

SOLO ALTRI 57 PROFUGHI ACCETTANO ASILO IN ITALIA

Paura di fuggire

Transito a Trieste - In 200 restano a Divaccia

IL MINISTRO BONIVER AL 'PICCOLO' SULLA VICENDA DEI PROFUGHI

«Trieste, la storia che si ripete»

Intervista di
Piero Spirito

TRIESTE — «Vado a Lubiana e Zagabria per rendermi conto di persona delle necessità e dell'entità della tragedia. Non vado da sola, sono accompagnata dal commissario generale della Croce rossa italiana, e dall'alto commissario per i rifugiati in Italia, i due massimi esperti della materia. Riferirò al consiglio dei ministri di domani mattina». Così il ministro per l'immigrazione Margherita Boniver al «Piccolo» sul problema profughi.

Quale ruolo può avere Trieste in questa emergenza?

«È un ruolo purtroppo obbligato. La storia non troppo lontana di Trieste si ripete. Si ripe-

te in qualche modo una tragedia che ci auguriamo non delle stesse proporzioni. Questa volta si tratta di persone che hanno perso tutto, sono stati massacrati e sono soprattutto donne e bambini. Dal punto di vista geografico è quasi un obbligo. Però il piano di accoglienza che il mio ministero ha coordinato prevede la sistemazione di un eventuale contingente e una contingenza dei profughi che cerchiamo di ottenere anche in sede Cee. Il ministro degli Esteri De Michelis è stato molto esplicito su questo».

Comunque questo piano di accoglienza prevede il coinvolgimento di quasi tutte le regioni italiane?

«No, assolutamente non abbiamo dei criteri



per stabilirlo, vogliamo anzitutto vedere come si comportano altri paesi europei. Oltre alla corresponsabilità che deve essere messa in atto c'è anche una linea di tendenza che presumo sarà rafforzata e cioè quella di mandare massicci aiuti in loco».

A proposito degli al-

tri Paesi europei si ha l'impressione che siano piuttosto restii a una collaborazione internazionale sull'emergenza profughi.

«Francamente dal nostro osservatorio non me la sentirei di condividere questa osservazione, perché i dati dell'Alto commissario per i rifugiati che sono stati forniti ieri sono di 115.000 rifugiati dalla ex Jugoslavia in Germania, circa 17.500 in Austria, 50.000 in Ungheria. Non saprei dire se i 115.000 sono alle spese dello stato tedesco. Molto probabilmente sono persone che hanno raggiunto parenti e amici in questo paese, esattamente come già avvenuto anche in Italia. Una cifra globale per quanto riguarda l'Italia si può aggirare at-

torno ai 3000 circa, riferendoci ai permessi per motivi umanitari concessi fra l'estate scorsa e oggi. Di questi 3000, con esattezza sono ospitati a spese dello stato 1120. Quanti ne arriveranno ora vedremo. Speriamo pochi. Non si sa molto di più, non si capisce bene da dove stiano arrivando e come, e in che condizioni».

Come sono i rapporti di collaborazione con le autorità slovene?

«Per quanto riguarda il mio ministero, non ho mai avuto contatti diretti con le autorità slovene e le autorità croate. Io non sono stata ufficialmente come ministro né a Zagabria, né a Lubiana: sono stata invece a Ragusa».

In Trieste

CAMPIONI: BARCELLONA

Sampdoria sfortunata



LONDRA — Barcellona stregato per la Sampdoria che deve cedere ancora una finale europea ai catalani. La squadra di Boskov infatti è stata piegata per 1 a 0 da quella dell'olandese Cruyff nella finale della Coppa dei campioni. La rete del successo è stata segnata dall'olandese Koeman su un discusso calcio di punizione a pochi minuti dalla fine del secondo tempo supplementare, quando tutto lasciava supporre un ricorso ai calci di rigore. I tempi regolamentari

si erano chiusi sullo 0 a 0 con un sostanziale equilibrio di valori e di occasioni da rete. Dopo un primo tempo senza grandi emozioni l'inizio di ripresa è stato di marca catalana, ma alla distanza i doriani hanno prodotto diverse occasioni da gol sfumate solo per un soffio. Tanto più amaro dunque lo sfortunato epilogo.

In Sport

DOPO L'ULTIMATUM DELLA CEE

Allo studio tagli da 30mila miliardi

ROMA — Domani il Consiglio dei ministri ascolterà una relazione del ministro del Tesoro Guido Carli dopo l'ultimatum che ci ha lanciato la Cee. Sanità, pensioni, stipendi, le voci che rappresentano il grosso della spesa pubblica (insieme a quella per gli interessi sui titoli pubblici), potrebbero essere nel mirino della prossima manovra straordinaria, che dovrebbe consentire di mettere insieme 32 mila miliardi. «L'Italia è con le spalle al muro», ha commentato intanto il presidente della Fiat Gianni Agnelli dopo l'ultimatum che la Cee ci ha lanciato.

Domani il Consiglio dei ministri ascolterà la relazione di Carli, ma non è nemmeno pensabile che un governo dimissionario possa prendere decisioni.

I liberali intanto hanno fatto qualche conto e hanno messo a punto un loro piano per risparmiare 18 mila 500 miliardi. Rispettare il tetto di incremento del 4,5 per cento dei salari farebbe spendere 4 mila miliardi in meno. Altri 12 mila miliardi sarebbero risparmiati sulla testa delle prestazioni sociali la cui spesa il Pli vorrebbe portare dall'8,9 al 4,5. I rimanenti 2 mila 500 miliardi potrebbero essere messi da parte tagliando le spese in conto capitale.

In Economia

Tangenti: Pri

Milano, arrestato Properzi ex presidente della Provincia

A PAGINA 6

Società

Non chiamateli «Perpetue» dicono le assistenti del clero

A PAGINA 7

Storia nautica

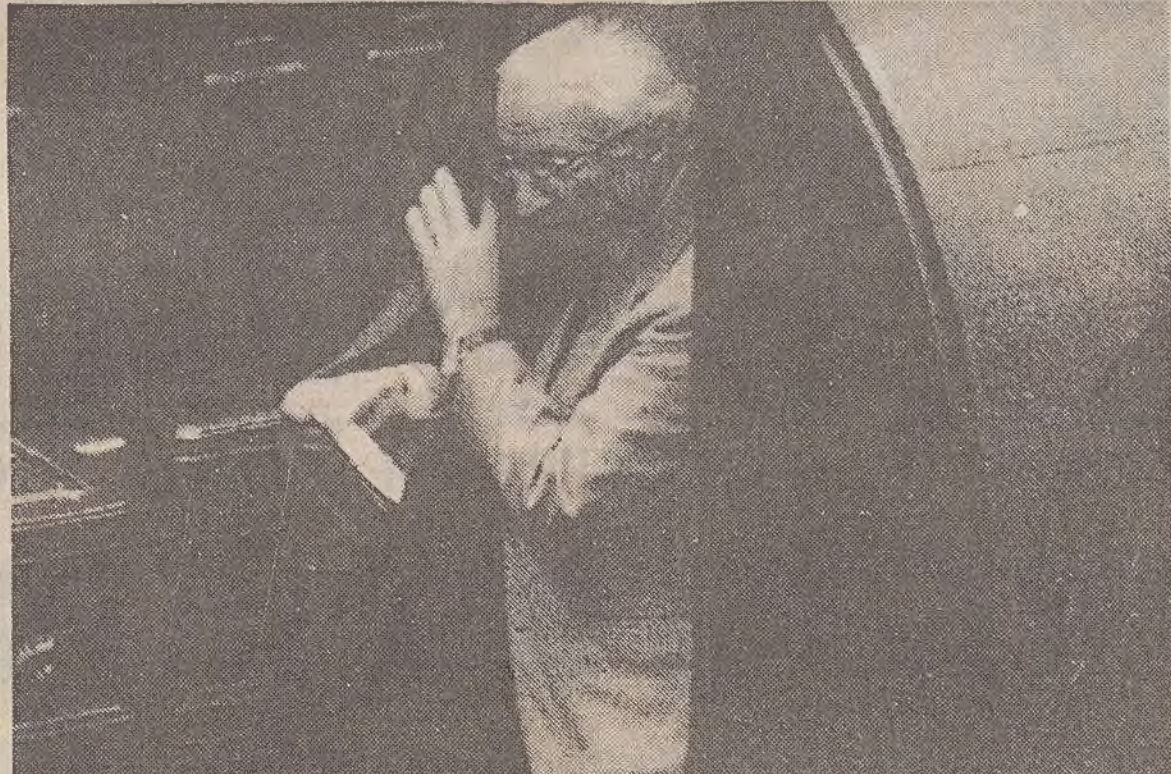
Colombo con l'astrolabio ha conquistato l'America

A PAGINA 6

QUIRINALE: UNA CANDIDATURA IN ATTESA DI CONVERGENZE

E' il momento di Valiani

La Dc alla ricerca del consenso degli alleati e del Pds - Pri soddisfatto



Il senatore a vita Francesco Cossiga all'uscita della cabina.

ROMA — Ad ogni giorno il suo nome. Per l'elezione del capo dello Stato ora l'attenzione si sposta su Leo Valiani che si dichiara «onorato e disponibile». Si vedrà oggi, alla tredicesima votazione, se le convergenze sono abbastanza larghe. Con la candidatura Valiani si porta in pista il Pri. La Dc che ha riservato a Vassalli la sorte che è già stata di Forlani, manifesta disponibilità per Valiani ma intende allargare al massimo l'adesione con l'appoggio anche del Pds, oltre che con quello scontato del Pri. Quindi un'intesa a sei dove tuttavia l'incognita si ribalta ancora una volta chiamando in scena il Psi. Craxi è irritato per l'astensione democristiana di ieri pomeriggio sul nome di Vassalli e

Le perplessità

riguardano

l'età avanzata

del senatore

potrebbe rendere la pariglia.

In effetti il gioco dell'elezione presidenziale si prolunga sul doppio binario dei diverbi, fra alleati di primo piano come Dc e Psi e all'interno dello schieramento di sinistra. Da ciò l'impasse. Con un'adesione a sei su Valiani si lascerebbero da parte Lega e Msi che non potreb-

bero vantare di essere stati determinanti per l'elezione del capo dello Stato.

Tuttavia, al di là della percezione che si sta uscendo a fatica dalle sabbie mobili, resta la perplessità sull'età (ultraottantenne) e lo stato di salute del nuovo candidato presidente.

E' cominciato a questo punto una notte di riflessione che potrebbe coinvolgere su Valiani i voti della Dc, del Psi, Pds, Pli, Pri e Pds. Se neanche questo tentativo andrà in porto le strade obbligate saranno verso Spadolini o Scalfaro ma soprattutto si porrà la questione di rivedere, prima o poi, il sistema di elezioni del presidente dell'Italia repubblicana.

A pagina 2

INTERVENTO DI MEDIAZIONE DEL RE

Bangkok, torna la calma dopo il bagno di sangue

BANGKOK — Dopo il bagno di sangue, sembra che il violento contrasto fra regime militare e opposizione in Thailandia si avvii a soluzione. Il re, Bhumabol Adulyadej, ha ricevuto ieri insieme in udienza il primo ministro Suchinda Kraprayoon, capo del governo sostenuto dai militari, ed il capo dell'opposizione che si batte per il ripristino della democrazia, Chamlong Srimuang, invitandoli a risolvere con il dialogo il contrasto che sta insanguinando il Paese. Tutte le emittenti tv nazionali hanno trasmesso le immagini dei due ingiunochiati davanti al re mentre il sovrano ordinava loro di fare il possibile per risolvere la crisi.

Suchinda ha promesso poi in tv che favorirà la riforma

democratica del Paese, ed ha annunciato il rilascio di Chamlong e di migliaia di altri oppositori arrestati dall'inizio dei violenti tumulti contro il suo regime. La moltitudine di oppositori asserrigliati nell'Università Ramkhamhaeng ha manifestato contrarietà perché Suchinda non si è dimesso, ma l'annuncio dato in tv è stato accolto con favore, tanto che è stata resa nota l'intenzione di sciogliere l'assembramento con lo scendere del coprifuoco, prima dell'alba. Chamlong, arrestato lunedì dai soldati che lo hanno portato via dalle barricate da cui arringava la folla contro i militari, è stato già rilasciato.

A pagina 4

STAMANE SULLA SEDIA ELETTRICA

La macchina della verità ha tradito Coleman



NEW YORK — La macchina della verità ha tradito Roger Coleman, il condannato che si proclama innocente ma che stamani dovrebbe salire sulla sedia elettrica. Il governatore della Virginia Douglas Wilder ha annunciato infatti di aver preso ieri una decisione «straordinaria e senza precedenti». Ha sottoposto Coleman a un test,

durato 11 ore, per accertare se fosse sincero. «E' risultato - ha dichiarato il governatore che il condannato mente nel rispondere alle domande cruciali sullo stupro e l'omicidio per cui è stato processato». Per Coleman dunque non vi è più speranza. Ieri l'altro la corte d'appello aveva rifiutato di ascoltare un nuovo testimone per la di-

fesa. L'avvocato difensore Kathleen Behan non ha rinunciato al ricorso alla corte suprema, estrema risorsa dei condannati. Ma si sa che questo organismo ha una posizione intransigente sulla pena di morte.

Ieri intanto nel Texas è stata eseguita un'altra condanna a morte.

A pagina 5

CONDIZIONATORI

da L. 699.000

PREVENTIVI
GRATUITI
TELEFONANDO AL
773533
zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6



FREDDATO DA DUE KILLER ALLEVATORE FRIULANO

Udine, sgarro fatale

Assassinio legato al mondo delle scommesse clandestine

UDINE — Partono dal torbido mondo che ruota attorno alle scommesse clandestine sui cavalli i quattro colpi che hanno freddato l'altra notte un allevatore friulano, Livio Canciani, di 50 anni, abitante a Udine in via Gerusalemme.

Un agguato in piena regola per chiudere la bocca a qualcuno che sapeva troppo o che si era reso re-

sponsabile di uno sgarro. Una esecuzione spietata portata a termine da due killer. Un testimone, Gianni Visintini, 25 anni, garzone di stalla. Sei cavalli che puzzano di corse clandestine. Un omicidio annunciato perché Canciani (una vita sempre in bilico tra legalità e illegalità) temeva per la sua vita e lo aveva raccontato anche

alla Polizia dopo che gli avevano incendiato la stalla. Questi gli elementi che gli inquirenti hanno a disposizione per tentare di risolvere un caso che rappresenta un ulteriore, preoccupante segnale d'allarme sul diffondersi della criminalità in Friuli.

A pagina 10

FIUME

Stuprata e uccisa ragazza tredicenne

A PAGINA 8

TRIESTE

L'annegata sepolta all'insaputa dei parenti

IN CRONACA

La mappa.

Il tesoro.
Trovate illy al Bar da Luciano, Via Flavia 22/1.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

NARRATIVA

Appuntamento con Pessoa e altri fantasmi

Recensione di
Piero Spinto

Un'allucinazione. E' l'esplacato sottotitolo di «Requiem» (pagg. 142, lire 23 mila), l'ultimo libro di Antonio Tabucchi, da poco pubblicato da Feltrinelli. Un'allucinazione, dunque, o forse un sogno, un viaggio onirico che lo scrittore compie nella sua anima e nel Paese del cuore: il Portogallo. Docente di letteratura portoghese all'Università di Genova, traduttore dell'opera di Fernando Pessoa, Tabucchi ha dedicato con tale slancio il suo racconto alla terra d'elezione da scriverlo direttamente in portoghese (la traduzione per Feltrinelli è di Sergio Vecchio). E proprio il mitico e magico Pessoa è il personaggio chiave di una vicenda che si svolge nell'arco di dodici ore, dal mezzogiorno alla mezzanotte di un giorno d'estate.

Il romanzo — meglio: il racconto lungo — inizia, in perfetto stile tabucchiano, con il richiamo a uno dei fondamenti della poetica di Pessoa, il «reves», quell'idea di rovescio che nasce dalla consapevolezza dei risvolti segreti e inattesi della vita. L'io narrante si ritrova, sotto il sole di mezzogiorno, su un molo di Lisbona ad attendere l'arrivo dello spettro di un grande poeta, forse il più grande poeta del ventesimo secolo. Passata l'ora convenuta, al protagonista si affaccia un dubbio: «Lui aveva fissato per le dodici, ma forse aveva voluto dire le dodici di notte, visto che i fantasmi appaiono a mezzanotte». Un disguido, un «qui pro quo», un avvio a rovescio appunto; e da quel momento per il protagonista inizia la lunga attesa, dodici ore da passare prima dell'incontro. E' l'occasione per un breve vagabondaggio nel tempo e nello spazio, un itinerario attraverso le tappe salienti della propria esistenza, un riepilogo delle occasioni perse, dei rimpianti, delle nostalgie, dei rimorsi.

Il protagonista ritrova il Padre Giovane (sic) che lo interroga sulla sua morte, rivisita la casa

dove in gioventù passò un anno formativo, ritrova la donna che aveva perduto. Intorno, altre figure solitarie si materializzano nel corso di questo andare (il Ragazzo Drogato, la Moglie del Guardiano del Faro, il Venditore di Storie, il Copista — un pittore che passa la vita a copiare particolari ingranditi delle «tentazioni di Sant'Antonio» di Bosch), in un susseguirsi di incontri e colloqui che precedono l'incontro e il colloquio finale con il Convitato, l'anima di Pessoa.

Con il suo stile scorrevole ed essenziale, calato in atmosfere surreali e pregnanti, Tabucchi tesse una sorta di mappa spirituale del Portogallo spandendo odori e colori, e arrivando persino a mettere in nota le ricette di alcuni piatti caratteristici. Simile a «Il gioco del rovescio» (1981) nella dedica a Pessoa, e a «Notturmo indiano» (1984) nell'idea di una lunga allucinazione itinerante, «Requiem» conserva ed esalta quel sentimento di malinconia struggente per un mondo «altro» e lontano che Tabucchi ha assimilato — ereditato? — dal carattere portoghese («credo di avere — dice il protagonista di «Requiem» — un qualche antenato portoghese che non conosco, credo che il Portogallo sia scritto nel mio bagaglio genetico»).

Assieme al suo Convitato lo straniato narratore brinda appunto al movimento filosofico del Saudosismo, che deriva da «saudade», cioè nostalgia, desiderio. Ed è con piglio sottilmente ironico, apparentemente distaccato, straniato, che Tabucchi riesce a trasmettere al lettore questo senso di «saudade», questo struggimento che — nel riepilogo d'esistenza — pagina dopo pagina si trasforma (non si sa bene come, per qualche alchimia) in striscianti, inquietudine. «Eh già — dice il Convitato-Pessoa in chiusura —, con me va sempre a finire così, ma senta, non crede che sia proprio questo che la letteratura deve fare, inquietare?».

LIBRI / «SALONE»

Qui l'editore va in trasferta

Da oggi a Torino 17 mila metri quadrati di fiera: una «promozione» piena di rischi

Servizio di
Gabriella Ziani

TORINO — Che la festa cominci, al suono delle trombe. La truppa del libro è già schierata: da oggi a martedì 26 staziona in una caserma nuova e tirata a lustro. Il Salone del Libro di Torino, quinta edizione, si è infatti trasferito al Lingotto, ex sede della Fiat e oggi ristrutturato megaspazio per fiere, mostre e avvenimenti di proporzioni giganti. L'ambiente a disposizione è di ventisette chilometri quadrati. I libri sono disposti su una superficie di diciassette, vale a dire a perdita d'occhio.

Ma il gigantismo sta anche negli strani e insoliti problemi che il Grande Avvenimento si porta dietro, e anzi in un certo senso sobilla. Una volta all'anno il brivido dei libri si scatena in tutta la sua prorompente malinconia. I dati di fatto: se ne stampano sempre di più, e costano sempre di più; se ne vendono sempre di meno, e si legge sempre di meno; cresce senza criterio il numero degli editori (quattrocento nell'ultimo anno), e cala senza remissione il numero delle librerie.

In questo quadro che, anche economicamente parlando, non è dei più gloriosi, si inserisce un dettaglio significativo, che riguarda per l'appunto il Salone di Torino. Nell'88, anno del debutto, gli editori partecipanti furono 553. Nell'89 salirono a 873, sulla scia di un successo assai involgente. Nel '90 e nel '91 il calo: andarono a Torino rispettivamente 813 e 834 editori. Quest'anno sono ancora duecento in meno. A causa del costo elevato della trasferta? Per un vantaggio «pubblicitario» non soddisfacente? O per qualche altro motivo?

Viceversa, la presenza dei giornalisti è diventata di anno in anno più massiccia: erano 722 nell'88, sono diventati 1500 nel '91. Il Salone del Libro ha dunque ottenuto il vero riconoscimento, l'unico che oggi risulti produttivo: quello dei mass-media. E' come il Festival di Sanremo, come la Biennale Cinema, come l'Oscar della letteratura, ovvero uno degli appuntamenti

Per la quinta edizione trasferimento al nuovo Lingotto, che ospita però duecento editori in meno. E' forse anche questo un segnale delle difficoltà che la produzione di libri sta attraversando: il sessanta per cento degli italiani non legge alcunché, e cala il numero dei lettori costanti. Aumenta il numero delle aziende, scende quello delle librerie. La «festa» torinese ha il potere di incidere sul sempre più ampio distacco tra industria e cultura?

principe del mondo culturale, se non di quello mondano. E' una montagna che si scavalca a prezzo di molte parole.

Questo effetto — in sé non certo negativo, anzi — ha prodotto però negli organizzatori (Guido Accornero è l'ideatore, e da sempre presidente) una comprensibile preoccupazione, del genere che di solito cattura protagonisti e vittime del gigantismo: quella di essere all'altezza di se stessi. E' un'ansia assai nobile, ma certo difficile da tener sotto controllo. Il risultato: convegni, conversazioni, appuntamenti sono quest'anno attorno al numero di quaranta, senza contare gli incontri con l'autore e le presentazioni di libri organizzati da ogni sin-

gola casa editrice.

Il tema centrale, che sarà dibattuto in un convegno lungo un'intera giornata (quella di domani), è l'Est, con i suoi scrittori. Ma di ora in ora si discuterà anche di biblioteche, best-seller, editoria cattolica, giornalisti scolastici, teatro, informazione economica. Di librerie, di elettronica, di traduttori, di scrittori perseguitati per le loro idee politiche. Di scuola e poesia, di cultura praghese contemporanea, e perfino di «Come si arriva a scrivere un articolo di cronaca, cultura, scienza, spettacolo, sport».

Certo, mettere su ogni anno una settimana di appuntamenti di rilievo è un lavoro davvero du-

ro, ed è altrettanto evidente che la discussione ricca e ampia è un modo onesto per tendere l'amo ai non lettori-curiosi, che sempre entrano a migliaia a vedere e toccare questi libri in vetrina. Ma c'è anche il rischio di «appaltare» il calendario e di ritrovarlo — sia detto con simpatia — come un puntaspilli, pieno di roba un poco spaiata.

Se pensiamo che in Italia il sessanta per cento della gente non legge mai un libro, e che sono sempre più pochi i lettori costanti; che questo induce l'editoria a frenetiche ricerche al buio di nuovi clienti (perciò sta forse marcando seriamente verso le «comiche» dei comici tv); che la sfiorante

etica dell'effimero sta sfiancando anche i più tenaci, i quali tra una cosa e l'altra non hanno proprio il tempo di «leggere»; che infine il nostro Paese, anche nel campo dei libri, non fa bella figura a livello internazionale (dove si produce, si legge, si guadagna ben di più), ci domandiamo: perché il brivido del libro attanaglia alla vigilia del super-Salone? Perché questo rituale discorso sullo «stato dell'Unione», come i presidenti americani?

Il motivo sta forse nell'impossibile conciliazione di industria e cultura, in tempi come i nostri. Nella faglia che si è aperta fra i conti che non tornano e la produzione di sapere in forma scritta si sono inseriti con fresca prepotenza una marea di giornali e riviste settoriali e specializzati, una televisione che ormai è il primo referente per l'informazione, una valanga di manuali che si vendono benissimo, come se l'Italia fosse quella del dopoguerra, appena uscita da paurosi livelli di analfabetismo. In bilico sulle onde fra Scilla e Cariddi, gli editori non possono più appartenere al mondo ristretto, savio e lento di ieri, né abbracciare senza rischio i ritmi «all'americana» (ché noi tutti siamo, ma non americani!), né per ora inventare modi convincenti e vincenti di fare libri.

Dunque, potremmo dire: se le librerie fossero fatte come il Salone di Torino (dovizia, esposizione, passeggiata) i libri farebbero gola. Se costassero meno, pure il futuro è dei tascabili. E se invece di spendere tanto per una pregevole ma localizzata fiera si promuovessero degli sconti come per i vestiti? Se si vendessero libri ai mercatini? Se i nostri scrittori fossero più accattivanti? E la critica più esatta?

Ahinoi, è meglio lasciare che squillino le trombe. Il Salone di Torino, in questo quadro, è in fin dei conti un'idea azzeccata. Non si può che dire: speriamo che la festa vada bene, che si cavalcino ancora su montagne di parole, che quattro lettori sbuchino da chissà dove. Speriamo che se la cavino tutti, noi compresi.

LIBRI / PROGRAMMA
Un salotto per scrittori da mattina a notte

TORINO — Il Salone del libro si apre al pubblico oggi alle 10 e sarà visitabile fino a martedì 26 (chiusura alle 14). L'orario quotidiano è 10-23. Dalla mattina alla notte, dunque, si potrà curiosare in questa megalibreria situata al Lingotto (via Nizza 294). Ma, oltre a guardare e comprare, il visitatore potrà accedere a molte manifestazioni: incontri con scrittori, convegni a tema, presentazione di libri e nuove proposte. Ecco un quadro, giorno per giorno.

OGGI - Alle 10.30: «Editoria e biblioteche: vasi non comunicanti?»; alle 15: «Editoria e luoghi comuni. L'ossessione del best seller» (Roberto Cotroneo incontra Gian Arturo Ferrari); alle 18: «Editoria cattolica: quale cultura?»; alle 21: «Il passato è passato?»; con Beniamino Placido.

DOMANI - Alle 10: «Glossari scolastici: dalla classe a Mondo Giovani in edicola»; dalle 10.30 (e, nel pomeriggio, dalle 15.30): «Letterature dell'Est: nuove frontiere per nuovi confini», con la partecipazione dei maggiori scrittori dell'Europa ex-comunista; alle 10.30: «Editoria e teatro»; alle 12: «Un'avventura editoriale nella Torino degli anni Trenta: Carlo Frassinelli tipografo ed editore»; alle 15: «Mercato, innovazione, cultura d'impresa. Presente e futuro dell'informazione economica in Italia e in Europa»; alle 15: «Editoria e luoghi comuni» (Cotroneo incontra Gianni Riotta); alle 19 e alle 21: «Genio e regolatazza» (Enzo Siciliano incontra Attilio Bertolucci e Paolo Mieli); alle 20.30: «1492-1532: i Gutenberg d'America Giovanni Paoli e Gilberto Barbero».

SABATO - Alle 10.30: «Il mondo contemporaneo attraverso i libri: le collane di attualità»; alla stessa ora: «Come la libreria attrae e comunica con i lettori»; alle 12: «A scuola col computer»; alle 15: «Editoria e luoghi comuni» (Cotroneo incontra Aldo Grasso e Angelo Guglielmi); alle 17.30: «La parola più amata e odiata negli anni Novanta» (in riferimento al concorso di «Tuttolibri»); alle 19 e alle 21: «Genio e regolatazza» (Siciliano a colloquio con Richard Ford e John D. Barrow).

DOMENICA - Alle 10.30: «L'editoria elettronica»; alle 15: «Editoria e luoghi comuni» (Cotroneo incontra Grazia Cherchi); alle 15: «Il traduttore: ruolo, problemi, prospettive»; alle 18: «Gli scrittori perseguitati per ragioni d'opinione» (a cura del Pen Club italiano), con Giorgio Calca-gno, Ferdinando Camon, Manlio Cancogni e Mario Luzi; alle 19 e alle 21: «Genio e regolatazza» (Siciliano a colloquio con Salvatore Sciarino e Renzo Piano).

LUNEDÌ - Alle 10: «La scuola che scrive: giovani e poesia»; alle 14.30: «Praga europea: un contatto vivo con Ivan Klima e la cultura praghese contemporanea»; alle 15: «Editoria e luoghi comuni» (Cotroneo incontra Giulio Einaudi); alle 19 e alle 21: «Genio e regolatazza» (Siciliano a colloquio con Cesare Garboli e Nadine Gordimer).

MARTEDÌ - Alle 10.30: «Come si arriva a scrivere un articolo di cronaca, cultura, scienza, spettacolo, sport».

ALTRE INIZIATIVE - Sabato verrà assegnato, nel castello di Grinzane Cavour (Alba) il premio letterario omonimo. Guido Accornero, intanto, oltre ad aver preannunciato che lascerà la presidenza del Salone fra tre anni, ha presentato la Scuola biennale per traduttori, che prenderà avvio dal 31 ottobre; nasce del tutto autonoma, ma sotto l'egida della «fiera» torinese.

MOSTRA: PRESENTAZIONE

Tra «Ori e tesori», le gemme di Trieste

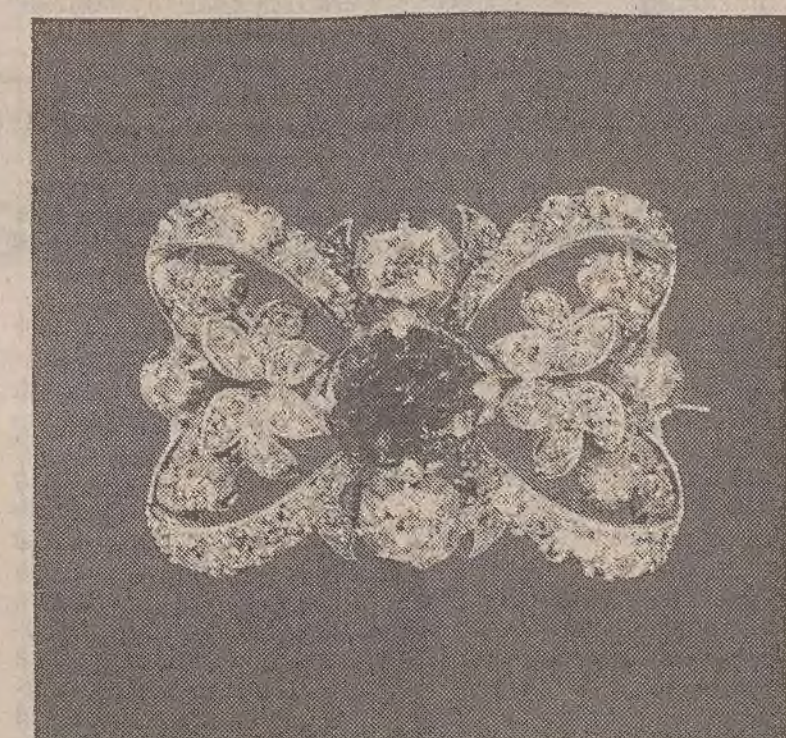
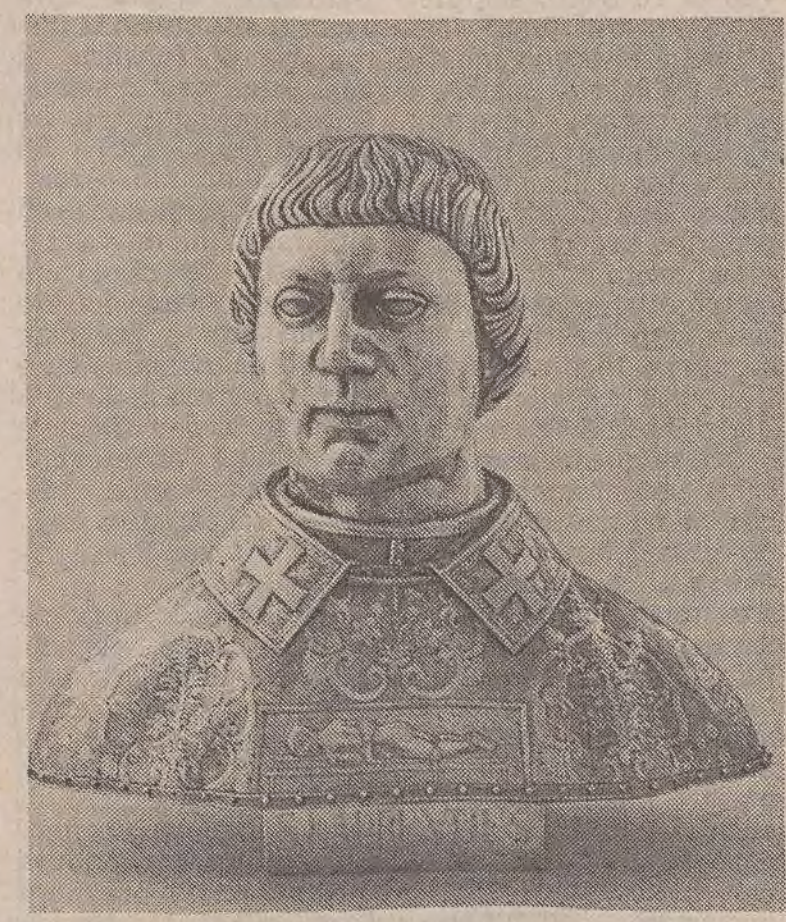
MILANO — Si presenta oggi a Milano (alle 18, nella sede del Circolo della Stampa di corso Venezia 16) la mostra «Ori e tesori d'Europa — Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia», che si svolgerà dal 20 giugno al 15 novembre a Villa Manin di Passariano (con apertura al pubblico ogni giorno, dalle 10 alle 18). Proseguendo nella linea di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale regionale, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha voluto (dopo il successo della rassegna sui Longobardi, nel 1990) dedicare un'ampia panoramica allo stupefacente patrimonio di oreficeria sacra e profana prodotto e conservato in regione, opera della popolazioni che in quest'area si sono insediate nell'arco di un millennio.

Sarà dunque un «viaggio nel tempo» (a partire dall'anno 1000 per giungere al primo dopoguerra del nostro secolo) quello proposto ai visitatori di «Ori e tesori d'Europa», attraverso gli arredi sacri e i gioielli popolari, gli amuleti e le grandi opere che impreziosiscono i luoghi di culto. In mostra si potranno ammirare, tra l'altro, il «tesoro di Aquileia», alcune straordinarie pale d'altare provenienti da Grado, Cividale e Caorle, pezzi unici quali il crocifisso romanico di Sclauinico e l'ostensorio del Lionello. Uno spazio particolare verrà dedicato agli oggetti d'arte e di vita civile propri di alcune comunità non cattoliche, come quella greco-ortodossa e quella ebraica, sviluppatasi in particolare a Trieste e a Gorizia.

Nella sezione dedicata alla gioielleria dell'Otto e Novecento troverà spazio una sala interamente dedicata alla «dinastia» degli Janesich, orefici triestini eccellenti interpreti del Liberty, con bottega anche a Parigi e a Montecarlo. Esposti pure notevoli esempi di gioielleria popolare friulana, caratteristici per le tecniche e le materie prime impiegate, in gran parte provenienti dalla famosa «collezione Perusini».

Da ricordare che la mostra rappresenta il momento espositivo e pubblico di un approfondito studio specialistico condotto da un gruppo di esperti coordinati dal professor Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei di Udine; le tappe più significative di questo lavoro sono state la completa catalogazione del patrimonio di oreficeria del Friuli-Venezia Giulia (a disposizione di tutti gli studiosi nella sede del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano) e il convegno internazionale che si è tenuto a Udine alla fine del 1991, e i cui atti saranno pubblicati entro l'anno in corso.

«Ori e tesori d'Europa» è realizzata dalla Regione con la sponsorizzazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone; la mostra rientra in un progetto pluriennale che prevede per il '93 una mostra e una serie di eventi culturali per le celebrazioni dei 400 anni dalla fondazione della città-fortezza di Palmanova. Il catalogo della rassegna è edito dall'Electa.



Un busto reliquiario conservato a Gorizia e un gioiello degli orefici triestini Janesich (foto di Elia Giori): due degli splendidi «pezzi» in mostra a Villa Manin dal 20 giugno.

Nel catalogo di «Ori e tesori d'Europa», a cura di Giuseppe Bergamini, il capitolo dedicato a «Gli Janesich di Trieste e Parigi» è stato affidato a Claudio Ferraro. Lo anticipiamo qui, per gentile concessione.

Le vicende e la storia che la casa Janesich copre, più e più generazioni per quasi un secolo e mezzo di attività, non sono facilmente riassumibili (...). Tutto ebbe inizio nel 1835: capostipite Leopoldo Janesich che, in una città gronde di traffici e commerci opulenti, apre i battenti della ditta allucata, come si diceva allora, in Capo di Piazza a Trieste, nel pieno centro salottiero e baricentro dei maggiori ritrovi culturali e mondani.

Passata da poco la trentina, con una pluridecennale esperienza a bottega, buon disegnatore e orafico molto capace, Leopoldo — di origine dalmata — individuò da subito il gusto di una ricca e composita clientela e in breve tempo banchieri, armatori, nobili e mercanti si rivolgono a lui con fiducia ed entusiasmo. La città — porto franco — consente la creazione di forti patrimoni e la mondanità che ne consegue («deve manifestarsi» (...)).

Qualche decennio dopo, la fama è consolidata e la ricerca di fornitori ha allargato di molto i contatti tra Leopoldo e le città di Firenze, Roma, Venezia, Milano; ma anche con i laboratori tedeschi di Hanau ed austriaci

di Vienna. A coadiuvare c'è il figlio Giovanni, il quale, nel volgere di pochi anni, porterà le fortune della Casa fino in Francia, dalla cui capitale si impone la moda in tutta Europa. Parigi è frequentata sia da lui che dal giovane figlio Alberto.

Leopoldo muore nel 1880 dopo una vita generosa di soddisfazioni professionali e con il compianto dei concittadini, che lo conobbero anche come membro del Consiglio Cittadino e della Commissione di Borsa. Nel 1896 Giovanni apre a Parigi, in Rue de Lafayette, un ufficio per il commercio all'ingrosso di pietre preziose e perle: a dirigerlo pone il giovane Alberto, con un talento spiccato per la cavalleria e l'appassionato conoscitore delle gemme.

Il negozio di Trieste è seguito da Giuseppe, l'altro figlio di Giovanni, il quale ha ereditato dal nonno la predisposizione al disegno, così da farne, con la passione per le belle arti, il referente culturale della famiglia.

Il padre è libero di promuovere i contatti d'affari che alimentano Trieste e Parigi e la corrispondenza della ditta evidenzia i buoni rapporti con le case Bulgari e Settepassi in Italia e, in Francia, con Vever, Boucheron e Chaumet. Alcuni vasi di Daume e di Walter vengono montati in argento su disegno di Giuseppe, mentre Tiffany acquista perle per somme considerevoli da Alberto. Quest'ultimo, ormai introdotto nell'alta società parigina — frequenta l'«Opera» nel pal-

Gli orefici Janesich (prestigiosa dinastia con bottega a Parigi e a Montecarlo) tra i protagonisti della maxi-rassegna di Villa Manin.

co della Principessa di Metternich —, annovera adesso tra i suoi clienti, tutta la «crème» della Ville Lumière.

Siamo così nel 1913. Alberto rileva due negozi dalla famiglia Goustik-ker: uno molto grande in Rue de la Paix, tempio del lusso parigino, situato tra Tiffany e Cartier, l'altro più piccolo a Montecarlo, ma prospiciente il Casinò. Se mai avesse avuto delle perplessità sui passi da compiere, queste sono subito vinte dallo sviluppo vertiginoso degli affari. Non ancora spenti gli echi delle celebrazioni tenutesi a San Pietroburgo per il 300.º anniversario dei Romanoff, che gli portarono nuovi facoltosi clienti, già partecipa all'asta dei preziosi della Duchessa di Marlborough, aggiudicandosi il diadema e un collier.

Soltanto lo scoppio della prima guerra mondiale arresterà quest'ascesa. Cessato il conflitto, il desiderio della clientela di recuperare il tempo perduto porta gli Janesich ad aprire altri due nuovi negozi nelle rinomate località turistiche di Deauville e Vichy. Mentre a Trieste annovera tra la sua clientela Re Nicola del Montene-

gro e il Duca Amedeo d'Aosta, oltre alle grandi compagnie di navigazione, a Parigi e a Montecarlo si succedono le visite della Principessa Ruspoli, delle Baronesse Rothschild e Forest, assieme a tutto il bel mondo dell'epoca.

Tiffany continua a comperare gemme da Alberto, mentre il padre, seppure anziano, cura le relazioni con la fabbrica di orologi Baume et Mercier per le cui meccaniche vengono eseguite splendide casse in pietre e oro nel gusto che furoreggia allora, il «déco». Il grande disegnatore di gioielli Alfred Langlois, oltre che Boucheron e Mauboussin, lavora molto anche per la casa Janesich; Giuseppe a Trieste disegna e fa eseguire, in occasione delle nozze della Principessa Mafalda di Savoia, un elegante cofanetto in oro, argento e smalti.

Nel 1923 la prima Biennale delle Arti Decorative alla Villa Reale di Monza ospita alcune belle creazioni della ditta e nel 1925 Casa Savoia concede agli Janesich il brevetto reale. Dai loro laboratori uscirà anche la corona che cingeva il capo della Madonna del Santuario di Castelmonte.

Nel 1927 conclude la sua vita terrena Giovanni Janesich, e Giuseppe inizia all'attività il figlio Pietro detto Momo, che si inserisce brillantemente negli affari di famiglia. Il 1933 porta in dono la concessione del brevetto di Casa d'Aosta, ma la gioia non può essere condivisa da Alberto, spentosi alcuni mesi prima: i negozi francesi

vengono chiusi nell'arco dei due anni successivi; un ufficio aperto da Alberto a Londra era stato chiuso da lui stesso nel primo dopoguerra.

Rimangono Giuseppe e Momo, con un secolo di tradizione alle spalle. Continueranno la bella produzione per le autorità dell'epoca e per celebrazioni ufficiali, locali e nazionali. Ricordiamo i lavori eseguiti per l'allora capo del governo Mussolini, il ministro Ciano e i doni eseguiti in occasione delle numerose cerimonie di vario di importanza navali degli anni '30.

Il 1937 è l'anno della morte di Giuseppe Janesich. Di lì a poco l'Europa, di nuovo in guerra, dilanerà se stessa per sette lunghi anni. Toccherà a Momo, rimasto solo, riprendere l'attività nel dopoguerra. Ma tutto il mondo è cambiato. Momo, uomo colto e raffinato, confida amareggiato a un amico che tutti i grandi clienti sono tra i «più». La Casa produrrà ancora, tra i grandi lavori, la coppa Golden Laurel Award per il noto produttore americano di «Addio alle armi» e «Via col vento» David O. Selznick. Nel 1968 Momo decide di sospendere l'attività, in attesa forse di tempi migliori. Morirà invece, nella sua bella dimora, tre anni dopo, indimenticato.

Oggi una nuova generazione, memore della grande tradizione degli Janesich, ha coraggiosamente riaperto i battenti della Casa. Ne siamo felici: piacciono le storie con lieto fine, piace che questa storia continui. Claudio Ferraro

LA CONTRASTATA FUGA DA SARAJEVO DI UNA COLONNA DI INERMI BOSNIACI

Seimila donne e bimbi in ostaggio

Per 36 ore i serbi li hanno trattenuti chiedendo rifornimenti per i federali e sottraendo le automobili

BELGRADO — Dopo più di 36 ore, è ancora all'inizio il viaggio-odissea di migliaia di bambini bosniaci che vengono evacuati con un convoglio di auto partite da Sarajevo alla volta della città dalmata di Spalato. Ieri i piccoli e le loro madri, in tutto 5.700 persone, secondo l'agenzia di Belgrado Tanjug, si trovavano solo alcune decine di chilometri fuori della capitale bosniaca. L'interminabile convoglio, formato martedì da circa 500 auto, è stato ripetutamente bloccato da forze nazionaliste serbe ed è rimasto fermo per tutto il pomeriggio, nonostante siano intervenuti anche i caschi blu dell'Onu. Per lasciare proseguire i bambini e le loro mamme i serbi hanno dapprima chiesto ed ottenuto che i militari di una caserma assediata a Sarajevo fossero riforniti di generi alimentari; poi che venissero abbandonate tutte le auto del convoglio, il quale avrebbe dovuto proseguire solo con pullman. Da Sarajevo a Spalato, che si trova sulla costa, vi sono meno di 200 chilometri e un precedente

convoglio, che ha portato in salvo alcuni giornalisti occidentali, ha impiegato due giorni per coprire il percorso sul quale si trovano continui blocchi e truppe che combattono.

I bambini e le loro mamme si sono lasciati alle spalle una Sarajevo già semidistrutta, in cui anche per tutta la giornata di ieri si sono sentiti colpi di artiglieria. Tre caserme, inclusa quella molto grande intitolata al maresciallo Tito, continuano ad essere assediati. L'assedio è cominciato martedì e perché finisse i serbi avevano bloccato per tutto il giorno, ma vanamente, il convoglio dei bambini.

Ieri pomeriggio la presidenza bosniaca ha annunciato che la difesa territoriale (composta soprattutto da musulmani e croati) viene trasformata nell'esercito della repubblica; i militari ex federali (quasi tutti serbi) vengono considerati «forza di occupazione». Secondo una collaboratrice locale dell'Ansa gli abitanti di Sarajevo sono allo stremo — quasi non si trovano cibo e medici-

Formato l'esercito bosniaco

contro la forza d'occupazione.

In città c'è timore di epidemie

e s'attende solo l'arrivo di aiuti

ne — e tutti aspettano l'arrivo di aiuti, che viene invece drammaticamente rinviato di giorno in giorno, a causa dei rischi creati dal conflitto.

Si attende a Belgrado il ritorno degli otto funzionari della Croce rossa internazionale che erano di stanza nella capitale bosniaca. L'altro martedì un loro convoglio è stato attaccato e un loro collega svizzero, Frederick Maurice, è morto. Ieri pomeriggio, prima di ripartire per Mosca il ministro degli Esteri russo, Andrei Kozyrev ha insistito per potersi recare con un piccolo aereo militare all'aeroporto di Sarajevo, che è da tempo chiuso e in mano all'esercito ex federale. Ma mentre si trovava quasi

in fase di atterraggio, l'aereo è stato richiamato a Belgrado «a causa della nebbia». Il ministro — ha detto all'Ansa una fonte informata — voleva provare che l'aeroporto è agibile e può ricevere aiuti.

Due piccoli convogli con a bordo generi alimentari e medicine sono partiti — per iniziativa dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) — da Belgrado alla volta delle città bosniache di Tuzla e Bjelina. Ma sul cruciale tema degli aiuti tutti guardano a Ginevra, dove oggi la Croce rossa internazionale terrà un incontro con le forze che in qualche modo sono legate al conflitto. Verrà discussa anche la possibilità di riaprire l'aeroporto

di Sarajevo. Sempre oggi, Lisbona dovrebbe ospitare una nuova sessione dei colloqui multilaterali sul futuro bosniaco.

A Belgrado, Aleksa Buha, che si definisce «ministro degli esteri» della repubblica serba della Bosnia-Erzegovina, ha criticato quei colloqui promossi dalla Cee, «che nascondono attività anti-serbe» e ha sostenuto che un presunto accordo per una confederazione fra la Croazia e la Bosnia-Erzegovina «rivela i veri obiettivi dei musulmani e dei croati».

Ieri pomeriggio, si è appreso che il «comitato di difesa croato» ha assunto di pieni poteri a Mostar, la semidistrutta capitale dell'Erzegovina. Del «comitato», che pertanto ricoprirebbe anche le cariche civili dell'amministrazione della città, fanno parte gli estremisti di destra dello «Hos», il gruppo che a Zagabria ha per leader Paraga, e il partito bosniaco croato «Hds».

Nella capitale della Bosnia si avverte grave tensione e incertezza: la minaccia di un massiccio bombardamento aereo,

dopo che i Mig federali hanno sorvolato a bassa quota la città, è infatti tuttora presente, associata al pericolo di epidemie di tifo ed epatite virale che si sviluppano nei rioni della città bloccata dai serbi. Anche le epidemie hanno provocato la fuga di migliaia di persone. Sempre a Sarajevo una ragazzina è stata ferita da un cecchino al funerale della madre, che proprio a causa di un cecchino aveva perso la vita. L'episodio è stato riferito ieri ed è avvenuto martedì nel quartiere di Kosevo. La bambina ferita è Ana Risenbegovic, di 13 anni, che stava seguendo il feretro di sua madre Silva, di 40, un medico volontario che operava in un «pronto soccorso» allestito per la strada. Silva Risenbegovic, appartenente a una nota famiglia musulmana di Sarajevo era morta domenica scorsa. La donna era stata colpita da un cecchino, proprio poco dopo aver registrato, di fronte a un operatore televisivo un appello alla popolazione perché si guardasse dai colpi dei cecchini.



Un volontario con uno striminzito getto d'acqua tenta di spegnere le fiamme fra le macerie di una casa distrutta dalle bombe nel centro della capitale bosniaca.

UN DRAMMATICO APPELLO DEL PONTEFICE

Ormai l'allarme è rosso

Il problema profughi al Senato - Stanziamento della Regione

ROMA — L'ondata di piena del fiume di profughi che si annuncia in arrivo dalla ex Jugoslavia è ancora lontana. L'Italia, ammaestrata da esperienze dolorose e impegnative recenti, sembra sufficientemente allertata e pronta, anche se nessuno è in grado di indicare le possibili linee di tendenza di un fenomeno in cui ha grandissimo spazio l'irrazionale e l'emotività. «E' un dramma spaventoso quale non si vedeva in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale e che obbliga tutti gli uomini di buona volontà e soprattutto i credenti ad un impegno urgente di solidarietà verso questi nostri fratelli e sorelle provati dalla sventura», ha detto ieri Giovanni Paolo Secondo intervenendo per ben tre volte nel corso della stessa giornata sul drammatico tema.

Il Senato è stato convocato per domani alle 10 per ascoltare le comunicazioni del governo che risponderà alle numerose interrogazioni dell'Assemblea sul dramma bosniaco. Nella lettera con la quale ha chiesto la convocazione di Palazzo Madama, il gruppo repub-

blicano ricorda che gli avvenimenti jugoslavi «oltre a porre al nostro Paese drammatici immediati problemi per il crescente afflusso di profughi ai confini, comporta anche l'insorgere di una situazione estremamente pericolosa per la nostra sicurezza».

I rifugiati della Bosnia Erzegovina iscritti nei registri del governo di Sarajevo sono 930 mila: 580 mila hanno lasciato la repubblica, altri 350 mila si sono spostati all'interno del territorio bosniaco. Sono questi i riferimenti numerici che lasciano intravedere le dimensioni dell'esodo che si va caoticamente preparando ai nostri confini. I bosniaci attesi ieri da Zagabria sono dunque soltanto l'avanguardia della massa di disperati che potrebbe mettersi in movimento verso il nostro Paese da un momento all'altro. A Gorizia è pronta una tendopoli da 700 posti apprestata dalla Croce rossa ed è stato appaltato il servizio di ristorazione provvisoria: i profughi saranno poi smistati in caserme di-

smesse in provincia di Belluno, Bolzano e Udine. La caserma «Monte Pasubio» di Cervignano del Friuli è già in grado di ospitare 130 persone. A Males e Prati di Vizze, in Alto Adige, è tutto pronto per l'accoglienza di altre 500 persone. A Trieste sono state messe in stato di preallarme Protezione civile, Croce rossa e associazioni del volontariato che potranno intervenire tempestivamente ove l'afflusso di profughi si rivelasse più consistente di quello preventivo.

La Regione Friuli Venezia Giulia stanzierà un contributo straordinario di mezzo miliardo di lire per l'appuntamento di strutture di assistenza alle popolazioni della Bosnia Erzegovina.

Anche le «Caritas» delle diocesi del Triveneto, impegnate nell'invio di aiuti alle popolazioni dell'ex Jugoslavia, si sono dichiarate pronte a collaborare per migliorare l'accoglienza dei profughi in Italia. La «Caritas» punta però ad una soluzione politica del conflitto.

Salvatore Arcella

L'ANGOSCIATO TRANSITO ALLA STAZIONE DI ZAGABRIA

E c'è pure chi specula

Per lasciare Sarajevo un'agenzia fantomatica

pretende 30 marchi e altri 25 per andarsene

da Spalato, cifra pari a due mesi di stipendio.

A piedi 36 chilometri con la neonata in braccio

Dall'inviato

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Amela, 20 giorni di vita, è un fagotto bianco tra le braccia esauste della madre. Medvoda Becic, 31 anni, è stremata. Musulmana è riuscita a partorire la figlioletta nell'ospedale di Kalesje, in Bosnia, a 40 chilometri da Tuzla. Ma dopo appena cinque giorni è stata costretta a scappare assieme ad altri 10 mila abitanti della cittadina (sono rimasti solo gli uomini per combattere). Ha avuto il tempo di raccogliere due pacchi di pannolini e qualche copertina. Si è messa in tasca 50 marchi, tutto il suo patrimonio, ha preso in braccio la neonata e ha iniziato a camminare verso Tuzla. Trentasei chilometri, quasi tutti percorsi a piedi e con la figlioletta tra le braccia.

Ed è solo l'inizio di una crudele odissea che accompagna il destino di Medvoda e quello di altre centinaia di migliaia di profughi. E' da poco scoccata l'una sull'orologio della stazione ferroviaria di Zagabria quando il treno proveniente da Slavonki Brod si ferma sulla pensilina e scarica dai suoi vagoni anche la «madre Coraggio» bosniaca che stringe a sé la sua neonata. Con lei ci sono altri duecento disperati che gli «uomini della difesa civile di Zagabria» prontamente riforniscono con acqua e pacchi di biscotti, per poi farli salire subito su un altro treno. Destinazione: Lubiana. Poi, non si sa, forse il viaggio potrebbe finire in Italia. Ma a loro non interessa. Vorrebbe-

ro andare il meno lontano possibile da casa, dove vogliono tornare quanto prima. A questo punto però la meta conta veramente poco. Nei loro occhi resta solo il dolore composto e rassegnato di chi sa che dovrà ricominciare tutto daccapo.

Medvoda è contenta. E non è un paradosso. E' riuscita a salvare la sua bambina portandola oltre il fiume Sava su di un zatterone che è stato bersagliato dalle granate serbe e da qui, con un bus, ha raggiunto Slavonki Brod, dove ha trovato un posto sul treno per Zagabria. Il treno dei dannati della Nuova Europa. Nella nottata, sempre a Zagabria, erano in attesa di un altro convoglio di rifugiati, sempre da Slavonki Brod. Le prime cifre parlavano di altre mille esuli in arrivo nella capitale croata. Zlatko Knezevic, il comandante della guardia civile, non nasconde la propria preoccupazione, ma si sente in dovere lo stesso di ringraziare l'Italia, «l'unica tra i Paesi europei — dice — che si è offerta di accogliere i rifugiati bosniaci».

Ma su questa tragedia senza proporzioni c'è anche chi ha trovato il modo di speculare. Si tratta dei soliti corvacci che si sono messi in azione a Sarajevo. Ne sa qualcosa Alma Karkelja, una croata trentenne che viveva nella capitale bosniaca in un condominio di quattro piani colpito da alcune granate. Per scappare ha dovuto pagare a una fantomatica «organizzazione comunale» (così l'ha definita) 30

marchi per raggiungere Spalato, e qui, visto che la città dalmata è ormai esplosa di profughi, ha dovuto pagare un altro surplus di 25 marchi per essere trasportata, assieme al figlio Jasmin di 8 anni e alla figlioletta Azra di 17 mesi, fino a Zagabria. Complessivamente questo viaggio della disperazione le è costato 55 marchi (i bambini hanno viaggiato gratis, bontà dell'«agenzia di viaggi») l'equivalente di due stipendi mensili in Bosnia-Erzegovina, quando c'era ancora lavoro.

Alma è riuscita a scappare poco prima che i serbi attuasero il blocco di Ilidca che impedisse la fuga da Sarajevo verso la Dalmazia croata. Ora aspetta alla stazione ferroviaria di Zagabria di avere una destinazione. Gli ultimi giorni li ha passati nella cantina del suo condominio. Assieme a lei c'erano anche gli altri inquilini, musulmani e serbi. «Tra di noi non c'è stato mai uno screzio — racconta — poi sono entrati nel rifugio alcuni soldati. Erano federali e ci hanno diviso. Croati e musulmani andavano in Croazia, hanno ordinato, e voi che siete serbi venite con noi. E se li sono portati via».

Accanto ad Alma c'è un'altra donna, Almedina. Tiene in braccio una bambina di nome Sabrina che proprio ieri ha compiuto un anno. Forse lei non si ricorderà di questo compleanno. L'Europa però non dovrà dimenticarselo. Segnerà l'anno del suo più clamoroso fallimento.

IN NAVE DA SPALATO

E' inarrestabile il flusso a Fiume e in Dalmazia

Fiume — Va vertiginosamente aumentando di giorno in giorno il numero dei profughi provenienti dalla Repubblica di Bosnia ed Erzegovina. Donne, bambini e anziani che scappano al terrore della guerra che non risparmia nessuno. Dalla Bosnia partono alla volta di Spalato, dove attualmente hanno trovato una sistemazione circa 30 mila profughi ma le cifre potrebbero essere maggiori in quanto le persone vengono ospitate da parenti o amici e quindi non evidenziate dalla Croce rossa comunale e dal Centro per l'assistenza sociale. E proprio da Spalato martedì è salpata la motonave «Bartol Kasic» con a bordo una delegazione, guidata dal sindaco Petar Slapnicar alla volta di Ancona, per ricevere un contingente umanitario. Infatti ad Ancona si attendevano 15 camion con generali alimentari e altri aiuti destinati al capoluogo dalmata ma anche ad alcune località dell'Erzegovina.

I profughi dalla Bosnia dunque raggiungono Spalato e poi, via mare, la loro prossima meta è Fiume, dove quotidianamente centinaia di persone cercano la salvezza. Si fermano nella regione in attesa di andare poi accolte in altre parti del comprensorio istriano-quarnerino. Ma a Fiume non ci sono posti disponibili per l'accoglienza di profughi. Nella regione di Fiume attualmente trovano ospitalità 9 mila profughi bosniaci, che vanno sommati agli sfollati croati: questi ultimi sono 22 mila. I dati riguardanti invece le persone che giungono con treni e altri mezzi di trasporto non sono noti.

Anche ieri mattina a Fiume sono arrivati circa 300 profughi da Spalato. Un gruppo composto da 35 persone è stato «dirottato» nella Repubblica di Slovenia. Troveranno ospitalità presso parenti o amici. Altri invece proseguiranno alla volta della Germania e dell'Austria. Un altro gruppo ha raggiunto invece Zagabria e dintorni. Diciassette profughi hanno preso la via che porta fino a Pola sempre per trovare una sistemazione presso conoscenti. A detta della segreteria dell'organizzazione comunale della Croce rossa di Fiume Vlatka Musnjak, nell'arco di una settimana sono stati registrati arrivi di 2.500 persone dalla Bosnia ma il numero non è preciso in quanto mancano i dati riguardanti i profughi che si sono sistemati da parenti. Si tratta di persone che hanno raggiunto il capoluogo quarnerino in convogli organizzati, e che quindi sono stati evidenziati dai volontari della Croce rossa. E non è tutto. Si annuncia per oggi l'arrivo a Fiume di 1.600 profughi dalla Bosnia.

Sull'isola di Arbe sono stati sistemati 762 profughi. La maggior parte di loro è stata ospitata dagli alberghi «Imperial» ed «Istra». Per quanto riguarda la struttura nazionale, 664 sono di nazionalità croata mentre 98 sono serbi. Le più numerose sono le donne (377), seguite da bambini in età scolare (136), nonché da uomini (80), anziani e bimbi in età prescolare.

L'isola di Veglia infine ha offerto ospitalità a circa 1.700 profughi bosniaci, 500 dei quali sono sistemati presso alberghi e gli altri in case di riposo di cui due sono di proprietà di aziende slovene che hanno consentito di offrire i propri impianti per la sistemazione dei profughi. Entro domani tutti gli sfollati che finora pernottavano negli alberghi dovranno però sloggiare, in quanto gli impianti alberghieri devono venire vuotati per i prossimi arrivi sull'isola da parte di turisti stranieri.

Vera Bachich

FRENETICO LAVORO DELLA DIPLOMAZIA EUROPEA

Nei piani un corridoio umanitario e nuove sanzioni contro la Serbia

BRUXELLES — La commissione europea sta mettendo a punto misure per soccorrere i profughi in Bosnia-Erzegovina e tra queste viene prospettata l'apertura di un corridoio umanitario per far giungere i soccorsi via terra poiché è impossibile far ricorso a un ponte aereo. Lo hanno annunciato fonti comunitarie precisando che la Cee partecipa al piano dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite con 37 milioni di dollari. Il costo del piano dell'Onu sarà di 150 milioni di dollari.

La strategia della commissione è di portare i soccorsi direttamente in Bosnia-Erzegovina per evitare che i profughi si riversino in massa verso i Paesi della Cee, in particolare verso l'Italia, l'Austria e la Germania. «Portare i soccorsi dove si trovano i profughi — hanno detto le fonti — può evitare il loro esodo. Sappiamo come sono difficili le condizioni di vita se si resta a lungo nei campi profughi». L'apertura del corridoio umanitario non si prospetta neppure la Croce Rossa è stata risparmiata nelle sparatorie tra le fazioni in lotta.

Intanto, dopo il richiamo degli ambasciatori da Belgrado, è forse vicino il momento in cui i Paesi della Cee adotteranno anche sanzioni economiche nei confronti di Serbia e Montenegro con la speranza di bloccare i combattimenti che continuano nella ex-Jugoslavia. Agendo su mandato dei ministri degli

Esteri dei Dodici, la commissione europea ha annunciato di aver completato lo studio delle possibili misure e delle conseguenze che ciascuna di esse avrebbe per le autorità di Belgrado e di aver sottoposto le varie opzioni al consiglio dei ministri della Comunità cui spetterà decidere in merito.

La commissione non ha voluto specificare in cosa consistano tali opzioni, ma secondo fonti diplomatiche esse comprenderebbero varie gradazioni di embargo economico e commerciale, con particolare riguardo al petrolio, e un possibile «congelamento» dei beni serbi all'estero. Le facilitazioni commerciali e creditizie e gli aiuti economici che la Cee forniva alla vecchia Jugoslavia sono già stati sospesi da tempo.

Anche l'amministrazione americana sta considerando la possibilità di imporre nuove sanzioni politiche ed economiche contro la Serbia di Slobodan Milosevic: «Nessuna delle parti coinvolte nel conflitto bosniaco — hanno dichiarato al «Los Angeles Times» funzionari dell'amministrazione Bush — è totalmente priva di responsabilità in questo conflitto, ma Slobodan Milosevic può essere considerato il principale responsabile per le peggiori atrocità commesse in Europa dalla Seconda guerra mondiale». La richiesta di intervento militare presentata dal ministro degli Esteri bosniaco Haris Silajdzic è stata invece respinta.

COMMISSARIATO ONU Si vorrebbe trattenere i profughi vicino casa

ZAGABRIA — Jean Claude Concolatto, il responsabile dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu (Unhcr) di Zagabria ha il viso segnato dalla stanchezza. Lavora oramai senza sosta da quattro giorni. Negli uffici si opera indefessamente e con animo turbato. Vuol per la tragedia che si sta cercando in qualche modo di arginare, o perlomeno di alleviare, vuol per la continua minaccia di essere oggetto di un attentato. Quest'ultima ipotesi ha indotto gli uomini dell'Onu ad appendere alle pareti della sede Unhcr degli avvisi che mettono in guardia dal ricevere pacchi o altri oggetti il cui mittente sia sconosciuto.

«La dispersione dei profughi in Europa — spiega Concolatto — non è la soluzione ideale. E' tutta gente che vuole allontanarsi il meno possibile dalle proprie case. C'è poi il problema di mantenere uniti i numerosi nuclei familiari». Per questo motivo l'Unhcr avviserà entro 10 giorni due campi profughi, due tendopoli da cinque-mila posti a Pozega e a Dgiakovo, nella Croazia Nord-orientale, alle spalle di Slavonki Brod. «Abbiamo comunque un piano — prosegue il responsabile Onu — per attivare complessivamente 20 tendopoli. Ci mancano però le tende e tutte le strutture sanitarie e igieniche connesse. Abbiamo anche bisogno di cibo, di pannolini, di latte e di omogeneizzati per i bambini. Spero che l'Europa e il mondo intero accolga questo nostro appello per dare il via a concreti aiuti umanitari».

Concolatto conferma le cifre in base alle quali sarebbero un milione e duecentomila i profughi dell'ex Jugoslavia, 600 mila fuggiaschi dalla guerra in Bosnia e altri 600 mila esuli per gli eventi bellici in Croazia. «Il flusso — spiega — è di circa 500 persone al giorno che scappano transitando per Slavonki Brod e altri 500 che cercano rifugio sulla costa Dalmata». La marea degli esuli cresce quindi al ritmo di mille unità ogni giorno. «Ma il peggio potrebbe ancora venire — conclude Concolatto — se l'escalation della violenza non dovesse placarsi in Bosnia e a Sarajevo sono pronte a fuggire altre 600 mila persone. A quel punto il dramma sarebbe irrimediabile».

Mauro Manzin

57 PROFUGHI BOSNIACI SONO ARRIVATI A CERVIGNANO

La compostezza della disperazione

CERVIGNANO — Il «treno della disperazione» è giunto ieri alle 21.40 alla stazione di Cervignano, ultima tappa della fuga dalla martoriata Bosnia per 57 profughi, in gran parte donne e bambini. Il convoglio, giunto dalla stazione di Villa Opicina, era partito nel primo pomeriggio da Zagabria, dopo un «bivacco» di alcuni giorni nella capitale della Croazia. Ad attendere i 57 disperati c'erano a Cervignano il prefetto di Udine, il viceprefetto dottor Penta, il vi-

cesindaco di Cervignano Venturini e una sessantina di volontari allertati nel pomeriggio dal personale del centro di accoglienza della caserma «Monte Pasubio», dove alloggiavano da mesi quasi duecento tra profughi croati e bosniaci. Dal convoglio sono scese persone al limite della sopportazione fisica e psicologica per gli orrori della guerra, stampati sugli sguardi impauriti e piangenti di donne e bambini, quest'ultimi stremati da una situazione di lunghe ore di digi-

no e di indigenza. A Cervignano il personale della caserma era pronto da giorni ad accogliere fino a 200 nuovi arrivi. Nel pomeriggio da Zagabria era giunta conferma che sul treno espresso 220 Zagabria-Parigi, via Trieste centrale, erano saliti 160 profughi provenienti dalla località più martoriata del conflitto scatenato dai serbi in Bosnia-Erzegovina: oltre alla capitale Sarajevo, le tristemente note località di Tuzla, Doboj e Graonica. Ma la maggior parte dei profughi è

scesa a Villa Opicina e ha chiesto rifugio alle autorità slovene. Nonostante le sofferenze e la stanchezza del viaggio, i 57 profughi hanno mantenuto una compostezza esemplare, e sono stati soccorsi da un servizio d'ordine impeccabile. Nessuno parla italiano, ma hanno fatto chiaramente capire gli orrori che hanno visto e vissuto. Successivamente all'arrivo del treno, i 57 profughi sono stati trasferiti con quattro camion dell'Esercito alla vicina caserma «Pasu-

bio» dove sono stati ricollocati e sistemati nelle camerette. Un anziano, colpito da infarto a Zagabria, è stato accompagnato per accertamenti all'ospedale di Palmanova. Attimi di intensa emozione all'incontro tra i profughi croati con quelli bosniaci. I profughi croati arrivati ieri sono stati sistemati in un padiglione della caserma separato rispetto a quelli in cui alloggiavano i croati, per evitare eventuali dissapori tra gente religiosamente divisa.

r.m.

SOLUZIONE IN VISTA DOPO IL BAGNO DI SANGUE

Day after a Bangkok

Mediazione del Re fra la giunta militare e l'opposizione

Il primo ministro Suchinda Kraprayoon

ha annunciato a notte fonda in televisione

la liberazione del leader dei dissidenti

Chamlong Srimuang, arrestato lunedì scorso

BANGKOK — Il pericolo di un bagno di sangue sembra scongiurato a Bangkok dopo tre giorni di violenze e brutalità militari che sono costate la vita a più di cento persone.

Il primo ministro non eletto Suchinda Kraprayoon ha annunciato alla televisione la liberazione del capo dell'opposizione Chamlong Srimuang, un'amnistia per tutti i partecipanti alle manifestazioni e la ripresa del processo di riforma della Costituzione adottata dopo il colpo di Stato del febbraio 1991. Il generale non ha fatto cenno alle sue dimissioni, la principale richiesta dei dimostranti e la causa dello stato di emergenza proclamato lunedì mattina.

L'annuncio è avvenuto a tarda notte dopo che le reti televisive avevano comunicato che le gerarchie anziane delle forze armate guidate dall'ex primo ministro Prem Tinsulanonda avevano avviato un negoziato politico fra il primo ministro Suchinda Kraprayoon e il leader dell'opposizione Chamlong Srimuang, arrestato lunedì.

Lo sviluppo imprevisto era giunto mentre già si

intrecciavano voci e smentite su movimenti di truppe fedeli a Prem, 61 anni, e su un loro scontro armato con reparti fedeli a Suchinda che si era rifiutato di dimettersi su pressione degli anziani delle forze armate.

L'annuncio della possibile soluzione politica è giunto in una Bangkok, per la prima volta dall'inizio delle violenze, sotto coprifuoco, proclamato nel tardo pomeriggio dalle 21 alle 4 del mattino.

Un coprifuoco subito violato nell'università centrale della capitale: migliaia di studenti erano scesi in strada erigendo barricate e dicendosi pronti all'estremo sacrificio in caso di un nuovo intervento delle truppe, mentre altri dimostranti

sfidavano i militari in diversi punti della città.

Nel pomeriggio Suchinda era comparso in televisione per annunciare che «la situazione era sotto controllo» e che i morti dei giorni scorsi erano stati quaranta e i feriti 600. La televisione di Stato aveva fatto vedere le immagini del leader dell'opposizione Chamlong Srimuang che dichiarava di essere trattato bene nella prigione segreta dove era stato portato lunedì dopo l'arresto. «Non ho da lamentarmi», ha detto Mr. Clean, il soprannome attribuito all'ex governatore di Bangkok per le sue campagne contro la corruzione.

Ma il fenomeno più preoccupante secondo gli osservatori era il silenzio

di Re Bhumibol, il sovrano che ha svolto un ruolo equilibratore nella storia contemporanea della Thailandia. Si diceva che fosse prigioniero con la moglie nel palazzo reale circondato da duemila soldati e carri armati.

Unico ma significativo intervento della monarchia nella crisi, era stato un messaggio della principessa Sirindhorn registrato a Parigi, dove si trova in vacanza, e trasmesso dalla televisione. La principessa, che ha un forte ascendente popolare, aveva rivolto un appello alla pace e alla riconciliazione nazionale. «I thailandesi non debbono sparare contro altri thailandesi», ha detto Sirindhorn.

Poi finalmente nella notte la notizia di un in-

contro tra Suchinda e Chamlong con la mediazione del Re e di Prem, molto popolare nel Paese per essere stato il primo ministro del «boom economico». Alla televisione sono apparsi Chamlong, che ha chiesto ai suoi seguaci di porre fine alle proteste, e Suchinda che ha annunciato un'amnistia per tutti gli arrestati e una ripresa del processo di modifiche costituzionali.

Fin da ieri mattina, del resto, nei commenti degli osservatori era evidente che Suchinda aveva perduto potere e credibilità dopo la forte reazione popolare allo stato di emergenza. Il «Bangkok Post», nonostante la censura, scriveva che martedì le due banche controllate dai militari, la «Military Bank» e la «Krung Thai Bank» avevano ricevuto numerose richieste di ritiro dei depositi. Qualcuno aveva avanzato che fra le richieste vi fosse anche quella di Suchinda, deciso a fuggire. Forse in Birmania, l'unico Paese che l'avrebbe potuto accogliere, perché retto da una giunta militare fra le più spietate al mondo.

BERNA SALTA SUL TRENO EUROPEO

«Entreremo nella Cee per influenzarla»

DIBATTITO AI COMUNI

Major diventa piazzista della «sua» Europa



LONDRA — Sul quartier generale del partito conservatore sventola la bandiera stellata della Cee, mentre nella surriscaldata aula dei Comuni John Major parla della sua Europa. Un'Europa che, dice, non sarà mai federale.

Quello pronunciato dal giovane premier è stato un discorso orgoglioso, tutto teso a spuntare le armi della frangia «euroscettica» del suo partito che minaccia di rivoltargli contro oggi quando, al termine di due giorni di dibattito, la legge di ratifica dei trattati di Maastricht sarà posta in votazione.

Stringere legami stretti con l'Europa, ha detto Major, non significa muoversi verso il federalismo. Gli accordi siglati nel dicembre scorso in Olanda, anzi, rivendica, vanno esattamente in senso contrario. «Con essi abbiamo cominciato a invertire la tendenza alla centralizzazione. In essi non c'è nessun indebolimento del nostro potere di prendere decisioni nazionali in politica estera e non c'è nessun impegno per l'Europa federale».

Major ha ricordato che a Maastricht la Gran Bretagna ha chiesto e ottenuto di non impegnarsi sull'unione monetaria: «Spetta al Parlamento di Westminster — ha detto — decidere se e quando adottare la moneta unica».

Nei trattati di Maastricht, ha detto ancora Major, è importante quello che non c'è. «Non c'è carta sociale, non c'è ridimensionamento del ruolo della Nato, non c'è potere per il Parlamento europeo di approvare decisioni respinte dal consiglio dei ministri».

La questione da porsi, secondo Major, non se esiste o meno un rischio di centralismo, bensì se la Gran Bretagna «ha la fiducia di esercitare la sua influenza per costruire la comunità che vuole». «Non capisco — ha incalzato, chiaramente rivolto agli «euro-scettici» — perché tanta gente deve sempre pensare che perderemo le nostre battaglie politiche in Europa, quando invece così spesso le vinciamo, come le abbiamo vinte a Maastricht».

Il voto è previsto per oggi ed è praticamente scontato che la legge di ratifica sarà approvata. Anche se le rassicurazioni di Major non fossero state sufficienti a convincere gli «euroscettici» del suo partito, a favore voteranno i liberal-democratici e forse qualche laburista. Il partito di opposizione — che contesta al governo di non aver accettato la carta sociale e l'unione monetaria — ha annunciato l'astensione.

BERNA — Sembrerà un paradosso, ma solo l'adesione alla Comunità europea permetterà alla Svizzera di difendere la propria indipendenza. Rimanendo in disparte, il Paese sarebbe in ogni caso costretto a subire la politica comunitaria, senza avere la possibilità di far valere le proprie opinioni a Bruxelles. Il terzo rapporto del Consiglio federale sulla politica di integrazione — presentato a Berna dal presidente della Confederazione René Felber — non lascia dubbi: se la Svizzera vuole partecipare all'elaborazione di regole e principi che la riguarderanno da vicino, e se vuole cooperare con pari dignità assieme agli altri Stati europei, la via da seguire porta alla Comunità.

Per la prima volta nella storia dell'integrazione europea, si legge nel rapporto governativo, esiste il rischio che la Svizzera perda progressivamente la libertà di definire in modo autonomo la propria politica estera ed interna. Grande è anche il pericolo di «albanizzazione», visto che i principali partner dell'Area di libero scambio hanno già messo in moto la macchina per avvicinarsi a Bruxelles.

E' fuori dubbio che la Comunità allargandosi all'Austria e ai Paesi scandinavi, e in un secondo tempo all'Europa orientale, eserciterà un'influenza sempre crescente sugli Stati non comunitari. La nuova architettura politica europea è tale che i Paesi che sceglieranno di rimanere in disparte dovranno accettare decisioni che li riguardano senza poter influenzarne il contenuto.

Il rapporto giunge alla conclusione che la Svizzera ha le carte in regola per raccogliere la sfida dell'integrazione europea. La cultura politica elvetica si concilia con gli ideali della «costruzione dell'Europa» e l'adesione alla Cee non costringerà il Paese a rinunciare ai «pilastri» della sua identità nazionale — ossia il federalismo e la democrazia diretta — anche se comporterà il trasferimento di competenze dalle istituzioni nazionali agli organi comunitari. Diritto di iniziativa e di referendum saranno infatti «limitati» dalla legislazione della Cee, che ha valore sovranazionale. L'ingresso nella Comunità inciderà sulle competenze cantonali, senza tuttavia sconvolgere la situazione attuale: il campo d'azione comunitario riguarderà infatti in primo luogo settori che generalmente sono di competenza della Confederazione.

Più complesso si presenta il «modo cruciale» della «neutralità» che — ha detto Felber — non deve comunque essere considerato in modo dogmatico. La «neutralità» che non è un problema solo svizzero, sarà oggetto di discussione e potrà essere mantenuta, perlomeno fino a quando non sarà realizzato un sistema di sicurezza e di difesa collettivo.

Le conseguenze dell'adesione alla Cee sono giudicate «controllabili» dagli autori del rapporto, in particolare nei settori dell'unione doganale, della politica commerciale, dell'imposizione fiscale e della politica economica e monetaria. A lunga scadenza gli effetti dell'integrazione in questi campi dovrebbero risultare per il Paese benefici. Sensibili saranno anche gli effetti sulle finanze della confederazione: la Svizzera dovrà far proprio il sistema fiscale comunitario e introdurre l'Iva del 15% (5% per i generi alimentari) che produrrà un gettito supplementare di oltre 16 miliardi di franchi svizzeri. Spetterà poi al governo controbilanciare con una decisione politica la maggiore pressione fiscale sul consumo con sgravi delle imposte federali o cantonali.

In definitiva, afferma il rapporto, l'interrogativo che oggi pone il processo di integrazione europea è il seguente: «Quale futuro vogliamo?». Benché «determinanti», le ragioni che hanno spinto il governo a fare rotta su Bruxelles «non devono indurre a pensare che la Svizzera non abbia altra scelta».

GLI AZERI BATTUTI DAGLI ARMENI MINACCIA LA SECESSIONE

Baku si stacca da Mosca

Massacro sul Caucaso: 31 profughi osseti uccisi a mitragliate da georgiani

MOSCA — Ancora un massacro segna il conflitto interetnico che infuria sul Caucaso: un autobus carico di profughi, donne e bambini, in fuga dall'Ossezia del Sud, è incappato in un agguato teso da miliziani georgiani che a colpi di mitraglia hanno ucciso almeno 31 persone. E' il più atroce fatto di sangue nel conflitto che da più di un anno dilania la piccola regione caucasica che rivendica l'autonomia dalla Georgia.

A Tbilisi, la capitale georgiana, le autorità hanno attribuito la responsabilità della strage alle forze che vogliono sabotare i colloqui di pacificazione avviati da Eduard Shevardnadze, l'ex ministro degli esteri sovietico ora alla testa del Consiglio di Stato che governa la Georgia. Shevardnadze si trova da una settimana in visita in Ossezia per condurre le trattative in prima perso-

na. Nel frattempo una nuova crisi mette alla prova la tenuta della Comunità di stati indipendenti emersa dal crollo dell'Urss. L'Azerbaigian si ritirerà dalla Csi. Lo ha anticipato Abulfaz Elchibek, presidente del Fronte popolare, la forza politica che ha imposto il suo leader, Isa Gamsarov, alla guida provvisoria dello Stato in sostituzione di Ayaz Muttalibov, destituito a furor di popolo per la seconda volta in poche settimane.

Elchibek, in un'intervista pubblicata ieri dalla «Komsomolskaja Pravda», non ha precisato quando sarà ufficializzata la decisione, ma Rafael Gusseinov, portavoce della legazione diplomatica azera a Mosca, ha detto che un annuncio è atteso dal Consiglio nazionale, l'organo che ha sostituito il parlamento fino alle elezioni

previste per il 7 giugno. «E' fuori di dubbio che l'Azerbaigian non farà parte della Csi. Tutti gli accordi firmati dall'ex presidente Muttalibov sono nulli perché non sono stati ratificati dal parlamento», ha detto Elchibek.

Certamente su questa presa di posizione ha influito il sanguinoso conflitto in atto nel Nagorno Karabakh, l'enclave contestata all'Armenia, che ha pesato sulle vicende politiche degli ultimi mesi a Baku. Elchibek ha questo proposito ha detto di credere che non è ancora troppo tardi per una soluzione pacifica della disputa territoriale, nonostante l'offensiva e le vittorie riportate sul campo dalle forze armene nel Karabakh.

Elchibek ha aggiunto che l'Azerbaigian «è pronta ad accettare qualsiasi mediazione» pur di mettere fine ai combattimenti.

Finora sono fallite quelle della Turchia e dell'Iran, i due paesi che mirano a estendere la loro influenza nella periferia dell'ex impero sovietico.

Mentre Baku pensa alla secessione, il Presidente moldavo Mircea Snegur ha chiesto ieri aiuto alla Csi contro le truppe russe che accusa di appoggiare i secessionisti russofoni dell'autoproclamata repubblica del Transnistria nel conflitto contro i nazionalisti moldavi.

Snegur, in una dichiarazione alla televisione nazionale, rilanciata dall'agenzia moldava e dalla Itar-Tass, ha affermato che martedì sera il 14.0 battaglione dell'ex Armata rossa, passato dopo il crollo dell'Urss sotto il comando della Russia, ha compiuto una manifesta aggressione nella regione secessionista muovendosi dalle caserme con carri armati e mezzi corazzati.

«Le forze armate russe dispiegate sul nostro territorio», afferma il presidente, «con l'appoggio di carri armati T-72, mezzi corazzati della fanteria dotati di cannoni da 122 mm e altre armi, hanno compiuto una palese aggressione contro la repubblica di Moldavia e le forze dell'ordine legali».

Nei combattimenti ripresi con vigore domenica scorsa, in violazione del cessate il fuoco concordato un mese fa, 23 persone sono morte e altre 87 sono rimaste ferite. In sei mesi di scontri tra indipendentisti russi e ucraini da una parte e nazionalisti moldavi dall'altra oltre 160 persone hanno perso la vita. I russofoni del Transnistria hanno dichiarato l'indipendenza della Moldavia perché temono un'eventuale riunificazione tra questa e la Romania.

RAPPORTO A LONDRA

Da Saddam a Gorbys: '91 anno dei paradossi per 'Strategic Survey'

LONDRA — Mai anno «strategico» fu più denso di avvenimenti di senso opposto come quello che si è appena concluso. Lo esamina in dettaglio l'Istituto per gli studi strategici di Londra che ha pubblicato ieri il suo rapporto annuale.

Il 1991-92, scrive «Strategic Survey», è stato l'anno dei paradossi: il fallito colpo di Stato in Urss, mirante a riaffermare il controllo di Mosca sulla periferia dell'impero, che ha avuto esattamente l'effetto contrario facendo precipitare gli eventi che aveva cercato di impedire; la firma del trattato Start sulla limitazione degli armamenti strategici, cui si era giunti dopo nove anni di laboriosi negoziati nel luglio del 1991 e che gli eventi in Urss hanno reso immediatamente obsoleto e il problema della proliferazione nucleare, sorto proprio nel momento in cui andava affermandosi il principio contrario. Su quest'ultimo «paradosso» il rapporto strategico ricorda che l'avvento di un regime di non proliferazione o la corsa verso la moltiplicazione di Stati in possesso di armi nucleari si deciderà tra pochissimi anni, entro il 1995, quando i 146 Paesi firmatari del «Tnp» decideranno il suo futuro. «Ci sono dei momenti — esordisce il rapporto — in cui il fallimento non è il successo deciso del corso degli eventi».

Così è stato per l'Urss, dove addirittura, sostiene l'Istituto, il fallimento è stato duplice: quello dell'ex presidente Mikhail Gorbaciov (del quale il rapporto intesse le lodi pur criticandolo per il suo eccessivo temporeggiare) incapace di realizzare la sua idea di far governare

un Paese socialista rinnovato da un partito comunista riformato, e quello degli autori del colpo di Stato di agosto.

Alla disgregazione dell'Urss, prosegue il rapporto, ha fatto riscontro un intensificarsi del processo di integrazione in Europa occidentale pur su uno sfondo di crisi che ha messo a dura prova il sogno degli strateghi dell'unificazione. Altrove, il crollo del comunismo ha aperto la strada a un'era di grande cooperazione con un nuovo, più incisivo ruolo per le Nazioni Unite, l'apertura di negoziati arabo-israeliani e il positivo risultato del referendum in Sudafrica. Ma, come la recente esperienza della Jugoslavia ha dimostrato, la carenza di fondi dell'Onu ne ha inficiato le iniziative di pace e ha messo a nudo «la doppiezza di quei paesi che sollecitano per l'Onu un ruolo più incisivo ma non sono poi disposti ad esportarlo».

Anche gli Stati Uniti non sono sfuggiti ai loro paradossi, prosegue il rapporto, con un Presidente Bush che nell'arco di un anno è passato dal 91 per cento di preferenze personali ad appena il 45. L'era di incontrastato predominio prefigurata con la guerra del Golfo non si è avverata: «gli Usa si sono chiusi su se stessi e nel dibattito politico, sempre più orientato sulle questioni interne, la politica estera è entrata solo di rimbalzo».

Un altro paradosso è il permanere di Saddam Hussein al potere in Iraq dopo la sconfitta dello scorso anno. «Finché Saddam resterà al potere — scrive il rapporto — l'Iraq rappresenterà un'enorme minaccia militare».

SALE SULLA SEDIA ELETTRICA PROCLAMANDOSI INNOCENTE

L'ultima ora per Coleman

Prima dell'esecuzione ha fallito l'ultima prova: il test della verità

SUL «PICCOLO DELLA SERA» NEL '32

Parla l'inventore della sedia

Il nostro giornale lo intervistò novantaduenne

TRIESTE — Correvano l'anno 1932. Sabato, 4 giugno, «Il Piccolo della Sera» usciva con un grande titolo nel centro della prima pagina: «A colloquio con l'inventore della sedia elettrica». Circondata da notizie su un discorso di Grandi al Senato e sulle accuse a Lloyd George di corresponsabilità nella tragica fine della famiglia dello Zar, su un bellicoso intervento del comandante dell'Accademia militare jugoslava riferito dalla «Reichspost» e su una riunione di nazisti austriaci finita a pistole tirate riportata dalla gloriosa agenzia Stefani, l'intervista al dott. A. D. Rockwell è sicuramente un pezzo pubblicato in esclusiva dal «Piccolo della Sera», anche se non porta una firma ma solo la sigla «g».

«G» ci introduce subito nell'atmosfera dell'epoca, descrivendo Brooklyn, un quartiere di New York, così come appariva sessant'anni fa: «Brooklyn ha tutti gli aspetti, duna selvaggia e graticciolo, strade eleganti e casette basse di legno, grandi boulevard fioriti ed alberati e paludi. Nulla più di Brooklyn mostra l'improvvisazione della città, l'avvenire ed il passato». Qui, in Barclay Street, abita il nostro uomo, un medico come Guillotin: «Contro ogni aspettativa il dott. Rockwell non incute né terrore né soggezione. Il suo aspetto non ha nulla di tragico o di terribile; avevo davanti a me un vecchietto, al quale daresti poco più di settant'anni mentre ne ha già compiuti novantadue». Rockwell si dimostra subito tutt'altro che sanguinario e si dichiara fin dal primo momento contrario alla pena di morte: «Una mia antica idea è che non si uccida nessuno e che i criminali siano condannati ai lavori forzati a beneficio dello Stato».

«Il nonagenario sorride un po' amaramente — continua «g» — ed io comprendo il significato di questo

sorriso. Mai, infatti, come adesso, l'opinione pubblica insiste perché la sedia elettrica lavori in piena efficienza. I delitti orrendi commessi da criminali inveterati, il raccapriccio destato dall'uccisione del piccolo Lindbergh, non hanno certo orientato gli Stati Uniti verso una campagna per l'abolizione della pena di morte, e il dott. Rockwell capisce che, per dare soddisfazione a certi sentimenti generali e per certi gravi e raccapriccianti delitti l'idea del colpevole messo tranquillamente a lavorare non è affatto soddisfacente». Sembrano parole pronunciate nell'America di oggi.

Poi si passa alle domande sull'oggetto vero e proprio dell'intervista, la sedia elettrica. «Voi sapete — racconta Rockwell — che nello Stato di New York la pena di morte, seguita dalle consuetudini inglesi, era comminata a mezzo dell'impiccagione. Una cosa orribile. Si studiò qualche altro mezzo. L'incidente capitato ad un tale rimasto fulminato toccando dei fili elettrici ad alta tensione fece intravedere la possibilità dell'elettro-esecuzione. In quel tempo avevo quarantasei anni e mi ero fatto una certa fama quale specialista in elettro-terapia. Fui chiamato dal Comitato giudiziario e incaricato di studiare la cosa. Era il 1888. Un anno dopo nasceva la sedia elettrica».

Alla fine, «g» ci dà un elenco interessante: «Gli Stati dell'Unione che usano la sedia sono ventidue, compreso quello di New York. Diciotto usano ancora la forca, il Nevada i gas venefici (ancor oggi, n.d.r.), mentre lo Utah lascia al condannato la scelta fra la corda e la fucilazione. Otto Stati, infine, e cioè il Kansas, il Maine, il Michigan, il Minnesota, il North Dakota, il South Dakota, il Rhode Island ed il Wisconsin, non hanno la pena di morte».

Elena Comelli

NEW YORK — E' suonata

l'ultima ora per Bill Coleman, l'uomo condannato alla sedia elettrica che fino all'ultimo ha sostenuto di essere innocente. Un testimone che si era presentato martedì per scagionarlo non è stato ascoltato, la corte d'appello ha respinto l'ultimo ricorso. L'esecuzione era stata fissata per le 23 (le 5 di stamane in Italia) nel penitenziario di Greenville in Virginia.

«So — ha detto ieri il condannato — che il momento della fine si avvicina e sono pronto. Un giorno la mia innocenza sarà provata. Se questo servirà all'abolizione della pena capitale non sarò morto invano».

L'avvocato difensore Kathleen Behan non ha rinunciato al ricorso alla Corte suprema, estrema risorsa dei condannati. Ma si sa che questo organismo ha una posizione intransigente sulla pena di morte. Il suo presidente, William Rehnquist, ne è un convinto fautore e impose ai giudici di rimanere riuniti per tutta la notte del 21 aprile, per essere ben certo che in California tornasse a funzionare la camera a gas e Robert Harris vi entrasse per morire prima dell'alba.

La pena capitale era stata applicata 11 volte nel 1988, 16 nel 1989, 23 nel 1990, 14 nel 1991. Con il caso Harris, il giudice Rehnquist ha segnalato la volontà di sgombrare le celle della morte, dove attendono 2588 detenuti. In Texas, Arkansas, Florida e in altri Stati giudici e governatori hanno rotto gli indugi. Con Jesus Romero, di 27 anni, stupratore e

omicida, fulminato da un'iniezione letale l'altra notte a Huntsville nel Texas, il numero delle esecuzioni è arrivato a 17 dall'inizio dell'anno.

Coleman è la diciottesima vittima di un'opinione pubblica sempre più spaventata dalla criminalità in aumento e sempre più portata a chiedere misure drastiche. Il 75 per cento degli interpellati in un sondaggio della rete televisiva «Abc» si è detto favorevole alla pena di morte. A New York la stampa popolare sta conducendo una campagna contro il governatore Mario Cuomo che ha posto il veto al ritorno della sedia elettrica.

Il crimine per cui Coleman è stato condannato è atroce: lo stupro e l'omicidio della cognata, Wanda McCoy di 19 anni, avvenuto il 10 marzo 1981.

Quasi 6 mila persone avevano scritto al governatore della Virginia Douglas Wilder per chiedere clemenza. Ma Brad McCoy, il marito della donna assassinata, aveva negato il perdono. Gli abitanti di Grady, il paesino della Virginia dove avvenne il delitto, sono quasi tutti convinti che Coleman sia «colpevole». «E' un bugiardo — ha detto Milton Justice, vicino di casa del McCoy — mentirà anche sulla sedia elettrica».

Questa opinione sembra suffragata da una notizia arrivata a tarda sera: Coleman ha fallito un test della verità. Lo ha annunciato il governatore della Virginia Douglas Wilder. Il condannato, ha spiegato il governatore, si è sottoposto a un test «straordinario e senza precedenti» di 11 ore.

DAL MONDO

Il nonno fa una strage e la nipote al telefono la racconta 'in diretta'

AUCKLAND — Un agricoltore neozelandese, colto da un raptus di follia, ha massacrato sei membri della propria famiglia e si è tolto la vita. La strage è stata raccontata in diretta per telefono alla polizia dall'unica superstite, la nipotina di nove anni, Linda. Brian Schaeffer, 66 anni, che viveva con la famiglia in una fattoria presso Pukekohe, circa 50 km a Sud di Auckland, ha ucciso a colpi di fucile moglie, tre figli, la nuora e un nipotino di undici anni dopo un bisticcio domestico che durava da parecchi giorni. La polizia è stata avvertita di quanto stava accadendo nella fattoria dalla nipotina dell'uomo, Linda, che ha afferrato un telefono abbandonato dalla madre mentre era in linea, con i poliziotti e ha descritto in diretta il massacro. «Mio nonno ha ammazzato mio fratello... e ora credo che sparirà anche a me... mi sta cercando», ha detto la bambina durante la telefonata, che è durata tre ore ed è stata registrata.

Filippine: ucciso in agguato un missionario italiano

MANILA — Un missionario italiano, padre Salvatore Carceda, è rimasto ucciso in un agguato al buio mentre guidava la sua auto alla periferia di Zamboanga, città del Sud delle Filippine, a 900 km da Manila, la capitale. Secondo quanto riferiscono le autorità, padre Carceda è stato inseguito da due uomini armati in moto che, giunti alla sua altezza, gli hanno sparato colpendolo alla testa. L'auto, priva di controllo, è andata a sbattere contro un palo della luce. E' avvenuto verso le nove e mezzo di sera. La polizia sospetta che l'assassino porti la firma degli integralisti islamici. Padre Carceda, infatti, lavorava al Centro Sisilab, che assiste i musulmani che vogliono convertirsi al cristianesimo, e da diversi giorni riceveva minacce di morte.

A una rana verde austriaca il record mondiale velocità

VIENNA — Una rana verde austriaca è riuscita a battere il record di un concorrente svizzero compiendo 15 chilometri in dieci giorni. Un rospo svizzero deteneva finora il primato mondiale con tre chilometri. Zoologi dell'università di Vienna hanno consegnato e poi lanciato nella gara tremila rane verdi del Neusiedlersee, il lago di origini paludose del Burgenland al confine con l'Ungheria. Gli anfibii sono stati ritrovati in vari punti di sverramento, alcuni anche in Ungheria, distanti fino a 15 chilometri dal punto di partenza. Una sola rana però ce l'ha fatta a compiere il tragitto in soli dieci giorni.

ESPONENTE DELL'EDERA MESSO NEI GUAI DAL DEMOCRISTIANO PRADA

Un arresto eccellente (del Pri)

Avrebbe intascato mazzette d'oro per i lavori sulla terza rete della metropolitana

OPERAZIONI 'MANI PULITE' Le banche non vogliono il controllo sui conti

LUGANO — «Il sequestro di depositi bancari, adottato dalla magistratura ticinese, nell'ambito dell'inchiesta milanese sulle tangenti, è illegale». Con un duro comunicato l'Associazione bancaria ticinese ha spiegato ieri perché le porte delle banche siano state sbarrate ai giudici svizzeri. L'Abt insomma ha voluto chiarire ufficialmente il motivo che ha spinto il sistema bancario non solo a non collaborare con la giustizia, ma addirittura a fare quadrato per la prima volta contro il sistema giudiziario. I provvedimenti dei giudici, insomma, secondo le maggiori banche «non aderiscono ai requisiti legali vigenti in materia». Di qui la raccomandazione dell'Abt alle banche aderenti di interporre reclamo. Il documento dell'Associazione inizia con l'affermazione che «i recenti avvenimenti relativi all'indagine in corso in Italia, ampiamente ripresi dai mass-media locali e della vicina penisola, e i decreti della magistratura penale ticinese che sono seguiti, hanno generato sconcerto in questi ultimi giorni nel mondo bancario ticinese, dando luogo ad una ridda di voci e di notizie incontrollate che hanno incrinato l'immagine della piazza finanziaria ticinese». Dopo questi fatti l'Associazione è stata costretta a riunire il proprio «comitato esecutivo allargato» per correre ai ripari, per prendere i provvedimenti necessari. Facendo riferimento all'art. 47 della legge federale sulle banche che impone l'osservanza del segreto bancario l'Associazione ha quindi raccoman-

v. d. c.

MILANO — E' il repubblicano Giacomo Properzi, 53 anni, ex presidente della provincia di Milano, ex presidente dell'azienda elettrica, il 32esimo arrestato nell'operazione "mani pulite". Properzi, che è personaggio notissimo a Milano, è stato convocato ieri mattina in caserma dai carabinieri ove gli è stato notificato un ordine di custodia cautelare per concorso in ricettazione aggravata. A Properzi, divenuto cieco una decina di anni fa in seguito ad un incidente di caccia, è stato risparmiato il carcere. Gli stessi carabinieri lo hanno accompagnato a casa dopo averlo informato dell'ordine di disposta dal giudice Di Pietro.

In mattinata Properzi, attraverso il suo legale professor Piermaria Corso, ha diffuso una dichiarazione alla stampa in cui dichiara la sua completa estraneità a qualsiasi fatto illecito e ribadisce la sua fiducia nella magistratura. «Onde evitare possibili strumentalizzazioni», conclude Properzi — ho deciso di autosospendermi da ogni attività di partito». La segreteria nazionale del partito repubblicano si augura che l'inchiesta conduca a dimostrare l'estraneità del suo esponente alla grave vicenda per cui ieri è stato inquisito. Il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha rilasciato una breve dichiarazione in cui dice tra l'altro: «Come segretario nazionale del partito e parlamentare eletto a Milano avverto il profondo malessere dell'opinione pubblica di fronte all'emergere di ipotesi sempre più vaste di corruzione. Per quanto riguarda il Pri farò tutto ciò che è necessario. Di fronte a guasti di queste proporzioni, occorre una decisa iniziativa di segno morale, tale da ricostruire un rapporto di fiducia con l'opinione pubblica».

Properzi, milanese, è laureato in giurisprudenza. Funzionario di banca, ha lavorato per diversi anni all'estero (Parigi e Londra). A Londra ha se-

E' accusato di concorso in ricettazione aggravata

guito un corso di economia presso la London School of Economy. Collabora a numerose riviste di materie economiche e finanziarie. E' stato presidente dell'azienda trasporti municipale di Milano dal luglio '79 al maggio '87. Dal 4 maggio '87 al 25 gennaio '91 è stato presidente dell'azienda elettrica municipale. E' stato sindaco del comune di Segrate (Milano) dal luglio '83, in consiglio provinciale nel maggio '85 e subito nominato capogruppo consiliare. Dall'8 agosto del '90 fino al 29 febbraio '92 è stato presidente della Provincia di Milano.

A mettere nei guai l'esponente del Pri è stato il



Maurizio Prada

segretario cittadino della Dc Prada, che ammettendo di aver ricevuto tangenti per lavori sulla terza rete della metropolitana milanese, aveva precisato di averle distribuite fra i vari partiti, tra cui il partito repubblicano. In particolare Prada avrebbe parlato di una somma di 1 miliardo data complessivamente a due esponenti repubblicani: Del Pennino e Properzi.

Proprio Prada è stato nuovamente interrogato ieri pomeriggio dai giudici. Prada arrestato e scarcerato nei giorni scorsi dopo aver ampiamente collaborato con gli inquirenti, sarebbe stato richiamato dai magistrati per fornire altri particolari sul sistema della distribuzione delle bustarelle. L'ex segretario della Dc infatti avrebbe fatto da tramite tra gli imprenditori e i politici di vari partiti.

Sempre ieri è stato interrogato in mattinata Enzo Papi amministratore delegato della Cogefar Impresit del gruppo Fiat. Papi ha sempre negato gli addebiti e consigliato dal suo legale, l'avvocato Vittorio Chiusano, ha sostenuto di non poter rispondere di corruzione in quanto la metropolitana milanese (alla quale sarebbero andate somme di denaro) non può essere considerata ente pubblico. L'avvocato Chiusano ha già annunciato ricorso in Cassazione per risolvere la questione. Per ottenere la scarcerazione del suo cliente lo stesso legale si è rivolto al tribunale della libertà. Anche ieri Papi quindi non ha risposto alle domande che gli sono state rivolte dal giudice Di Pietro.

Il suo atteggiamento non muterà finché la questione giuridica sollevata dal suo difensore non sarà risolta. I giudici si sono già espressi su questo punto ribadendo che i finanziamenti della metropolitana sono pubblici e che i suoi amministratori vengono designati in rappresentanza degli azionisti anch'essi pubblici.

Luca Belletti



Una recente immagine di repertorio di Giacomo Properzi, ex presidente della provincia di Milano, arrestato ieri mattina. (Ap photo de Bellis)

RICHIESTA DELL'UNIONE CONSUMATORI Lo Stato recuperi le tangenti

Andranno detratte dal contributo pubblico ai partiti

ROMA — Le tangenti illecite vanno recuperate dallo Stato defalcando dal contributo pubblico ai partiti. La richiesta è dell'Unione Nazionale Consumatori, che si appresta a riversarla in una proposta di legge di iniziativa popolare e, dopo averla fatta verificare tecnicamente da autorevoli esperti, a lanciare la campagna per la raccolta delle 50.000 firme necessarie alla presentazione. Il direttivo dell'Unc, riunitosi ieri, ha invitato inoltre, con un documento, il ministero del Tesoro a chiedere immediatamente al pretore civile di Milano l'acquisizione dei proventi delle tangenti depositati dagli attuali inquisiti presso le banche svizzere. L'Unc si ritiene legittimata a dire la sua, a tutela dei consumatori, in quanto, afferma, «la tangente è fattore di sovrapprezzo

sistemico e generalizzato, che aggrava artificialmente i costi delle forniture e degli appalti, ed indirettamente determina l'inasprimento delle imposte sui redditi palesi e sicure ripercussioni tariffarie sui servizi. Il meccanismo escogitato dall'Unc è tanto semplice negli scopi, quanto articolato nei meccanismi: d'addebito può essere contabilizzato a ciascuno dei partiti politici sovvenzionati e ripartito da apposito provvedimento in giuntivo in dieci annualità gravate d'interesse, detratta annuale dal contributo statale e, pro rata, anche dal contributo elettorale. I partiti, ovviamente, potranno rivalersi su chi, tra i propri aderenti, ha materialmente intascato le tangenti. L'entità delle ritenute? Secondo l'Unc, deve essere

la stessa delle tangenti erogate e percepite, «già oggi desumibile dalle imputazioni penali in corso, salvo successivo accertamento definitivo da parte della Polizia tributaria e della Corte dei Conti, la quale — proporrà la legge di iniziativa popolare — dovrebbe istituire una propria sezione speciale presso la presidenza del Consiglio dei ministri. Frattanto c'è da sottolineare che il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Taranto, Giuseppe Tommasino, ha rinviato a giudizio l'assessore comunale alla Polizia municipale e annona, il dc Alberto Ruggiero. I reati ipotizzati sono truffa aggravata e millantato credito e si riferiscono a fatti avvenuti nell'89. La prima udienza del processo è stata fissata per il 14 dicembre prossimo.

LAVORO Infortuni mortalità: ben otto al giorno

ROMA — In Italia otto persone perdono la vita ogni giorno dell'anno (compresi Pasqua e Natale) per incidenti sul lavoro. In tutto nel 1991 sono stati 3.100 gli infortuni mortali che hanno funestato il mondo del lavoro. Il dato non è ancora ufficiale, alcuni casi andranno definiti, ma è vicinissimo alla realtà. Lo ha diffuso ieri mattina l'Inail insieme con i dati ufficiali relativi al 1990: ogni giorno sei morti e 3.221 infortuni in maniera più o meno grave. Per un totale, in dodici mesi, di 2.370 incidenti mortali, e 1.175.823 infortuni. I settori più colpiti nel 1990 sono stati l'industria e l'artigianato (932.344 incidenti, di cui 1.797 mortali), un po' meno l'agricoltura (245.849 incidenti, di cui 573 mortali). Occasione per riferire questi dati, la presentazione di alcuni volumi con i quali l'Inail ha deciso di partecipare alla iniziativa per l'anno europeo della sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di tre volumi che prendono in esame varie situazioni di lavoro e propongono una serie di suggerimenti per prevenire incidenti e malattie professionali, e che saranno diffusi in tutta Italia. E' un vero e proprio allarme, quello lanciato dal presidente dell'Inail, Alberto Tomassini e Mario Palma, sulle dimensioni che sta assumendo la pericolosità delle condizioni ambientali in cui milioni di italiani lavorano ogni giorno.

La maggiore concentrazione di incidenti sul lavoro (50%) si verifica in sole quattro regioni del Nord: Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna. Ma quasi la metà di quelli mortali (45,8%) è localizzata nel Sud e nelle Isole. I lavoratori maggiormente colpiti dagli infortuni sono quelli del settore metalmeccanico (27%), seguiti da quanti operano nelle costruzioni (20,9%) e nei servizi (17,3%). L'indice di frequenza più elevato è quello del minatore (71,82%). L'Inail ha anche accertato che ci sono delle fasce di età e dei giorni della settimana in cui l'incidenza degli infortuni è più elevata.

TERAMO Disoccupato appicca il fuoco a una ragazza quattordicenne

TERAMO — Daiana Di Martino, la studentessa di 14 anni morta bruciata nel sottotetto di una villetta a Roseto degli Abruzzi (Teramo) potrebbe essere stata uccisa. Dopo una convulsa giornata di indagini, la polizia giudiziaria ha fermato per omicidio volontario Vincenzo D'Elpidio, 21 anni, disoccupato. Nell'abitazione di quest'ultimo è morta la ragazza a seguito di un'esplosione dovuta, probabilmente, a una tanica di benzina che potrebbe essere stata versata sul suo corpo dopo che la Di Martino era stata colpita alla testa. L'autopsia, infatti, effettuata ieri nell'ospedale di Teramo, avrebbe accertato che la morte della ragazza è avvenuta per le fiamme che hanno avvolto il suo corpo, ma ha anche riscontrato ferite molto profonde alla testa.

MILANO: ARRESTATO DOPO UN ANNO Uccise la sorella e la mise in cantina chiusa nel sacco



Damiano Berlingieri

MILANO — Sarebbe stata uccisa dal fratello tossicodipendente, e tenuta occultata in cantina per quasi un anno e mezzo, Antonia Berlingieri di 32 anni, l'handicappata il cui cadavere fu trovato alcuni giorni fa avvolto in un sacco nella cantina di una casa popolare di via Graziano Imperatore a Milano.

Con l'accusa di omicidio volontario è finito in carcere Damiano Berlingieri, 25 anni: alla polizia ha confessato che nel gennaio del 1991, dopo una notte passata sotto gli effetti di un cocktail di eroina e medicinali, si era svegliato una mattina con in mano un coltello insanguinato.

Nella camera da letto giaceva la sorella, colpita più volte all'addome. Il giovane ha aggiunto di averla poi avvolta in una coperta e in un sacco di

nylon, di averla trasportata sulla sua sedia a rotelle e nascosta nella cantina di una coabitante, Carmela Del Vecchio, dove è stata trovata la sera del 14 maggio scorso.

Damiano Berlingieri, dopo il delitto, aveva lasciato l'appartamento intestato alla sorella per subaffittarlo a una coppia di conoscenti.

Secondo la polizia il giovane avrebbe ucciso la sorella per rapina (la donna riceveva 600 mila lire dall'Inps) e, assieme a un complice, ne avrebbe nascosto il cadavere. Dopo il delitto avrebbe lasciato l'appartamento e sarebbe vissuto di espedienti fino all'arresto avvenuto ieri l'altro, di pomeriggio, a Casale Monferrato in provincia di Alessandria, in casa di amici.

IN SERVIZIO ANTICRIMINE A BARI VICINO LA BASILICA DI SAN NICOLA Un agguato a tre agenti

E' la risposta della malavita all'impegno dimostrato dalle forze dell'ordine

BARI — Numerosi colpi di pistola sono stati sparati la notte scorsa contro gli agenti di alcune pattuglie del "Nucleo Volanti" che erano in servizio anticrimine a bordo di auto della polizia nei pressi della Basilica Pontificia di San Nicola nel borgo antico. Degli agenti Ignazio Pacucci, di 31 anni, è stato raggiunto da un frammento di proiettile a un fianco mentre Francesco Muschietti, di 28 anni, e Lorenzo De Benedicis, di 26, sono rimasti lievemente feriti dalle schegge. Il Pacucci è stato trasportato al Policlinico e sottoposto a intervento chirurgico per estrarre il frammento; i sanitari lo hanno giudicato guaribile entro dieci giorni. E' stato accertato che i colpi sono stati sparati da una distanza di 150 metri. Subito dopo l'agguato, il questore, Nicola Giulitto, ha disposto che

fosse intensificato il servizio in corso per la prevenzione e la repressione della criminalità e si è proceduto a setacciare la città vecchia e gli ambienti notoriamente frequentati dalla malavita.

Questo intervento ha portato all'arresto di un pluripregiudicato, Filippo Capriati, di 21 anni, e di Massimiliano Ladisa, di 23, inconnuto, che era con lui e che è stato trovato in possesso di una pistola calibro 9 del Capriati. Si ritiene che l'agguato sia stata la risposta della malavita alla città vecchia ai dati resi noti l'altro giorno dal prefetto, Nicola De Mari, il quale ha rilevato che in città nei primi tre mesi dell'anno, in seguito all'impegno delle forze dell'ordine, sono stati commessi 3.471 furti aggravati contro i 6.467 dello stesso periodo dello scorso anno e 103 rapine contro

le 128 dei primi tre mesi del '91.

E' stato confermato che gli agenti sono rimasti feriti in modo lieve da schegge di proiettili rimbalzati per terra. Per quanto riguarda i due arrestati, il Capriati dovrà rispondere di lesioni, violenza e resistenza a pubblici ufficiali, il Ladisa di porto e detenzione d'arma. I due erano con un gruppo di malfattori sorpresi dalla polizia in via del Carmine e in via delle Crociate. Alla vista degli agenti, gli altri sono fuggiti nei vicoli del borgo antico mentre il Capriati è stato bloccato dopo una colluttazione. Il loro arresto è stato precedente ai colpi di pistola contro le pattuglie della "volante" per cui non si esclude che la sparatoria sia stata la reazione per l'arresto dell'esponente del clan dei Capriati.

A CASERTA Un pregiudicato spara ma i militari lo uccidono

CASERTA — Un pregiudicato Simmaco Zarrillo, di 46 anni, è stato ucciso e due carabinieri sono rimasti feriti — uno dei quali in modo grave — nel corso di una sparatoria nel centro di Caserta. A quanto si è appreso i carabinieri stavano inseguendo il pregiudicato, in via Acquaviva, quando quest'ultimo armato di pistola, ha cominciato a sparare contro i militari. Due carabinieri sono rimasti feriti, uno dei quali, il più grave, alla testa. I militari hanno risposto al fuoco uccidendo il pregiudicato.

I carabinieri feriti sono Vito Torres, di 29 anni, ferito alla testa e alla spalla destra da due proiettili, e Artibano Trippaldelli, di 30, ferito alla gamba destra. Un terzo carabiniere, il brigadiere Franco Lomastro, di 28 anni, che comandava la pattuglia ha riportato una lieve ferita al polso destro.

Bellunese, la frana è giunta alle case

CHIES D'ALPAGO — Ha raggiunto la prima struttura agricola, a ridosso dell'abitato di Lamosano, la frana di dieci mila metri cubi di terriccio e melma che da due settimane minaccia Lamosano e Funes, due frazioni del Comune di Chies d'Alpago. Durante la notte il movimento franoso è avanzato di 36 metri in direzione di Lamosano e di 20 verso Funes. Nel primo caso, la fanghiglia è arrivata all'altezza dello sbarramento artificiale costruito a protezione del centro abitato finendo per lambire il fabbricato rustico, che ospita

una stalla e alcuni capi di bestiame, a poche decine di metri dalle prime case della frazione. L'aggravarsi della situazione ha coinciso con una visita sul posto compiuta ieri dal Prefetto di Belluno Mario Tordia, accompagnato dal capo di gabinetto Francesco Squarcina, dal sindaco di Chies Germano Zanon e dall'assessore alla protezione civile Fabrizio Paier. «L'evoluzione in senso negativo degli ultimi avvenimenti — ha detto Paier — ci spinge ad accelerare i tempi degli interventi previsti per potenziare gli argini di protezione».

LA STORIA NAUTICA RIVISITATA ATTRAVERSO ANTICHI STRUMENTI ALL'EXPO' DI GENOVA

Con l'astrolabio Colombo ha conquistato l'America

GENOVA — «Il piano di navigazione di Colombo era semplice, e la sua semplicità fu garanzia di successo. Egli voleva evitare i furiosi venti di prua, i mari mostruosi, le acque scure e impetuose dell'Atlantico settentrionale, che avevano già tradito molti portoghesi. Avrebbe navigato in direzione Sud spinto dai venti settentrionali dominanti fino alle isole Canarie, e lì avrebbe cambiato la rotta ad angolo retto». In «Cristoforo Colombo uomo di mare», Samuel Eliot Morison, uno dei più grandi storici navali del nostro tempo, de-

scrive così l'idea geniale che consentì in partenza di compiere un'impresa ad altri non riuscita. Ma naturalmente Morison, da esperto navigatore, sa molto bene che questo è facile a dirsi, ma non a farsi, e descrive con dovizia di particolari limiti e difficoltà della navigazione sulle caravelle in assenza di strumenti di bordo (se paragonati alle sofisticate tecniche di oggi), e solo confortati da calcoli di posizione, velocità etc. Assolutamente empirici. Di quell'epoca, dell'evoluzione nella strumentazione

di bordo e della costruzione di navi, l'Expo di Genova offre, sotto l'egida di diverse nazioni, un panorama molto vasto, tra documenti antichi, modelli, atlanti, carte nautiche, etc.

Le testimonianze sulle tre caravelle di Colombo, per esempio, restano tuttora molto incomplete, ma nel Padiglione Italia sono esposti tre modelli (scala 1:7), realizzati dalla Nuova Eri per il film «Cristoforo Colombo» prodotto dalla Rai che si ispirano ai disegni del comandante Ernesto D'Albertis, giudicati una delle migliori ricostruzioni. Una caravella, riproduzione fedele di un'imbarcazione del '500, è invece ancorata nello specchio acqueo del porto storico, all'interno dell'Expo: è la «Santiaguito», dal Cile, ricostruita esattamente come la caravella che per prima raggiunse Valparaiso. Nello stand spagnolo, accanto ai modellini della Nina, della Pinta e della Santa Maria, c'è una riproduzione pregevole della «nao Victoria» una delle cinque navi che il 20 settembre del 1519 salparono dal porto di San Lúcar, e l'unica che vi fece ritorno. Caravella e

antichi velieri sono esposti anche nei padiglioni latino americani e in quello del Portogallo, accanto a carte nautiche e libri di descrizione delle navi che componevano le «armade».

Un capitolo ricco di curiosità, è quello dedicato agli strumenti di bordo. Morison ricorda che «gli strumenti di osservazione — un quadrante di legno e di ottone e l'astrolabio per la navigazione — erano così rudimentali, e il movimento delle navi li deviava a tal punto che la maggior parte dei naviga-

tori finiva per rilevare a vista la latitudine». L'Expo mette in mostra un gran numero di questi strumenti, realizzati in epoche diverse, e provenienti dai più celebri musei navali. Nel padiglione spagnolo, per esempio, sono esposti un astrolabio e un sestante, usati per osservare l'altezza degli astri. Il padiglione Italia ha una sezione dedicata agli strumenti, da Tolomeo alla bussola: sono in mostra un astrolabio nautico in bronzo del XVI secolo, il compasso a due punte, usato per calcolare

le distanze sulla carta nautica, un astrolabio persiano in ottone lavorato, e un altro di manifattura italiana con quattro dischetti intercambiabili. Le testimonianze di epoche nelle quali la navigazione era soprattutto affidata all'esperienza e all'istinto dell'uomo più che alla certezza matematica fornita dalla tecnologia, il padiglione Italia contiene esempi eccezionali di carte nautiche in pergamena, portolani (tra cui quello del XVI secolo forse appartenuto a Pietro Bembo) e diversi atlanti.

CHIOM...
mila...
che de...
liari...
gion...
spertu...
stien...
350 pe...
gno a...
miliar...
del q...
neato...
tale d...
labora...
condo...
sano...
son...
volg...
fatto...
Chiese...
ce, e

MORTO A 90 ANNI IL CARDINALE GIOVANNI COLOMBO

Testimone dell'era br

Fu il successore di Montini alla guida della diocesi di Milano

CITTA' DEL VATICANO — Fu sua l'ultima telefonata a Papa Luciani, la notte in cui il «Pontefice dei sorrisi» inaspettatamente e silenziosamente morì sul finire del mese di settembre di quattordici anni fa. In quelle ore di travaglio psicologico, Albino Luciani prese su la cornetta dorata dell'apparecchio telefonico che squillava perché l'interlocutore in porpora ch'era all'altro capo del filo sapeva di dover offrire un sostegno spirituale ad un Papa dibattuto nell'intimo e quasi fisicamente piegato dall'immenso compito di reggere le sorti dell'orbe cattolico con le sole sue forze. Si parlarono dunque e fu subito cordialità; ma nessuno dei due minimamente sospettava quel che di lì a qualche ora sarebbe avvenuto: la morte del primo e l'apertura delle porte del Conclave per l'altro.

Mons. Giovanni Colombo — morto la notte scorsa a Milano all'età di 90 anni — aveva questa grande virtù: la moderazione, si potrebbe dire la modestia, confortati in questo dalla sua silenziosa dipartita e dal suo immediato farsi da parte allorché compì il settantacinquesimo anno, l'età, diciamo, canonica fissata per le dimissioni dal diritto episcopale e dalla volontà dei Pontefici. E dire che per sedici anni filati, e quali anni, era stato al timone della diocesi più grande del mondo, quella appunto di rito ambrosiano che come si sa

conta ben cinque milioni di anime, non sempre «belle» si dirà oggi per via dello scandalo di Tangentopoli.

Veniva dall'«hinterland» come saccettamente ci si pavoneggiava in certi ambienti, essendo nato il 6 dicembre del 1902 in un paesino da oleografia ottocentesca chiamato Caronno Pertusella, in provincia di Varese, nella Lombardia profonda. E cattolica sul serio. Entrò adolescente in Seminario da dove uscì sacerdote nel 1926, ordinato dall'allora cardinale Eugenio Tosi; pochi mesi dopo, conseguì la laurea in teologia e si diede all'insegnamento delle materie letterarie in un altro seminario, quello di Seveso; contemporaneamente si iscrisse alla facoltà di lettere e filosofia della «Cattolica», conseguendo poi la laurea con una tesi sulla rinascita cattolica del nostro secolo.

I primi anni, fin quasi alla piena maturità, furono dedicati all'insegnamento, prima nei licei, poi nell'università, quindi come rettore del Seminario liceale di Venegono. Un lavoro tanto prezioso quanto modesto, silenzioso come pochi, ricco però di soddisfazioni e talvolta di stimoli: fu lui, subito dopo la guerra, a fondare la Sezione speciale per le vocazioni adulte.

L'«escalation» pedagogica praticamente si concluse, nel 1953, con la nomina a Rettore maggiore di tutti i Seminari milanesi. Ma

era giunto il tempo del decollo su scala nazionale, oltretutto ambrosiana: s'avvicinava il tempo del Concilio, il futuro Paolo VI era stato nominato arcivescovo di Milano con tutto quel che ciò significava per il mondo cattolico italiano e Giovanni XXIII, anch'egli lombardo, lo volle nominare Vescovo titolare di Filippopoli affiancandolo appunto a Giovanni Battista Montini come ausiliario. Una «spalla» preziosa che non faceva ombra ma lavorava sodo; e di lì a tre anni ricevette la nomina ad Arcivescovo di Milano proprio dal suo predecessore che era stato eletto Pontefice massimo.

Era la svolta: divenne «padre conciliare» fra i più puntuali nelle varie stagioni del «Vaticano secondo» e il 25 febbraio del 1965 rivestì la porpora cardinalizia. Furono gli «anni di piombo» a farlo conoscere in ben altre latitudini come moderatore di tante esagitazioni spinte della contestazione cattolica, e non solo tale, in una Milano incanalata e fuorviata che pochi riconoscevano come la civile metropoli mitteleuropea del tempo andato. Poi, arrivò il tempo del congedo, due anni dopo aver compiuto il termine stabilito, «per lasciare a spalle più giovani» il peso delle anime. Ed è cominciato il «periodo Martini», mentre lui si ritirava il silenzio nel Centro Paolo VI di corso Venezia per continuare la fertile attività culturale.



Un'immagine di repertorio del cardinale Giovanni Colombo, risalente al 1963 quando venne nominato arcivescovo di Milano da Papa Paolo VI. Il cardinale Colombo, è morto ieri a Milano.

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA ORA E' LEGGE

Auto, occhio agli eccessi

Tre infrazioni al limite di velocità e la patente viene ritirata

ROMA — L'automobilista che accumulerà tre infrazioni al limite di velocità in cinque anni sarà privato della patente: è una delle novità del nuovo testo del Codice della Strada, che dopo lunga gestazione, è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore dall'1 gennaio del 1993 con una serie di scadenze differenziate che vanno fino al 1994.

Composto da 243 articoli, il documento traccia un identikit del nuovo automobilista, che dovrà essere molto prudente e ben preparato per superare i nuovi esami di guida.

Tra le novità assolute: sarà possibile per i ciclisti e i motociclisti in genere essere azionati con motore elettrico con evidenti benefici, specie nei centri storici e previsto inoltre un contrassegno di identificazione intestato ai proprietari di ciclomotori.

La prima revisione del veicolo dovrà essere fatta dopo quattro anni, contro gli attuali 10, e le successive verifiche ogni due anni contro i cinque attuali. Quello della sicurezza è stato il «leit motiv» della riforma: è stato anche introdotto l'obbligo di riportare sulla patente l'indicazione del gruppo sanguigno ed, inoltre, vi è la limitazione, per i primi tre anni dal conseguimento della stessa, di poter condurre moto fino a 350 cc di cilindrata e autovetture con un rapporto peso-potenza ridotta a 70 km/tonnellata (e comunque con velocità inferiore a 160 km. orari).

Un'altra innovazione destinata ad incidere sulla sicurezza è la suddivisione in tre fasce delle sanzioni relative alla violazione ai limiti di velocità (attualmente le fasce sono due). Non cambiano i limiti, ma le multe arrivano a

due milioni, questa la ripartizione: per chi superi il limite di velocità entro i 10 km. La multa andrà da 50.000 a 200.000 lire; oltre i 10 km/h e non oltre i 40 la multa sarà da 200 mila a 800 mila lire; oltre i 40 km/h, ci sarà la sospensione immediata della patente e una sanzione che potrà essere di 500.000 lire fino a 2 milioni. Un'altra novità sarà che una quota parte dei proventi delle contravvenzioni stabilite nel 5% sarà destinata a promuovere l'educazione stradale, svolgere studi, ricerche e propaganda per la sicurezza sulle nostre strade.

Inoltre gli automobilisti che usano il telefonino togliendo una mano dal volante o che ascoltano con le cuffie i loro miniregistratori portatili mentre guidano rischieranno di pagare, dal primo gennaio prossimo, una multa da 50

a 200 mila lire. Ma dovranno stare attenti anche i ragazzi che giocano sui marciapiedi con gli skateboards o i pattini a rotelle: rischieranno una multa da 30 a 120 mila lire. Alla stessa sanzione andranno incontro anche i pedoni che non attraversano la strada sulle strisce o quelli che, «sostando in gruppo sui marciapiedi» o presso gli attraversamenti pedonali, causano intralcio al transito normale degli altri pedoni.

Tra le tante altre novità alle quali si dovranno abituare gli automobilisti dopo 50 anni di rispetto delle norme del vecchio Codice, vi è anche l'introduzione di un contrassegno simile alla targa per i ciclomotori ed il divieto, per chi ha appena conseguito la patente, di guidare, per i primi tre anni, auto che possano superare i 150 chilometri all'ora.

DATI Ancora 50 mila i 'matti' ricoverati

ROMA — A quasi 14 anni dalla riforma «Basaglia», sono circa 50 mila le persone ancora ricoverate negli ospedali psichiatrici, sia pubblici che privati, del nostro Paese. Il dato emerge dalla ricerca condotta dallo psichiatra Paolo Crepet su «l'andamento del ricovero psichiatrico in Italia negli ultimi 20 anni».

Gli «ospiti» degli ospedali psichiatrici, nel corso degli anni, sono complessivamente diminuiti anche se l'andamento è stato notevolmente più rapido per il settore pubblico rispetto a quello privato. Nel '78 infatti le presenze nei ricoveri pubblici erano quasi il triplo di quelle nelle strutture private. Nel '90, il rapporto è di circa uno a due. Se i tassi seguiranno un andamento analogo anche nei prossimi anni — sostiene lo psichiatra — è prevedibile che le «presenze» nei due settori saranno equivalenti nel 2003, mentre la «chiusura» degli ospedali è prevedibile per il 2007 per il settore pubblico e per il 2014 per quello privato.

Per quanto riguarda poi i ricoveri, sia quelli totali (volontari e obbligatori), che quelli obbligatori e i «primi ricoveri», si può riscontrare che, dopo una brusca diminuzione, con l'entrata in vigore della legge, i valori dopo un breve periodo di stabilità, dal 1987 ad oggi hanno subito un lieve ma costante aumento. Mentre nel 1975 i ricoveri obbligatori erano circa il 50 per cento del totale, nel '90 ne rappresentavano solo un quinto. I «primi ricoveri» che, prima della riforma, erano inferiori a quelli obbligatori, per tutto il periodo successivo alla legge Basaglia si mantengono invece superiori.

Rispetto alla totalità dei ricoveri, il Nord-Ovest appare come l'area geografica dove i tassi sono più alti, seguita dal Nord-Est.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgia Zoppè

Ne danno il triste annuncio la figlia ESTER, il fratello PINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 maggio 1992

Partecipa al lutto la famiglia l'amico PIPPO.

Trieste, 21 maggio 1992

Improvvisamente è mancato

Ferruccio Tempesta

Addolorati lo annunciano il figlio, i fratelli e i nipoti. I funerali seguiranno venerdì 22 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 maggio 1992

Scade oggi il III anniversario della scomparsa di

Giorgio Zei

La moglie MARIA, che lo tiene sempre nel cuore, lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 21 maggio 1992

21.5.1983 21.5.1992

Ernesto Cosoli

La famiglia lo ricorda.

Monfalcone, 21 maggio 1992

Ricordano la cara

Domenica Uicigrai

MARIO, GUIDO, DIEGO e famiglia.

Trieste, 21 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

Aramis Aloisio

Vivi nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 21 maggio 1992

II ANNIVERSARIO

Emilio Codiglia

Ricordandoti con affetto. — figlia ELEONORA e nipoti tutti

Trieste, 21 maggio 1992

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Vidali in Castellani Bencich

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli LUCIANO, ALESSANDRA, MONICA e famiglia. I funerali seguiranno venerdì corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1992

Alla cara

Ofelia

le sorelle LUCIA, NORMA, il fratello MARIO, cognati e nipoti.

Trieste, 21 maggio 1992

Con dolore partecipano al lutto la suocera FRANCESCA, le cognate LEDA e ROSETTA con i mariti e nipoti.

Trieste, 21 maggio 1992

Ofelia

cara amica, ti ricorderemo sempre: LILI, TULLIO, IRIS, ORIETTA e MARIO.

Trieste, 21 maggio 1992

Partecipano al lutto le famiglie:

— SPREAFICO

— MUSTO

— PAULUZZI

— DUBRICH

— VIDULICH

Trieste, 21 maggio 1992

Cara

Ofelia

ti ricorderemo sempre:

— RITAMARIA, CARLO, FRANCESCA

— ANDREA e KATJA

— NORMA e PAOLO

Trieste, 21 maggio 1992

Partecipa al lutto la famiglia

FRANCOVICH.

Trieste, 21 maggio 1992

Ti ricorderemo sempre:

— ANNA e GIANNI DELLA PICCA

— CRISTINA e FRANCO

— MARIA GRAZIA e PIERO

Trieste, 21 maggio 1992

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonina Candusio

in Vergerio

già ved. Riccobon

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio ALDO, la nuora, il genero ETTO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 maggio 1992

Si è spento serenamente

Giuseppe Palman

Lo ricordano con affetto i figli ALIDA ed ERMANNINO, la nuora ALICE, il genero CARLO, i nipotini CHIARA e MAURIZIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1992

Partecipano al dolore per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Licia Salamon

Daradin

famiglie TERBIZAN, MORANDI, PASCOLUTTI, TREVISANI, MANFREDA.

Trieste, 21 maggio 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Caterina

ved. Pomara

i condomini di via Tintoretto 2.

Trieste, 21 maggio 1992

V ANNIVERSARIO

Ezio Cattelani

Un amico oltre il tempo e la morte.

PATRIZIA

Trieste, 21 maggio 1992

III ANNIVERSARIO

Carlo Polizzi

La moglie è i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 maggio 1992

Il 14 maggio un tragico destino ci ha tolto la nostra adorata

Luisetta

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la mamma BRUNA LICINIANI, il nonno BRUNO BRAZZACH, il fidanzato MARINO unitamente alle famiglie BRAZZACH, IANNA, PALIN e parenti tutti.

Trieste, 21 maggio 1992

Gli amici del BURLO ricordano con affetto la cara

Luisa

Trieste, 21 maggio 1992

Ciao

Luisa

— Fam. BRECEVIC-KERMEZ

Trieste, 21 maggio 1992

Ricordandoti per sempre: zio CIANO MARTA cugini ROBY e FABIOLA.

Trieste, 21 maggio 1992

Incredulo con tristezza:

WALTER.

Trieste, 21 maggio 1992

Il giorno 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Benci

ved. Supina

Addolorati lo annunciano la figlia LINA con il marito FABIO OPARA, le cognate, il cognato, i parenti tutti. Un sentito grazie a medici, personale, alla suora della VI Medica del S. Santorio; un grazie particolare alle signore MIKA e NEDDA. I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa Maria Regina del Mondo.

Trieste, 21 maggio 1992

Partecipa al lutto la consue-

cera LIDIA OPARA.

Trieste, 21 maggio 1992

È mancata all'affetto dei suoi cari all'ospedale Civile di Monfalcone

Giuseppe (Bepi)

Fantin

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, GIANNI, DORIANO e LUCIANO, le nuore FAUSTA, IRENE, MARIA ROSA e ANNA-MARIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Pieris venerdì 22 maggio alle ore 14.

Monfalcone-Pieris,

21 maggio 1992

Si è spenta serenamente

Albina Zerrial

ved. D'Onofrio

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 maggio 1992

L'AZIENDA AUTONOMA DI ASSISTENZA AL VOLO partecipa con profondo cordoglio, associandosi al dolore dei familiari, l'immatura scomparsa del responsabile del Centro di Assistenza al Volo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

C. T. A.

Giovanni

De Franceschi

Ronchi dei Legionari,

21 maggio 1992

VI ANNIVERSARIO

Furio Ferrolli

Ciao

Furio

l'amore è senza fine.

FULVIA, STEFANO, ELENA, mamma e papà

Trieste, 21 maggio 1992

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi nove anni da quando il

DOTT.

Daniele Balani

ci ha lasciati.

La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto e affetto.

Gorizia, 21 maggio 1992

In breve

La Bertè denuncia Bjorn Borg fotografato con un'altra donna

MILANO — Loredana Bertè ha denunciato ieri il marito Bjorn Borg, per «mancata assistenza coniugale». La cantante si è presentata all'ufficio denunce della questura milanese di via Fatebenefratelli, dove si è trattenuta per quasi due ore, ma all'uscita non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Secondo indiscrezioni Loredana Bertè si sarebbe decisa a sporgere la denuncia dopo aver visto, ieri mattina, alcuni giornali svedesi che pubblicavano foto dell'ex tennista con un'altra donna. Gli stessi giornali riportavano inoltre la notizia che Borg sarebbe intenzionato a divorziare dalla cantante.

Scuola: blocco degli scrutini ma gli esami sono assicurati

ROMA — Il blocco degli scrutini di fine anno, indetto da Gilda e Cobas a sostegno della vertenza contrattuale, potrà avere effetti sulle classi che non devono sostenere esami ma conseguenze molto minori, e in pratica solo episodiche, per le prove ai maturità e di licenza media. «Non abbiamo alcuna intenzione — ha detto infatti il coordinatore nazionale della Gilda, Sandro Gagliotti — di creare danni agli studenti che devono fare gli esami. La protesta sarà fortissima solo sugli scrutini delle classi intermedie, quelle cioè che non hanno esami». Da parte loro, i Cobas hanno invece deciso anche lo sciopero degli scrutini di ammissione agli esami, tranne che per gli istituti professionali e gli istituti d'arte.

Vivisezione: si al «Rizzoli» per l'obiezione di coscienza

ROMA — Il diritto all'obiezione di coscienza per la vivisezione animale è stato riconosciuto per la prima volta in Italia al «Rizzoli» di Bologna. Ne ha dato notizia il Comitato scientifico antivivisezionista precisando che il presidente degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna Gianfranco Ragnoni ha ufficializzato la decisione del Consiglio di amministrazione del 23 aprile 1992 di riconoscere ai propri dipendenti la facoltà di esercitare il diritto all'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale.

Un camionista tedesco assassinato nel Milanese

MILANO — Un autista tedesco è stato trovato assassinato con numerosi colpi di pistola nella cabina del suo camion parcheggiato alla periferia di Vittuone (Milano). L'uomo Max Haug, di 48 anni, era a bordo del suo Tir regolarmente parcheggiato in un'area di servizio nella zona di sdoganamento alla periferia di Vittuone. L'autotreno, carico di pezzi di ricambio della ditta Bosch, è stato notato ieri pomeriggio da un passante. Secondo gli inquirenti non è improbabile che il camionista sia stato ucciso da rapinatori che lo hanno aggredito mentre dormiva nella cabina del camion.

PROTESTA DELLE COLLABORATRICI DEI SACERDOTI

«Non chiamateci più 'Perpet

PRESENTATA IERI DA BRANCATI LA RELAZIONE SU EMERGENZE E SVILUPPI

Forbici sulla sanità

TRIESTE — Il potenziamento del livello divulgativo dei principali dati descrittivi della Sanità regionale, è l'obiettivo sul quale ha puntato la predisposizione della «Relativa sanitaria regionale per l'anno 1989» che è stata presentata ieri dall'assessore Mario Brancati.

La relazione — ha affermato Brancati — contiene una fotografia dello stato della domanda e dell'offerta sanitaria con elementi di valutazione sulle problematiche emergenti, sulle dinamiche evolutive e sul fabbisogno di intervento programmatico e avviene — ha aggiunto — in un momento, quello attuale, caratterizzato dal dibattito sul futuro della sanità, che dovrebbe concretizzarsi a livello nazionale con la riforma del servizio sanitario nazionale e, a livello regionale, con la prossima approvazione del secondo piano sanitario regionale. Questo, è una legge di

Le priorità dell'assessore:

contenimento e qualificazione degli ospedali, prevenzione e sostegno delle fasce deboli

vera e propria pianificazione sanitaria, cui la giunta dovrebbe dare l'assenso definitivo nelle prossime settimane, per trasmetterla poi per l'approvazione al consiglio regionale.

In questo dibattito è necessaria la partecipazione di tutti, partecipazione — ha osservato Brancati — che si può concretizzare solo attraverso la conoscenza dei problemi e della situazione complessiva. Un processo di programmazione dovuto sia all'impatto di provvedimenti nazionali, sia ad autonome scelte regionali per affrontare alcuni com-

parti particolarmente «critici» quali il settore degli anziani e dell'emergenza. In un quadro tendenziale di risorse che renderà sempre più critica la gestione della sanità, secondo Brancati si impone una scelta di contenimento e di qualificazione della rete ospedaliera accompagnata da un potenziamento delle politiche preventive e territoriali e dalla contestuale predisposizione di servizi e strutture innovative nei confronti di fasce di popolazione più deboli ed esposta a maggiori rischi.

Occorre infatti — ha proseguito — limitare il

ricorso all'ospedale offrendo all'anziano, al disabile, all'alcolista risposte domiciliari e residenziali (le residenze sanitarie per anziani, rsa) appropriate e alternative.

All'ormai classico volume della relazione sanitaria, ricco di informazioni analitiche e specialistiche che continua la serie dei precedenti (è ormai da 15 anni che viene pubblicato), finalizzata principalmente alla consultazione più specialistica, quest'anno sono stati affiancati il volume di «sintesi» e un «video» con le finalità di illustrare in modo concentrato e immediato i problemi della sanità, gli interventi effettuati e i programmi in cantiere, fornendo quegli elementi essenziali che caratterizzano lo stato del sistema sanitario regionale, proponendosi quale strumento per i dirigenti e gli amministratori impegnati nella gestione della sanità.

SCONTRO SUI CONSORZI DI BONIFICA

Commissioni al vetriolo Dc messa in minoranza

TRIESTE — Non è stata una giornata tranquilla quella di ieri per le commissioni regionali chiamate ad approvare il decreto di legge sulla soppressione dei consorzi di bonifica montana e il regolamento di applicazione della legge sulla valutazione di impatto ambientale. Quelle che dovevano essere, infatti, delle tranquille sedute di routine, sono inaspettatamente diventate occasione per uno scontro che potrebbe avere conseguenze politiche di non poco conto.

La prima amara sorpresa l'ha avuta la Dc, battuta dai voti uniti del Psi, Pds e federazione dei Verdi su una modifica all'articolo due della legge sui consorzi di bonifica proposta dal socialista Belfiore. L'emendamento prevedeva che il per-

sonale (47 dipendenti) venisse assorbito dalle Province o dai Comuni cui appartengono i consorzi da sopprimere, anziché dalla Regione, come previsto dal disegno di legge. E questo perché il disavanzo dei quattro consorzi (14 miliardi in 10 anni) che la legge andava a sanare, era da imputare o all'eccessivo numero di dipendenti o al fatto che la Regione non assegnava un congruo numero di opere. A questo punto l'assessore Barnaba, a nome della Giunta, ha ritirato il provvedimento, ritenendo che la modifica così approvata stravolgesse l'intero testo di legge.

La sconfitta è stata bruciante e la Dc, secondo il consigliere della Federazione del Verdi, Andrea Wehrenfennig, se l'è legata al dito. E così, poche ore dopo, quando si è riunita la commissione che doveva approvare il regolamento sulla valutazione di impatto ambientale predisposto dall'assessore Carbone, la Dc ha a sua volta presentato richieste di modifica al testo presentato dalla Giunta, la cui approvazione è stata quindi rinviata.

Ferrovie, domani l'inaugurazione del nuovo tratto Gemona-Sacile

UDINE — L'Ente ferrovie dello Stato ha reso noto che dopodomani verrà attivata l'elettrificazione di un nuovo tratto di linea di circa 5 km tra le stazioni di Gemona e Osoppo sulla direttrice Gemona-Sacile. Entrerà, inoltre, in esercizio presso la stazione di Osoppo anche un nuovo fascio di smistamento comprendente sette binari elettrificati, studiato in funzione dei nuovi flussi di traffico merci. Il costo delle opere supera i 2 miliardi di lire.

Segna il passo l'indennità una tantum ai sindaci delle zone terremotate

TRIESTE — Il disegno di legge che prevede un'indennità una tantum ai 137 sindaci delle zone terremotate, ma anche ad altri 56 amministratori che hanno svolto attività extraistituzionale per conto dell'amministrazione regionale, ha segnato il passo in commissione affari della presidenza del Consiglio regionale, presieduta da Oscar Lepre (Dc). Secondo l'assessore all'ambiente Armando Angeli, c'è bisogno di riguardo di ulteriori approfondimenti.

In arrivo la «card» per i parcheggi di Udine, Pordenone e Aeroporto

UDINE — Si chiama «Friulia Park Card», preparata (da 50 a 90 mila lire) e utilizzabile in tutto il sistema di parcheggi o parchimetri di Udine e di Pordenone e del parcheggio dell'aeroporto di Ronchi de Legionari. Questa nuova opportunità per gli automobilisti è stata illustrata ieri a Udine in un incontro in cui è stata presentata anche la carta elettronica «Aci Park», con la quale si intende eliminare spiccioli e scontrini nei parcheggi di Udine.

Dominici (Dc): «Più trasparenza nei documenti della Regione»

TRIESTE — Viva soddisfazione è stata espressa, a nome del gruppo regionale Dc, dal presidente Roberto Dominici per l'approvazione, da parte della giunta regionale, del disegno di legge di attuazione della L. 241/90 recante norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi della amministrazione regionale, degli enti regionali e degli enti strumentali della Regione stessa. Trasparenza amministrativa; riforma delle procedure; riordino degli enti strumentali della Regione; revisione dell'apparato burocratico sono — a parte di Dominici — punti qualificanti che devono vedersi impegnati in questa ultima parte di legislatura e nell'avvio della persona.

Concorso dell'Azienda turistica: 30 coppie ospiti in regione

TRIESTE — L'Azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia ha proposto a trenta coppie a soggiornare per una settimana in una località in montagna o al mare, tramite un concorso, con l'invio di una cartolina compilata e che dovrà essere spedita a Trieste entro il 10 giugno prossimo. Un ricco opuscolo, con una prefazione dell'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto, illustra tutte le potenzialità turistiche di questa zona del Nordest. «Un Regione tutta da scoprire», come dice lo slogan. Il lancio promozionale è stato inserito nel numero 21 di tre settimanali.

I missini presentano la loro ricetta per moralizzare gli enti pubblici

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano ha ricevuto oggi un messaggio del consigliere Giancarlo Casula, a nome del gruppo consiliare del Movimento sociale italiano, contenente le iniziative che la sua parte politica ritiene debbano essere urgentemente assunte ai fini di assicurare una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione in rapporto agli episodi di immoralità dilagante. Il documento missino costituisce una risposta all'invito fatto dal presidente Gonano nel corso della riunione congiunta della presidenza e dei capigruppo di ieri.

Odontotecnici uniti in vista del '93 Costituito il Comitato nazionale

Si è recentemente insediato il Comitato unitario nazionale odontotecnici costituito tra le organizzazioni nazionali di categoria. Ne fanno parte Gianluigi Armatura, Giulio Baglione, Daniele Benatti, Alessandro Cappelletto, Marco Castagno, Anotnio D'Eusebi, Ferruccio Jaccarino, Vito Donato Lombardi, Maurizio Menegazzi, Remo Mesaglio, Roberto Mestroni, Gianni Nicoletti, Francesco Palladini, Arcangelo Rancacci e Rodolfo Timiani. Presidente è stato eletto Rodolfo Timiani; segretario Roberto Mestroni e coordinatore commissioni Francesco Palladini. Le organizzazioni di categoria del comparto dell'odontotecnica Antio-Fenadi/Cgia-Sno/Cna hanno sancito una più stretta collaborazione al fine di stimolare una politica sindacale e sociale più articolata che tenga conto del reale pluralismo anche economico, in previsione dell'Europa '93 e mirato a dare risposte concrete alle attese e ai fabbisogni emergenti in grande rilievo nel panorama produttivo e occupazionale italiano. Il Comitato unitario si pone quale strumento di rappresentanza e sindacale al servizio di tutte le imprese odontotecniche italiane nell'affrontare le tematiche della categoria.

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO DI TUTELA

I castelli vivi

UDINE — Una legge regionale per l'architettura fortificata, un programma per fare dei castelli uno dei punti di forza delle attrattive turistiche della regione, il completamento della ricostruzione: sono queste le proposte emerse dall'assemblea ordinaria del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia (la struttura consortile che dal 1968 si adopera per il restauro e la valorizzazione dei castelli della regione), svoltesi al castello di Villalta.

La relazione di apertura è stata affidata al soprintendente ai Beni culturali, Franco Bocchieri, che ha tenuto una conversazione sul tema «Criteri di tutela e di restauro dei castelli», in cui ha sottolineato la necessità di realizzare le operazioni di ripristino con estrema prudenza, alla luce dei principi della Carta del restauro, che peraltro (anche a seguito delle esigenze nel Friuli terremotato) richiede un'opera di aggiornamento e di adattamento. L'architetto Bocchieri ha in particolare insistito sull'esigenza di riportare la vita nelle strutture recuperate, mediante la ricerca di nuove destinazioni d'uso, che siano coerenti con le caratteristiche storiche del mo-

Un progetto di recupero in chiave turistica

numento, e si è infine soffermato sulla necessità di mobilitare risorse private per finalità di restauro, attraverso una politica delle sponsorizzazioni, che vanno favorite e sviluppate.

L'attività svolta dal Consorzio nel 1991 è stata illustrata dal presidente, prof. Marzio Strassoldo, che ha fra l'altro ricordato la pubblicazione di tre libri, dedicati ai castelli di Susans, Polcenigo e Ragnogna, la stampa del notiziario trimestrale «Castelli», l'organizzazione di due convegni («Enti locali e Beni Culturali», svoltosi a Susans e «Castelli e città fortificate», tenutosi a Crotone e organizzato con l'Università di Udine e la Regione Calabria) e di numerosi incontri pubblici (fra i quali le presentazioni del restauro di Susans, delle tesi di laurea sul castello di Strassoldo degli arch. Foramitti e Tondat e sui castelli della Pedemontana Orientale di Pessi-

na, del Seminario estivo internazionale sull'architettura medievale di Zucco, Cucagna e Partistagno). Inoltre — ha ricordato il presidente — si sono intensificati i contatti con la soprintendenza e il ministero per i Beni culturali e la Regione e, durante la sua recente visita in Friuli, è stato ospitato il direttore generale del ministero per i Beni culturali, Francesco Sissini.

Per quanto riguarda l'attività del 1992, Strassoldo ha anticipato che si attende l'approvazione di strumenti specifici di intervento per l'architettura fortificata da parte della Regione e, da parte sua, il Consorzio lancerà un programma di valorizzazione dei castelli, che culminerà con un importante convegno (che si svolgerà a Susans) cui parteciperanno i rappresentanti di associazioni di valorizzazione dei castelli austriaci, della Loira, del Trentino e della Val d'Aosta. Inoltre, nell'ambito delle manifestazioni per i 400 anni della fortezza di Palmanova, sarà allestita una mostra permanente sui castelli e saranno lanciate due nuove collane di pubblicazioni («Guide rapide ai castelli» e «Collana tecnica»).

CONCORSO IRSE DALLE ELEMENTARI ALL'UNIVERSITÀ

L'Europa vista da vicino

Sono quasi 1.500 i partecipanti italiani e di Alpe Adria

PORDENONE — Il futuro è l'Europa. Sul fatto che questa affermazione rappresenti le speranze, i desideri e i sogni per un domani migliore, non ci sono dubbi. Ma quanti conoscono la storia e la realtà dell'Europa?

Il Concorso «L'Europa e i giovani», promosso dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia (Irse) che ha sede a Pordenone, con il patrocinio della Regione e il sostegno del Consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, giunto ormai alla XIV edizione, si propone di diffondere nel mondo scolastico, dalle elementari all'università, una più approfondita e migliore conoscenza dell'universo europeo: un in-

vito stimolante, cui hanno risposto quest'anno 1.423 concorrenti, provenienti da 9 facoltà universitarie, 27 scuole medie superiori, 34 medie inferiori e 13 elementari di tutt'Italia e dell'area di Alpe Adria.

I lavori, incentrati su diversi temi a seconda delle fasce d'età, sono ora all'esame della commissione, che sceglierà la rosa dei vincitori che saranno premiati nel corso di una cerimonia in programma per domenica 31 maggio alle 10 all'auditorium della Provincia di Pordenone.

«La notevole adesione all'iniziativa, che di anno in anno è sempre maggiore — commenta il direttore del Consorzio Popolari, Agostino Mu-

ner — non può che rallegrarci, e rafforzare l'impegno che da sempre viene profuso dal consorzio per affiancare le istituzioni scolastiche nella formazione dei giovani, con particolare riguardo a una prospettiva europea».

I temi proposti quest'anno erano estremamente vari e spaziavano dal ruolo dello Stato nell'economia all'Islam, alla cooperazione internazionale e alla cultura contemporanea in America Latina (per gli universitari); dalle conseguenze economiche, politiche e culturali dei viaggi di scoperta del Nuovo Mondo al problema della competitività come legge di mercato (per le medie superiori); dal confronto

fra la vita in un villaggio indiano e uno europeo all'immediata vigilia del viaggio di Colombo alla «nummia» ritrovata recentemente in un ghiacciaio delle Alpi (che doveva essere spunto per un gioco di ricostruzione degli spostamenti dei popoli primitivi europei) per le medie inferiori e le elementari.

Rispetto alle passate edizioni, quest'anno si è registrato un notevole incremento della partecipazione degli universitari, appartenenti a varie facoltà degli Atenei di Trieste, Udine, Gorizia, Venezia, Padova, Verona, Firenze: ai vincitori sarà data la possibilità di partecipare a viaggi studio in Gran Bretagna e a Mosca.

FETO MALFORMATO, IMPUGNATA L'ASSOLUZIONE

Il ginecologo in Appello

'Doveva informare la madre, anche se era tardi per l'aborto'

TRIESTE — Il processo al ginecologo Franco Maioni, aiuto primario all'ospedale di Sacile, approderà in Corte d'Appello. Il procuratore di Trieste, Claudio Cossin, ha impugnato, infatti, su istanza di parte, la sentenza di assoluzione del professionista. Maioni è accusato di omissione d'atti d'ufficio, per non aver informato Franca Villanucci, 34 anni, delle malformazioni del feto

che portava in grembo. Maioni aveva sottoposto la donna a ecografia alla quattordicesima settimana di gravidanza. I periti d'ufficio, però, hanno chiarito che l'esame non era diretto all'osservazione di possibili malformazioni nel feto. L'ecografia, cui si sottopose di nuovo Villanucci alla trentesima settimana, rese evidente la tragica verità. Ma il ginecologo Maioni non ne in-

formò la sua paziente, in quanto l'aborto non sarebbe stato più possibile. Secondo la sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Pordenone, Maioni è innocente, in quanto — come si legge nella motivazione — la mancata informazione non era più urgente essendo trascorso il tempo utile per ricorrere all'interruzione di gravidanza.

I legali della famiglia Pi-

gnat (questo il cognome del padre della bimba nata malformata), Pili e Rovere, hanno proposto ricorso in Appello, precisando, nell'istanza, che «l'urgenza dell'atto da compiere per ragioni di sanità diventa, nell'interpretazione dei giudici pordenonesi, quasi una condizione di punibilità, mandando la quale, il reato, pur perfetto, non può essere perseguito».

FIUME / AVEVA SOLO 13 ANNI - L'HA TROVATA IL PADRE VICINO CASA

Violentata e uccisa

FIUME — Uscita da casa nel primo pomeriggio per prendere a nolo una videocassetta, operazione ripetuta tante volte da quando la famiglia aveva acquistato il videoregistratore. Purtroppo per Tatjana Vujnović, nata 13 anni fa a Fiume, il tragitto si è rivelato fatale. Infatti, il suo corpo senza vita è stato trovato in un boschetto in Mlaka, nei pressi del crocicchio tra via Luki e il viale Zvonimir, a meno di 200 metri dal palazzo della stampa. L'omicidio, come è stato riferito dagli organi inquirenti, è avvenuto intorno alle ore 17. La sfortunata ragazza è stata adocchiata da uno o più di quelli che definisce solamente maniaci sarebbe un eufemismo. Non è ancora del tutto nota la dinamica di que-

sto fatto di sangue che ha profondamente scosso la cittadinanza, però è stato reso noto che la 13enne è stata dapprima violentata e poi strangolata. Tatjana Vujnović, tragedia nella tragedia, è stata ritrovata da suo padre Borivoje. Visto che la giovane si era già allontanata da diverse ore, il genitore ha deciso di andare a cercarla. Borivoje Vujnović conosceva bene quella specie di scorciatoia che la figlia percorreva per giungere quanto prima nel suo videoclub preferito. Proprio mentre si trovava su quel sentiero maledetto, il padre ha scorto la figlia che giaceva immobile. La polizia è stata prontamente avvertita e sul posto si sono portati la dottoressa Renata

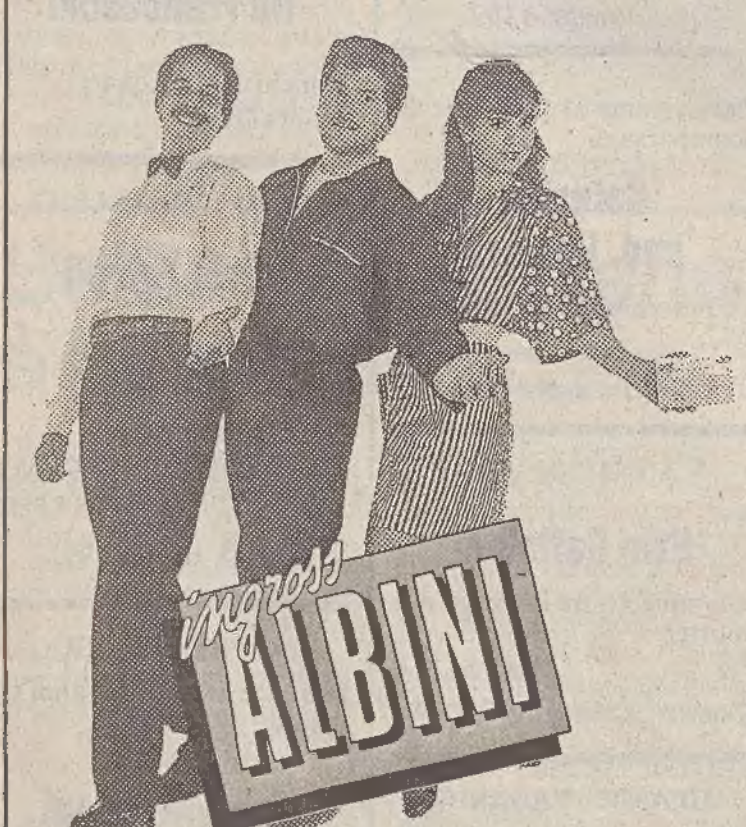
Dobi Babić, perito medico legale dell'Istituto di medicina di Fiume, Milan Vukušić, a capo del dipartimento anti-crimine, e Valentin Ivanetić, giudice istruttore e responsabile del centro investigativo di Fiume. Molti gli agenti che hanno setacciato la zona, mentre la notizia dello strangolamento di Tatjana Vujnović si è diffusa fulmineamente e decine e decine di persone hanno commentato con tanta rabbia e disperazione l'omicidio, un fatto senza precedenti a Fiume, città dove simili episodi agghiaccianti non si ricordano a memoria d'uomo. Aggiungiamo ancora che la Vujnović frequentava la sesta classe di una scuola dell'obbligo della zona.

NEL PORDENONESE Arrestato consigliere Dc che resiste ai Carabinieri

PORDENONE — I Carabinieri di Spilimbergo (Pn) hanno arrestato il consigliere comunale di San Giorgio della Richinvelda, Corrado Leon (Dc). A suo carico c'è l'ipotesi di resistenza a pubblico ufficiale. Nel primo pomeriggio di ieri l'uomo è stato rimesso in libertà. A Domenin, frazione di San Giorgio, ieri erano arrivati ruspe e operai per dare l'avvio ai lavori di costruzione di un depuratore fognario. La gente si era messa in mezzo alla strada e il Comune aveva chiesto l'intervento dei Carabinieri. L'assembramento era stato disperso, ma il consigliere Leon, di professione dentista, è stato portato in caserma. Da tempo la gente si oppone alla costruzione del depuratore, che considera troppo vicino alle case. Leon aveva rivolto numerose interpellanze, che non sono state mai discusse dal consiglio comunale. A suo giudizio, con una spesa di 40 milioni si sarebbe risolto il problema. Ultimamente il sindaco, Luigi Santarossa, aveva replicato a Leon che erano scaduti i termini per una possibile modifica del progetto.

REPARTO ABITI LAVORO

La moda entra nella vostra azienda.



ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

ECCO COME E' RIPARTITA LA SPESA DEI COMUNI

Miliardi a fette

Al top della classifica anche

i fondi destinati dagli Enti

locali alle iniziative in campo

didattico e culturale

TRIESTE — Vediamo oggi come sono stati spesi i 1.526 miliardi di lire nelle amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia. Detratti gli 84 miliardi 777 milioni di lire pagati per il rimborso di prestiti e i 156 miliardi 824 milioni che rappresentano l'ammontare delle partite di giro, nel corso del 1989 le amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia hanno complessivamente speso — per spese correnti e quelle in conto capitale — 1.526 miliardi di lire: un importo che, rapportato alla popolazione residente, corrisponde a un esborso di 1 milione 169 mila lire per abitante.

Disaggregando questo ammontare nelle varie «voci» che costituiscono il bilancio comunale, si rileva che il 32,6 per cento — vale a dire circa un terzo (equivalente a 497 miliardi 441 milioni di lire) — della spesa complessiva è stato utilizzato per interventi in campo sociale, essenzialmente sotto forma di assistenza e beneficenza, seguita rispettivamente: nella provincia di Trieste, dalla spesa per la nettezza urbana e, nelle altre tre province, dalla costruzione di centri sportivi, fognature, collettori e depuratori.

Rapportata alla popolazione residente, la spesa in campo sociale ha comportato un onere pari a 534.973 lire per abitante, nella provincia di Trieste; a 450.470 lire, in quella di Gorizia; a 370.287 e rispettivamente 365.332 lire «pro capite» nelle province di Pordenone e di Udine: tutte medie — compresa quella regionale, che si aggira sulle 413.542 lire «pro

capite» — superiori alle 321.331 lire della media nazionale.

Al secondo posto — con 268 miliardi 252 milioni di lire, cioè il 17,6 per cento del totale — si colloca la spesa per l'amministrazione generale; che, in rapporto alla consistenza numerica degli abitanti, presenta, nelle diverse province, andamenti alquanto disomogenei, aggirandosi intorno alle 253.808 lire per abitante nella provincia di Gorizia, a 238.491 e rispettivamente a 209.160 lire in quelle di Udine e Pordenone e a 190.461 lire in provincia di Trieste. La media regionale (pari a 223.009 lire «pro capite») risulta

Spese correnti e in Conto Capitale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia

(IN MILIONI DI LIRE)

CAPITOLI DI SPESA	SPESA (in milioni di lire)
INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	497.441
AMMINISTRAZIONE GENERALE	268.252
ISTRUZIONE E CULTURA	220.832
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	169.484
INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	51.617
SICUREZZA PUBBLICA	42.428
INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	42.416
GIUSTIZIA	7.142
ONERI NON RIPARTIBILI	226.469
TOTALE	1.526.081

superiore del 28,2 per cento a quella nazionale.

In terza posizione, viene quindi la spesa sostenuta nel campo dell'istruzione e della cultura, settore al quale sono stati dedicati complessivamente 220 miliardi 832 milioni di lire.

In questo caso, nella graduatoria basata sul-

l'ammontare medio per abitante, si piazzano al primo posto i Comuni della provincia di Trieste, con 240.710 lire «pro capite»; seguiti da quelli della provincia isontina (con 188.661 lire) e quindi dai Comuni delle province di Pordenone (172.117 lire) e di Udine (159.507 lire). Ancora

una volta, la media regionale (183.586 lire per abitante) risulta più elevata — esattamente del 10,9 per cento — di quella nazionale.

Dopo questi tre «capitoli di spesa» — che complessivamente assorbono il 64,6 per cento, cioè i due terzi, dell'ammontare complessivo delle spese correnti e in conto capitale delle amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia — vengono, in ordine decrescente, rispettivamente il settore dei «trasporti e comunicazioni», con 169 miliardi 484 milioni di lire (pari all'11 per cento del totale), gli interventi in campo economico (con 51 miliardi 617 milioni), la sicurezza pubblica (42 miliardi 428 milioni), gli interventi nel settore delle abitazioni (42 miliardi 416 milioni) e la giustizia (7 miliardi 142 milioni), mentre 226 miliardi 469 milioni di lire costituiscono l'ammontare degli «oneri non ripartibili».

Prima di concludere, va infine ricordato che le spese per il personale dipendente dalle 219 amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia sono ammontate — nell'anno considerato — a 399 miliardi 244 milioni di lire, cioè al 26,2 per cento del totale delle uscite correnti e in conto capitale.

E' ovvio che, a determinare l'entità delle spese dei singoli Comuni, concorrono svariati e complessi fattori: dall'estensione dei rispettivi territori, all'entità e alla composizione della popolazione, alle dimensioni dei centri urbani, alla qualità e alla natura dei servizi prestati e gestiti a favore della collettività, e altri. Ed è altresì evidente come la gestione di questa enorme massa di mezzi finanziari (nell'anno considerato, i Comuni italiani hanno complessivamente speso 75.673 miliardi di lire) ponga problemi tutt'altro che trascurabili. E, in qualche caso, non privi di incognite.

Giovanni Palladini

IN COMMISSIONE FORESTE

Uccellagione: sì alla legge mentre infuria la polemica

TRIESTE — E' stata approvata ieri la legge sull'uccellazione da parte della Commissione foreste del consiglio regionale, presieduta da Enrico Bulfone (Psi). Voto contrario del Pds, con dichiarazione scritta di Lodovico Sonego, che (eccezione per l'art. 1, «condizione di legittimità») ha giudicato la successiva parte «ampiamente incostituzionale» e la legge «una manovra politica truffaldina che il Pds denuncia come inganno consapevole e manifesto, perpetrato a danno dei cittadini da parte dei partiti di maggioranza: Dc e Psi in particolare». Diametralmente opposto il giudizio dello scudocrociato che, con l'intervento di Alberto Tomat, relatore del provvedimento, giudica la regolamentazione dell'aucupio

amatoriale «un atto dovuto di attuazione della legge quadro nazionale sulla caccia, per un aspetto che rappresenta una lunga tradizione regionale». «Chi si è opposto — ha aggiunto Tomat — non ha saputo proporre soluzioni diverse, ma ha semplicemente insistito per un divieto generalizzato. Si è criminalizzato un'attività di impiego del tempo libero che, opportunamente disciplinata, può concorrere al monitoraggio della situazione ambientale, valorizzando la passione e l'impegno di cittadini privati». Tra i favorevoli al provvedimento, anche Giancarlo Casula (Msi-Dn), secondo il quale esso «corrisponde alla nuova normativa dello Stato, soddisfa l'esigenza culturale di una fascia di popolazione e non deter-

minerà scempi ecologici, permettendo piuttosto l'osservazione dell'avifauna». «Malgrado gli adattamenti — così si è espresso Manlio Cecovini (Lp) — il disegno presenta ancora elementi di incostituzionalità. Avrà la sorte di altre precedenti leggi, che certo non possono definirsi un successo». Prima del voto finale (gli articoli della legge erano già stati approvati nella precedente riunione), Cavallo ha dichiarato che la legge «continuerà a essere, nella società, un guasto con conseguenze rilevanti», mentre secondo Renato Vivian essa «va contro la volontà generale della gente e, con la cattura di due milioni di unità all'anno, produrrà di sicuro un impatto ambientale rilevante sull'avifauna».

Giovanni Palladini

PROPOSTA LA COSTITUZIONE DI UN CORPO UNICO DI VIGILANZA

Super guardacaccia

DENUNCIA Animali esotici

TRIESTE — Possedete uno scimpanzé, un ghepardo, oppure un cacciatore, uno splendido pappagalio tropicale o un serpente boa? O magari una qualche specie di cactus? Se la risposta è affermativa, dovete denunciarne il possesso entro il 5 giugno, per essere in regola con la nuova legge n.150 di quest'anno, che disciplina l'applicazione della Convenzione di Washington (Cites) sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione. Il commercio di tali specie è infatti regolamentato e per molte di esse severamente proibito dalla legge, che prevede pesanti sanzioni penali in caso di violazione. I moduli per la denuncia possono essere ritirati alla stazione del Corpo forestale dello Stato di Camporosso (via Monte Nero 7), all'ispettorato ripartimentale delle Foreste di Gorizia (via del Monte Santo 17), o alle sezioni del Wwf a Trieste (via Romagna, 4), Udine (via Parini, 11) e Monfalcone (via Colleoni 3).

TRIESTE — Alla Commissione speciale per l'ambiente del consiglio regionale, l'assessore Adino Cislino ha illustrato la situazione della vigilanza su caccia, pesca, foreste e protezione della natura. Il problema più rilevante — ha affermato — è che oggi operano sul territorio troppi organismi, ognuno con suo personale di vigilanza, in assoluta autonomia e in assenza di una qualunque forma di programmazione e collegamento. Dai dati forniti da Cislino si ricava, ad esempio, che le infrazioni su caccia e pesca nel 1991 sono state accertate dall'Ente tutela pesca, dal Comitato caccia di Udine, dalle 4 amministrazioni provinciali, dai Carabinieri, dal Corpo forestale regionale e dalla Polizia di Stato. Cislino ha proposto, come correttivo della situazione, l'ipotesi di un Corpo unico di vigilanza regionale, oppure il potenziamento del corpo esistente come Corpo forestale di vigilanza ambientale, in coordinamento con gli altri organi di vigilanza. Le possibili soluzioni verranno studiate in un incontro fissato per i primi di giugno. Il presidente della commissione speciale per l'ambiente, Renato Vivian (Verdi), ha chiesto infine quanto costerebbe l'adeguamento dell'organico delle guardie: oggi ce n'è una ogni 10 mila ettari di territorio, mentre lo standard di vigilanza ne richiede una ogni 2 mila.

OPERAZIONE SPIAGGE PULITE 1992

Cerchiamo Gente Pulita

La Lega per l'Ambiente e l'Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro organizzano il 24 maggio l'Operazione Spiagge Pulite 1992. Decine di migliaia di volontari puliranno oltre 100 fra le spiagge più belle, ma anche più in pericolo, d'Italia.

L'operazione Spiagge Pulite è la più grande iniziativa di volontariato ambientalista mai organizzata nel nostro paese.

Se vuoi partecipare a questa giornata indica quale tra le spiagge del Friuli Venezia Giulia contribuirai a pulire.

☐ Pineta (Grado)

☐ Marina Julia (Monfalcone)

☐ Baia di Sistiana

☐ Baia di Boa (Muggia)

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Prov.

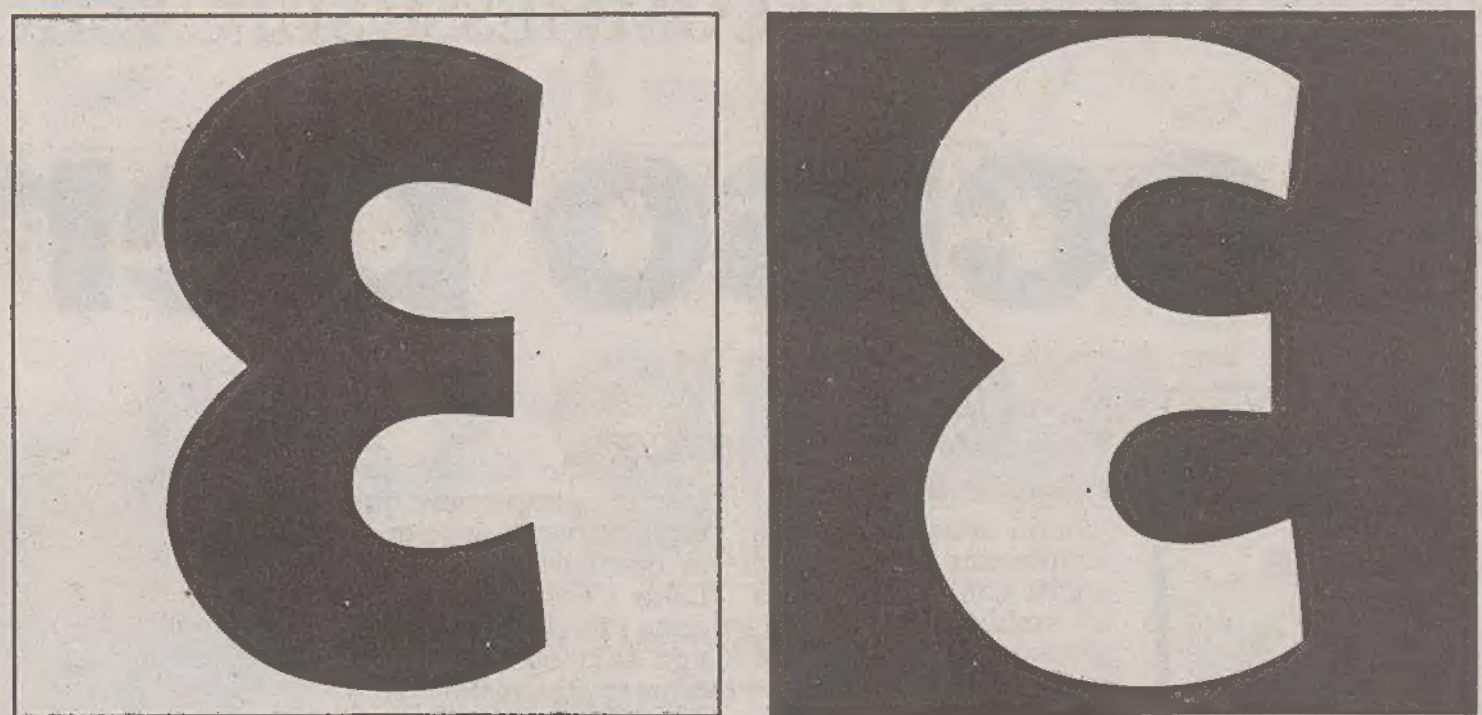
Compilare e spedire a: LEGA PER L'AMBIENTE - VIA SALARIA 280 - 00199 ROMA. A tutti coloro che invieranno questo coupon sarà inviato un gadget della Lega per l'Ambiente



Ultimi giorni per aderire alla grande gara di solidarietà per l'ambiente. Riportiamo la scheda da compilare per partecipare all'iniziativa «Spiagge

pulite 1992», che si svolgerà domenica prossima. Chi volesse dare il proprio contributo a questa giornata dedicata alla tutela del nostro ambiente, do-

vrà compilare la scheda sopra riportata e inviarla alla sede regionale della Lega ambiente, via Manzoni 42, Udine, fax n.0432/26859.



Nuova Esso Extra Super Senza Piombo.

Pulizia e potenza dalla tecnologia Esso.

La nuova Esso Extra è il risultato di una speciale formulazione detergente, frutto della ricerca e dell'innovazione tecnologica della Esso. Esso Extra permette, con un uso continuo e prolungato, di mantenere puliti iniettori, carburatori e valvole delle nuove auto e di pulirli gradualmente anche in quelle non più nuove. A tutti i motori, comunque, Esso Extra assicura migliori prestazioni di guida, senza strappi ed incertezze, con una potenza completa sempre a disposizione.



Prestazioni superiori anche nel risparmio.

Esso Extra è disponibile su tutto il territorio nazionale e, grazie a un minor carico fiscale, ha un costo inferiore ai carburanti tradizionali. Per larga parte delle auto circolanti che possono già usare la benzina senza piombo, il risparmio è così fra le 2.000 e le 3.000 lire ad ogni pieno. In più, con iniettori, carburatori e valvole puliti, Esso Extra riduce nel tempo le spese di manutenzione della vostra auto.

Una svolta importante per l'ambiente.

Esso Extra è senza piombo ed aiuta quindi a ridurre l'impatto sull'ambiente. Particolarmente formulata per i motori ad iniezione, è il carburante ideale per le auto con marmitta catalitica ed è consigliabile per tutte le auto che già oggi possono usare la benzina senza piombo:



chiedete la guida pratica presso le stazioni di servizio Esso. Fra le auto che possono usare Esso Extra, probabilmente c'è anche la vostra.



Il piacere di andare più in là.

NEL MONDO DELLE SCOMMESSE SUI CAVALLI, IL MOVENTE DELL'ASSASSINIO DI LIVIO CANCIANI

Ucciso per uno «sgarro»

OMICIDIO Agonia assurda

Due ore di agonia prima di essere finalmente trasferito in una sala operatoria. Livio Canciani, già brutalmente ferito, ha dovuto sopportare anche la poca professionalità dei medici del pronto soccorso. E' questa la dura accusa scaturita dalle testimonianze delle forze dell'ordine presenti in quelle ore all'ospedale di Udine. I medici, infatti, alla vista dell'uomo grondante di sangue, avrebbero dimostrato un palese smarrimento. Indubbiamente, la ferita alla gola non permetteva una facile intubazione, ma i presenti sono rimasti perplessi dell'interminabile lasso di tempo trascorso prima che qualcuno decidesse di trasferire l'uomo di cardiocirurgia.

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Uno sgarro nel mondo delle scommesse clandestine viene pagato anche con il sangue. In un ambiente dove la segretezza, la complicità e l'omertà sono indispensabili, gli errori o le ambizioni di voler agire fuori campo si scontano con la vita. E' questa la pista principale sulla quale si stanno muovendo le forze dell'ordine friulane dopo l'omicidio, avvenuto martedì poco dopo le 23, di Livio Canciani, 50 anni, abitante a Udine, in via Gervasuta 85. Una morte che «puzza» di agguato. Quattro colpi calibro 22 esplosi da due persone per voler uccidere, per voler essere certi che quell'uomo non potesse più parlare. Un proiettile ha centrato l'uomo al mento spappandolo la mandibola. Il secondo si è conficcato nel torace, dove rimarrà fino all'autopsia. Un altro proiettile è stato diretto verso il volto, forse in segno di spregio, dove lo ha colpito allo zigomo destro. Il quarto, tra la terza costola sinistra e lo

sterno: volevano colpirlo al cuore.

L'intento dei due assassini è stato comunque raggiunto solo dopo quasi quattro ore, quando Livio Canciani è morto sotto i ferri chirurgici, in una sala operatoria del reparto di cardiocirurgia. Mentre il chirurgo dottor Puricelli cercava di mantenere in vita l'uomo, fuori dall'ospedale polizia e carabinieri stavano già ricostruendo l'agguato e la vita di Canciani. A farfugliare il primo racconto è Gianni Visintini, un disoccupato di 25 anni che aveva trovato in Canciani un'occasione di lavoro. Lo aiutava nella cura dei sei cavalli che l'uomo teneva nel recinto, tre dei quali in affitto. Cavalli sui quali si snoda il probabile movente.

Poco dopo le 23, dunque, mentre i due uomini lavorano nella stalla, Canciani avverte dei rumori. Manda Visintini a telefonare al 113 e poi si incammina verso gli aggressori, cercando di aggirarli. L'inevitabile faccia a faccia si conclude, dopo circa tre minuti,



Livio Canciani

con l'echeggiare dei colpi di arma da fuoco. L'aiutante, terrorizzato, richiama la polizia, che nel frattempo aveva già inviato una «volante»: «Presto — urla alla cornetta — ho sentito dei colpi. Io non esco. Ho paura per Canciani». Paura che si rivela ben presto fondata. L'uomo viene trovato agonizzante in una poz-

za di sangue. Le sirene delle «volanti», la folle corsa all'ospedale, le due interminabili ore al pronto soccorso, l'operazione, poi la morte di Canciani: i tanti attimi che si sono succeduti.

Ed ecco dunque la polizia che avvia le prime indagini. E i cavalli, quei sei cavalli che l'uomo curava con particolare attenzione. Perché? Cosa faceva con quei cavalli? Un uomo dalla vita spesa in bilico, ma a volte non troppo, tra legalità e illegalità, cosa poteva nascondere? Una «dritta» viene data da due episodi. Il 28 aprile i soliti ignoti danno fuoco alla stalla con lo scopo nappure tanto velato di dare un avvertimento. Il giorno prima di morire, Livio Canciani è andato in Questura. Voleva parlare solo con il capo della squadra mobile, aveva paura. Si lascia sfuggire qualche frase. Ecco, nuovamente i cavalli.

«Livio voleva organizzare un campo di corse clandestino a Gorizia. Forse avrà pestato i piedi a qualcuno», ricorda Stella, un'amica del mor-

to. In regione, ma nomi e luoghi non esistono, se non per gli addetti ai lavori, vengono da anni organizzate diverse corse clandestine con «quarter horses», cavalli americani potenti che si fronteggiano su un quarto di miglio, circa quattrocento metri. Una corsa velocissima, facile da organizzare. I partecipanti non danno certo nell'occhio. Una scommessa è via. Ma ci vogliono cavalli particolari, reperibili solo tramite i nomadi. Cavalli ungheresi, attorno ai quali girano centinaia di milioni. «Anni fa — ha ricordato alla polizia Visintini con visibile soddisfazione — Livio riuscì a vendere un cavallo in Italia per 15 milioni, e il fratello in America per tre miliardi». Ottimo affare indubbiamente, ma gli inquirenti ricordano come qualche volta avesse anche acquistato dall'Argentina cavalli per carne da macello, rivendendoli a qualche sprovveduto italiano come cavalli di razza. Affari e milioni, dunque, da quali potrebbe essere nato un odio omicida.

OMICIDIO / DENUNCE PER TRUFFA

Una vita sempre in bilico tra legalità e illegalità

La vita di Livio Canciani non è stata definita certo tra le più rosee. Nato da una famiglia benestante di Udine, il suo nome è divenuto piuttosto noto con il fallimento Tarlaio. «I primi lavori — ricordano gli inquirenti — erano legati alla vendita di appartamenti del noto bancarottiere». Il caso Tarlaio, infatti, anni fa fece scalpore per il buco di miliardi lasciato in Friuli dal costruttore edile prima di fuggire in Messico, dove morì. La sua attività era incentrata nell'incassare gli anticipi per gli appartamenti che costruiva e mai cedeva i locali. Non solo: la stessa abitazione veniva venduta a più persone contemporaneamente. Livio Canciani, in seguito, curò un'attività, i cui uffici si trovavano in

piazza Patriarcato, in società con Nevio Conti. Nel 1978 la prima denuncia per truffa aggravata.

Canciani era sposato, ma separato di fatto, con l'avvocato udinese Renata Masotti che martedì notte, nonostante le traversie matrimoniali, è voluta stare accanto al marito nelle sue ore di agonia. L'uomo lascia due figlie.

Negli anni scorsi i rapporti con la famiglia si incrinarono in seguito al suo maldestro tentativo di estinguere i conti di due libretti al portatore delle sorelle, contenenti 150 milioni, per i quali l'autorità giudiziaria aveva chiesto il blocco. Per l'episodio Livio Canciani era stato denunciato. Più recentemente, nel 1991, venne segnalato

all'autorità giudiziaria per ricettazione in seguito al rinvenimento nella sua abitazione di un cavallo rubato a un allevatore di Mondovì. Il caso più clamoroso i cui strascichi sono attuali, riguarda un atto di compravendita nel quale l'uomo risultava acquirente di alcuni terreni delle anziane zie inferme per un prezzo dichiarato di 75 milioni. L'atto era finito in tribunale, la cui prossima udienza è stata fissata per il 9 giugno, e con lui il notaio udinese Giampaolo Missio accusato di falso nell'autenticare le firme apposte sul contratto. In seguito a una perizia calligrafica, era stato appurato come le firme fossero state falsificate dallo stesso Canciani.

UDIENZA DEL PROCESSO CONTRO MAZZA

Pozzo, denuncia

Parole grosse in aula e scatta l'oltraggio

UDINE — Ancora un rinvio, non senza colpi di scena, al tribunale di Udine per il processo Mazza-Pozzo incentrato sulle false comunicazioni sociali. Il caso nasce da una denuncia presentata dal cavaliere Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese fino al 13 settembre 1986, in relazione al bilancio chiuso nel 1987. Contestava l'attribuzione alla sua gestione di quattro miliardi e 324 milioni, mentre si trattava di perdite da addebitare alla nuova proprietà. Imputati Giampaolo Pozzo, il fratello Giancarlo e il dottor Franco Dal Cin che oltre al finanziamento Edinho e all'opposizione del credito vantato verso il Comune, devono respon-



dere anche delle poste relative allo svincolo di Barbadillo, pari a 700 milioni, e alle perdite per lo svincolo di una decina di giocatori.

Nel corso dell'udienza fiume di ieri, il momento clou si è avuto quando

Pozzo ha inveito contro l'avvocato Serena, chiamato a testimoniare in merito alla vicenda, apostrofandolo come bugiardo. Il pubblico ministero, in seguito alla movimentata fase processuale, ha preannunciato la decisione di denunciare Pozzo per oltraggio verso il teste. Chiuso il momento «caldo», l'udienza è stata caratterizzata dalla richiesta del pm di un anno e otto mesi per i due fratelli Pozzo e un anno per Dal Cin. Da Parte sua, invece, Mascherin ha chiesto un risarcimento danni per 300 milioni, da devolvere a istituti di beneficenza. L'udienza, visto il protrarsi a tarda ora, è stata quindi rinviata.

ANZIANA AVVOLTA DALLE FIAMME

Una torcia umana

Cercando aiuto appicca il fuoco alla casa

UDINE — Momenti di terrore sono stati vissuti ieri pomeriggio in una casa colonica di Fagnana dove, poco dopo le 13.30, è divampato un pauroso rogo. A scaturirlo, un'ingenuità dell'anziana titolare, Lucille Bruno Morine, 60 anni, residente nel centro collinare, in via Udine. La donna, infatti, si trovava nel giardino dove era intenta a bruciare delle stergaglie. Un ritorno di fiamma, però, ha avvolto la bottiglia d'alcol e la stessa donna. Nel tentativo di spegnere le fiamme, Lucille Bruno Morine è corsa a casa, al secondo piano della casa colonica. Il rogo umano, dunque, è stato la miccia per il divamparsi dell'incendio che ha distrutto l'abitazione.

Sul posto sono dovute intervenire sette squadre dei vigili del fuoco, da Udine e San Daniele, che sono rimaste impegnate fino a sera nelle opere di spegnimento. Gravissima, la donna, Lucille Bruno Morine è stata ricoverata nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Udine con prognosi riservata. Ha gravissime ustioni in tutto il corpo e in particolare al bacino e alle gambe.

Nella casa colonica, nel momento in cui è divampato l'incendio, c'erano altre due persone che sono riuscite a salvarsi e a dare l'allarme ai vigili del fuoco. E' spuntato a loro, infatti, grazie all'uso di un autogru, raggiungere l'abitazione in fiamme e salvare Lucille Bruno Morine dalla morte.



Sette squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per spegnere il pauroso incendio nella casa colonica di Fagnana.

Delitto di Vivaro oggi in Appello

TRIESTE — La Corte d'Assise d'Appello di Trieste dovrà pronunciarsi oggi sul delitto sul greto del Meduna per il quale, nel dicembre scorso, il ventenne Massimo Esposito, di Casoria (Napoli) è stato condannato a 24 anni e un mese di reclusione dalla Corte d'Assise di Udine.

Sarà rievocata in aula la sera del 24 marzo '91 quando nelle grane di Vivaro venne ucciso a coltella Pietro Bortolini, un barista quarantenne di Sarned.

Nel giudizio di primo grado, è caduta l'accusa di premeditazione contestata a Esposito dal pubblico ministero. Il giovane aveva spiegato di aver accolto Bortolini per difendersi, respingendo l'aggressione del barista fuori di sé dopo che il ragazzo gli aveva annunciato l'intenzione di troncargli la loro relazione particolare.

L'accusa aveva chiesto una condanna a ventotto anni e mezzo. La difesa aveva invocato l'assoluzione per legittima difesa.

Nuovi ospedali crescono
nel terzo mondo.
Con l'otto per mille dell'Irpef.

Nel 1991 abbiamo attrezzato decine di centri sanitari in Africa, India, Thailandia, Filippine. Abbiamo vaccinato centinaia di migliaia di bambini, giovani ed anziani nel Perù. Abbiamo dato cibo ed assistenza sanitaria ai bambini abbandonati in America Latina. E molto di più. In tutto il mondo, abbiamo speso bene 50 miliardi. E per questo ringraziamo coloro che hanno firmato per destinare alla Chiesa cattolica l'otto per mille del gettito Irpef.



LA CHIESA CATTOLICA ITALIANA.

CEI Conferenza Episcopale Italiana

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

Il Piccolo

Trieste

Giovedì 21 maggio 1992

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

BOSNIA / SOLO IN 57 NEL TRENO GIUNTO A OPICINA DA ZAGABRIA, GLI ALTRI SCENDONO A DIVACCIA

Profughi: Italia, no grazie



Servizio di
Piero Spirito

C'erano più giornalisti che profughi ieri sera alla stazione di Opicina. Il «Simplon express», treno numero 220 delle 18.54 proveniente da Zagabria via Lubiana che doveva portare in Italia circa duecento sfollati dalla Bosnia, ha attraversato i nostri confini semivuoto. A bordo, in un'unica carrozza, c'erano 57 profughi, tutti musulmani, provenienti da Sarajevo, Mostar, Duboj e diretti al centro di prima accoglienza allestito nella caserma «Monte Pasubio» di Cervignano. Gli altri fuggiaschi, più di duecento, sono scesi a Divaccia, poco oltre la frontiera, e non c'è stato verso di farli risalire sul treno. In Italia non ci volevano venire: come era già successo per il gruppo dei mille partiti da Zagabria sabato scorso, solo alla stazione della capitale slovena erano stati avvertiti che la loro destinazione era il Belpaese. E molti alla notizia se l'erano filata appena messo piede a Sessana, tanto che la polizia slovena aveva dovuto chiudere a chiave i vagoni. Ieri la scena s'è ripetuta, tranne per la «piombatura» delle carrozze, visto che il 220 è un treno di linea e a bordo c'erano anche viaggiatori normali. Il treno è stato inglobato da un altro treno in arrivo, quello dei profughi, e un'onda anomala, governata dal caso. Di fatto l'Italia è il Paese europeo che ospita il minor numero di profughi jugoslavi, e quello dove forse più ci si impegna di più per fornire assistenza. Il ministro dell'Immigrazione Margherita Boniver ha annunciato infatti che, accogliendo le istanze di alcuni parlamentari tra cui la friulana Roberta Breda, a giorni entrerà in funzione un coordinamento di enti locali, di associazioni di volontariato e enti privati per convogliare tutti gli aiuti «spontanei», comprese eventuali offerte di ospitalità ai profughi da parte di privati cittadini. Allo scopo sarà predisposto un numero verde e un ufficio speciale del ministero dell'immigrazione.

tornare presto a casa mia». I 57 profughi bosniaci sono rimasti sempre nei vagoni fermi a Opicina. La polizia, sgomitando con frotte di cronisti, cameramen e fotografi a caccia di lacrime, hanno controllato i documenti negli scompartimenti. Dietro di loro i volontari della Croce rossa distribuiscono sacchetti-vivieri e curavano un neonato affetto da febbre alta e diarrea dall'inizio del viaggio. Poi il convoglio è ripartito alla volta di Cervignano, dopo una seconda sosta alla stazione centrale di Trieste. Si è conclusa così un'altra giornata passata all'insegna dell'incertezza, delle notizie contraddittorie, dell'agitazione. Si aspettava il fantomatico «treno dei duemila» da Zagabria, in mancanza di quello andavano bene anche i quattro pullman di cui si aveva notizia dal giorno prima, infine la conferma dei duecento in partenza da Lubiana. Con oltre mezz'ora di ritardo (dovuta ai bosniaci riluttanti) ne sono apparsi invece 57. Forse il grande esodo temuto non ci sarà, o forse l'arrivo è solo rimandato, anche perché è ormai assodato che nonostante i contatti, le trattative, le delegazioni, quella dei profughi è un'onda anomala, governata dal caso. Di fatto l'Italia è il Paese europeo che ospita il minor numero di profughi jugoslavi, e quello dove forse più ci si impegna di più per fornire assistenza. Il ministro dell'Immigrazione Margherita Boniver ha annunciato infatti che, accogliendo le istanze di alcuni parlamentari tra cui la friulana Roberta Breda, a giorni entrerà in funzione un coordinamento di enti locali, di associazioni di volontariato e enti privati per convogliare tutti gli aiuti «spontanei», comprese eventuali offerte di ospitalità ai profughi da parte di privati cittadini. Allo scopo sarà predisposto un numero verde e un ufficio speciale del ministero dell'immigrazione.

AIUTI Falsa raccolta

Volantini e manifesti che pubblicizzano un'inesistente raccolta di aiuti per la popolazione albanese sono stati diffusi in città. Gli avvisi, con gli stemmi di Comune e Regione, invitano a nome della Lega nazionale a portare sabato alla Fiera di Trieste generi di prima necessità (vestiti, coperte, scarpe ma anche Tv e radio usate) assecondando che in cambio i donatori riceveranno gratis copie del «Piccolo». Tutti gli enti interessati smentiscono di aver mai organizzato una simile iniziativa, perciò fasulla.

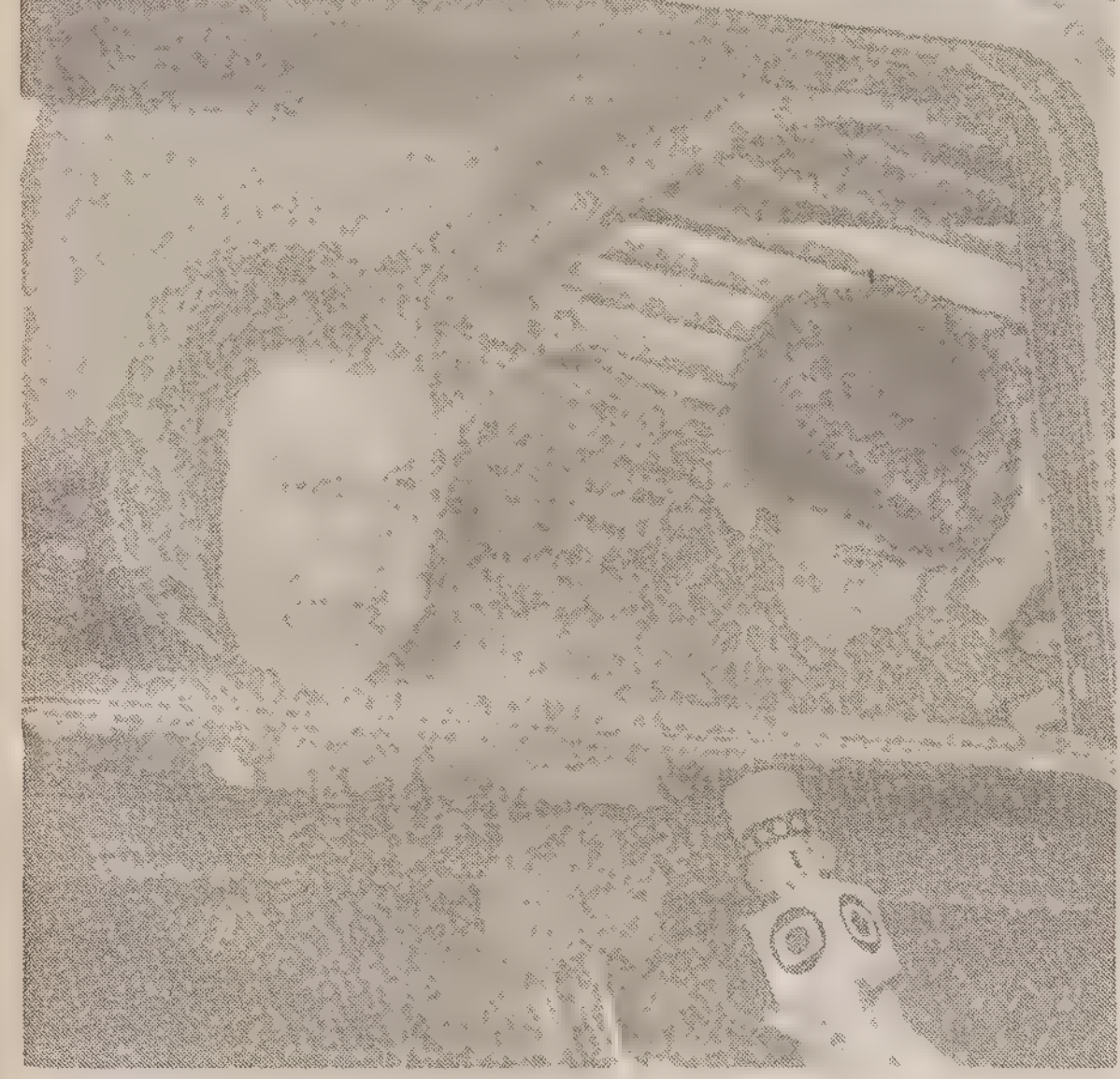
BOSNIA / REAZIONI L'Msi condanna l'arrivo I radicali contro i serbi

Reazioni del gruppo regionale del Movimento sociale italiano e del presidente del Fuan e candidato al Comune, Roberto Menia, in relazione all'arrivo dei profughi dalla Bosnia-Erzegovina. Gli esponenti regionali del Msi rilevano come una delle cause dell'attuale situazione vada ricercata nell'affrettato riconoscimento di Slovenia e Croazia, voluto da Roma anche sotto pressione del governo regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il problema dei profughi, come quello della ridefinizione dei confini interni dell'ex repubblica federativa - cita un co-

municato - deve rimanere circoscritto all'area balcanica. Guai a permettere a consistenti nuclei di profughi di stabilirsi in Italia o nei Paesi limitrofi. Menia sostiene che in Jugoslavia «si stanno ammazzando con lo stesso gusto che quella gente provava nell'infoibare gli italiani». I radicali Marco Gentili e Paola Sain condannano da politica di guerra e razzista di Belgrado» e chiedono che nessun riconoscimento venga conferito alla nuova entità denominata Repubblica federale di Jugoslavia.

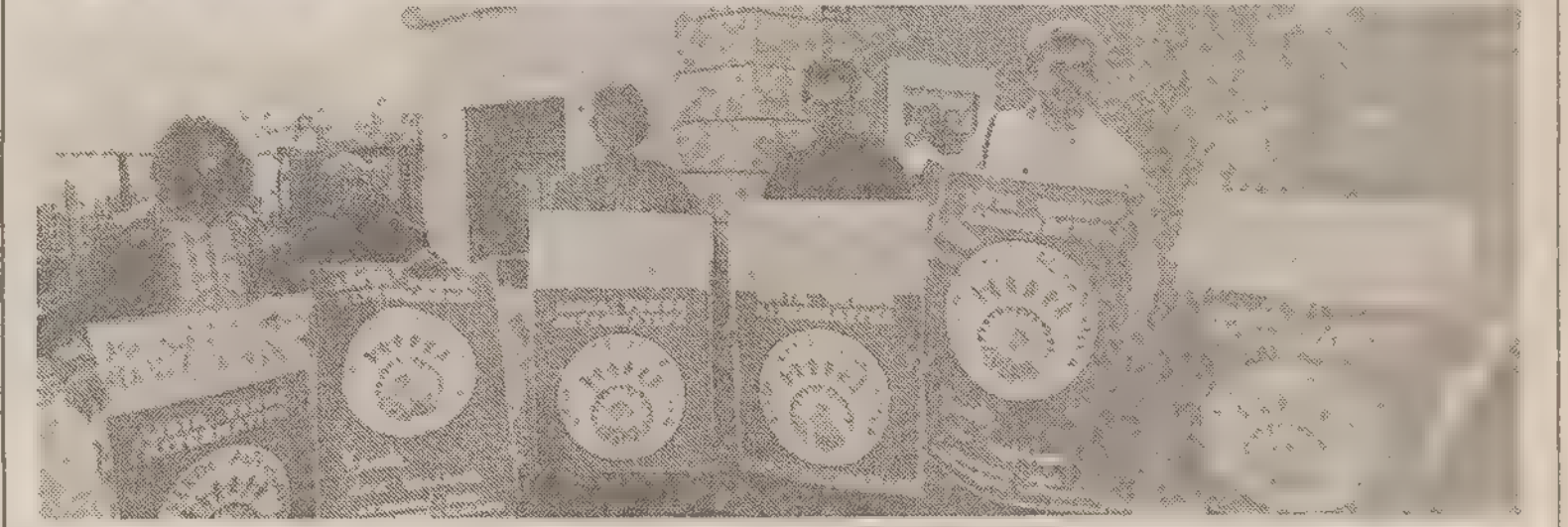
PROFUGHI Traffickanti infiltrati

traffickanti infiltrati... profughi... carabinieri... olizia... stato 10 persone... cecoslovacchi e 4... juo... stra... pri... l'anno... zione... ro... verso...



Due eloquenti immagini dei profughi bosniaci giunti ieri sera a Villa Opicina con il Simplon Express proveniente da Zagabria: solo 57 hanno attraversato il confine, gli altri hanno avuto paura di andare troppo lontano dalla loro terra d'origine (Italfoto)

BOSNIA / MANIFESTAZIONE E INCONTRO CON IL CONSOLE Lva a favore dei disertori



Manifestazione della Lista verde alternativa a favore della pace in Bosnia e di sostegno ai disertori e agli obiettori di coscienza alla guerra nei Balcani ieri pomeriggio, alle 16, davanti al consolato jugoslavo di strada del Friuli. Un gruppo di aderenti alla Lva ha sfilato all'ingresso della sede consolare con cartelli al collo (nella foto). Il consigliere provinciale Alessandro Capuzzo si è

poi recato in visita al console Pavel Pavic per consegnargli un documento indirizzato al governo di Belgrado. Nel promemoria si sosteneva la necessità di fermare il conflitto che a detta dei verdi-alternativi non potrà che generare una spirale di violenza senza fine. Sulla Bosnia si sta attuando una speculazione aberrante - ha spiegato Capuzzo - si sta

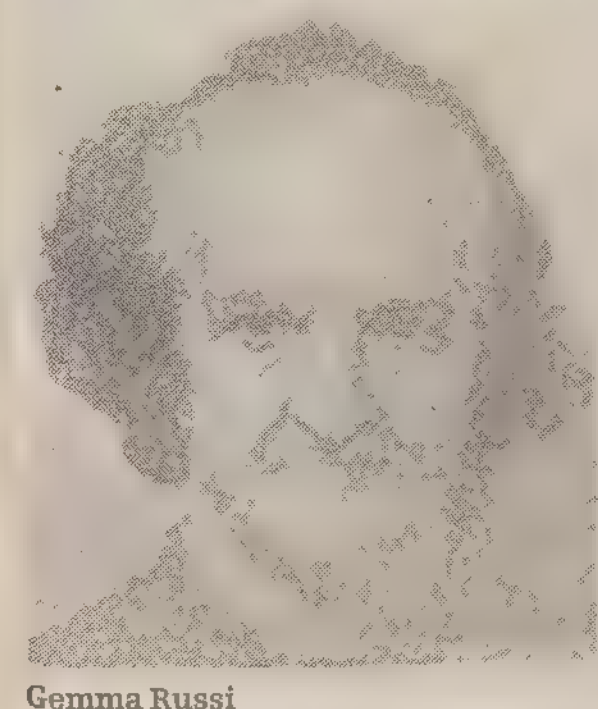
tentando cioè di dividere etnicamente tra Serbia e Croazia, ignorando volutamente la maggioranza della popolazione, musulmana, e la forte componente albanese. Nel corso dell'incontro Pavel Pavic ha assicurato per il suo interessamento per l'inoltro del documento al governo di Belgrado, affermando che ogni iniziativa di pace deve ricevere appoggio.

Pavic ha anche dichiarato che la soluzione dell'attuale conflitto deve essere ricercata all'interno della Bosnia, senza ingerenze straniere ma nemmeno da parte delle altre componenti dell'ex Repubblica federativa jugoslava. Secondo la Lva l'Italia dovrebbe offrire asilo politico ai disertori e agli obiettori di coscienza, di entrambe le parti.

L'INCREDIBILE ODISSEA DELLA BARA DELLA DONNA RITROVATA IL 25 APRILE SU UNA SPIAGGIA DI GRIGNANO

Funerale 'povero' per i troppi equivoci

ASSISTITA DAL CIM DI SAN GIOVANNI Un'altra scomparsa

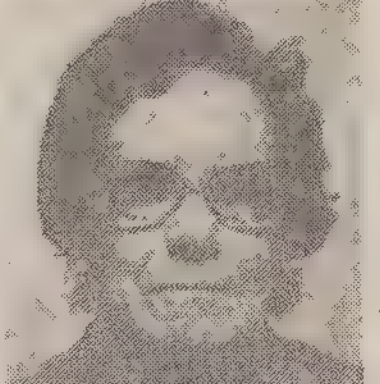


Gemma Russi

Questura mobilitata alla ricerca di un'altra scomparsa. Si tratta di Gemma Russi, 85 anni, nata a Gorizia e assistita dal Centro d'igiene mentale di San Giovanni. La donna si è allontanata dalla propria abitazione nella mattinata del 12 maggio senza avvisare gli assistenti sanitari del centro. Chi avesse sue notizie è pregato di telefonare al Cim, numero 040-367194. Gemma Russi è di statura media, corporatura robusta, capelli grigi, occhi castani. Indossava un abito a fondo scuro e fantasia giallo e rosso, giacca nera con vistosi fiori rosa e calzava pantofole da camera di colore nocciola.

La bara è stata inumata con il «funerale dei poveri» mentre i parenti della defunta stavano bussando agli uffici della Questura, dell'Usl e della Procura della Repubblica per riservare alla scomparsa una cerimonia toccante e senza economie. E' una incredibile catena di equivoci quella che ha accompagnato l'addio a Giuditta Sturman, 79 anni, trovata morta il 25 aprile scorso su una spiaggia di Grignano, dopo essersi allontanata da casa un mese prima. I familiari della donna da qualche giorno stanno cercando di trovare un «colpevole» a questa assurda serie di malintesi. Ma nel gioco delle responsabilità i contorni non sono nitidi. Nell'iter procedurale per il funerale persino gli stessi parenti della defunta sembrano essere caduti in alcuni tragici fraintendi-

Il genere della defunta (foto) si lamenta: «L'hanno inumata senza nemmeno provvedere ad avvisarci»



genere della defunta, Sergio Modolo - Non si poteva fare il funerale. Ogni due giorni passavamo dagli inquirenti, a chiedere se ci fossero novità per il funerale. Nessuno sapeva fornirci una risposta precisa. A questo punto ci siamo rivolti al riconoscimento della salma all'obitorio. Il giorno successivo il cadavere è stato sottoposto all'autopsia dal medico legale Fulvio Costantini. «In Questura ci era stato detto che la magistratura stava ancora indagando sulla morte - racconta il

si. Mi ha mostrato una copia del nulla-osta firmato di suo pugno per l'autorizzazione della cerimonia. La data era del 29 aprile». Il mistero è stato chiarito solo pochi giorni fa: la salma è stata inumata il 12 maggio con un funerale gratuito, di quelli riservati ai poveri o alle vittime senza parenti. «Una beffa atroce. Proprio quel giorno avevo chiesto informazioni in Questura, invano» si cruccia il genere. Replica l'Usl: «Sarebbe bastato che i familiari, anziché bussare agli inquirenti, si fossero rivolti in tempo, come si fa in questi casi, all'obitorio in via Pietà o a una qualsiasi ditta di pompe funebri. Ma in due settimane nessuno si è fatto vivo. E il funerale è stato eseguito a spese del Comune».

'Ero' nell'intestino E' smascherato

Nell'ambito dell'operazione «setaccio», quella del Servizio per la repressione del traffico di stupefacenti, una pattuglia della Guardia di Finanza, ha «pizzicato» nei giorni scorsi un triestino. Gli agenti, infatti, gli hanno sequestrato 0,200 grammi di eroina: l'uomo («sospetto», che viaggiava in motorino, è stato sottoposto ad un accurato controllo, avvalendosi delle Unità cinofile. E sono stati proprio i cani a accorgersi che qualcosa non andava: in questo modo, infatti, è stata consentita l'in-

dividuazione della sostanza stupefacente che era stata occultata all'interno dell'intestino retto, e opportunamente chiusa in un sacchetto di plastica. Uno stratagemma decisamente inusuale per sottrarsi alle verifiche dei militari. Per riuscire a farla franca, del resto, spesso si usa il proprio corpo come nascondiglio sicuro per la droga. Il triestino possessore dello stupefacente è stato così segnalato dalla pattuglia delle «Fiamme Gialle» alla locale Prefettura.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
MATERNA ED ELEMENTARE
parificate
MONTISSORI SAN GIUSTO
- a tempo pieno/prolungato
SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta
- a indirizzo scientifico/informatico
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuto
VITTORIO BACHELET
Per facilitare l' frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)
Per informazioni: via Desenghi 16, tel. 302060 - via Monte S. Gabriele 34, tel. 573990
CENTRO ESTIVO DA GIUGNO A SETTEMBRE
ORARIO: da lunedì a venerdì 7.30 - 17.30

3P
ORDINAZIONI
TELEFONICHE
ALL'828497
3P
SABATO CHIUSO
VIA ZANETTI 1
VIA CORONEO 17

IPPODROMO DI MONTEBELLO - TRIESTE
DOMENICA 24 maggio - inizio ore 15
GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE
«DEL CENTENARIO»
il miglio più veloce dell'anno
Inoltre: Concorso di CROSS COUNTRY parallelo
• Esibizione della scuola di volteggio di S. Stefano di Buia
• Lancio dei paracadutisti dell'aeroclub Giuliano
• Banda «Triestissima»
• Distribuzione delle magliette del centenario
• Presentazione del libro sul centenario
INGRESSO LIBERO

I PARTITI COMMENTANO LE IPOTESI DEL PSI PER IL GOVERNO CITTADINO

Alla ricerca dei «numeri»

L'ESPONENTE PDS SUL CASO MILANO

Fassino: «Vanno rinnovati tutti i 'quadri' dei partiti»

Parlare dei compagni «che hanno sbagliato» senza giustificarsi né cedere alla logica della colpevolizzazione generale. Accennare alle riforme e alla questione morale di fronte a un'opinione pubblica ormai difficile da convincere su qualsiasi argomento. Mettere in piazza gli atavici difetti dei partiti senza cadere nella tentazione sfascista. E' stato questo il difficile compito, ieri sera, di Piero Fassino, componente del coordinamento nazionale del Pds, del quale è anche responsabile degli esteri.

In una Stazione Marittima che ospitava, per usare un eufemismo, una folla tutt'altro che oceanica, Fassino ha dunque messo l'accento sulla questione Milano, che ha riproposto con drammaticità al Paese quanto sia ormai radicata nelle amministrazioni una certa cultura del «do ut des». Tra le colpe di questo malcostume, Fassino ha citato «l'aumentata compenetrazione tra economia e politica», «la farraginosità di leggi e norme che favoriscono l'inquinamento politico», «la degenerazione del sistema dei partiti, chiamati a ruoli tra i più svariati».

Non ha nascosto né si è nascosto, Fassino, neanche il fatto che «la politica costa». Pochi soldi ai partiti eguale più corruzione, allora? Al tempo. E' anche un fatto di rinnovamento dei quadri, ormai improcrastinabile, «perché non è diminuito l'impegno politico, e volontariato e Legge lo dimostrano, ma è cresciuta la disaffezione verso i partiti». I presenti, pidessini, esponenti della Rete e anche dei «finanziari democratici» hanno annuito con vigore. Ottenendo, alla fine, anche l'imprimatur di Fassino sull'esperienza della Lega democratica «Trieste per l'Europa», «che il partito approva in pieno». E per ora, un tanto basta.

f.b.



Piero Fassino alla Stazione Marittima (Italfoto)

ENAIPI Incontro pubblico

Sabato alle 16, nella sala conferenze dell'Enaip di via dell'Industria 57, la Camera delle associazioni e del volontariato (appena costituitasi) promuove un'assemblea pubblica tra i propri iscritti e i candidati alle prossime elezioni amministrative.

All'ordine del giorno, la presentazione ai candidati delle linee del documento della Camera delle associazioni e del volontariato, il dibattito sui temi del documento e sulla metodologia di lavoro, la firma di adesione dei candidati agli impegni del documento. All'incontro sono invitati i candidati delle varie forze politiche e tutti i cittadini.

SPAZI Querelle fra leghe

Querelle fra «leghe», per gli spazi elettorali. Il rappresentante delegato al deposito delle liste elettorali della Lega Giuliana, Lucio Paiero, ha denunciato alle autorità competenti il coordinatore e responsabile della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni, per violazione della legge sugli spazi elettorali. Ciò per aver sovrapposto, si legge in una nota, i manifesti elettorali della Lega Nord negli spazi assegnati dal Comune di Trieste alla Lega Giuliana. Tali violazioni sarebbero avvenute nei giorni scorsi in Riva del Mandracchio, in Piazza della Libertà, in Piazza Hortis e in Viale Campo Marzio.

Servizio di

Furio Baldassi

Governare senza la Dc. Formare una giunta laico-socialista-autonomista, aperta alle collaborazioni più eterogenee. E' la pazzia idea del momento politico triestino, e trova ampi consensi soprattutto nell'area socialista. La voglia di cambiare, all'ombra di via Trento, viene intesa soprattutto come voglia di isolare il biancospino. Semplicemente, e non è affatto detto, i numeri lo consentano.

Dice il socialista Gianfranco Carbone: «Nessuno ha mai parlato di alleanze esclusive, semmai di coalizioni. E visto che il pentapartito non esiste più, si possono configurare tre possibili soluzioni: un governissimo con Dc, Psi, Pds e altri, e a noi non sta bene; un'alleanza Psi, LpT e Dc o una Psi, LpT, Pds. In ogni caso non abbiamo intenzione di perdere il rapporto che abbiamo con la Lista. Per questo si può pensare a un'area laica che si confronti anche con Dc e Pds, al limite, per dare un governo alla città».

«Il problema — aggiunge un altro socialista, Augusto Seghene — non è tanto quello di isolare la Dc ma di metterla nella situazione di dover trattare, per Trieste, senza poter porre condizioni pregiudiziali».

L'uovo di Colombo, per la frastagliatissima scena partitica locale? A Palazzo Diana fanno spallucce. «Non dimentichiamoci — ricorda il segretario Dc Sergio Tripani — che prima di tutto bisogna prendere i voti... Se comunque il bene di Trieste passa per la Dc all'opposizione non abbiamo nessun problema. Chi invece butta tonnellate di acqua sul fuoco socialista è proprio la Lista, per bocca del segretario Camber. «Al momento mi interessa solo vedere se la LpT tornerà ad avere la maggioranza relativa in Comune. A quel punto giocheremo a tutto campo. Del resto è finita l'epoca delle alchimie tra i partiti. Ora è l'epoca delle persone, vale solo il rispetto della parola data».

E i laici? Chiamati in causa da più parti, Pli e Pri partono da una considerazione comune: non è un problema di numeri, ma di

Tripani (Dc): «Se ci vogliono

all'opposizione, va bene»

I laici pongono condizioni, il Pds accentua le critiche



Sergio Tripani



Gianfranco Carbone



Paolo Castigliero



Perla Lusa



Aldo Pampanin



Giulio Camber

sostanza. «Abbiamo già detto varie volte — sottolinea il segretario liberale Aldo Pampanin — che siamo disposti a collaborare a livello comunale purché ci sia un cambiamento nel metodo e nella gestione. Ci vogliono un programma chiaro e trasparente e delle verifiche a scadenze fisse. Le alleanze? La nostra

preferenza va ai partner tradizionali, Dc compresa. Peraltro, a dirla tutta, ultimamente ci siamo più spesso trovati in sintonia con la Lista che con il Psi, visto anche l'atteggiamento socialista sulle privatizzazioni». Ancora più drastico Paolo Castigliero, segretario repubblicano. «Rischio di ripetermi, ma

sono schemi logori. Una somma di sigle non cambia la politica, e in tal senso la proposta socialista è tutt'altro che innovativa. Confermo che non voteremo il sindaco se questi non dovesse venir eletto in aula, senza mediazioni precedenti. Le attuali candidature, peraltro, non fanno ben sperare, non sono rappresentative, a meno che non si vogliano considerare Rinaldi e Trauner come esponenti riformisti».

Un passo indietro. L'idea del gruppo orfano Dc è nata su basi aritmetiche più che politiche. La buona tenuta dell'alleanza Psi-LpT alle recenti «politiche», la contemporanea emorragia in casa Dc ha alimentato molti appetiti. Ma, da qualsiasi parte la si tiri, la coperta locale dà in proiezione al massimo un 35-40 per cento per i laici-socialisti-autonomisti.

Perentorio che non basta neanche a gestire la portineria di Piazza Unità. Per non dire dei rischi di una coalizione inedita e decisamente naïf. «Prima di fare i conti — ammonisce Perla Lusa, segretaria del Pds — i partiti dovrebbero presentarsi agli elettori con chiarezza. E dunque progressisti con progressisti, conservatori con conservatori, e non queste strane mescolanze che portano il Psi, per sfuggire alla sua dipendenza dalla Dc, a sposare la cultura, di destra e talvolta reazionaria, della LpT».

D'altronde la politica è l'arte del possibile. Anzi dell'impossibile. E non è detto che sulla base dei programmi (Carbone agli eventuali alleati chiede «riforme e un piano straordinario occupazionale per Trieste, aiutato da un maggior impegno finanziario regionale», Tripani «un accordo programmatico, perché mancano i numeri per fare quello politico») le parti si trovino a metà del guado. L'alternativa? Un impasse modello Montecitorio '92. «Fateci caso — rileva Tripani — ma la situazione attuale triestina ricorda molto le elezioni in corso per il Presidente della Repubblica...». Con la differenza che qui, per la fumata bianca, il tempo è limitato.

CONVEGNO DC

Circoscrizioni, 'ponte sociale'

«Le circoscrizioni comunali anelli di una nuova alleanza tra comunità e istituzioni», è il tema del convegno nazionale di studio organizzato dalla Democrazia cristiana, assieme al Dipartimento di formazione del comitato provinciale e al dipartimento enti locali della direzione centrale, per sabato, alla sala Saturnia della stazione marittima. Il convegno inizierà alle ore 9.30 e proseguirà fino alle 18.30 (la sospensione dei lavori è prevista alle 13, per riprendere alle 16). Lo scopo dell'incontro è l'elaborazione di una proposta di adeguamento della legge istitutiva delle circoscrizioni, alla luce di sedici anni di esperienza.

Cavicchioli (LpT): autonomia di Trieste, modello Alto Adige

In alcuni comizi tenuti nel centro cittadino Bruno Cavicchioli, candidato al Comune, ha ribadito la validità dell'autonomia, uno dei tre punti fondamentali della Lista per Trieste ed elemento indispensabile alla rinascita di Trieste. «E' necessario — ha affermato Cavicchioli — che la nostra provincia, assieme a quella di Gorizia, possa disporre di mezzi finanziari che sa produrre e amministrare con leggi proprie, sul modello di quanto avviene in Trentino Alto Adige».

Sirotti (Pds): «Il 'mercato' degli appalti pulizie dell'Usl»

Intervenendo sulla situazione dell'Usl Triestina Giorgio Sirotti, segretario dell'Unità di base «Sanità» del Pds, candidato alla Lega democratica Trieste per l'Europa, rileva come in vista del rinnovo ed estensione dell'appalto delle pulizie generali di Maggiore, Catinara e Santorio, «si stia assistendo all'ennesimo "mercato" sull'utilizzo del personale di ausiliario attualmente impiegato in tali servizi. Questa situazione vede «funzionari dell'Usl — continua — trasformati in "sponsor" di questo o quel dipendente, mentre invece spetterebbe proprio a loro il compito di ridistribuire il personale con criteri diversi e magari nei reparti dove maggiori sono le carenze assistenziali».

Il camper della Lega Trieste per l'Europa oggi a Melara

Continuano le uscite del camper della Lega democratica-Trieste per l'Europa: oggi dalle 9.30 alle 12.30 la Sinistra giovanile presenterà i suoi programmi a Rozzolo Melara. Saranno presenti Antonella Breccel e Cristiano Galante e Marco Milo, candidati al Comune e alla Provincia. Al pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, il camper sosterrà in piazza Volontari giuliani. Sul tema: «traffico, parcheggi e trasporto pubblico». Si soffermeranno i candidati: Antonella Caroli, Ester Pacor, Paolo Radivo, Renato Romano. Domani il camper sarà a Servola in piazza. Ad affrontare le questioni del rione saranno: Armida Zobec Valentini, Ester Pacor e Paolo Radivo. Dalle 16 alle 19.30 il campera sarà a Opicina.

ENNESIMO INCIDENTE MORTALE SULLA SUPERSTRADA

Schianto contro le rocce

Giovane perde il controllo della vettura nei pressi dell'Area di ricerca

Non è riuscito a mantenere il controllo dell'automobile; la vettura ha sbandato e si è accartocciata contro le rocce. Bruno Furlan, 26 anni ancora da compiere, commerciante nato a Trieste e residente a Duino Aurisina in via Aurisina 36/d, ha perso la vita così, ieri mattina, poco dopo l'alba sulla nuova superstrada.

Erano circa le sei: il giovane percorreva la bretella autostradale da Opicina diretto al centro città quando nei pressi di Padriciano, all'altezza dell'Area di ricerca, ha perso il controllo del volante per cause in corso d'accertamento. La sua «Bmw 520», targata Ts 361650, è andata a sbattere contro la pa-

rete rocciosa che affianca in quel punto il nuovo tratto stradale. Bruno Furlan, sposato, viaggiava da solo. La fine è stata immediata: «arresto cardiaco in politraumatizzato» recita il referto del medico della Croce rossa, accorsa inutilmente sul posto con i carabinieri della caserma di Aurisina e i vigili del fuoco di Opicina.

Quello di ieri non è il primo incidente dall'esito mortale che si verifica sul nuovo tratto autostradale, proprio in prossimità dell'Area di ricerca.

Tra le ipotesi prese in considerazione dagli investigatori sulle cause della sciagura quella di un improvviso colpo di sonno.



In alto l'automobile di Bruno Furlan (nel riquadro), qui sopra la zona dell'incidente. (Italfoto)

RABUIESE Sigarette 'illecite'

Sequestrato 1 chilo e 400 grammi di sigarette di contrabbando al Valico di Rabuiese. Lo ha effettuato la Finanza, nel corso di un controllo. La merce era in possesso di un cittadino italiano residente a Venezia che l'aveva occultata all'interno del portabagagli dell'auto con cui l'uomo si era presentato al confine. Il responsabile è stato segnalato all'autorità giudiziaria a piede libero.

FERNETTI Auto rinvenuta

Una «Y10» rubata in provincia di Treviso, rinvenuta al valico di Ferneti. La Guardia di Finanza l'ha sequestrata, rinvenendola, abbandonata, al margine della Statale 58, nei pressi dell'autoparco di Ferneti. A seguito di controlli, l'auto è risultata rubata appunto in provincia di Treviso, dove il proprietario aveva presentato denuncia ai Carabinieri locali.

BOX 1-2 AUTO
NUOVISSIMI (IVA 4%)
IN GARAGE CENTRALISSIMO
(PIANOTERRA)
VISITABILI IN VIA VECCELLO 3 - TS - Orario 16.30-18.30
Per informazioni o appuntamenti fuori orario
TEL. 040-369950

AL COMUNE VOTA
4-DI GIORGIO
DIRETTORE PATRONATO ENAS
UFFICIALE DEGLI ALPINI
CONSIGLIERE COMUNALE

Calzature
Pelleterie
da
KIRIS
NOVITÀ 92
AURISINA 97

Dopo la riuscitissima settimana della torta vi presentiamo
LA SETTIMANA DELLA PASTINA MIGNON

Tutti i giorni grande varietà di pasticcini assortiti

ORARIO: 8 - 12.45, 16.30 - 19.30
DOMENICA 9 - 13, LUNEDÌ CHIUSO
OPICINA
VIA DI PROSECCO 2 - TEL. 213055

Saint Honoré

Rinnovi la casa? dal 16 maggio
al 13 giugno

**il Meglio
Convienne**

ARREDAMENTI LANZA

S.S. 202 Blvin di Prosecco - Tel. 225498

I PROBLEMI DEL SETTORE ALLA PRESENTAZIONE DEL «COORDINAMENTO TERRITORIO E AMBIENTE»

L'edilizia in fuga dal disagio

PRESENTATA LA PUBBLICAZIONE

Una guida per prevenire gli incidenti sul lavoro



Un momento della presentazione della «Guida alla prevenzione in edilizia», realizzata dal Comitato tecnico territoriale per la prevenzione degli infortuni.

Non sarà certo una «guida alla prevenzione in edilizia», presentata dal Comitato tecnico territoriale per la prevenzione degli infortuni (Collegio costruttori e sindacati), a debellare il fenomeno degli incidenti sul lavoro, ma le indicazioni contenute serviranno senz'altro ad evitare alcuni. La pubblicazione, l'unica del genere in regione, analizza le problematiche di natura tecnica legate all'organizzazione del lavoro nei cantieri e i rischi connessi all'uso delle macchine, esamina poi i rischi di caduta dall'alto (la principale causa degli infortuni e degli incidenti mortali) e i pericoli di natura elettrica. Un compendio legislativo completo il volume.

Che l'opera fosse necessaria lo testimoniano le statistiche. Nel 1990 l'autorità giudiziaria ha rilevato 32 casi di infortuni in edilizia e in 15 di essi è stato accertato un nesso tra incidente (uno mortale) e violazione delle norme antinfortunistiche. L'anno successivo è stato avviato un

monitoraggio (statistica) degli incidenti sul lavoro e su un totale di 634 registrati, 89 riguardano l'edilizia. Sono state svolte 45 inchieste da parte della magistratura che ha accertato 10 violazioni alla legge. Nel primo quadrimestre del 1992, infine, gli incidenti denunciati sono stati circa 300 e solo 22 riguardano il comparto edile. «Un trend in calo — ha sottolineato Egone Fabbian, responsabile del servizio impiantistico dell'antifortunistico dell'Usl — che giustifica positivamente il lavoro di prevenzione svolto in collaborazione da Usl e Comitato paritetico. I margini però possono ancora migliorare». «Il lavoro edile — ha spiegato ancora Fabbian — comporta mutazioni frequenti delle condizioni operative ed espone macchine e uomini ad agenti atmosferici e corrosivi che diventano fonte di pericolo oltre che di nocività per gli addetti. Quattro le direttive di lavoro che il Comitato paritetico attuerà, così, per sostenere l'applicazione della «Guida»: formazio-

ne degli addetti del settore, informazione costante su pericoli e soluzioni, consulenza tecnica alle aziende, vigilanza nei cantieri. «Queste linee operative — è stato spiegato — emergono da una analisi dei dati sugli infortuni. Per gli incidenti gravi, ad esempio, si è riscontrata una maggiore incidenza nelle aziende industriali o artigiane provenienti da fuori provincia; il tipo di violazione alla norma riconducendo spesso a una scarsa informazione; per la provincia di Trieste, l'età media degli addetti risulta elevata mancando un turn over giovanile».

L'assessore regionale Mario Brancati, pur plaudente all'iniziativa, ha rilevato la necessità di un «progetto» sull'antifortunistico, ma che il problema è di risorse finanziarie. Ogni anno si spendono 50/60 miliardi, mentre ne servirebbero 120. La spesa sanitaria, però, per il 60 per cento viene fagocitata dagli ospedali dirottando sulla cura gli investimenti che dovrebbero assicurare la «salute».

I professionisti triestini che operano nel campo dell'edilizia sono stanchi di subire. Subire innanzitutto la provvisorietà delle norme vigenti, e poi le elefantiche lentezze burocratiche, e ancora l'inadeguatezza delle strutture pubbliche. Subire insomma la precarietà e un disagio ormai generalizzato, che finisce automaticamente per ripercuotersi sulla collettività. Per questo, hanno deciso di organizzarsi e passare al contrattacco. Formando, su iniziativa dell'Assogeo (l'Associazione geometri liberi professionisti, nata nel novembre del '90), il «Coordinamento interprofessionale e interterritoriale del territorio e ambiente», che è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa.

«Esiste molta disinformazione nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica — ha detto il geometra Arnaldo Comauri —, viviamo in una situazione di grave incertezza che compromette qualsiasi programma a medio e lungo termine. Ci sono



Alla presentazione del «Coordinamento» hanno partecipato, da sinistra, l'architetto Giorgio Berni e i geometri Arnaldo Comauri e Italo Vento. (Italfoto)

norme sempre più vincolistiche, indecifrabili per il cittadino e spesso anche per noi. E fra le necessità oggettive e le domande di servizi dell'utente da un lato, e le risposte burocratiche con i loro tempi inaccettabili dall'altro, la distanza è sempre troppo grande».

«Il nostro coordina-

mento — ha spiegato ancora Comauri — è sorto come aggregazione spontanea di varie componenti operanti nel settore edilizio della città, a contatto con i bisogni del cittadino, e consapevoli della necessità di disporre di servizi efficienti, di leggi chiare e certe. Ci anima solo uno spirito di servizio».

«La situazione di difficoltà operativa — ha aggiunto l'architetto Giorgio Berni, assessore provinciale uscente, che ricandida nelle liste del Pli — ha raggiunto limiti di insopportabile tensione, di fronte alla mancanza di risposte volte alla soluzione di problemi più volte denunciati nelle se-

di competenti. La nostra presenza vuole essere di stimolo, non vogliamo prevaricare nessun ente: ci poniamo come interfaccia critica e vigile, in un confronto stretto e serrato per risolvere queste problematiche». «Ci consideriamo — ha spiegato ancora il geometra Italo Vento — un

comitato pubblico di salute tecnico giuridica, di fronte alla discrezionalità interpretativa di vasti settori della burocrazia e degli iter procedurali. Abbiamo comunque intenzione di fare e non di disfare. Vogliamo essere un supporto, per esempio, per la signora che deve farsi una veranda, e vuole sapere perché deve aspettare due anni...».

Il Coordinamento ha intenzione di promuovere incontri, dibattiti e iniziative volte a far conoscere a soggetti pubblici e privati le situazioni di impedimento allo svolgimento dell'attività nel campo dell'edilizia. Presto verrà organizzato un forum sull'argomento, aperto anche alle forze politiche.

L'obiettivo, ha detto Comauri, è quello di giungere quanto prima alla stesura di un documento, in modo da far trovare sul tavolo dei futuri nuovi amministratori richieste precise e proposte concrete. Nella speranza di voltar pagina quanto prima.

ASSEMBLEA Edili e appalti

Assemblea pubblica, oggi, alle ore 18, presso l'Associazione artigiani di via Cicerone 9. All'incontro, rivolto alla categoria degli edili, è prevista la presenza del dottor Bruno Gobbi, che ricopre la carica di segretario nazionale del comparto edili in seno alla Confartigianato.

In occasione dell'assemblea pubblica, verrà discusso il tema relativo alle «Concessioni, appalti e subappalti». Inoltre, in previsione dell'adeguamento delle normative nazionali alle direttive della Comunità economica europea, sarà anche analizzata l'attuale disciplina che regola il settore edilizio.

PRETURA

Omicidio colposo, 8 mesi di pena

Sulla strada provinciale del Carso, nei pressi della sua abitazione, la macchina di Franco Kocjan, 31 anni, di Gabrovizza, fu investita in pieno dall'autocarro articolato di Luca Mirea, 57 anni di Bucarest, che stava svolgendo a sinistra. Nel violento impatto, Kocjan rimase ucciso e il suo compagno di viaggio, Giovanni Paoletti, di Borgo San Nazario, riportò varie ferite. Al momento della disgrazia, i due provenivano da Campo Sacro ed erano diretti verso una farmacia per comprare un medicinale per la figlioletta di Kocjan. Per omicidio colposo, il romeno che era contumace ed era difeso dall'avvocato Boris Cok, è stato condannato a otto mesi di reclusione con i benefici. La vedova è stata risarcita dall'assicurazione.

Passeur sconfina con cinque marocchini: multe a pioggia

Il marocchino Abdelmajid Fardy Del Amir, 46 anni, indossò i panni del passeggero per aiutare cinque connazionali. All'alba del 23 dicembre del '90, attraverso la boscaglia di Farnet, il guidò nel nostro territorio, ma furono bloccati dal sovrintendente Panatiti. I cinque avevano in tasca i documenti d'aereo Tunis-Lubiana e ritorno. Il pretore ha inflitto a Del Amir 500 mila e agli altri 300 mila di multa a ciascuno i benefici.

Ruba 400 mila lire in convento Due mesi e 200 mila di multa

Direttissima per il detenuto Paolo Cati, 24 anni, strada di Guardella 23, che lunedì scorso era stato arrestato dai carabinieri del maresciallo Scalabrini dopo che aveva razziato 400 mila lire nel convento dei frati annesso alla chiesa di Valmaura. Con il patteggiamento tra il difensore avvocato Sergio Padovani e il pm Luigi Dainotti, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di due mesi di reclusione, 200 mila di multa con la condizionale, ed è stato scarcerato.

Preziosi sotto il giubbotto: condanna a 3 mesi con multa

In piazza Sansovino, l'agente della volante Cargol fermò, il 4 gennaio dell'81, Franco Verziera, 30 anni, via Lorenzetti, e sotto il giubbotto che indossava saltò fuori un sacchettino di preziosi rubati a Raffaella Samiz. Verziera sostiene di averli trovati sotto la panchina di un giardino, e soltanto ieri, al processo, dove era difeso dall'avvocato Andrea Frassin, si è deciso a confessare di essere l'autore del furto e poi ha aggiunto allora era tossicodipendente. Gli sono stati inflitti tre mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Scenataccia e danni in bar: il giovane pagherà 400 mila

Una mattina colse la sera dell'8 dicembre del '90 Marco Lo Presti, 20 anni, via Milano 29, e senza ragione sfondò con un calcio la vetrata del bar di Fulvio Nordio e poi lo ingiuriò pesantemente. Per la scenataccia è stato condannato a 400 mila di multa.

Degente di Cattinara tenta il furto in un'auto: condannato

Nel parcheggio di Cattinara un degente, Giovanni Treppiedi, 38 anni, via don Bosco 25, asportò dall'auto di Fulvio Koren, via Montasio 30, un canocchiale, una macchina fotografica e un cappello di cuoio, ma venne sorpreso. Impunito di furto e difeso dall'avvocato Fabrizio Devescovi, Treppiedi è stato condannato a tre mesi di reclusione e 300 mila di multa.

CONIUGI IN APPELLO Alienati gli immobili, amnistia «vincolata»

Non è mai troppo tardi per «sbransarsi» nelle aule giudiziarie. Il 15 maggio dell'87, Liliana Hahn De Campogallo denunciò suo marito Ferruccio Picciola, 76 anni, via Torricelli 8, di aver fraudolentemente alienato alcuni immobili e di farle mancare i mezzi di sussistenza. Il pretore lo condannò per la prima accusa a due mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni alla moglie, costituiti parte civile e l'assolse dalla mancata assistenza perché il fatto non sussiste. Interpose appello con l'avv. Franco Bruno, e la Corte presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin, gli ha applicato l'amnistia ma ha confermato le statuizioni civili. Secondo l'accusatrice, Picciola avrebbe fraudolentemente o simulatamente alienato due immobili di via Torricelli e un altro di via Donadoni per eludere gli obblighi di natura civile che gli erano stati imposti da una sentenza del tribunale, dichiarata provvisoriamente esecutiva dal dicembre dell'86 e notificata a Picciola nel gennaio dell'87. La signora nell'87 percepiva una pensione mensile di 400 mila lire, e quando il consorte uscì di scena, le lasciò la disponibilità di una villa di 200 metri quadrati.

LA VICENDA DELLA VIDEOCASSETTA SEXY AL «FABIANI»

In attesa di punizione

Riunione-fiume della giunta scolastica: il verdetto forse domani

Nulla di nuovo, sul fronte del «Max Fabiani». Ieri la giunta esecutiva dell'istituto è rimasta riunita fino a tarda sera, ma sulla sorte degli studenti coinvolti nel caso della videocassetta sexy non è stata presa alcuna decisione.

La giunta ha ascoltato la ragazza i cui genitori avevano denunciato l'accaduto. E' stato poi interrogato uno dei ragazzi che avevano assistito alla proiezione «così». Ma i genitori e gli studenti coinvolti nella vicenda hanno atteso invano davanti alla porta dell'istituto. I particolari emersi durante la riunione non hanno soddisfatto i membri della giunta, che hanno rimandato il verdetto definitivo a un incontro ulteriore, che si svolgerà probabilmente domani.

Per le famiglie e gli studenti si prospetta dunque una lunga, angosciata attesa. Per i 20 ragazzi del «Max Fabiani» che il 31 marzo e il primo aprile hanno utilizzato il videoregistratore scolastico per visionare una cassetta spinta, potrebbe addirittura essere in palio l'intero anno scolastico. La vicepresidente Giuseppina Frisolini ha infatti respinto la proposta, avanzata a suo tempo dal consiglio di classe, di punire i ragazzi comminando 3 giorni di sospensione allo studente che aveva portato a scuola la cassetta e un giorno ai compagni che avevano assistito alla proiezione. Ha chiesto invece una punizione esemplare, che potrebbe concretarsi in 15 giorni di sospensione, e conseguente 7 in condotta (la cui implicazione tutte le materie a settembre o la bocciatura a giugno a seconda del profitto dei singoli allievi).

Un po' troppo, ritengono i genitori, per quella che in fondo è stata una semplice ragazzata. «Per di più — ha spiegato ieri Margaret Hassel Mezzina, rappresentante dei genitori nel consiglio di classe — la videocassetta incriminata non è «porno», come è stato detto. Il video è semplicemente vietato ai minori di 18 anni». E la distinzione, che può sembrare di lana caprina, ha un importante risvolto legale. Se il film non avesse passato la censura, si sarebbe potuto configurare un reato particolare per i ragazzi di 18 anni che hanno proposto il video all'attenzione dei compagni ancora minorenni.

Intanto, sulla questione del «Max Fabiani» si è mosso anche il Pds. «Le punizioni esemplari — si legge in una nota della sinistra giovanile — lasciano il tempo che trovano, soprattutto dal punto di vista educativo. Forse se l'educazione sessuale fosse materia scolastica, questi argomenti verrebbero trattati dignitosamente, e una video cassetta sexy non susciterebbe poi tanta curiosità. Forse sarebbe il caso — prosegue il comunicato — che altrettanto intransigenza si avesse nell'attuazione dei programmi scolastici, nell'aggiornamento degli insegnanti, nella preoccupazione di fare della scuola strumento di trasmissione di valori, senso critico e autonomia di pensiero. Che cosa imparano questi studenti da 15 giorni di sospensione? Probabilmente — conclude l'estensore della nota — avranno tutto il tempo di guardare altre cassette dall'analogo contenuto».

Daniela Gross

VACCINO PER CANI OLTRE I 3 MESI E NEGLI ALLEVAMENTI

Da giugno via all'antirabbia

Due nuove ordinanze per il contenimento della rabbia silvestre (dopo il provvedimento dei giorni scorsi riguardante le precauzioni che si devono osservare nei confronti delle esche per volpi) distribuite sul territorio sono state emesse ieri dal commissario straordinario del Comune di Trieste, Sergio Ravalli, in tema di vaccinazioni e di attenzione al comportamento dei cani nei luoghi pubblici.

In merito alle vaccinazioni, è obbligatoria l'an-

tirabbia pre-contagio di tutti i cani di età superiore ai tre mesi esistenti nel territorio dell'Unità sanitaria locale triestina, nonché di tutti i bovini, ovini, caprini ed equini presenti negli allevamenti. Le operazioni di vaccinazione avranno inizio il 2 giugno e si concluderanno entro il 31 luglio.

Saranno eseguite gratuitamente dal veterinario Usl presso il canile pubblico di via Orsera 8, tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 13, e presso i

locali dell'ex macello privato di Prosecco 132 (di fronte al mobilificio Elio) tutti i venerdì, dalle ore 11 alle 13. I proprietari di cani che non intendano avvalersi delle suddette prestazioni gratuite, possono rivolgersi ad altri veterinari liberi professionisti regolarmente iscritti all'Albo e appositamente autorizzati dal Settore coordinamento sanitario e tutela ambientale del Comune.

Per quanto riguarda il comportamento dei cani nei luoghi pubblici, si ri-

leva che i cani non condotti al guinzaglio, nelle vie o in altro luogo aperto devono essere muniti di idonea museruola, se condotti nei luoghi pubblici, oltre alla museruola, devono essere tenuti al guinzaglio. In ogni caso, è fatto rigoroso divieto di condurre i cani negli esercizi pubblici o commerciali dove, a qualsiasi titolo, si conservino, mangino o somministrino alimenti o bevande, nonché nelle aree pubbliche già presegnalate come interdette.

OGGI ALLE 19 in piazza della Borsa

GIACOMELLI

CAPOLISTA AL COMUNE

PRESENTA SERPI CANDIDATO AL COMUNE

Flou

la cultura del dormire

Monotematica di Zinelli & Perizzi

Z&P dedica maggio alle novità Flou presentate in aprile al Salone del Mobile 1992.

&

zinelli & perizzi

Nelle vetrine le anticipazioni. All'interno tutta la collezione, resa ancor più seducente dal famoso sistema Flou, l'insieme coordinato di lenzuola e copripiumino con 365 possibilità di colori e varianti. E poi le reti con movimento (manuale, elettrico, a infrarossi). E tutto ciò che Perizzi ha selezionato per voi sul tema "cultura del dormire" Flou.

A Trieste in via Mazzini 31 e San Nicolò 32

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

EXPO NATURA

1ª fiera del Cucciolo

1.000 piccoli amici dal meraviglioso mondo degli animali ti aspettano alla...

FIERA di TRIESTE

Orario: 9.30-13 e 15-21
Sabato e domenica 9.30-23
orario continuato

23-31 maggio

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 0337/461724

CONSUNTIVO '91 DELL'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

Fatti, e non parole

ALLA CASA BARTOLI Una piscina terapeutica per anziani e disabili

Nel nuovo centro per anziani, la Casa Bartoli in via Marchesetti, è prevista la collocazione di una piscina terapeutica per la cura dei dolori articolari, per l'idroterapia e il recupero funzionale di persone non autosufficienti e affette da gravi disturbi motori. Il progetto, che fa parte del terzo lotto di lavori della Casa Bartoli, come ha rilevato il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Emilio Terpin, prevede un finanziamento, anche in più annualità, di cinque miliardi di lire, due dei quali erano già stati promessi dalla Regione che poi li ha stornati verso altre priorità. Il progetto prevede una vasca piscina a uso fisioterapico per autosufficienti, salette con vasche per idroterapia, idromassaggio e gessoterapia, una vasca a farfalla per l'assunzione di medicinali disciolti per via epidermica, una vasca a quattro celle per massaggio vascolare e idroelettroterapia segmentaria, una vasca di cristallo per la visione dei movimenti dei corpi in immersione. Sono previste anche sale di attesa e decongestione, spogliatoi, servizi. Il passaggio ai vari servizi è interno e collegato al complesso per l'anziano. L'Iap ha invitato la Regione a reperire al più presto i fondi necessari per questo tipo di realizzazione pronta per essere appaltata.

L'energia dinamica dell'azione al posto delle lunghe riflessioni sull'operato che possono sconfinare nell'autocompiacimento. E' racchiuso in queste parole il senso della relazione morale del 1991 che il presidente dell'associazione «Amici del cuore», Primo Rovis, ha presentato ieri ai soci.

Facendo il punto su quanto è stato fatto dal sodalizio, che con i suoi 3200 soci rappresenta una delle realtà più vivaci dell'associazionismo triestino, Rovis ha ricordato tra l'altro che per la divisione di cardiologia diretta da Fulvio Camerini, sono state acquistate e donate alcune sofisticate attrezzature: l'«Osipka Hat 200», che mediante l'erogazione di energia e radiofrequenza trasmessa attraverso cateteri endocavitari, permette di eliminare foci aritmiche; si tratta di un metodo terapeutico d'avanguardia per le aritmie cardiache refrattarie ai farmaci.

Sempre alla divisione di cardiologia, gli Amici del cuore hanno donato il sistema modulare «Del Mar Avionica», che consiste in un'apparecchiatura multifunzionale destinata allo studio di micropotenziali



Il presidente Primo Rovis ha svolto la relazione morale sull'attività dell'associazione «Amici del cuore» nel 1991.

in tempo reale; questo sistema che si basa sul principio dell'elettrocardiografia ad amplificazione e sovrapposizione, permette di evidenziare in modo non cruento l'elettrogramma del fascio di His e la presenza di potenziali tardivi in pazienti che sono già stati colpiti da attacco cardiaco; l'evidenziazione di questi potenziali tardivi

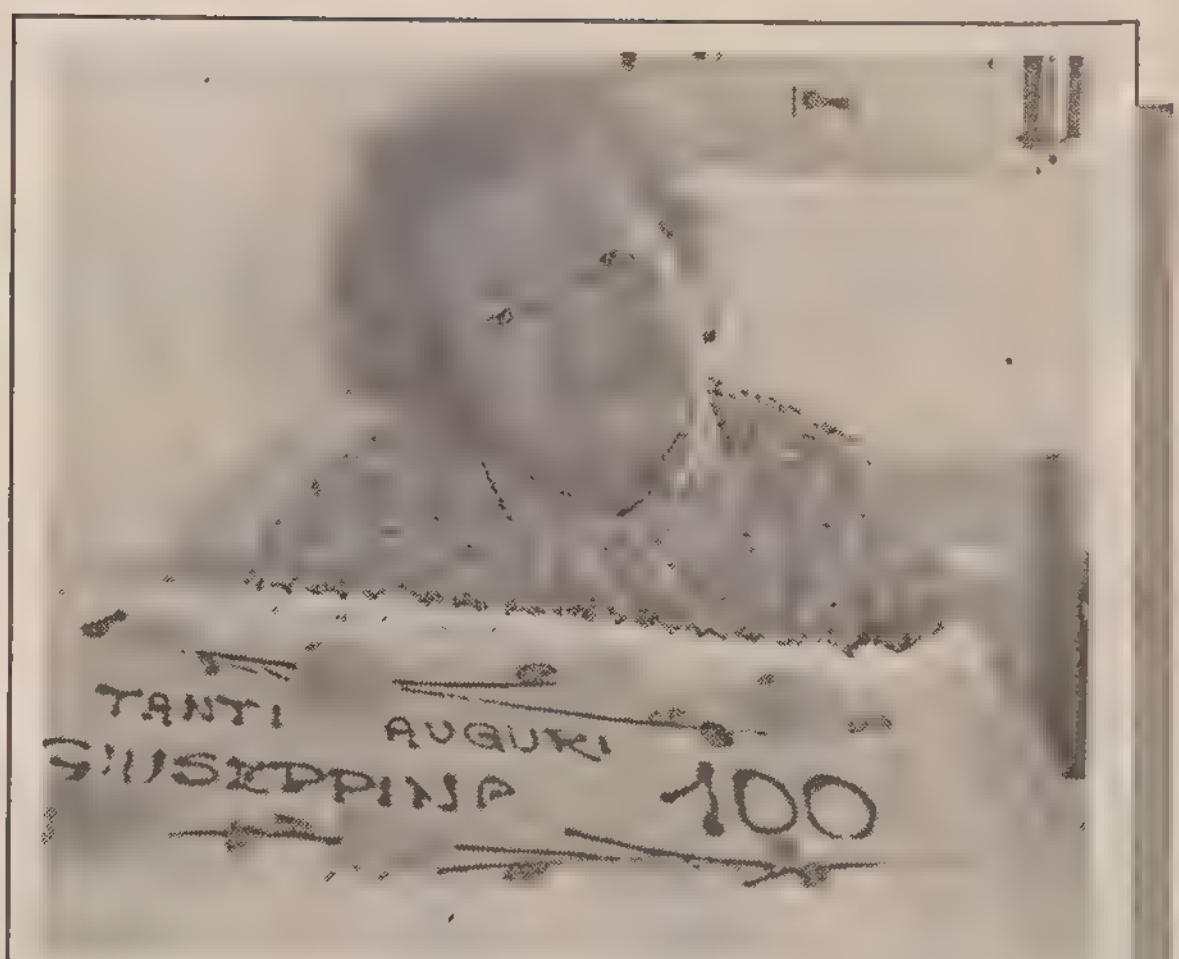
ventricolari permette di riconoscere i pazienti a rischio aumentato di tachicardie e di morte improvvisa.

Donato anche un defibrillatore con annesso elettrocardiogramma, mentre proprio oggi viene presentata una nuova camera per l'impianto di pace maker. Per il centro cardiologico diretto da Sabino Scardi, è stato ac-

quistato un sistema computerizzato per le analisi dell'elettrocardiogramma sotto sforzo; per la cardiocirurgia, diretta da Bruno Branchini, l'associazione ha provveduto all'acquisto di otto teledrin che consentono immediata reperibilità dell'equipe medica e paramedica in caso di urgenza.

Infine, per il servizio di cardiologia del Burlo, diretto da Fabio Fonda, è stato acquistato un elettrocardiografo «Eli 200» a monitoraggio computerizzato «Eli xr». A larghissimo raggio l'attività dell'unità mobile nell'ambito del programma per la prevenzione delle malattie cardiovascolari; si tratta di un mezzo, donato dallo stesso Primo Rovis all'associazione, dotato delle apparecchiature elettroniche per la misurazione della pressione arteriosa, del colesterolo e di un elettrocardiografo automatico a quattro canali.

Altro impegno perseguito dall'associazione sin dal 1985, i corsi sul trattamento dell'arresto cardiaco, istituiti con l'obiettivo di insegnare a più persone possibile le tecniche di intervento di primo soccorso a chi è colpito da malore.

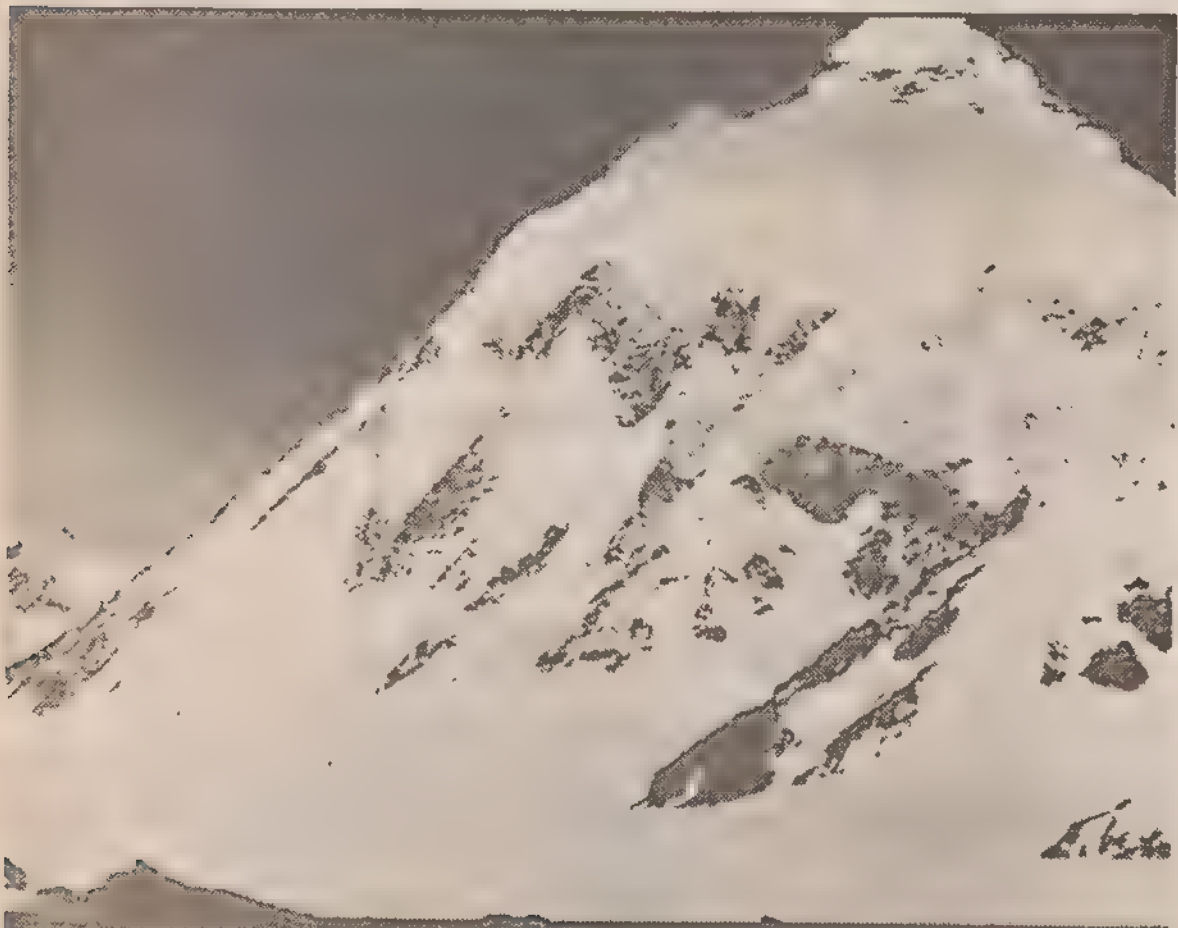


Pina, un'arzilla centenaria

Fino a non molto tempo fa, dinamica e calorosa. Oggi, simpatica e spiritosa. Giuseppina Osso, attornata da tre generazioni di parenti, ha festeggiato ieri 100 anni. «Per noi — ha raccontato Claudio Berlingiero, direttore della casa di riposo «Ad Maiore», dalla quale Giuseppina è attualmente ospitata — la signora Pina rappresenta davvero un'istituzione, e festeggiarne oggi il centenario è veramente un evento importante». In gioventù, tra i suoi numerosi impieghi, Giuseppina fu anche modista e non di rado, come lei stessa racconta, le capitò di disegnare dei cappelli per le principesse d'Austria. La sua passione di gola? Piuttosto singolare: un piatto abbondante di fegato alla veneziana con un buon bicchiere di vino rosso. «Quando entrò per la prima volta in questa casa — continua Berlingiero — si presentò a tutti dicendo: «sono Pina Osso... buco col risotto» e subito riempì l'ambiente di tanto calore umano».

ALPINISMO / PROIEZIONE DEL FILM DI «MOUNTAIN WILDERNESS INTERNATIONAL»

Sul K2, nel '90, per rimuovere quei rifiuti



Sarà proiettato questa sera alle 20.30 al cinema Silvio Pellico di via Anagnina «Free K2», il film sulla spedizione che Mountain Wilderness International ha organizzato nel 1990 sul K2, la più alta cima del Karakorum, per rimuovere i rifiuti lasciati dalle precedenti spedizioni. L'opera, di Alessandro Ojetti, è stata realizzata da Carlo Alberto Pinelli ed è una produzione del ministero dell'Ambiente.

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione per il tempo libero La marmotta (Lega montagna Uisp). All'appuntamento interverrà lo stesso Pinelli, accademico del Club alpino italiano,

coordinatore nazionale di Mountain Wilderness, documentarista scientifico che vive a Roma. Ad affiancarlo sarà un altro protagonista dell'avventura ecologica di «Free K2», Fausto De Stefani, anch'egli alpinista accademico del Cai italiano e francese, componente attivo di Mountain Wilderness, che nel curriculum ha ben nove «ottomila», tra cui una precedente scalata al K2 dal versante cinese, che risale all'83.

Un'invito speciale per la serata è stato fatto al premio Nobel per la fisica, professor Abdus Salam: tra le file del Centro internazionale di fisica

teorica c'è stato infatti uno tra i cofondatori di Mountain Wilderness, Felice Benuzzi, del gruppo della Sissa.

Mountain Wilderness, movimento nato a conclusione del congresso del Club alpino accademico italiano e della Fondazione Selva a Biella nell'87, cerca di elaborare strategie coraggiose e anticonformiste per difendere e recuperare gli ultimi spazi incontaminati della Terra.

Al termine della proiezione seguirà un breve dibattito sul tema: «L'uomo e la montagna, è ancora possibile costruire un rapporto corretto?». L'ingresso è libero.

ALPINISMO Da mille a ottomila

Si parlerà di montagna e di speleologia, venerdì alle 11, al centro congressi della Fiera di Trieste. La presentazione ufficiale della manifestazione «Da 1.000 a + 8.000», che la Fiera sta organizzando per il prossimo autunno, dal 24 ottobre al 1.º novembre, sarà arricchita dalla presenza di autorevoli personaggi legati al mondo della montagna e della speleologia. Silvia Metzger, leader nel campo dell'alpinismo femminile, ed Armando Aste, uno dei protagonisti dell'alpinismo internazionale degli anni '50/'60, accademico del Cai e noto scrittore appartenente al Gism - Gruppo italiano scrittori di montagna, Luisa Iovane, la più valida free climber italiana attualmente in attività e una delle più forti a livello mondiale, e lo speleologo triestino Spartaco Savio avranno modo di parlare della loro attività sportiva, che si inserisce perfettamente nel tema di questa manifestazione fieristica. Obiettivo di tale iniziativa, che per ragioni di profonda tradizione culturale non poteva non trovare sede idonea a Trieste, è infatti quello di approfondire i vari aspetti delle tre tematiche di base, la montagna, la speleologia e gli sport dell'avventura, sotto ogni punto di vista, da quello culturale a quello para-agronomico, da quello commerciale a quello dello spettacolo.

ALPINISMO / DIAPOSITIVE Un'avventura per la vita dalle Ande all'Himalaia



«Dalle Ande all'Himalaia, un'avventura per la vita». Questo il suggestivo titolo della proiezione di diapositive che Francesco Santon, istruttore di alpinismo del Cai, ha presentato ieri, nell'aula magna del dipartimento di chimica dell'università di Trieste. L'incontro, al quale è seguita una conferenza-dibattito, è stato organizzato dal Circolo ricreativo universitario. Francesco Santon, geometra di Fiesse d'Artico, istruttore del Club alpino italiano, ha diretto numerose spedizioni in Himalaia e sulle Ande. Tra le «cime» raggiunte figurano l'Everest, il K2, il Dhaulagiri, l'Annapurna 3, Aconcagua, Ojos del Salado, Huandoy e via dicendo. Santon collabora inoltre con riviste e giornali ed ha realizzato quattro volumi e alcuni documenti con Raiuno e il Dipartimento scuola-educazione della Rai. Come membro dell'associazione sportiva «La fenice» prende parte al programma terapeutico-educativo «Progetto uomo» del Centro padovano di accoglienza per tossicodipendenti. Lo sport va visto infatti, secondo Santon, anche come strumento riabilitativo e di formazione. L'associazione si occupa del tempo libero dei ragazzi che hanno ultimato il programma terapeutico, attraverso attività sportive non competitive e ricreative di ogni tipo: sci di fondo e discesa, volo libero, parapendio, canoa e alpinismo.

DA SABATO, SU INIZIATIVA DEL NAUTICO Scialuppe di salvataggio e tanti studenti in gara

Oltre un centinaio di studenti tedeschi, sloveni, croati e albanesi spareranno a Trieste fra sabato e domenica. Suddivisi in 10 equipaggi, i ragazzi, che provengono dalle scuole nautiche di Amburgo, Brema, Lubeca, Grunewald, Warnemunde, Flensburg, Portorose, Fiume e Valona, prenderanno parte a una gara su scialuppe di salvataggio organizzata dall'Istituto tecnico nautico della nostra città. La competizione, cui parteciperà anche un equipaggio triestino, sarà però solo un primo assaggio di un weekend tutto all'insegna del canottaggio. L'iniziativa del Nautico rientra infatti nelle manifestazioni organizzate per il centenario della Fisa (Fédération internationale sport d'aviron) dal Comitato regionale della Federazione di canottaggio del Coni e dal comitato triestino costituito per l'occasione. Il calendario delle celebrazioni è stato presentato ieri al Nautico, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il presidente dell'Istituto Raffaele Marchionni, il presidente regionale del Coni Emilio Felluga, Elio Taffaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica, e il professor Paolo Stenner.

Con ragazzi sloveni, croati, tedeschi e albanesi

Le manifestazioni del centenario prenderanno il via sabato alle 9 con una conferenza del professor Boehm di Brema, specialista in psicologia del marittimo, che parlerà del contributo della tecnologia e della formazione umana al problema della sicurezza in mare. All'incontro, promosso dall'Istituto nautico di Trieste, farà seguito nel pomeriggio la gara su scialuppe di salvataggio. La competizione, molto diffusa nell'Europa del Nord, avrà inizio a Barcola alle 14. I concorrenti si affronteranno su una distanza di 900 metri con giro di boa a metà percorso. La selezione avverrà per eliminazione diretta. Più tardi, alle 18, verrà inaugurata alla Stazione marittima una mostra rievocativa organizzata dal Comitato triestino, che proporrà alcuni cimeli

delle società di canottaggio locali. Domenica, sempre a Barcola, le gare di vogi si susseguiranno dalle 9 in poi. Nell'arco della mattina si terrà la selezione finale della competizione su lance di salvataggio, che sarà intercalata dalle gare maschili e femminili della fase regionale dei Giochi della gioventù.

Sempre in mattinata si affronteranno equipaggi provenienti da Francia, Svizzera, Belgio, Italia, e società di regata triestine, le 5 «mazioni» che cent'anni or sono contribuirono alla fondazione della Fisa (le società di canottaggio fra Grado e Ragusa non vollero infatti aderire come rappresentanza dell'impero d'Austria, e mantennero la loro autonomia). In questa due giorni di canottaggio, il momento più godibile per i profani sarà la gara di jole a quattro, che avrà luogo domenica alle 10. Per l'occasione gli equipaggi scenderanno infatti in mare indossando i costumi da vogatore in uso nel secolo scorso. Il weekend della Fisa si concluderà alle 11 con la finale per il primo e il secondo posto degli equipaggi delle scialuppe di salvataggio.

Daniela Gross

MAICO è un amico, si sente.

(Parola
per parola).

NUOVI TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI PER DISTINGUERE
FINALMENTE TUTTE LE PAROLE E RICOMINCIARE A
DIALOGARE SERENAMENTE CON CHI TI STA VICINO.

- ☐ controllo gratuito dell'udito
- ☐ pagamento dilazionato e/o rateizzato senza interessi in 12 mesi
- ☐ assicurazioni smarrimento/furto
- ☐ assistenza gratuita a domicilio
- ☐ ritiro dell'usato
- ☐ garanzia di 1 anno estendibile a due
- ☐ verifica e revisione gratuita di apparecchi acustici di qualsiasi modello o marca

MAICO ...per amico.
TRIESTE - Via Maiolica 1 (1° p.) - Tel. (040) 772807

APERTE LE ISCRIZIONI, RETTE AUMENTATE A 200 MILA LIRE

Centri estivi al via



Si sono aperte le iscrizioni ai nove centri estivi (per bambini in età da asilo nido, scuola materna ed elementare), che il Comune di Trieste sta organizzando nell'imminente anno scolastico. E sono già numerose le persone che si sono rivolte agli uffici del protocollo generale, al piano ammezzato del municipio.

Per molti genitori, quasi sempre ambidue lavoratori, la possibilità di avvalersi di un servizio concepito ed attuato con le peculiarità di una vera e propria vacanza, rappresenta infatti la giusta risposta, ad una pressante esigenza.

Quanti non fossero ancora a conoscenza di date, turni e di altre infor-

mazioni utili, possono telefonare, tra le 8 e le 14, al numero 6754426, oppure rivolgersi alla stanza n. 20 del protocollo generale, dalle 9 alle 12 e, solamente oggi e giovedì 28 maggio, pure tra le 16 e le 18.

Per ogni iscrizione a qualsiasi centro vacanza del Comune è necessario presentare il modulo predisposto, compilato in ogni sua parte. Per i bambini in età da scuola elementare bisogna inoltre consegnare il certificato di vaccinazione (in regola).

Un'altra informazione riguarda la disponibilità dei posti presso ciascun centro (il numero di bambini accoglibili — per turno è indicato tra parentesi).

NIDO: Matteotti — via Paolo Veronese 14, riservato ai bambini sino ai 2 anni di età (60 per turno); di via Pallini 2, riservato ai bambini in età compresa tra i 2 e 3 anni compiuti e di 3 (50 per turno).

MATERNA: Sergio Laghi - strada di Fiume 135 (45 nel 1.º turno/30 nel 2.º turno); di via dell'Istria 170 (105 nel 1.º turno/90 nel 2.º turno); S. Vito via Mamiani 3 (90 nel 1.º turno/75 nel 2.º turno); di via Pallini 2 (30 per turno).

ELEMENTARE: di Cologna - via Commerciale 162 (60 per turno); Sergio Laghi - strada di Fiume 135 (75 nel 1.º turno/60 nel 2.º turno); di Chiadino via San Pasquale 95 (45 per turno).

Un accenno poi ai con-

tributi richiesti alle famiglie (se non esonerate), da versare anticipatamente, all'atto cioè della conferma di ammissione da parte dell'ufficio preposto. Per i nidi la retta per ogni turno bisettimanale corrisponde alla metà del contributo già fissato per la frequenza mensile all'asilo nido. Per le materne e le elementari la retta è di lire 200.000 per ciascun turno (mensile).

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 28 maggio alle 18. I dati verranno di seguito elaborati al fine di pervenire alla graduatoria. Le famiglie riceveranno una risposta scritta all'indirizzo indicato sul modulo consegnato al Comune.

COMMESSE Domani la pagina

Oggi la pagina dedicata alla Commessa ideale '92 non viene pubblicata. Sul giornale di domani, comunque, la pagina speciale ritornerà ricca come al solito di foto delle esperte del commercio al dettaglio triestino.

Nel frattempo oggi alle 17 nella sede del «Piccolo», in via Guido Reni 1, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza verrà fatto l'abbonamento tra le prime commesse e i lettori. Un pomeriggio ricco di premi, insomma, che farà la gioia di molte persone. I premi in palio, infatti, sono particolarmente interessanti e per vincerli i nostri lettori hanno inviato valanghe di schede.

Giovedì 21 maggio 1992

«740» / 49. SEGUE

Tutti i redditi sotto i 5 milioni

5. SEGUE
I protesti
cambiari
del mese
di gennaio

Trieste

«Pizzeria Capri di Rito»
via L. Stock 7/A, (2 protesti per 5.000.000);
Plehan Dario
via Verniellis 6, (3 protesti per 609.250);
Plehan Lucilla
via Don Bosco 32, 200.000;
Pockai Massimo
via dell'Istria 60, 300.000;
Polidoro Renato
via Piccardi 22, 1.000.000;
Redivo Fabio
4.500.000;
Ricatti Steni
via Vasari 14 «Trattoria all'Antico», 500.000;
Robebelle Italstyle Srl
p.za Libertà 5, 5.000.000;
Ronconi Gianfranco
via Settefontane 54, 350.000;
Rruku Bequir
scala Belvedere 2, 1.000.000;
Ruggiero F. Carotta P.
via Ghirlandaio 3, 1.500.000;
Rulli Cinzia
via del Bosco 10, 166.500;
Rulli in Gerola Cinzia
via Bramante 7, 200.000;
Sacco Lidia in Perelli
via Sinico 76, 300.000;
Sain Elvia Daniela
via Delmestri 10, 270.000;
Salvagno Luciano
via Donadoni 34, 613.500;
Sanna Raffaella
via S. Francesco 14 - c/o «Igecre», 375.000;
Sanseverino Franco
via Alpi Giulie 15, 156.000;
Santolanni Maria
via Farnetello 6, 200.000;
Sardo Marcella
via S. Anastasio 6, (2 protesti per 518.000);
Sartore Flavio
via Ghirlandaio 37, 920.000;
Saviano Rino
via Settefontane 54, 200.000;
Schneider Ondina
via Capofonte 45, 145.850;
Secoli Mario
via Cisterne 57, (2 protesti per 1.000.000);
Senica Gianfranco
via Grego 40, 180.000;
Sepe Susanna
via Pasteur 40, 300.000;
Serholi Maria
sal. Monte Valerio 3/1, (3 protesti per 656.000);
Sidertecnica Srl
via Baiaumonti 40, 1.356.600;
Sidertecnica Srl
via Baiaumonti 46, (15 protesti per 25.245.554);
Signoretto Renato
9.500.000;
Simichich Albino
via D'Alviano 90, 300.000;
Spasenia in Cuschie Draga
via Giuliani 5, 200.000;
Star Rodolfo
via Roma 13, 1.230.000;
Stella Ignazio
v.le Sanzio 5/1, (2 protesti per 1.500.000);
Steni Ricatti
v. Giuliani 34, 500.000;
Strain Egidio e Tatarella Loredana
v. M. a Vento 92, 320.900;
Sussi Anna
v. della Valle 6 c/o «Drive in», 1.500.000;
Taccardi Felice
v. Stuparich 12, 390.000;
Tammaro Pasquale
v. Valmaura 67, 243.100;
Tatarella Loredana
v. S. Francesco 14 c/o «Igecre», 190.000;
Termini Filippo
(2 protesti per 20.000.000);
Tikal Mirella
v. Valmaura 79, (2 protesti per 700.500);
Todaro Giampiero
v. Patrizio 30, 258.000;
Todaro Maria Luisa
v. Molino a Vento 154, 1.245.844;
Toni Mario
v. Machig 24 (2 protesti per 1.500.000);
Urbano Adriano
v. G. Pitacco 27, 262.500;
Urbano Adriano
v. Gelsomini 2/C1, 281.400;
Urbano Adriano
«Autocarrozzeria» v. Gelsomini 2/C1, 500.000;
Valenta Albina
v. Vignetti 22/3, 155.560;
Vascotto Olga e Romano S. Nazario 5, 492.610;

Pipani Maria ('33) 900.000; Pipani Michela ('53) 800.000; Pipani Salvatore ('53) 800.000; Pipani Enrico ('52) 3; Pipani Romano ('66) 4; Pipani Cristiana ('55) 3; Pipani Emilia ('37) 900.000; Pirano Laura ('42) 1; Pirchio Lina ('35) 2; Pirih Nada ('54) 700.000; Pirini Lelia ('20) 400.000; Pirnat Andreja ('61) 400.000; Pirona Donatella ('48) 500.000; Pirovich Ezia ('54) 0; Pirrone Antonino ('62) 10.000; Pirrone Umberto ('31) 12.000; Pisanello Susanna ('50) 5; Pisanà Edda ('21) 4; Pisani Fabio ('80) 0; Pisani Franco ('42) 0; Pisani Gabriella ('44) 800.000; Pisani Giusto ('9) 2; Pisani Massimo ('58) 2; Pisani Sonia ('71) 3; Pisani Vincenzo ('13) 4; Pisanti Carmelina ('59) 0; Piscanc Anna Maria ('45) 400.000; Piscanc Giuliana ('34) 2; Piscanc Loredana ('40) 400.000; Piscanc Maria ('50) 800.000; Piscanc Corrado ('68) 1; Piscanc Marina ('70) 2; Pischcheda Giordano ('30) 4; Pischiani Lucia ('24) 2; Pisetta Rosanna ('63) 1; Pison Cesira ('25) 700.000; Pison Giorgina ('12) 20 0.000; Pison Silvana ('20) 500.000; Pispisa Pietro ('38) 3; Pistrin Luciano ('48) 10; Pistrin Luciana ('41) 500.000; Pitacco Edda ('31) 500.000; Pitacco Giorgio ('68) 2; Pitacco Giulio ('34) 2; Pitacco Libera ('20) 600.000; Pitacco Livio ('61) 1; Pitacco Lucia ('28) 600.000; Pitacco Lucia ('40) 1; Pitacco Margherita ('25) 400.000; Pitacco Marina ('46) 600.000; Pitacco Paolo ('65) 2; Pitacco Viviana ('61) 2; Pitacco Walter ('62) 500.000; Pitarresi Emanuele ('5) 2 400.000; Pitalis Clara ('61) 4; Pittalis Fulvia Edoardo ('65) 0; Pittalis Maria ('21) 400.000; Pitteri Barbara ('70) 5; Pitteri Rossella ('43) 1; Pitteri Alessandra ('59) 4; Pitz Paola ('64) 3; Piuca Albina ('38) 400.000; Piuca Giovanna ('40) 1; Piuca Maria ('12) 0; Piuca Alba ('38) 600.000; Pividori Carla ('44) 500.000; Pizzagalli Vanna Alida ('47) 600.000; Pizzamus Giuseppe ('37) 1; Pizzamus Roberto ('65) 3; Pizzi Annamaria ('47) 4; Pizzi Giordana ('36) 500.000; Pizziga Dora ('27) 1; Pizziga Germana ('31) 3; Pizzignac Italo Valentino ('19) 1; Pizzin Antonietta ('28) 1; Pizzinato Fortunato ('39) 300; Pizzo Santina ('43) 3; Pizzolitto Liliana ('39) 1; Pizzorno Albino ('37) 2; Piacere Lodovico ('39) 3; Piacere Marisa ('36) 1; Piacere Vekoslava ('14) 5; Piacidi Delia ('29) 3; Plahuta Maria ('32) 2; Plani Igor ('67) 5; Plani Livio ('35) 3; Planisek Nadia ('48) 400.000; Planis Maria ('50) 500.000; Plank Oriana ('47) 500.000; Plavsic Elisabetta ('41) 800.000; Plazek De Donato Ingrid ('53) 4; Plehan Giuliana ('72) 3; Plehan Lucilla ('57) 4; Pleznitzer Norina ('22) 600.000; Plisco Eliseo ('39) 2; Plossi Raffaella ('67) 4; Plusnik Romana ('47) 900.000; Pobega Anita ('37) 300.000; Pobega Argia ('38) 500.000; Pobega Bruna ('28) 400.000; Pobega Erica ('67) 1; Pobega Guida ('21) 400.000; Poberi Emiliano ('69) 4; Pocer Patricia ('63) 400.000; Pocer Bruna ('23) 400.000; Pocerai Antonia ('37) 400.000; Pocerco Graziella ('40) 3; Pocerco Maria ('45) 2; Pocerco Tiziana ('67) 3; Pocerco Lilliana ('49) 400.000; Pocerco Nerina ('57) 2; Pockai Nerella ('46) 900.000; Pockar Serena ('68) 3; Pocien Rosanna ('37) 600.000; Pocuta Giuliana ('49) 600.000; Podersnik Bruna ('35) 400.000; Podestà Edda ('41) 200.000; Podgornik Maria Maddalena ('43) 900.000; Podmenik Maria ('30) 2; Podmenik Valeria ('30) 1; Podrecca Giordana ('30) 500.000; Podrecca Nerino ('33) 0; Podrecca Silvana ('36) 400.000; Podrecca Del Torre Claudia ('68) 5; Podrecca Santina ('39) 3; Podzinkova Paolo ('68) 900.000; Poffo Lilliana Emilia ('39) 1; Pogacnik Luigi ('25) 4; Poggi Clotilde ('48) 700.000; Poggi Davide ('69) 3; Poggi Enrica ('22) 2; Poggiani Astrid ('59) 500.000; Pogliani Nora ('19) 800.000; Pohl Anita ('47) 4; Poiati Letizia ('41) 400.000; Poiati Mariella ('44) 600.000; Poiati Lucilla ('24) 5; Poiati Marino ('64) 4; Poiati Tiziana ('67) 3; Pojavnik Erica ('33) 2; Poldrugo Elisabetta ('65) 2; Poldrugo Giuliana ('41) 3; Poldrugo Giuseppina ('38) 400.000; Poldrugovaz Alessandra ('61) 2; Poldrugovaz Corrado ('62) 3; Poles Emma ('28) 600.000; Poles Giovanni ('26) 1; Poles Dario ('42) 2; Poles Licio ('45) 2; Polesi Stefano ('59) 4; Polib Nerina ('43) 600.000; Polib Silvia ('34) 1; Poliaghi Renato ('10) 4; Policastro Laura ('60) 4; Polissa Adriano ('65) 3; Polito Pasqualina ('38)

500.000; Politti Giuseppina ('50) 500.000; Polizzo Iva ('30) 300.000; Poljak Ida ('22) 500.000; Poljak Viktor Stane ('30) 1; Poljstri Massimo ('61) 4; Polli Elvio ('55) 5; Polli Loredana ('49) 400.000; Polli Mario ('09) 4; Polli Patrizia ('57) 2; Pollich Sonia ('13) 4; Pollini Gaia ('68) 2; Polon Silvano ('41) 2; Polon Antonia ('09) 400.000; Polon Ester ('37) 400.000; Polon Wanda ('23) 700.000; Pololiaz Annamaria ('40) 500.000; Pololiaz Fabrizio ('67) 1; Polonio Annamaria ('39) 2; Polonio Caterina ('34) 3; Polonsky Giulia ('54) 900.000; Polsi Maria ('25) 1; Polini Evelina ('37) 400.000; Polverini Paola ('69) 2; Pomasan Silvana ('35) 500.000; Pomice Aquilante ('47) 4; Pompilio Manuela ('65) 3; Ponis Nadia ('51) 3; Pontarini Lorenzo ('46) 0; Ponte Chiara ('58) 5; Pontel Duilia ('24) 100.000; Pontel Livia ('44) 2; Pontevivo Maria Rosa ('39) 900.000; Ponti Antonia ('15) 500.000; Ponti Claudia ('41) 4; Pontoni Silvia ('26) 4; Popenda Riccardo ('49) 4; Popovaz Roberto ('30) 400.000; Porcaccia Maddalena ('26) 900.000; Porcella Valentina ('67) 600.000; Porcelluzzi Alessandra ('64) 3; Porcelluzzi Fulvia ('52) 400.000; Porcelluzzi Gianina ('50) 2; Porcelluzzi Marisa ('50) 900.000; Porciorato Nivesa ('30) 4; Porcu Antonio ('43) 4; Porcetti Lidia ('48) 400.000; Porcetti Linda ('38) 1; Poropat Anita ('52) 60.000; Poropat Anna ('30) 4; Poropat Diego ('69) 2; Poropat Elena ('67) 4; Poropat Franca ('54) 2; Poropat Liomilla ('46) 3; Poropat Marina ('48) 400.000; Poropat Mariuccia ('57) 4; Poropat Nella ('34) 2; Poropat Rosa ('15) 1; Poropat Rosa Maria ('38) 5; Poropat Rosita ('46) 4; Porro Luigi ('39) 2; Porro Maddalena ('26) 5; Porta Cesarina ('36) 800.000; Porta Genoveffa ('58) 2; Porta Irene ('57) 3; Porta Vincenza ('61) 2; Portacci Teodora ('38) 400.000; Portincasa Angela ('31) 200.000; Portolano Fabio ('68) 1; Portuselli Edda ('40) 550.000; Posar Elvira ('20) 3; Posar Silvana ('29) 800.000; Posar Viviana ('44) 400.000; Posar Walter ('62) 4; Posaga Antonia ('20) 400.000; Posaga Loredana ('47) 800.000; Poserina Luisa Maria ('40) 600.000; Posilovic Ljubica ('49) 500.000; Posse Anna ('36) 500.000; Posse Luigia ('20) 500.000; Posse Paolo ('67) 3; Possema Franca ('47) 500.000; Possega Gemma ('44) 5; Possega Giulia ('34) 400.000; Possega Margherita ('38) 200.000; Possega Prodan Liliana ('39) 5; Posselt Annamaria ('47) 1; Posselt Chiara ('50) 500.000; Possi Grazia ('40) 3; Postetto Umberto ('30) 95.000; Postogna Dario ('72) 3; Postogna Lucilla ('57) 4; Postogna Giampaolo ('59) 4; Postogna Giordana ('27) 5; Postogna Maria ('38) 400.000; Potenza Maria Luisa ('29) 700.000; Poth Elisabetta ('50) 1; Potocar Claudia ('32) 800.000; Potocco Adriana ('36) 600.000; Potocco Licia ('39) 1; Potocnik Paolo ('65) 4; Potossi Franco ('42) 800.000; Pototschnig Italo ('33) 5; Pouch Tiziana ('60) 700.000; Pouritich Douhan ('29) 4; Pousig Edda ('30) 700.000; Pozar Alberto ('38) 700.000; Pozar Carlo ('03) 4; Pozar Maria ('35) 3; Pozar Marina ('42) 900.000; Pozar Modesta ('29) 3; Pozar Silvio ('36) 4; Pozzenu Silvio ('29) 28; Pozzenu Sergio ('57) 14; Pozzari Irene ('14) 600.000; Pozzecco Maria ('30) 5; Pozzecco Vilma ('27) 800.000; Pozzetto Antonia ('28) 800.000; Pozzetto Bruno ('54) 5; Pozzetto Paola ('52) 400.000; Pozzi Maria Rosa ('57) 8.000; Pozzi Serena ('47) 800.000; Pracek Anna ('31) 400.000; Prada Andrea ('70) 500.000; Prada Carla ('42) 500.000; Prada Maria ('54) 1; Prada Raymond ('32) 1; Prada Valeria ('12) 1; Prampiero Edda ('27) 400.000; Prancic Liliana ('25) 500.000; Prandi Milvia ('40) 2; Pranti Silvia ('36) 500.000; Pranzo Mara ('47) 200.000; Prasel Beniamino ('37) 4; Prasel Giorgio ('46) 2; Prasel Miranda ('34) 40.000; Praselida Edda ('26) 1; Prateviera Elvira ('33) 400.000; Prato Antonino ('63) 3; Prato Giuseppe ('34) 5; Prato Giuseppe ('67) 800.000; Praticco Elena ('41) 400.000; Prazan Corinna ('35) 700.000; Precali Alice ('40) 800.000; Precali Gianni ('71) 3; Precali Giordana ('31) 4; Preda Corinna ('54) 78.000; Preda Maria Giuseppina ('30) 2; Predonzan Cinzia ('66) 4; Predonzan Enzo ('49) 1; Predonzan Laura ('52) 500.000; Predonzan Pierpaolo ('62) 1; Predonzani Gabriella ('52) 400.000.

AGITAZIONE DEI NETTURBINI ANCHE OGGI E DOMANI

Rifiuti, altri disagi



Cassonetti stracolmi. Una scena non inusuale in questi giorni.

Continuerà ancora per qualche giorno l'asporto a singhiozzo dei rifiuti. L'agitazione proclamata dagli autonomi della Cisa si farà sentire anche oggi e domani mentre la prossima settimana si riuniranno i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Il servizio nettezza urbana del Comune ha cercato in questi giorni di coprire al meglio il territorio ma in diversi punti della città si presentava lo spettacolo di cassonetti stracolmi e sacchetti maleodoranti ammassati sulla strada. Sui 3960 cassonetti disseminati complessivamente in città, ieri sono stati 365 (vale a dire meno di un decimo) quelli non vuotati. Si trattava, tuttavia, di cassonetti dai quali erano stati prelevati i rifiuti il giorno prima. Disagi sono stati avvertiti, in particolare, nell'area di Rozzolo, solitamente servita da un mezzo di modeste capacità (20 quintali) che a causa di un guasto meccanico ha dato forfait negli ultimi giorni.

Carenze logistiche e di organico all'origine della protesta - Forse un trasloco nella caserma dei vigili del fuoco

La Cisa ha proclamato lo sciopero per chiedere l'applicazione di un protocollo d'intesa siglato nel marzo di tre anni fa con gli assessori Franco Bosio e Edoardo D'Amore. Un paio di mesi fa il problema era stato sottoposto anche al commissario straordinario al Comune ma, lamenta il sindacato, senza esito. La Cisa chiede il risanamento degli spogliatoi fatiscenti, la modifica del vestiario (le tute arancioni vengono indossate in tutte le stagioni, in barba al gelo o all'afa) e il premio di produttività da recuperare all'interno del Fondo per il miglioramento dei servizi per il 1991.

I problemi, del resto, non mancano nel settore della nettezza urbana. Già da parecchi anni gli organici del personale sono sensibilmente inferiori al numero ottimale. Ad esempio, manca un numero adeguato di autisti. Carenze di personale si registrano anche in magazzino e in officina. Ogni gruppo operativo copre un'area di competenza ma deve fare i conti con una cronica carenza di strutture. Repetere locali e adattarli alle necessità dei netturbini sembra impresa difficile. Disagi dal punto di vista logistico sono lamentati, in particolare, a Roiano.

L'unica via d'uscita in tempi relativamente brevi sembra essere l'ubicazione di alcuni servizi nella caserma dei vigili del fuoco in Largo Niccolini. Quando gli attuali occupanti si trasferiranno nella nuova sede in via d'Alviano, la caserma potrebbe forse garantire quello spazio che adesso il personale della nettezza urbana sta cercando.

Lo Sport SENSAZIONE

Pronti - partenza - via

Da **HERVIS** presso «IL GIULIA» troverete **OCCASIONI SBALORDITIVE sulle biciclette**

Bici bambino
accessoriata
157.900 **49.000**

Citibike
SHIMANO 300LX cerchi in lega accessoriata
599.000 **399.000**

TRIESTE
VIA GIULIA 75/3 - Tel. 040/881235

CASSACCO (UD)
CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA S.S. PONTEBBANA Tel. 0432/881235

PORTOGRUARO
CENTRO COMMERCIALE ALPIADRIA VIA PRATIGUARDI 29 - Tel. 0421/73373

Bici ragazza
superaccessoriata
213.000 **149.000**

Citibike Puch
cambio SHIMANO cerchi in lega accessoriata
699.000 **299.000**

Citybike Bianchi
cambio SHIMANO cerchi in lega - accessoriata
716.900 **399.000**

Mountainbike
SHIMANO 300 LX cerchi in lega - accessoriata
699.000 **499.000**

Mountainbike
SHIMANO 400 LX cerchi in lega - accessoriata
899.000 **599.000**

Mountainbike
SHIMANO Deore XT cerchi in lega - chiusura veloce telaio cromobutted tubing
1.690.000 **1.000.000**

Tavolo Ping Pong
da interno 298.000 **199.000**

SERVIZIO MANUTENZIONE REGOLAZIONE BICICLETTE e MOUNTAIN BIKE

Hervis è presente nel Triveneto a:

DUINO-AURISINA

Zona 'tempestosa'

Pioggia di repliche dopo il «no» della Regione



Una delle stradine che portano all'area destinata alla zona artigianale.

Infuriano le polemiche sulla zona artigianale di Duino-Aurisina. Mentre ancora non è chiaro se e su quale progetto il ministero dei Beni Ambientali abbia rilasciato il suo silenzio-assenso (la Sovrintendenza afferma di aver trasmesso delle integrazioni al progetto e di aver richiesto una sopravvisione sulla decorrenza dei termini, competenza che la Regione ha sempre contestato) il parere negativo espresso dalla commissione regionale nei giorni scorsi ha suscitato vivaci reazioni. Il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorio Caldi, che ha rilasciato una concessione edilizia al Consorzio artigiano per le opere di sbancamento dei lotti l'undici maggio, ha ribadito che non fermerà i lavori se questi dovessero aver inizio.

«Rilascio anche le altre concessioni edilizie — ha dichiarato Caldi — se gli artigiani le richiederanno». Il Vwf dal canto suo ha già richiesto alla Regione di intervenire per annullare il permesso concesso dall'amministrazione comunale la scorsa settimana. Viva

soddisfazione nel frattempo da parte dei candidati verdi della Lega Democratica Trieste per l'Europa che in una nota hanno chiesto all'Usi di impedire definitivamente il disboscamento in una zona ad alto valore naturalistico negando l'autorizzazione alle dieci concessioni edilizie prima che in veste di consigliere comunale. Sono contento se viene salvato un bosco, ma vanno rispettati anche i diritti di chi attende da troppo tempo una risposta e finora ne ha ottenute troppe, una diversa dall'altra.

«Sembra proprio che a Duino-Aurisina non si possa portare a termine alcuna iniziativa — commenta Ante Tercion, segretario dell'Unione Slovena — anche se queste sono in linea con il piano regolatore approvato dalla Regione e con i finanziamenti pubblici approvati. Voglio evidenziare — precisa Tercion — come queste decisioni arrivano in ritardo e in contrasto con quanto deliberato sulla stessa zona».

allora qui si affronta lo stesso problema sotto due punti di vista diversi, una volta sotto il profilo ambientale, un'altra sotto quello urbanistico. Sarebbe ora — conclude Sgambati — che l'amministrazione regionale decidesse una volta per tutte. E' un desiderio che esprimo come cittadino prima che in veste di consigliere comunale. Sono contento se viene salvato un bosco, ma vanno rispettati anche i diritti di chi attende da troppo tempo una risposta e finora ne ha ottenute troppe, una diversa dall'altra.

«Sembra proprio che a Duino-Aurisina non si possa portare a termine alcuna iniziativa — commenta Ante Tercion, segretario dell'Unione Slovena — anche se queste sono in linea con il piano regolatore approvato dalla Regione e con i finanziamenti pubblici approvati. Voglio evidenziare — precisa Tercion — come queste decisioni arrivano in ritardo e in contrasto con quanto deliberato sulla stessa zona».

e. o.

MUGGIA
Italgas,
incontro

Il giorno 25 maggio, al mattino, si svolgerà a Muggia una conferenza stampa: l'Italgas presenterà ufficialmente il primo lotto dei suoi lavori agli amministratori e alla cittadinanza. Nel corso dell'incontro si parlerà tra l'altro dei vantaggi di cui usufruirà la popolazione.

Per chi si abbona ci saranno delle notevoli agevolazioni, sia sul piano dell'utilità, sia su quello delle condizioni economiche, con grandi forme promozionali. Verrà fatta rilevare inoltre l'importanza della trentennale doppia convenzione stipulata dall'Italgas sull'acqua e sul metano.

r. m.

MUGGIA

Antenna, un blitz

Demolizione dell'impianto Fininvest in vista?

Sarebbe stata
revocatala concessione
di due anni fa

mi per questo sito alternativo, il primo di natura archeologica: gli scavi potrebbero danneggiare i reperti sottostanti; l'assessore all'ambiente Diego Rota si è già recato sul posto con degli esperti per ulteriori accertamenti e ci ha riferito che non ci dovrebbero essere complicazioni sotto questo punto di vista. Il secondo è di natura economica: riguarda l'onere finanziario che comporta il passaggio da un terreno all'altro. Al termine dell'incontro da parte del responsabile della Fininvest c'è stato un secco «no comment».

Da parte sua l'assessore Rota poi, pur dichiarando

randosi fiducioso in un futuro accordo con la Fininvest e con la Regione vista la reciproca disponibilità e le basi poste nella trattativa, ha confermato le indiscrezioni secondo cui ieri ci sarebbe stato un «colpo» a sorpresa da parte del Comune di Muggia, che avrebbe ritirato la concessione di costruzione data in precedenza e ci sarebbe anzi una nuova ordinanza del sindaco con la quale «si revoca la concessione edilizia del settembre '91 e si ordina la demolizione dell'impianto portando la situazione a com'era prima della concessione edilizia».

C'è ancora un grande fermento e la questione assomiglia sempre più a una telenovela: prova ne sia che al termine della riunione i rappresentanti del Gruppo in questione non hanno voluto assolutamente rilasciare dichiarazioni, mentre alcuni assessori sono rimasti nell'ufficio del sindaco.

Renzo Maggiore

DA GIUGNO OPERERÀ IL CENTRO OPERATORI GRAFICI DI OPICINA

Villaggio, nuova palazzina

Gli assessori regionali Silvano Antonini e Dario Rinaldi hanno visitato ieri a Opicina la nuova palazzina del Centro di formazione professionale per operatori grafici del Villaggio del Fanciullo. La struttura, finanziata dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia con un miliardo e quattrocento milioni di lire, è stata completata — come ha sottolineato Piergiorgio Ragazzoni, presidente dell'opera Villaggio del Fanciullo — nel corso di soli undici mesi di lavoro. Il nuovo centro sarà completamente agibile dal prossimo mese di giugno, con la sistemazione definitiva delle attrezzature interne e degli arredamenti.

L'edificio prefabbricato occupa su due piani una superficie complessiva di circa duemila metri quadrati, nei quali trovano ora sistemazione i laboratori per le varie specializzazioni degli operatori grafici, le aule per le lezioni teoriche, le sale riunioni e gli uffici. Il centro di formazione del Villaggio del Fanciullo di Opicina, riconosciuto dalla Regione per le qualifiche professionali di operatori grafici e di saldo carpentieri, svolge sin dal 1950 una benemerita

attività di formazione a favore dei giovani triestini che vogliono apprendere una di queste due professioni. La frequenza ai corsi, finanziati dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, è gratuita e anche gli allievi esterni possono usufruire del pranzo nell'ambito delle strutture del Villaggio.

Il centro, è stato evidenziato nell'occasione agli assessori Antonini e Rinaldi, si è indirizzato su queste due qualifiche professionali dopo un attento esame e per rispondere alle attuali richieste del mercato del lavoro. La qualifica di saldo carpentiere, con indirizzo seramentista in ferro e alluminio, si ottiene dopo un ciclo biennale di 2.400 ore, mentre quello di operatore grafico (a cui sono attualmente iscritti una sessantina di giovani d'ambo i sessi), con indirizzo in foto compositore, formatore ed impressori offset e tipografica, viene acquisita dopo un ciclo triennale di 3.600 ore complessive di lezione, tra esercitazioni pratiche in officina e teoriche in aula. I cicli formativi vengono quindi completati con stage in azienda della durata di cinque settimane.



Un momento dell'inaugurazione della nuova palazzina del Centro di formazione professionale per operatori grafici del Villaggio del Fanciullo. (Foto Rizzo)

SAN DORLIGO

Concerti in piazza

Da sabato a S. Giuseppe musica «en plein aire»

Su iniziativa della banda musicale del paese si terranno anche quest'anno a San Giuseppe i Concerti in piazza, singolare manifestazione musicale alla quale prendono parte bande musicali di varia provenienza. Per questa sesta edizione saranno ospiti del gruppo di San Giuseppe la Società Filarmonica di Povoletto, la Banda musicale Srečko Kumar di Isola, la Banda musicale di Kras di Dordog, la Banda di Dordog, e infine, il New Times Big Band di Snihel (Carinzia austriaca).

Il primo concerto è previsto per sabato, con inizio alle 19, seguirà domenica pomeriggio, con inizio alle 17, il secondo e ultimo appuntamento di questi Concerti in piazza, che si terranno nella piazza di San Giuseppe. Gli organizzatori hanno ovviamente prov-

veduto anche all'eventuale maltempo: in questo caso la manifestazione si «trasferirà» nella sala della Casa della Cultura, sempre a San Giuseppe. Alla loro sesta edizione i Concerti in piazza sono già diventati una piccola tradizione per questo paese del comune di San Dorligo. La banda musicale del luogo li ha promossi con uno scopo ben preciso e cioè quello di valorizzare un genere musicale che spesso e volentieri viene eseguito solo in occasioni di sagre paesane o comunque manifestazioni di questo genere.

Per questo motivo nell'ambito dei Concerti in piazza si sono sin dall'inizio esibiti complessi bandistici di una certa qualità, provenienti dalla nostra regione e da oltreconfine. Quest'anno per la prima volta ci sa-

ranno anche ospiti dall'Austria, cosicché l'ambito internazionale della manifestazione sarà ancor più consolidato. Accanto allo scopo di offrire occasioni da concerto questi appuntamenti musicali sono nati anche con l'intenzione di promuovere scambi culturali, creare nuove amicizie e incentivare la collaborazione tra bande e gruppi di provenienza diversa, ma comunque legati allo stesso genere musicale. Il comune denominatore di questa sesta edizione dei Concerti in piazza di San Giuseppe è anche la giovane età degli esecutori. Tutte le bande ospiti, che in gruppi di due si esibiranno sabato sera e domenica pomeriggio, sono composte da strumentisti giovani e giovanissimi.

Damiana Ota

DUINO-AURISINA / MONDO UNITO

L'Est in Collegio

Incontro con i docenti dei paesi 'ex-comunisti'

L'Est fa tappa a Duino. Negli ultimi anni il Collegio del Mondo Unito ha ospitato nel proprio corpo insegnanti diversi docenti provenienti dai paesi appartenenti all'ex blocco comunista. Bulgaria, Slovenia, Ungheria, Lettonia, si sono ritrovate insieme a vivere un'esperienza educativa stimolante, in un ambiente molto diverso dal paese d'origine.

In questo microcosmo internazionale poco distante da Trieste, culture e tradizioni si mescolano assorbendo le une dalle altre. Al Collegio vengono utilizzate metodologie di studio differenti dal tipo di struttura educativa nota nei paesi dell'Est, anche se attualmente questi ultimi stanno attraversando una fase di cambiamento.

«L'istruzione — spiega

Anton Guertchev, insegnante di matematica di origine bulgara — sta subendo un lento mutamento in seguito alle vicende che hanno sconvolto la realtà politica del nostro paese. I programmi delle discipline umanistiche vengono sottratti al dominio dell'ideologia e la formazione comincia a perdere quel dogmatismo dal quale era dominata fino a poco tempo fa. Certo, il mutamento è ancora poco visibile, ma traspare la volontà di voltare finalmente pagina».

In Slovenia la scuola riceve ora maggiori finanziamenti, come racconta un altro docente del Collegio, Riko Jerman, ma si assiste a una carenza di studenti, che non sono più numerosi come una volta. In Ungheria, come in Lettonia, gli scossoni politici han-

no creato un vuoto e un disorientamento difficile da colmare. «L'istruzione — spiegano Rima Rappaport, Janos Pataki — non garantisce più un posto di lavoro sicuro e i nostri studenti più bravi se ne vanno all'estero verso una vita migliore».

Una «fuga di cervelli» che assume dimensioni sempre maggiori. La convivenza tra i popoli negli ultimi tempi ha ricevuto dure batoste ma al Collegio del Mondo Unito la collaborazione da risultati proficui. Le problematiche dello sviluppo e del dialogo interetnico assumono significati concreti nella quotidianità. Una testimonianza in merito è stata portata proprio ieri da un docente italiano, Marco Dalbosco nel corso di un incontro organizzato dal Circolo 1991.

FAVOREVOLI E CONTRARI ALLA PROPOSTA PER IL COMUNE DI OPICINA

Sì e no al virus separatista

DUINO
Convegno
presbiopia

«Presbiopia e correzioni ottiche» è titolo del convegno che si terrà nella sala congressi del castello di Duino sabato alle 17. Al convegno prenderanno parte tra gli altri il professor Giuseppe Ravalico, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste che parlerà su «Presbiopia: fisiologia ed evoluzione», Andrea Altieri, Salvatore Figuccia, le dottoresse Radaelli e Rigamonti e Luisa Nemež.

ANPI
Ricordo
Caduti

Anche quest'anno come nei precedenti si svolgerà la manifestazione di Peter nel nell'anniversario della «battaglia» e dell'eccidio compiuto dai nazifascisti. La manifestazione avrà luogo, alle 17, in località Peter nel, alle spalle di Manzano in territorio attualmente sloveno. Saranno pronunciati brevi discorsi da parte di oratori designati rispettivamente dalla Zzb-Nov di Nova Gorica e dell'Anpi provinciale di Gorizia.

«E' l'ennesimo attacco strumentale delle solite frange ed associazioni politiche della minoranza slovena nei confronti della maggioranza italiana». Così il vicepresidente della Lista per Trieste Franco Franzutti commenta l'iniziativa proposta nei giorni scorsi da un «Comitato promotore» composto tra gli altri da Paolo Milic e Carlo Grgic, finalizzata a istituire un Comune di Opicina autonomo e distaccato dal Comune di Trieste. «Ma non basta — prosegue Franzutti — poiché il numero dei cittadini di Opicina non è sufficiente per giustificare la richiesta secondo la legge, i proponenti hanno colto questa scusa per incorporare nel progetto anche le frazioni di Ba-

soizza, Padriciano, Gropada, Trebiciano, Banne, Longera, Contovello e Prosecco». Da parte sua, in merito a questa proposta la consigliera comunale uscente Annamaria Kalc, candidata al Comune per la Lega democratica, ha dichiarato che «questa soluzione amministrativa non toglierebbe al Comune di Trieste la possibilità di farsi carico, finalmente, del problema della convivenza tra le comunità italiane e slovene. A tutti deve essere chiaro — conclude la Kalc — che più della metà della minoranza slovena che oggi vive nel territorio del Comune di Trieste non è residente sull'altopiano, ma in centro città e negli altri rioni».

MUGGIA / SCUOLA INFANZIA
Cartoni animati
per i bimbi della materna

La scuola comunale dell'infanzia di Fonderia di Muggia organizza una serie di proiezioni di cartoni animati rivolti ai bambini della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare. Verranno proposte alcune animazioni di libri per bambini scritti e illustrati da famosi autori internazionali.

Tale proposta vuole offrire ai bambini genitori e insegnanti un modo nuovo di accostarsi al libro attraverso la dimensione narrativa e visiva del movimento.

Le proiezioni avranno luogo nella sala convegni del centro culturale in piazza della Repubblica 4. Lunedì alle 17.30, verrà proiettato «L'uovo più bello del mondo e altre storie» e «Il pupazzo di neve»; lunedì 1 giugno alle 17, appuntamento con «Joey scappa da casa e altre storie» e «Patrick e altre storie»; lunedì 8 giugno infine, alle 17, sarà la volta dei «Tre briganti e altre storie» e della «Strega nonna e altre storie». Nel corso dell'ultimo incontro la dottoressa Alessandra Dugan della casa editrice «Elle» presenterà alcuni libri da cui sono stati tratti i video proiettati.

1850: LA STORIA DEL FONTANIERE CIVICO GIACOMO SVETTINA

Spedizione «semiseria» in cerca di un tesoro

I cercatori (o scopritori) di tesori abbondano in ogni tempo e paese, specialmente nei libri di avventure, o di viaggi in terre lontane, però meno numerosi sono invece quelli che i tesori li trovano realmente. La nostra città non fa eccezione: nemmeno in questo campo, e le vecchie cronache forniscono ogni tanto notizie che riguardano queste romantiche imprese. Non è noto, come questo tecnico comunale ne sia venuto a conoscenza, anche perché non sono storie da rac-

contare in piazza, di notizie segrete che riguardano un tesoro nascosto in qualche punto del castello di Cormons. Sta di fatto che il 17 giugno 1850, il fontaniere civico Giacomo Svetina, inoltra domanda ai suoi diretti superiori, onde ottenere un permesso di sei settimane, specificando anche il motivo della sua assenza dal posto di lavoro.

L'ispettore edile Giacomo Sforzi, dal quale lo Svetina dipendeva, diede il suo benestare alla

richiesta, osservando che: «La scrivente non trova di portare il minimo incasso al divanetto del civico fontaniere di ridonare alla luce i tesori nascosti nel castello di Cormons, coi quali arricchiva la storia e l'arte di irrefragabili documenti del benessere delle genti transpadane, prepara a sé medesimo imperituro nome di agiatezza invidiabile. Le sei settimane da lui richieste non comporteranno veruna alterazione al regolare andamen-

to delle faccende uffiziose alle quali sarà destinato, durante la sua assenza altro individuo tecnico per sorveglianza in aiuto alla direzione che terrà la scrivente».

Questa la risposta dell'ispettore edile al Magistrato civico, perché esprima il suo «buon parere», in merito al permesso da concedere al fontaniere in procinto di partire alla volta del castello di Cormons, benestare trasmesso il giorno dopo. Da parte sua il Comune aggiunge: «In oc-

casioni dell'entro fatta domanda le si accorda il permesso di assentarsi da Trieste per il corso di quattro settimane, con ricerca di deliberare sul prolungamento per altre due settimane, sopra fondata di lei ricerca». Altro parere favorevole venne espresso il giorno 18 dal Consiglio Minore, però «con riserva della concessione di un prolungamento di assenza per il caso il petente non conducesse a termine le sue richieste, e non si rendesse necessaria la

sua presenza in paese». Poiché non sono state rintracciate altre notizie sull'esito di questa spedizione, tutto fa pensare che lo scavo dello Svetina nel castello di Cormons non si sia concluso secondo i suoi desideri. Da notare, che dopo la definitiva partenza dei soldati francesi dalla nostra regione, storie di tesori nascosti, frutto di loro saccheggi e ruberie, se ne raccontavano in tutti i posti dove gli stessi si erano fermati.

Pietro Covre



Cormons in una stampa del 1868.

Giovedì 21 maggio 1992

ORE DELLA CITTA'

Documenti

boscovichiani

Oggi, alle 18, nella sede delle Associazioni delle Comunità istriane, la dott.ssa Rita Tolomeo della università La Sapienza di Roma, presenterà la collana Documenti boscovichiani edita dall'Accademia nazionale delle scienze di Roma.

Orientamento alla vita

Per gli incontri in preparazione alla vita, a cura del Centro di orientamento educativo, nella sala di v.le R. Sanzio 3, alle 21: il medico chirurgo Boris Caris discuterà il tema: «La vita in comune» - «Matrimonio o convivenza?».

Ricordo di Bambie

Con una messa di suffragio, a un anno dalla sua scomparsa, officiata da don Guglielmo Zerai, oggi alle 18, nella chiesa di San Giovanni, sarà ricordato Milko Bambie che era stato sin dagli anni 20 animatore della scapigliatura lubiana e triestina. Artista eclettico, pittore, grafico, letterato e critico d'arte nei suoi 86 anni di vita è stato senza dubbio uno dei punti di riferimento obbligati per dipanare la vicenda culturale slovena in questo secolo.

Corsi

al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «I problemi di coppia quando lui e lei hanno la stessa età».

Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i soci il 26 maggio una gita a Padova e alla Villa Pisani a Stra. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Centro anziani di via Mazzini 32 (tel. 634542) dalle 16.30 alle 19.30 (escluso mercoledì e domenica).

Anla Fincantieri

L'Anla Fincantieri, Divisione costruzioni mercantili comunica a tutti i soci interessati al rimborso Irpef, premi di fedeltà di rivolgersi alla sede di galleria Fenice 2, martedì e venerdì dalle 17 alle 19 (telefono 730864).

Acquistate oggi

Guina, G-Point e il nuovo punto vendita di Guina Le Scarpe per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate senza alcuna maggiorazione. Guina, G-Point e Guina Le Scarpe via Genova 12-23, tel. 630109.

Corsi intensivi computer

Prossimi inizi: primo approccio 25/5, Windows 2/6. Informazioni Foscolo Informatica, via Pietà 29, tel. 775796.

STATO CIVILE

NATI: Marchesan Mauro, Medizza Marlin, Blasilia, Martinelli Sara. MORTI: Ancer Irene, di anni 45; Franceschini Vania, 5; Salamon Lucia, 59; Benci Eleonora, 81; Skerget Ondina, 53; Habian Vittorio, 77.

Convivio

«Asparago '92»

Il Gruppo enogastronomico triestino organizza domani, al ristorante «Al ciant dal Rusignul» di Mernico di Dolegna del Collio (Go), il convivio enogastronomico «Asparago '92». La manifestazione avrà inizio alle 20. Prenotazioni allo 0481/60452-639966.

Cento studi

libertari

Oggi, alle 21, nella sede del Csl conferenza della prof. Luisa Accati Levi, docente di Storia moderna sul tema: «Le donne, la controriforma, il laicismo».

Circolo

ufficiali

Oggi, alle 18 a Villa Italia, via dell'Università 8, il prof. Carmelo Ciccio, preside del liceo ginnasio di Conegliano Veneto, tiene una conferenza con proiezione di diapositive su: «Dante e le figure di Gioacchino Da Fiore».

Alimentazione

naturale

Oggi, alle 20.30, all'associazione Arcobaleno di via S. Francesco 34 I piano conferenza pubblica con ingresso gratuito sul tema: «Bioradiazioni e alimentazione naturale». Relatore Corrado Tanzi, iridologo naturopata, docente all'Accademia di scienze igienistiche «G. Galilei» di Trento.

Il film

Free K2

Oggi, alle 20.30, al Cinemateatro di via Ananiani sarà proiettato Free K2, il film documentario realizzato da Carlo Alberto Pinelli sulla spedizione organizzata da Mount Wilderness International per rimuovere le immondizie lasciate nei campi base delle precedenti spedizioni. La serata è organizzata dall'Associazione La Marmotta - Lega Montagna Uisp.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Aver sentito dire è mezza bugia.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 13,8, massima 18,6; umidità 48 per cento; pressione millibar 1022,4 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da E-NE, bora con raffiche a 18 km/h.

Le maree

Oggi: alta alle 14.05 con cm 22, alle 18.51 con cm 5 e alle 23.46 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.44 con cm 47 sotto il livello medio.

Un caffè e via...

Per ottenere i caffè freddi tradizionali si trasformano con la macchina espresso il numero necessario di caffè, quindi si versano in un contenitore pulito. Oggi degustiamo l'espresso al Restaurante Božo - Ferneti, 3 - Monrupino - Villa Opicina.

Lega

Nazionale

Oggi, alle 18.30, nella sede sociale di Corso Italia 12, concerto del duo chitarristico Paolo Peresutti e Mauro Pestel.

Lions Club

Trieste Host

Questa sera, alle 20.15, al Jolly Hotel riunione conviviale con signore e ospiti. Serata del service.

Mirabella al Rotary

«Trieste romana» è il tema che Mario Mirabella Roberti tratterà oggi al Rotary club Trieste, integrando la sua relazione con una serie di diapositive. L'appuntamento con il noto studioso al cui nome è legata la valorizzazione dei beni artistici della nostra città è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Circolo

Calegari

«Varietà di temi e di personalità appartenenti ad ambienti diversi quali il politico, l'artistico, il religioso: Farinata (Inferno XI), Cimabue (Purgatorio XI), S. Francesco (Paradiso XI)» sarà il tema che la prof. Luisa Fazzini svilupperà nella quinta conferenza della serie «Incontro con Dante», che si terrà oggi, alle 18, nella sede del Circolo «G. Calegari» di via Carducci 35.

L'Alpina sul

Cuel de la Baretta

Domenica 24 maggio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Raccollana e la salita al Cuel de la Baretta (1522 m) nel sottogruppo del Cimone per la Forca Galandini, il Rio Fontanis e il Cuel de l'Aneit. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 18 maggio al 24 maggio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana, 11, tel. 302303; largo Osoppo, 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39, tel. 947020. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Ateneo

Terza Età

Oggi, alle 17.30, al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, cerimonia per il decimo anniversario della Fondazione dell'Università della Terza Età. Seguirà un concerto dei Cameristi triestini diretti dal maestro Nossal.

Corso di micologia

Per la terza lezione del corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino dell'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala del Circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/a, il prof. Marco Morara, dell'Università di Bologna, parlerà su: «Russole, Lattari e Polipori - caratteri morfologici differenziali e simili a confronto».

Mozart magico

Oggi, con replica martedì 26 maggio, sempre alle 20.30, nella Sala Madonna del mare, via Don Sturzo 4, verrà presentata una mini-selezione del «Flauto magico» di W.A. Mozart. Saranno eseguiti brani di assieme vocale, che saranno interpretati da cantanti lirici del «Gruppo cameristico di Trieste»: i soprani Francesca Romana Franzil, Monica Trevisan, il mezzosoprano giapponese Rieko Katsumata dal tenore Giuseppe Botta e dal basso Dino Schleifer. Al pianoforte il maestro Silvio Sirsen.

Amici della lirica

Per informazioni sulla «Carta Festival» e sulle riduzioni per le operette in programma per il festival 1992 i soci possono telefonare al 301812. Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti per «Turandot» di G. Puccini al Teatro La Fenice di Venezia per il 13/6.

PREMIATA

Ketty Daneo

Alla triestina Ketty Daneo è stato assegnato all'unanimità il premio per la cultura dicembre 1991 dalla presidenza del Consiglio dei ministri. L'ambito riconoscimento (che si aggiunge agli altri italiani e stranieri) «evidenzia ufficialmente il complesso di una attività feconda e che trova nella trasfigurazione lirica il momento unificante e determinante, scaturita in una sintesi di creatività e armonia fatta di verità e bellezza», (La Commissione).

Le composizioni di Ketty Daneo hanno inoltre rappresentato Trieste e il Friuli Venezia Giulia al congresso mondiale di poesia a Milano nel 1988, con la tesi «Trieste come crocevia di poesia». La Daneo ha illustrato alcuni momenti cruciali della storia triestina, con riferimento al lager della Risiera di San Saba. Il comunicato di assegnazione del premio, consistente in un artistico diploma dipinto a mano e un premio in denaro, è firmato dal sottosegretario di Stato, on. Nino Cristoforo.

Alpinismo

giovane

Questa sera, nella sede sociale di v. Machiavelli 17, alle 19, incontro con i ragazzi iscritti e simpatizzanti del gruppo di Alpinismo giovanile della Società Alpina delle Giulie-Cai, per la presentazione dell'uscita domenicale.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che nella sede di via Mazzini 13, oggi alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Saggi al Conservatorio

Stasera, alle 20, nella sala prove del Conservatorio, saggio finale degli allievi dei proff. M.G. Trost, R. Fabiano, L. Urdan, R. Fabiano, L. Urdan. I biglietti numerati si potranno ritirare al II piano del Conservatorio (via Rittmeyer 3) oggi dalle 10 alle 13.

Gita Anita

Domenica gita guidata in pullman, al lago di Circone e S. Canziano del Rio dei Gamberi, in Slovenia, a cura del Centro ecologista naturalisti Anita. Per adesioni e informazioni: tel. 412303, 363077, 751104.

Assemblea Con

Martedì 2 giugno, alle 18.30 in I convocazione e alle 19 in II convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti nella sala al II piano di via S. Nicolò 7 (Unione Commerciali). L'ordine del giorno, concernente l'assolvimento di obblighi di stretta competenza dell'assemblea, è visibile in segreteria (via S. Nicolò 7, III piano, dalle 16 alle 18 dei giorni feriali escluso il sabato).

Ai castelli della Carinzia

Le Acli organizzano per domenica una gita ai castelli della Carinzia, con spettacolo dei rapaci. Inoltre avvisa i propri soci che sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo di Tesero (Val di Fassa). Per informazioni via S. Francesco 4/1 (tel. 350525).

Torneo tennis tavolo

Visto il notevole successo ottenuto in febbraio con il primo Torneo di tennis tavolo - Acli-Fanin, il Circolo ha deciso di organizzarne un secondo. Le partite si giocheranno alla sera (inizi: 8 giugno). Premi per tutti i partecipanti. Per informazioni telefonare alle Acli, tel. 370408.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio in via Carducci di fronte al Mercato coperto. A chi lo ritrova, lauta mancia. Pregasi telefonare al 632966 oppure 77861 (Nicolini). Restituire almeno i documenti.

Nella mattinata di venerdì 15 maggio è stato rinvenuto nei pressi del bar «Foro Ulpiano» un gatto nero a pelo lungo, di circa 1 mese e mezzo-due, con collare antipulci. Per informazioni telefonare al 567515.

MOSTRE

Passaggi di segno dai colori gentili

INCONTRO Malta guarda a Trieste per turismo e off shore



Nei giorni scorsi si è svolto a Malta un incontro tra il Presidente della Repubblica di Malta, Vincent Tabone, l'addetto al consolato di Malta a Trieste Tullio Paggiaro. Nel corso del colloquio il Presidente Tabone ha evidenziato i rapporti di viva simpatia che lo legano al consolato di Trieste; sono stati inoltre discussi alcuni aspetti della collaborazione con la nostra città nel settore commerciale marittimo, turistico e delle attività «off-shore».

«Passaggi» è il titolo della seconda personale della ventitreenne pittrice Serena Bellini, che espone fino al 23 maggio presso la Sala Comunale d'Arte di Trieste una trentina di tempere su tela e su carta. Sono «passaggi» successivi di segno e di percorso modulati attraverso un bel tratto, e una tavolozza dai colori gentili in cui spesso compaiono improvvisi spiragli di luce.

«Vicolo dei pensieri» s'intitola una delle opere più significative: una strada s'infila tra i muri antichi di un villaggio e si dirige verso l'infinito. I colori sono i grigi, i bianchi, gli azzurri e il verde tenero dei pensieri e del sogno: un Carso che funge da spunto, ma non rappresenta il tema centrale della pittura della giovane artista di Aurisina. Esso è un altro, il percorso del segno, appunto.

Ancora «Strade» della memoria e dell'immaginazione, che sembrano evocate da sogni o letture, s'inscrivono entro volumetrie fantasiose ma credibili. A volte il pennello esce dalla tela e supera la breve cornice per ampliare lo sfondo paesaggistico, appena accennato nei toni cromatici e dipinto nel verso in cui batte il vento. Il grigio carsico e le tipologie locali (il forno esterno, le porte basse, le scale di pietra...) e ancora gli azzurri ricorrenti e i verdi, appena interrotti da qualche stesura di terra bruciata, un filo di luce gialla o un muro nero, ci assediano lungo il percorso pittorico dell'artista.

Consapevole delle molteplici tendenze della pittura di questo secolo, Serena Bellini le sperimenta con misura e particolare sensibilità per il Novecento e per i silenzi morandiani. In questa sua seconda personale ci offre una stesura più sicura ed approfondita dei temi prediletti, alla ricerca della definitiva maturità.

Marianna Accerboni

SERIE DI INIZIATIVE WWF, SCOUT E SCUOLE

Sport e ambiente

Sport e Ambiente: una giornata con la natura, è il tema delle iniziative che la sezione Wwf di Trieste in collaborazione con l'Associazione Scout Amis e la scuola elementare F.lli Visintini di Borgo S. Sergio realizzerà nelle giornate di sabato 23 e sabato 30 maggio.

Il programma prevede per sabato 23, alle 16.30, alla galleria Tergeste l'esibizione del coro giovanile Claret diretto dal maestro Fabio Nesbeda, sorto nel 1985 quale prosecuzione del Coro di voci bianche fondato già nel 1975. Il gruppo, che affronta principalmente il repertorio sacro e profano rinascimentale, ha partecipato recentemente alla 32.a Rassegna internazionale di cappelle musicali di Loreto.

Nella mattinata di sabato 30, all'ostello scout Alpe Adria di Prosecco, sotto la guida di esperti scout dell'Amis e degli obiettivi di coscienza in servizio presso il Wwf, gli alunni della scuola elementare Fratelli Visintini di Borgo San Sergio prenderanno parte a una serie di gare che prevedono corsa campestre, gincana e caccia alla foglia. Seguirà la premiazione.

Sempre sabato 30, nel pomeriggio, alla galleria Tergeste, alle 16.30, si terrà un concerto del Gruppo bandistico dei ricercatori comunali Gentili-Toti diretto dal maestro Roberto Tramontini. Intento della sezione Wwf è poter proporre al mondo della scuola anche per il futuro una serie di iniziative che possano ben coniugare il benessere psico-fisico con la natura, lo sport con l'ambiente. E per il prossimo anno sono già in programma manifestazioni analoghe a quelle di questi giorni.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI Un intenso programma per l'estate targata '92

La Repubblica dei ragazzi di don Marzari ha predisposto un intenso programma di attività per l'estate 1992. Si inizia il 15 giugno con il Camp '92, soggiorno dedicato all'attività sportiva e al divertimento a Punta Sottile. Il Camp si svolgerà nelle settimane 15-19 giugno, 22-26 giugno e 29 giugno-3 luglio.

Dal 6 al 31 luglio poi, palazzo Vivante ospiterà l'Oasi dei bambini, speciale soggiorno per bambini in età scolare e prescolare, con orario dalle 7.30 alle 16.30. Sono quindi previsti i due soggiorni tradizionali, dal 21 luglio al 4 agosto tra i monti di Sappada, residenziale, e dal 3 al 28 agosto al mare di Punta Sottile. Informazioni alla segreteria di largo Papa Giovanni XXIII (ingresso laterale androna Baciocchi) con orario 10-12, ogni giorno feriale (escluso il sabato); telefono 302612-301698.



I nonni di Casa Serena al giornale

Accompagnati dall'animatrice Paola Boriò, hanno visitato la sede del «Piccolo» gli ospiti della «Casa Serena» Carmela Arricò, Ruggero Bossi, Domenico Burul, Giordano Cuccarzi, Iolanda Curiel, Anna Ferluga, Romeo Forza, Gaetano Lo Nigro, Angela Mevly, Virgilio Mancinelli, Andrea Modolo, Renata Nordio, Francesco Novsak, Nerina Shisa, Emilia Sikic, Giovanni Stokovaz, Oscar Trani, Galliano Troyer, Arpad Weichandt ed Ernani Lanza. (Italfoto)

ELARGIZIONI

- In memoria di Giovanna Ban nel XIX anniv. (21/5) dalle figlie Ada, Lida e Rita 50.000; pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000; pro Parrocchia Madonna del mare (Ilebbrosario francescano di Curnara).
- In memoria di Ezio Brill nel XIX anniv. (21/5) dalla figlia 30.000; pro Lega nazionale.
- In memoria di Ezio Cattelan nel V anniv. (21/5) dalla famiglia 25.000; pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000; pro P. Cappuccini (pane poveri), 25.000; pro Ass. Amici del cuore, 25.000; pro Ana (G. Corsi).
- In memoria di Ezio Cattelan nell'anniv. (21/5) dalla sorella Oda 25.000; pro P. Cappuccini (pane poveri), 25.000; pro Ass. Amici del cuore, 25.000; pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000; pro Ana (G. Corsi - assistenza).
- In memoria di Giovanni Chendi nel VII anniv. (21/5) dalla suocera Adele ved. Wenghersch 20.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Fabbrini nel V anniv. (21/5) dalla moglie e dal figlio 25.000; pro Ist. Rittmeyer, 25.000; pro Agmen.
- In memoria di Egidio Firmiani nel XVI anniv. (21/5) dal figlio Franco 100.000; pro Oratorio salesiano Don Bosco.
- In memoria di Giovanni Lusina senior nell'anniv. (19/5) da Iolanda Zullani 30.000; pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Nicolò Marcon nell'anniv. (21/5) dalla moglie Ami 30.000; pro Astad.
- In memoria di Carlo Polizzi nel III anniv. (21/5) dalla moglie e dai figli 100.000; pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Vito Valenti nel VII anniv. (21/5) dalla moglie 20.000; pro Pro Senectute.
- In memoria di Gino Venier nel V anniv. dalla moglie, figli e fam. 50.000; pro Voce di San Giorgio (don P. Fonda).
- In memoria del cap. Umberto Mosca dalle famiglie Giacca 25.000; pro Mani tese, 25.000; pro Airc.
- In memoria di Luciana Puppis Zuccheri da Mariella De Biasio 50.000; pro Scuola medica ospedaliera (fondo Gropuzzo).
- In memoria di Maria Ravaglio dai colleghi dell'Acaga 170.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della maestra Fioretta Reperti in Pelosi dalle colleghe ed ex colleghe della scuola di via dei Mille 187.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppina Colusso Diego da Valeria e Claudio Bresciani 50.000; pro Ricreativo G. Padovan (ex allievi); da Iole, Silvia e Piero Santi 50.000, da Margherita Viterbo e Sabina Alborghetti 50.000, da Vittorina e Tina 25.000, da Luisa Cuderi e Nives Ongaro 20.000; pro Astad; da Serena, Cristina e Aldo Tieghi 25.000; pro Enpa.
- In memoria della mamma Rita Devini e del fratello Giordano Cristò da Lya Cristò 40.000; pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000; pro Sogit, 30.000; pro Astad.
- In memoria di Maria Sajne ved. Balbi da Guido Dumichic 50.000; pro Ass. Amici del cuore, 50.000; pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Domenica Sanson-Abram dai condomini di via Monte Canin 8, 125.000; pro Uildm.
- In memoria di Giuseppina Colusso Diego da Valeria e Claudio Bresciani 50.000; pro Ricreativo G. Padovan (ex allievi); da Iole, Silvia e Piero Santi 50.000, da Margherita Viterbo e Sabina Alborghetti 50.000, da Vittorina e Tina 25.000, da Luisa Cuderi e Nives Ongaro 20.000; pro Astad; da Serena, Cristina e Aldo Tieghi 25.000; pro Enpa.
- In memoria di Bruno Simig dai colleghi di Giulio A.T.S.M. 230.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Scattaini dalle famiglie Fonda, Brusadin e Lamprecht 30.000; pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Seri da Elena Porro e Donatella Tonon 30.000; pro Croce rossa italiana (pro profughi Croazia).
- In memoria di Stefano Sofo dal Gruppo escursionisti Alpina delle Giulie 250.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anita Stecchina da Elisabetta Viscio 30.000; pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Emilio Velgia dai familiari 200.000; pro Associazione cuore amico Muggia.
- In memoria di Renato Bacara dalla fam. Rampas 25.000; pro Airc; dalla fam. Bruchi 10.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Isabella Benediti da Virginia 50.000; pro Ass. Bersagliere sez. E. Toti.
- In memoria di Lucia Bravin dalla fam. Franovich 100.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bianca ved. Cerne da Adriana de Mordax 20.000; pro Andos.
- In memoria di Giuseppina Colusso ved. Diego dal dott. Luciano e rag. Paolo Davanzo 50.000; pro Aism; da Luisa Turazza 50.000, da Antonia Kaffer e figlia 30.000, da Nerina Zetto Gregori 20.000; pro Astad; da Marina Nordio 10.000; pro Enpa.
- In memoria di Santo Crismani da Elvio e Giuliana 30.000; pro Uildm.
- In memoria di Silvio Gerin dai compagni di Erika 80.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Riccardo Gleitich dal fratello Carlo 100.000, dalla fam. Rozza, Cernaro e Callin 300.000, da Giorgina e Riccardo Mayer 20.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elena Kato meris ved. Pacor dal figlio Bruno 100.000; pro Com. Greco orientale (poveri), 200.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Virgilio Mahnic dai collaboratori della farmacia «All'angelo d'oro» 100.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Marisi dalla cugina Libera 50.000; pro Agmen; da Nella Zafred 50.000; pro Domus Lucis Sanguineti; da Emy e Galliano 50.000; pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
- In memoria di Gabriella Angelomè da Nidia e Vittorio Polacco 50.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ruggero Tossa da Gino Celligoi 20.000; pro Lega nazionale (sez. Fiume).
- In memoria di Emilio Ruffoni (Staranzano) dal condominio San Marco v. Di Vittorio 14-16 (Staranzano) e da Pierina Andreos 230.000; pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Stelio Scotti da Gabri e Sergio Benci 30.000; pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nerina Zanier dalle fam. Nereo, Giuliano e Franca Zannier 150.000; pro chiesa di Clauzetto (Pn).
- In memoria di Giovanni XXIII da Pierina de Gavardo 10.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Licia Delben Zuliani da Nives 25.000; pro «Umago viva».
- In memoria del prof. Carlo d'Ambrosi dagli amici cittadini della figlia Anita 100.000, da Vittorina Novella e Anita Urizio 50.000; pro Fammea Cittanovese.
- In memoria di Vittorino Doerfler dalle nipoti e dalla zia Eliade 100.000; pro Aism, 100.000; pro Amfas.
- In memoria di Vittorio, Clelia e Vittorino Doerfler da Grazia 100.000; pro Centro tumori Lovenati, 100.000; pro Pro Senectute.
- In memoria di Agostino Pedrelli dalle fam. Ricci, Bisulli e Ferria 20.000; pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Virgilio Pagan da Rosetta Cecovini, Lina de Chirco, Adriana Iuretig, Clara Oriselli, Luciana Pacia 75.000; pro Uildm.



Due triestine tra le protagoniste

Al Palasport di Chiabola e nella palestra di Altura sono in corso di svolgimento i campionati nazionali juniores di basket femminile intitolati alla memoria di Vittorio Tracuzzi. Assenti le squadre triestine da questa fase finale, gli occhi sono puntati su due «mule» che giocano tra le campionesse uscenti della Conad Cesena: Renata Zocco (classe '73, play) e Federica Zudetich (classe '76, guardia). Nella foto in centro assieme alla Zocco si riconosce la Schiesaro. (Italfoto)

BASKET / JUNIORES

Stefanel in finale

Il Don Bosco cede solo a Glaxo e Filanto

Alterne fortune hanno accompagnato gli incontri delle fasi internazionali delle due formazioni triestine approdate. La Stefanel si è qualificata per le finali nazionali in programma ai primi di giugno, come di consueto a Forlì, mentre il Don Bosco si è dovuto arrendere a due formazioni di serie A: Glaxo Verona e Filanto Forlì.

I biancorossi si sono garantiti il passaggio del turno, già nella prima partita, quando hanno superato la Ranger Varese con il punteggio di 88-69. Nella prima frazione i varesini hanno condotto quasi sempre e sono andati al riposo con 7 lunghezze di vantaggio (37-30); nella ripresa è venuto fuori il grande carattere della formazione triestina di quest'anno che, persi i fortissimi Fucca e Sartori, deve far valere la grande grinta che i suoi uomini sono in grado di tirar fuori in tutte le situazioni.

La partita è stata vinta, ancora una volta (ricordiamo nella prima fase il successo a Treviso contro la Benetton) grazie ad una difesa assillante, che non ha mai permesso ai giocatori lombardi di andare al tiro in tranquillità e li ha costretti spesso a inutili forzature. La menzione più grande (in realtà meriterebbe un monumento) deve esser fatta a capitano De Pol che, al rientro dopo due mesi di lontananza dalle partite ufficiali, ha offerto una prova superba, realizzando 21 punti ma, soprattutto, dando ai suoi compagni la forza necessaria per rifilare alla Ranger quasi un «ventello». Un grosso merito di questa affermazione va certamente a Lorenzo Berton, che ha marcato in maniera impeccabile il figlio di «Superdino», Andrea, che spesso in questa stagione è stato brillante protagonista con la squadra varesina in serie A1.

Nel secondo incontro del raggruppamento, la Stefanel si è arresa (70-78) alla Scavolini Pesaro. In questo incontro, che il coach biancorosso ha dovuto affrontare con Berton e Cielo acciacciati dalla «battaglia» del giorno prima, si è fatta sentire l'assenza di Davide Stefani sotto le plance (com'è noto a Gualdo Tadino per problemi ad una retina) ma la differenza è stata fatta dal play pesarese Calbini che gli appassionati ricordano nelle finali-scudetto con la Benetton Treviso.

Archiviata questa sconfitta, i biancorossi hanno «sbrigato» la «pratica» Sassari vincendo per 92-59 e qualificandosi così per le finali, dove dovranno confermare le eccezionali prestazioni degli ultimi due anni (campioni nel '90 e finalisti nel '91).

Nell'ultimo incontro, dove ancora una volta la differenza è stata fatta dalla difesa, si è distinto, su tutti, Marco Pilat autore di 16 punti.

Il Don Bosco era impegnato invece vicino Genova, a Lavagna, contro formazioni sicuramente molto più quotate dei «salesiani». I ragazzi allenati da Daris hanno comunque fornito tre ottime prove ed escono dal campionato juniores a testa alta. Nel primo incontro i biancoverdi hanno affrontato la Glaxo Verona, una delle formazioni più quotate in Italia a livello juniores e che quest'anno ha già battuto per due volte la Stefanel. Il Don Bosco ha retto bene nel primo tempo, chiudendo in ritardo di 10 lunghezze (39-49); nella ripresa la compagine veneta ha subito operato un break e successivamente ha fatto uscire dal campo i suoi giocatori migliori (Frosini, Bonora e Laezza).

Senza gli atleti più quotati la compagine scaligera ha sofferto più del previsto e così i «salesiani» si sono portati a -8 (davvero eccellente la prova di Gori autore di 19 punti frutto anche di tre bombe). Raggiunto questo vantaggio la Glaxo ha fatto rientrare i suoi «talenti» e ha così chiuso la partita (95-79) il risultato finale.

Bisogna segnalare che il play Olivo nonostante la particolare marcatura su di lui operata da Bonora e Laezza, è comunque riuscito a segnare 18 punti. Nel secondo incontro i ragazzi di Daris si sono fatti valere superando nettamente (98-82) i toscani del Galli Valdaro con su tutti Olivo autore di 30 punti.

Nell'ultimo incontro il Don Bosco ha dovuto abbandonare le velleità di approdare alle finali di Forlì perdendo di una ventina di punti con la Filanto Forlì.



Alessandro De Pol, dopo l'infortunio, è tornato protagonista fra gli juniores vittoriosi sul Sassari.

BASKET / RAGAZZI

Il Poggi cerca un posto per la finale regionale

Si disputeranno durante questo fine settimana a Moruzzo gli spareggi che decideranno la quarta squadra che, assieme alla Rex di Udine, al Fiumicello Basket e alla Stefanel («A» di Trieste, si contenderà il titolo regionale del campionato ragazzi.

Interessato a questi spareggi sono le tre formazioni arrivate seconde nei rispettivi campionati provinciali, il Martignacco, lo Staranzano e il Poggi Basket.

Il sorteggio effettuato nella giornata di lunedì ha stabilito che Martignacco e Staranzano si affronteranno tra sabato 30 e domenica 31 maggio in una sede che dovrà essere scelta, a seconda della disponibilità, tra Cussignacco e Cervignano.

I. g.

BASKET / SERIE D

E' spareggio a tre per la C

A Pocenja i triestini del Don Bosco affrontano Expomar e Bravimarket

Bravimarket, Don Bosco Trieste ed Expomar. E' questo il terzetto delle formazioni della serie D di basket che inizieranno domani sera il girone a tre dal quale scaturiranno le due promosse alla categoria superiore. Non si è dunque ancora conclusa la stagione per queste brillanti squadre che hanno dominato il campionato e che da domani a Pocenja, sede scelta di concerto fra le tre società, vivranno questi «supplementari» per contendersi la vittoria e la promozione.

Le prime a scendere in campo sono il Bravimarket e l'Expomar, che si affronteranno alle 20.30, la perdente di questa prima gara si scontrerà, alle 20.30 di sabato con i triestini del Don Bosco, certamente favoriti dal calendario. I salesiani in-

fatti affronteranno un avversario provato dalla fatica e probabilmente col morale sotto i tacchi.

Il Don Bosco tornerà in campo domenica alle 20 per affrontare la vincente della gara di domani sera. Per i biancoverdi si tratta perciò di soffrire ancora per ottanta minuti, prima di festeggiare la salita in serie C. E' lecito parlare in questi termini, avendo fatto naturalmente i debiti sconti, in quanto lo stato di forma dei triestini è apparso, nelle ultime uscite, più che soddisfacente: se la compagine salesiana saprà ripetersi, non ci dovrebbero essere dubbi sulla promozione. I tifosi biancoverdi potranno seguire la loro squadra in pullman; per informazioni telefonare al 755689.

BASKET / PRIMA DIVISIONE

Acli e Polet favorite d'obbligo

A due turni dalla fine tutto da decidere in vetta

Sembra proprio che, quando mancano due giornate alla fine, il campionato di Prima divisione non voglia emettere i propri verdeti. Sia nel girone A che nel girone B tre squadre stanno contendendosi a suon di vittorie i due posti che contano e ora, in attesa degli ultimi scontri diretti, non ci resta che azzardare delle ipotesi.

Nel girone A, Acli, Libertas «A» e Lavaggio Agip sono tutte a quota 28 punti. Favorita per il primo posto, quello che consente il salto nel campionato di Pro-

mozione, dovrebbe essere l'Acli. La formazione di Cutazzo deve infatti affrontare la Libertas «B» e il Pulicasa, e potrà godere del confronto diretto tra le altre due capoliste, che deciderà il secondo posto, quello che permette di accedere allo spareggio con la seconda dell'altro girone.

Nel girone B, il Polet conduce a quota 26 con due lunghezze di vantaggio su Egidio Assicurazioni e La Talpa. Mentre all'Egidio mancano ancora tre partite (La Talpa e 2 con gli Skyscrapers), La Talpa

ha solamente lo scontro diretto con la formazione di Depolo ed è quindi molto probabile che sia ormai tagliata fuori per la lotta alla promozione.

Tutto da decidere invece per il primo e secondo posto. Teoricamente è possibile un arrivo a quota 30 tra Polet e Fiamma, in questo caso si dovrebbe disputare uno spareggio per decidere la squadra prima classificata e quella destinata a disputare lo spareggio con la seconda.

Lorenzo Gatto

BASKET / ALLIEVI

Le due triestine in finale

Nell'ambito del campionato riservato alla categoria allievi, Stefanel e Don Bosco si sono aggiudicate l'accesso alle successive fasi eliminatorie nazionali, dopo aver superato il concentramento interregionale, del quale hanno fatto parte anche le compagini della Bernardi Gorizia e della Rex di Udine.

Di particolare rilievo l'impresa della Stefanel, uscita vittoriosa nei tre match disputati, dopo aver palesato brillantemente la felice condizione già emersa nel corso della trionfante fase provinciale. I ragazzi allenati da Mauro Stoch hanno conosciuto qualche lieve affanno solo nel match di esor-

dio nel derby con il don Bosco, difficoltà peraltro ben presto superata, grazie anche all'ottima vena dei vari Sandrin e Bocchini.

La Stefanel si è poi ripetuta al cospetto dei friulani della Rex e quindi nel match di chiusura con la Bernardi, dove, nonostante la qualificazione fosse ormai acquisita, i giovani biancorossi hanno confermato un collettivo e un assetto di prim'ordine, elementi questi che fanno ben sperare per il prosieguo delle ostilità anche nella ribalta nazionale.

La Stefanel è attesa ora agli appuntamenti del concentramento in programma a Rovigo il

prossimo 5, 6 e 7 giugno dove saranno di scena la seconda del girone piemontese, la quarta della Lombardia e la vincente della Toscana, ovvero la Baker Livorno, una delle favorite assolute. I salesiani allenati da Lugnani sono invece attesi a Imola, dove dovranno vedersela con le seconde dei gironi toscano, ligure e veneto. Le finali, lo ricordiamo, sono in programma dal 24 al 28 giugno prossimi a Desio.

STEFANEL 79
DON BOSCO 65
Stefanel: Novich 6, Sandrin 10, Crasti 9, Zivic 2, Crisman 9, Ceper 8, Bocchini 10, Furigo 14, Bernardini 10, Rustia, Adamolli 2, Amodio.

DON BOSCO: Tunin 4, Burolo, Pesaresi 9, Gori 14, Ceglian, Borgini, Pizzoli 10, Pitteri 15, Dobrilovic, Nicolini 8, Zampieri 2, Bartoli 3.

STEFANEL 105
REX UDINE 66
Stefanel: Novich 3, Crasti 13, Crisman 13, Bernardini 2, Furigo 24, Adamolli 15, Sandrin 8, Zivic 7, Ceper 6, Bernardini 3, Rustia 7, Amodio.

STEFANEL 103
BERNARDI 81
Stefanel: Crasti 6, Crisman 14, Bernardini 5, Furigo 23, Adamolli 18, De Biagio 10, Sandrin 6, Ceper 13, Zivic, Rustia 5, Amodio 4.

MINIBASKET / TORNEO OBERSNEL

Il Foschiatti ha fatto «poker»

Secondo posto della Stefanel a Padova nel torneo Mazzetto

Il Foschiatti Modiano si è aggiudicato il torneo «Obersnel», sconfiggendo in finale la Ginnastica Triestina. Questo torneo viene organizzato dal Don Bosco fin dal 1985. Nella prima edizione era in palio un trofeo triennale, che è stato vinto definitivamente dal Foschiatti grazie ai successi dell'85, '86 e '90.

Nella passata stagione si è imposto il Don Bosco e quest'anno è ritornato al successo il Foschiatti. I ragazzi guidati da Penzo hanno costruito una gran difesa sui due leader della Sg. Furlani e Sanfino) e a un'ottima prestazione di Cocetti.

FOSCHIATTI MODIANO-SGT 43-12
Foschiatti: Praticò 2, Azzano, Temeroli 4, Stoico 8, Tognoli, Cocetti 21, Pellegrini, Zambon, Furlan 4, Dolce, Ferluga, Volini 2. Istr. Penzo.

SGT: Sannino 6, Mistrretta 2, Furlani 1, Cavaliero 3, Bianillo, Kobau, Capodici, Battistella, Ravalla, Faraguna, Carlin. Istr. Franceschini.

Una formazione della Stefanel ha preso parte a Padova al torneo «Mazzetto» al quale erano ammesse le nati nell'81 e '82. I triestini si sono piazzati al 2.º posto alle spalle del Pozzuoli, impostosi sulla squadra guidata da Cumbat e Scopaz nella prima giornata.

Nelle altre partite la Stefanel ha sconfitto il Padova (39-32), il Bologna (59-34) e il Venezia (28-27). L'istruttore Franco Cumbat poteva contare su questi mini-atleti: Ferrara, Spinelli, Brach, Saule, Stoico, Cocetti, Temeroli, Radin, Perossa, Porcelli, Ferluga e Granara.

p. t.



I mini-atleti del Foschiatti Modiano, vincitori del torneo Obersnel.



La squadra sciolta della Pallacanestro Trieste Stefanel, sponsorizzata da «Il Piccolo» e dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che ha partecipato al torneo Obersnel.

BASKET / RICREATIVO

In preparazione la «24 ore»

Il comitato organizzatore della Sezione pallacanestro del Circolo Ricreativo aziendale Fincantieri organizza la 3.ª edizione della «24 ore di basket» S. Rocco, che si svolgerà dalle ore 17 di venerdì 23 fino alle ore 17 di sabato 24 agosto, presso lo stabilimento balneare di Muggia, sito in Strada per Lazzaretto 2.

Sono invitate a partecipare sei selezioni miste, composte da 15 giocatori, che si incontreranno tra di loro disputando ciascuna cinque

gare, sponsorizzate rispettivamente da: COMMERCIALE CUSCINETTI Trieste

Maglia arancione — Allenatore: Gianfranco Scopaz.

F.E.R.T.I. Snc

Maglia azzurra — Allenatore: Sergio Battini.

ITALSPURGH

Maglia nera — Allenatore: Carlo Radeschi.

PULCINI R. & G. Snc

Atlas Copco Tools

Maglia verde — Allenatore: Giorgio Fontanot.

WINTERTHUR Assicurazioni Trieste

Maglia bianca — Allenatore: Giorgio Nicola.

OFF. ZUPPIN

Maglia rosa — Allenatore: Franco Barbo.

Riserve: I.C.A.T.

Maglie bianca e azzurra — Allenatori: Fabio Deste e Giovanni Neppi per la gara di Mini Basket.

TECNACO Srl

Maglia gialla — per gli ufficiali di gara.

Nel corso della manifestazione cestistica si svolgeranno senza interruzioni 15 partite valevoli per la classifica fina-

le e quindi l'assegnazione del classico trofeo Tecnaco. Nella parte finale della manifestazione sono inoltre previste una gara di tiro da 3 punti, una gara di Mini Basket e un incontro finale di All Stars seniores. Durante la «24 Ore» funzionerà il servizio bar-ristorante dello stabilimento.

In caso di maltempo gli incontri si svolgeranno presso la Palestra Comunale Pacco di Muggia. Le premiazioni si effettueranno alla conclusione dell'intero torneo.



COPPA DEI CAMPIONI / LA FINALE DECISA AI TEMPI SUPPLEMENTARI

Wembley: trionfa il Barcellona

Un gol di Koeman su punizione dopo 110 minuti di gioco condanna la Sampdoria

1-0

MARGATORE: 110' Koeman.
BARCELONA: Zubizarreta, Nando, Juan Carlos, Koeman, Ferrer, Bakero, J. Salinas (65' Goicoetxea), Stoickov, Laudrup, Guardiola (111' Alexanco), Eusebio.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Viali (108' Buso), Mancini, I. Bonetti (72' Invernizzi).
ARBITRO: Schmidhuber (Germania).

LONDRA — L'Empire Stadium di Wembley ha fatto da sontuosa cornice alla finale della Coppa dei Campioni e al trionfo del Barcellona. Gran folle, un tifo infernale e sempre corretto, Sampdoria e Barcellona concentrate e molto corrette. L'aura solenne ha poi finito per rendere più dolce la vittoria dei blaugrana e più mesta la fatica dei sampdorians.

Il gol, uno solo, per decidere la sorte del gioco. È arrivato dopo 110 minuti di gioco, quando i giocatori in campo, chi più e chi meno, sentivano la spossatezza. Un contrasto vicino all'area degli italiani, forse un fallo di Invernizzi su Bakero. Comunque l'ottimo tedesco Schmidhuber ha fischietto. Stoickov ha toccato e dal piede di Ronald Koeman è partito un missile a mezz'altura che ha schivato gambe, schiene e teste protese a creare impacci o deviazioni. Pagliuca ha intuito ed è volato ma la velocità del pallone è stata molto superiore alla spinta dei garristi del portiere. 1-0 e tutti a casa.

Una serata tiepida, che pareva la Maremma. Un terreno smeraldo come solo i prati inglesi possono essere. Una coreografia da festa grande. E anche una partita intensa, se non proprio bellissima. Crujff l'ha preparata con qualche sorpresa (Salinas, Ferrer in campo) mentre Boskov è stato di parola schierando gli undici titolari con un Mancini per nulla in forma. Forse Boskov ha preferito tenersi ben coperto mentre gli spagnoli parevano più disinvolati. Piccole notazioni che a poco valgono perché nulla giustifica. Sostanzialmente l'ha

vinta la squadra che ha mostrato qualcosa di più. E tanto basta.

Si comincia con le squadre molto contratte, la posta in palio è molto grande per tutti. Per la Sampdoria che cerca umilmente l'ingresso nel Gotha europeo, per il Barcellona che deve sfatare una tradizione negativa in Coppa dei Campioni (i fantasmi del Benfica e dello Steaua Bucarest non sono dimenticati). Talché si vedono marcature molto strette perfino a centrocampo, con Cerezo, Pari, Lombardo, Katanec e Ivano Bonetti a strettissimo contatto con gli avversari Eusebio, Guardiola, Laudrup, Bakero e Ferrer. Ovviamente, la Samp oppone uomo, contro uomo Vierchowod a Julio Salinas che svara sempre sul centrodestra per lasciare spazio agli inserimenti di Laudrup, e Mannini contro Stoickov che percorre ossessivamente la linea sinistra del campo senza abbandonare la consegna: così non è possibile per Mannini contrarlo.

Il Barcellona attua sempre la tattica del fuorigioco, per non mettere in difficoltà quel Ronald Koeman che è molto lento ma anche intelligente per capire il momento appropriato per lasciare alle spalle Mancini. Splendido play maker, l'olandese dei catalani, ma come difensore non riesce a fare altro che ingombrare un pezzetto di terreno. Vicino, davanti a lui, sta attento Guardiola, una specie di metodista. Mentre Nando e Juan Carlos si prendono Viali e Mancini, secondo zona d'influenza. Però tutti aiutano, raddoppiando le marcature senza lasciarsi andare a iniziative che portino all'offensiva: safety first, anche per il profeta Crujff.

Scarse le note di cronaca. Il Barcellona tiene palla e disegna una ragnatela di passaggi per dettare la danza. La Samp invece salta il centrocampo con lunghi lanci per Viali o Mancini che in corsa possono mettere in crisi la difesa catalana. Contropiede contro manovra? Schematicamente è così. Infatti il contropiede paga perché Zubizarreta deve salvarsi in corner. Fin-

ché il pallone arriva a Lombardo appostato in area: controllo e tiro sul primo palo. Zubi ribatte da campione. Al 24', un minuto più tardi, Pagliuca non è da meno quando respinge di pugno un colpo di testa di Stoickov, su cross di Eusebio. Ancora Lombardo avrebbe la possibilità di infilare Zubizarreta su velo di Viali. Lombardo in corsa non tira di sinistro ma prova un esterno destro troppo debole per sfuggire dalla presa del n.1 della nazionale iberica.

Si sente la mancanza di Mancini, troppo nervoso e impreciso, e specialmente la regia di Cerezo che è incollato su Bakero invece che smistare palloni. Per il resto niente di nuovo, se non le mosse di Crujff a inizio gara.

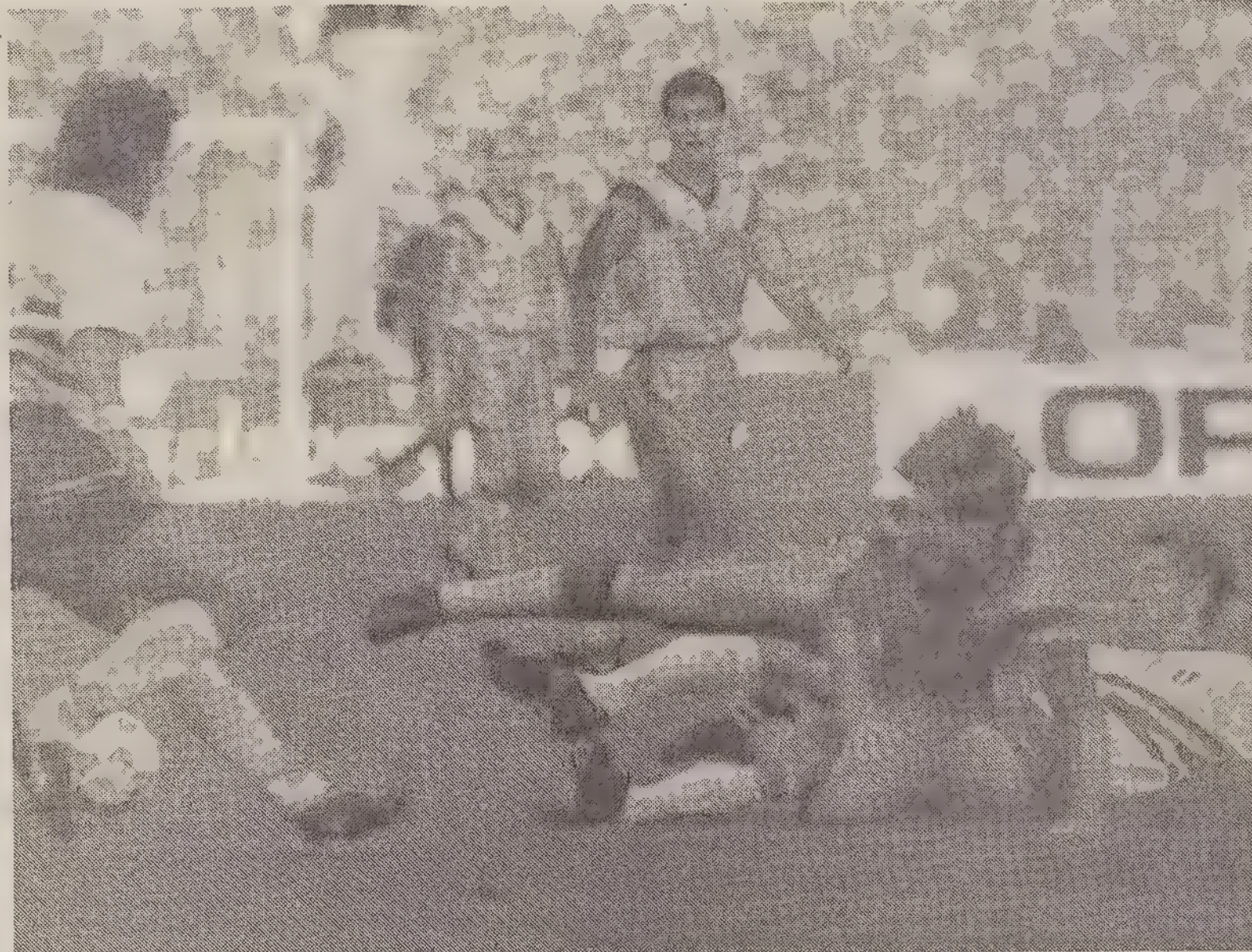
La ripresa comincia con un Barcellona pirrotecnico. Il bulgaro beniamino di Barcellona gioca al centro e Laudrup sta largo a sinistra. Ma è Julio Salinas al 48' che canapbieta che ottiene rimbalzi in area fino ad arrivare a cinque metri da Pagliuca e poi sparare: il portiere d'origine è grande a ribattere. Un minuto dopo ancora Pagliuca ribatte di piede su Stoickov, entra Bakero e più grande ancora il n.1.

La Samp non ci sta a farsi schiacciare. Parte Lombardo e semina tutti. Cross al bacio per l'arrivo di Viali che alza sopra Zubizarreta. Poi Laudrup va in contropiede e lancia Stoickov che scatta come un falco, tira di destro e solo il palo gli nega il merito che è grande presso Dio e presso gli uomini.

La Samp prende quota, anche se lascia il gioco in mano al Barça. Due volte Viali ha la palla d'oro. Prima brucia Koeman e tira: Zubi para d'intuito. Al 23' Mancini delizioso libera Viali che scavalca con un pallonetto il portiere basco: il pallone esce di qualche centimetro. Ancora Zubizarreta deve uscire su un Lombardo che è immenso per corsa veloce.

Finisce il tempo regolare, Schmidhuber fischia, ottima la sua direzione, e trattiene i giocatori per un'altra mezz'ora di gioco.

Br. Tuo.



Laudrup, uno dei migliori del Barcellona, a terra dopo un contrasto con Katanec.

COPPA DEI CAMPIONI / L'ATMOSFERA

Samp, giornata storica

LONDRA — Brividi che può dare solo uno stadio al mondo e per la finale di una sola Coppa, quella dei campioni. Wembley assegna il titolo europeo, contestato fra un club esordiente, la Sampdoria, e un altro da anni con la maledizione addosso: il Barcellona ha fatto incetta di trofei minori ma, con le due sue sezioni principali - futbol e baloncesto - mai è riuscito a diventare campione d'Europa.

Sensazioni diverse, palpabili dentro questo mitico stadio che pure, oggi, è apparso tanto diverso, piacevolmente tormentato dal sole che ha dato un'atmosfera mediterranea a questa sfida latina. Wembley è sembrato un tempio calcistico meno austero di altre volte, riciclato nella passione di due tifoserie entusiaste, capaci di invadere la città e questo stadio dando colore ma senza soprusi. Wembley è sembrato meno inglese, anche perché agli inglesi, secondo tradizione, di questa partita è importato poco o niente. Era un fatto altrui, un affare quasi privato fra italiani e spagnoli. Nella festa dei colori, l'azzur-grana del Barcellona si è confuso e a tratti è stato sovrastato dal giallorosso della catalunya in una perfetta identificazione della squadra con la regione.

La Samp non poteva vantare la stessa simbiosi, anche se qui e là c'erano bandiera tricolore quasi a ricordare che il calcio italiano si è dovuto aggrappare alla formazione di Boskov come ultima speranza per evitare la temuta «annata di digiuno»

dopo un decennio di grandi abbuffate internazionali. In una coppa rimasta sempre sull'asse Milano-Torino, era giusto che arrivasse a rappresentarla, in un momento tanto importante anche una squadra divenuta grande nel suo piccolo, attraverso scelte oculate e l'assemblaggio di un nucleo di campioni con tanti buoni giocatori.

Il destino ha voluto che la sua festa la Samp potesse celebrarla nello stadio più famoso, in grado di regalare a questa finale di coppa un qualcosa comunque di speciale. Se ne sono accorti i tifosi, man mano che si avvicinavano a Wembley, con le inevitabili soste per le foto tra i policemen inglesi, a cavallo o a piedi, convincendoli a venire meno al loro rigore per indossare una sciarpa con i colori del cuore altrui.

Se ne è accorto anche Paolo Mantovani, padrone di questa Samp, emozionato, prima dell'inizio, nel guardare quella incredibile macchia blu-cherchiata, nell'udire il grido «Doria, Doria» di 30 mila e intanto fingere disinvoltura parlando con il sindaco di Genova.

Lo sbarco londinese di tanti tifosi è solo un momento di questo 20 maggio 1992 che resterà nella storia della società genovese, indipendentemente dal fatto che le scelte future si identifichino con questa squadra e siano di continuità, di semplici ritocchi (come appare probabile) o di rifondazione.

DECISIONI UEFA

Forse anche l'Isola nel torneo europeo

LONDRA — Si allargano i ranghi dei tornei di calcio europei per fare spazio ai nuovi stati sorti dal collasso dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia.

L'Uefa, organo di governo del calcio europeo, ha annunciato di avere invitato i tre stati baltici — Lettonia, Lituania ed Estonia — l'Ucraina, la Georgia, la Croazia e la Slovenia a iscriversi le loro squadre per la prossima stagione di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa. L'invito è stato allargato anche alle isole Faroe mentre Israele, invitato di recente a entrare nella Uefa, potrà partecipare alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe. A quest'ultimo parteciperà anche il Liechtenstein.

Come conseguenza, dice Rudi Rothenbuhler, portavoce della Uefa l'anno prossimo saliranno da 64 ad almeno 70. Le squadre turche saliranno da una a due e quelle scozzesi da due a tre. Mentre la vecchia Urss ne aveva tre, la Russia ne avrà solo due.

Grazie ai risultati delle ultime cinque stagioni, Italia, Germania e Spagna continueranno a concorrere con quattro squadre ciascuna in coppa Uefa. La Scozia si aggiunge a Belgio, Francia, Portogallo e Olanda tra quelle che ne hanno tre. Ucraina, Georgia, Croazia e Slovenia entreranno nei tornei europei solo una volta che la Fifa le ammetta come membri al congresso in programma a luglio a Zurigo. Devono anche garantire la sicurezza interna e il funzionamento di un organismo che permetta lo svolgimento regolare dei campionati nazionali.

Buone notizie anche per i Galles: se istituissero un campionato a parte, distinto da quello inglese, nel

quale le squadre gallesi finora hanno gareggiato, potrà entrare anche in Coppa dei Campioni e Coppa Uefa nell'estate 93-94.

Il fatto che l'Uefa, sempre dopo che la Fifa avrà accettato e accertato la regolarità dell'organizzatore dei campionati e lo svolgimento dei medesimi, iscriva alle competizioni europee i club delle nuove realtà nazionali interessa da vicino la nostra regione perché olímpia Lubiana, Maribor e Isola sono ai primi tre posti del campionato sloveno. In particolare, l'Isola è terza in graduatoria con buon margine ma mancano ancora sei giornate alla fine del torneo e rischia di disputare la Coppa Uefa.

Dunque, l'Olimpia si iscriverà alla Coppa dei Campioni; la stessa Olimpia e il Maribor sono in corsa per arrivare alla finale della Coppa di Slovenia che darà diritto alla Coppa delle Coppe; nel caso che entrambe le formazioni più forti avessero il passaporto per l'Europa, la terza classificata — l'Isola, appunto — entrerebbe in Coppa Uefa.

L'eredità della gloriosa Ampelea, oggi Nogometni Klub Izola, per forza di cose potrebbe appoggiarsi a Trieste per organizzare le partite, o la partita, interna visto che il suo stadio non è in grado di ospitare avvenimenti internazionali. Magari al Grezar, vetusto e anche scalcinato, la società istriana porterebbe Trieste su un palcoscenico internazionale. Anche se l'avventura durasse solo un giorno sarebbe la benvenuta. Trieste guadagnerebbe in notorietà, la società istriana potrebbe fare un incasso che la disastrosa economia slovena non è in grado di assicurare. Quindi, forza Isola.

LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Giannini sconta un turno

Pesante ammenda al Pisa per lancio di oggetti e monete sull'arbitro

FIRENZE Dunga rimane

FIRENZE — Dunga non accetterà nessuna proposta di trasferimento dalla Fiorentina in un'altra società, qualunque essa sia. Lo ha annunciato il giocatore brasiliano che ha un contratto che lo lega alla società viola fino al giugno del 1994. I dirigenti della Fiorentina hanno più volte manifestato nelle scorse settimane l'intenzione di cedere il contratto di Dunga e c'era anche stato, a questo proposito, un incontro tra il presidente Mario Cecchi Gori e il presidente della Sampdoria Mantovani.

MILANO — Il giudice sportivo della Lega professionisti ha squalificato in serie A per due giornate, in riferimento alle gare di domenica scorsa, i giocatori Loseto (Bari) e Cornacchia (Atalanta), e per una giornata Brehme (Inter), Verdelli (Cremone), Corino (Lazio), Galia (Juventus), Giannini (Roma), Invernizzi (Sampdoria) e Jarni (Bari). Loseto e Verdelli dovranno anche pagare un'ammenda di 500 mila lire.

In serie B, due giornate di squalifica a Putelli (Padova); una giornata più ammenda di 500 mila lire a Gadda (Ancona); una giornata a Deruggiero (Cosenza), Donatelli (Lucchese), Enzo (Taranto), Pepi (Cesena), Rocco

e Romano (Venezia), Rossi (Brescia).

Tra le società di B, al Pisa è stata inflitta un'ammenda di 25 milioni con diffida per lancio in campo di monete e altri oggetti da parte dei propri tifosi durante Pisa-Udinese, prima all'indirizzo della panchina della propria squadra, poi verso l'arbitro e un guardalinee. Sia l'arbitro che il guardalinee erano stati colpiti da monete, e il direttore di gara aveva riportato una ferita al setto nasale con perdita di sangue.

In serie A è stata inflitta l'ammenda con diffida a questi giocatori: Bonacina e Piacentini (Roma), Crippa (Napoli), Herrera (Cagliari) e Klin-

smann (Inter). Ammonizione e ammenda di 500 mila lire a Bergomi (Inter) e Marocchi (Juventus). Ammonizioni: Erani (Genoa), Picasso (Foggia), Zoratto (Parma), Dell'Oglio (Fiorentina), Sordo (Torino), Zaimi (Ascoli) e Prognà (Bari).

Ammenda a società di serie A: 8 milioni alla Cremonese, 5 milioni all'Atalanta, 3 milioni alla Fiorentina, 2 milioni ad Ascoli e Milan, un milione alla Juventus.

In serie B, ammonizione con diffida e ammenda di 750 mila lire a Fontana (Casertana). Ammonizione con diffida a Bosco, Cristallini e Taccola (Pisa), Ceramicola (Lecce), Chiti e Di Cintio (Piacenza), Mazzaferro (Ta-

ranto), Rastelli (Lucchese), Voltattorni (Modena), Affuso e Innocenti (Bologna), Bertuccelli, Pecchia e Bonaldi (Avellino), Lampugnani (Messina).

Ammonizione e ammenda di 750 mila lire a Campilongo (Casertana). Ammonizioni: Negro (Bologna), Signorelli (Cosenza), Di Bin (Piacenza), Biffi (Palermo), Mattei e Nappi (Udinese), Morello (Reggiana), Presta (Taranto), Maini (Lecce), Fontana (Ancona), Impallomeni (Pescara), Moz (Modena), Stringara (Avellino) e Ferrante (Pisa).

Oltre al Pisa, sono state multate la Casertana (5 milioni) e la Reggiana (2 milioni e mezzo).

SERIE C / NOVE GIOCATORI APIEDATI

Baracca Lugo: squalifica record

FIRENZE — Nove giocatori e un dirigente del Baracca Lugo (serie C/1) sono stati squalificati dal giudice sportivo. Un record, quello della società romagnola, causato da episodi diversi. Infatti Verdini, Vergnani, Parisi, Cotroneo, Dell'Igna e Manzo sono stati espulsi durante la partita di domenica scorsa Vicenza-Baracca Lugo (4-2). I primi tre sono stati squalificati per due giornate, mentre Cotroneo, dell'Igna e Manzo per una. Inoltre il giudice sporti-

vo ha squalificato per una gara per recidività in ammonizioni Galeazzi, Bettarini e Baldacci. Infine il dirigente Giorgio Buffone è stato inibito fino al 3 giugno «per frasi offensive verso l'arbitro e un guardalinee».

Il giudice sportivo, oltre ai provvedimenti nei riguardi del Baracca Lugo, ha poi squalificato due giocatori (Somma (Noia); per una gara Bresciani (Massese), Bozzia (Casarano), Bassani (Chievo Verona), Biagiotti (Arezzo), Serio

(Monza), Mariani (Massese), D'Isidoro (Salernitana), Spigarelli (Catania), Marra (Monza), Baioni (Pavia), Aguzzoli (Carpi), Gasparini (Pro Sesto), Pedone (Como), Zanotto (Vicenza), Colonnese (Giarre), Cusatis (Siracusa), Della Pietra (Ternana), De Silvestro (Lecce), Fiori (Alessandria), Corrente (Carpi), Melosi (Pro Sesto), Conte (Vicenza).

Sempre in serie C/1 sono stati ammoniti con diffida: Biagiotti (Arezzo), Di Carlo (Perugia),

Ramponi (Alessandria), Marino e Bagnato (Ternana), Civerati (Vicenza), Mariotto (Reggiana), Cuttone (Perugia), Dalla Costa (Giarre), Di Baia (Casarano), Tomasino (Ischia Isolaverde), Nocera (Sambenedettese), Caimi (Catania), La Macchi (Lecce), Rossini (Fano), Bacchin (Bartetta), Baldini (Empoli), Aresi (Palazzuolo), Ripa (F. Andria), Falaguerra (Ischia Isolaverde), Ghezzi (Ternana).

■ LICATA. Il 5 giugno a Firenze, la commissione

disciplinare della lega calcio di serie C esaminerà il procedimento disciplinare per illecito sportivo a carico del Licata (girone B) e di due suoi tesserati. Il presidente della società, Agatino Maniscalco, e un consigliere, Salvatore Russo, sono accusati, in concorso con una terza persona, Angelo Pinticromma, di avere tentato di corrompere l'arbitro Salvatore Raccaluto che ha diretto Chieti-Licata finita con il risultato di 0-0 il 29 febbraio scorso.

ARBITRI Pairetto a Udine

SERIE A
Cagliari-Lazio: Cesarini di Genova.

Foggia-Milan: Colonna di Bologna.

Inter-Atalanta: Quartuccio di Torre Annunziata.

Napoli-Genoa: Rodomonti di Teramo.

Parma-Fiorentina: Chiesa di Milano.

Roma-Bari: Amendolia di Messina.

Sampdoria-Cremone: Bettin di Padova.

Torino-Ascoli: Dinelli di Lucca.

Verona-Juventus: De Angelis di Salerno.

SERIE B

Avellino-Palermo: Luci di Firenze.

Bologna-Modena: Fucci di Salerno.

Brescia-Ancona: Rosica di Roma.

Cosenza-Casertana: Nicchi di Arezzo.

Lucchese-Lecce: Feliciani di Bologna.

Messina-Piacenza: Fabbriatore di Roma.

Padova-Cesena: Trentalange di Torino.

Reggiana-Pescara: Lanese di Messina.

Taranto-Pisa: Boemo di Cervignano del Friuli.

Udinese-Venezia: Pairetto di Torino.

SERIE C/1

Girone A

Arezzo-Vicenza: Forte di Bergamo.

Baracca Lugo-Monza: Nepi di Viterbo.

Carpi-Triestina: Coppola di Firenze.

Casale-Empoli: Costa di Treviso.

Chievo-Pavia: Casali di Lecce.

Como-Alessandria: Montesano di Napoli.

Massese-Palazzuolo: Corda di Cagliari.

Siena-Spal: Pacifici di Roma.

Spezia-Pro Sesto: Capozzi di Vicenza.

ANEK LINES

Le navi più grandi dai porti più vicini

TRIESTE
Partenze ogni lunedì e sabato

Italia-Grecia

Anek Lines con navi di lusso, le più grandi del Mediterraneo, offre due partenze settimanali da TRIESTE e cinque da ANCONA per Corfù, Igoumenitsa e Patrasso.

Prezzi da lit. 66.000

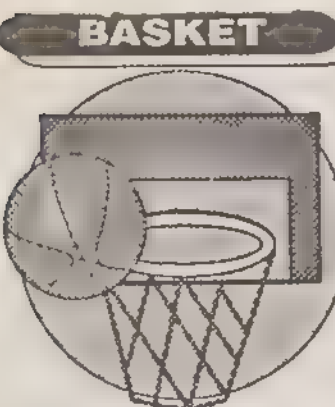
Prenotazioni e informazioni presso le migliori Agenzie di Viaggio

Agente Generale ANEK LINES per l'Italia
HELLENIC Products & Services srl
Piazza Tommaso, 4 - 34121 Trieste
Tel. 040/363242 - Fax 040/7797097

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



STEFANEL / LA SQUADRA '92-'93

A metà giugno ogni decisione

Oggi partenza per Ivrea - Presente anche Gray in forma e molto positivo - Ancora provini



Comincia oggi a Trieste il raduno della nazionale azzurra, che si concluderà con il torneo «Carlo Stefanel». Oltre ai biancorossi Cantarello e Fucca saranno agli ordini del ct Gamba Abbio, Bosa, Brunamonti, Coldebella, Costa, Gentile, Iacopini, Magnifico, Myers, Niccolai, Pittis, Riva, Rossini, Rusconi e Vianini.

TRIESTE - La stagione del basket continua, più viva e più stimolante che mai. A parte la parentesi azzurra, che, da domani, farà di Trieste il centro della pallacanestro nazionale (raduno dei probabili olimpici e torneo quadrangolare «Carlo Stefanel»), resta in piena attività anche la squadra biancorossa. Tanjevic, come è suo consolidato costume, non da tregua: impone ai suoi allenamenti di discreto peso e richiede a tutti impegno fisico di sostanza.

Seguendo, in tal modo, probabilmente due vie: quella di far mantenere ai giocatori una stato di forma valido, perché il «rompere le righe» estivo (quest'anno sarà logicamente più breve) non possa produrre danni, e quella irrinunciabile di valutare le potenzialità della squadra in vista degli impegni sostanziosi che l'attendono.

Ieri, nella palestra di via Locchi, erano ospiti i goriziani della Bernardi, guidati da Dalipagic. Una sostanziosa partitella (si fa per dire, visto che sono state quasi due ore di gioco non certamente leggero), alla quale hanno partecipato tutti i biancorossi disponibili oggi. Mancavano Sartori e La Torre, mentre Fucca si è limitato ad esercizi fisici e a tiri a canestro ai bordi del campo. Gregor deve ancora assorbire totalmente il malanno che lo ha fermato nei giorni scorsi. E', comunque, sulla giusta via per esse-

re pienamente disponibile per il prossimo raduno azzurro e per il prossimo torneo.

C'era anche Sylvester Gray rientrato dagli Usa: Sly è apparso in ottima forma ed ha fatto vedere cose egregie. Certamente l'occasione e gli avversari non erano quelli più indicati per una valutazione completa, ma il desiderio di giocare, di farsi protagonista, di distinguersi e, al tempo stesso, di partecipare al gioco della squadra c'è stato tutto. Un Gray molto, molto positivo che «minaccia» di ridiventare elemento interessante, importante per la Stefanel formato '92-'93.

Naturalmente l'ala Usa farà parte della pattuglia, forzatamente assottigliata («Porteremo un paio di juniors» ha detto Boscia) che parte oggi per Ivrea per prendere parte al già annunciato torneo a quattro (con Cantù, Malines e Zagabria) in programma sabato e domenica. Anche questa sarà un'occasione per fare valutazioni, per fare prove: come è stato già annunciato nelle file biancorosse vi saranno anche un paio di elementi da provino, con gli occhi particolarmente fissati su l'ala pivot molese Sonego.

Perché, nonostante l'assoluta riserbo sulle intenzioni e sugli obiettivi di mercato, resta punto fermo che alla Stefanel interessa soprattutto un «lungo», possibilmente giovane, già abba-

stanza solido ma che possieda importanti spazi di miglioramento. E' un passaggio obbligato, una necessità irrinunciabile. Una realtà alla quale si giunge interpretando in qualche modo le mezze ammissioni dello stesso Tanjevic. Il coach biancorosso, evidentemente, sta cominciando a fare i conti, a tirare le prime somme.

«Probabilmente sarà tutto deciso attorno alla metà di giugno»: è questa, in pratica, l'unica ammissione di Boscia. Da oggi a quel momento dovranno essere sciolti gli altri interrogativi: come quello relativo a Meneghin (Dino ieri ha giocato molti minuti di buona lena e spesso divertendosi) e quello che riguarda il reperimento di un esterno capace di assicurare una consistente e continua messe di punti. Bodiroga come secondo straniero? Una domanda alla quale Tanjevic risponde indirettamente, sottolineando la sua abitudine di distinguere in due schiere i giocatori, quelli interni e quelli esterni e di considerare i due reparti separatamente.

L'esterno che ci fa comodo potrebbe essere anche Budin - quella conclusiva di Tanjevic potrebbe essere soltanto una battuta, ma potrebbe essere anche un'ipotesi percorribile: un'ipotesi, tra l'altro, tutt'altro che peregrina e tutt'altro che negativa. al.ca.

APU / IL NUOVO ALLENATORE

Le chance a favore di Bardini

Positiva esperienza in B1 - La presenza toscana

UDINE - Per la serie «cavalli di ritorno» riecco Claudio Bardini. Il 35enne allenatore udinese, che nell'85-'86 riportò l'allora Fantoni nella massima serie per poi venire esonerato la stagione successiva (fu Lajos Toth a rilevarlo) in seguito a un non certo brillante curriculum fatto di una vittoria e nove sconfitte, è riapprodato all'Apu.

E l'ha fatto battendo la concorrenza di Pillastri e Millina, uno dei quali era dato per certo sulla panchina bianconera grazie al caldo appoggio della nuova gestione, il cui caposala tecnico è Dado Lombardi, nuovo allenatore di Livorno in A1.

Gli assertori della friulanità a oltranza, anche se Bardini non è propriamente doc, hanno applaudito alla scelta. Un po' meno coloro che con il figlio prodigo ebbero a suo tempo rapporti non certo idilliaci a causa del carattere del tecnico, poco propenso ad accettare critiche anche se obiettive e motivate.

Ma di acqua sotto i ponti, da sei anni a questa parte, ne è corsa parecchia ed è per questo che chi vide allora

con sollievo l'allontanamento del tecnico si augura che lo stesso abbia nel tempo riflettuto sugli atteggiamenti da tenere nei confronti dell'opinione pubblica soprattutto in momenti di negatività.

A convincere Rizza e il suo fido De Clara a richiamare Bardini, oltre che l'origine cittadina dell'allenatore, è stata la fama che lo stesso si è creato di esperto del campionato di B1 (ha guidato, con il fido Franco Ciani al fianco, Avellino e Virtus Padova) e anche di sapiente allevatore di teneri virgulti, quelli ai quali la società friulana guarda con occhio particolare in tema di ricostruzione del proprio futuro.

Un contratto biennale, il suo, firmato dopo un lungo colloquio con Querci Junior, Gabriele, che dopo le dimissioni di Carlo Fabbricatore dal ruolo di direttore sportivo ha assunto, seppure pro tempore, le funzioni lasciate vacanti.

Che sia stato il figlio del boss della Baker London a occuparsi di persona dell'assunzione del tecnico dissolve le voci, nelle ultime ore rincorse, secondo le quali l'acquirente della

maggioranza azionaria del club friulano avrebbe preferito indietreggiare ripiegando su Gorizia.

A meno che (ma per ora si tratta solo di supposizioni al limite dell'illazione) anche la società isontina non sia destinata a entrare essa pure nella grande famiglia Baker in qualità di colonia livornese. E mentre in taluni ambienti udinesi si continua a inneggiare all'Apu ai friulani (pure se in pieno clima di unità europea), dalla Toscana è arrivato il colonizzatore Dado Lombardi, presente ieri pomeriggio al Carnera per prendere visione della rosa a disposizione della società di via Leopardi.

A lui il gruppo acquirente ha delegato il compito di studiare i due rovesci della medaglia, nell'ottica livornese (alcuni giovani potrebbero andare a maturare in riva al Tirreno) e in quella udinese, con la formazione bianconera destinata a essere rimpolpata da qualche giocatore proveniente dalla Toscana. Per gli sviluppi un attimo di attesa.

Edu Fabris

DONNE / NAZIONALI JUNIORES

Dal Bari la sorpresa

Battuto nettamente il Cesena - Il Vicenza torna il lizza

FLASH

Tennis: Edberg battuto in singolo e doppio

DUESSELDORF - Nuovo passo falso per Stefan Edberg: lo svedese, numero due del tennis mondiale, è incappato in due sconfitte a Duesseldorf nel corso della Coppa del mondo Peugeot a squadre, perdendo sia nel singolare contro il francese Forget sia nel doppio tra Svezia e Francia. Questo il dettaglio degli incontri: Gruppo rosso: Francia-Svezia singolare Guy Forget, Francia b. Stefan Edberg, Svezia 7-5 6-4; Magnus Gustafsson Svezia b. Olivier Delaitre, Francia 6-3 7-5; doppio Henri Leconte/Guy Forget, Francia b. Stefan Edberg/Anders Jarryd, Svezia 6-3 6-4.

Basket: la Benetton al Memorial Menichelli

MILANO - Benetton Treviso (campione d'Italia), Philips Milano, Messaggero Roma e Clear Cantù sono le squadre che parteciperanno al torneo quadrangolare «Memorial Gianni Menichelli», intitolato alla memoria del giornalista sportivo prematuramente scomparso alcuni anni fa. Il torneo, giunto alla settima edizione, si terrà a Rovereto (Trento) il 29 e 30 agosto.

Ginnastica: quattro azzurre agli Europei di Nantes

ROMA - Sono partite per Nantes le quattro azzurre che parteciperanno sabato e domenica prossimi ai campionati europei di ginnastica artistica. Le atlete selezionate dal dt Gianfranco Marletta sono la campionessa italiana Giulia Volpi, Stefania Copelli, Daniela Vairo e Barbara Melozzi che ha preso il posto di Chiara Ferrazi, costretta al forfait dalle conseguenze dell'infortunio alla caviglia in occasione del Gp di Milano.

TRIESTE - La seconda giornata delle finali nazionali femminili di basket ha fornito una grossa sorpresa con le campionesse in carica della Conad Cesena che vengono fermate dalla rivelazione Basket Bari. Nei primi minuti c'è un'alternanza nel punteggio con le romagnole in vantaggio di 1-2 lunghezze. Successivamente le pugliesi capovolgono il risultato e si portano a condurre fino al +7 dell'intervallo.

All'inizio della ripresa, come già ieri la Conad, opera un allungo (al 6' +6 sul 58-52) grazie ad alcune felici conclusioni della Zocco e della Petrelli. Verso metà tempo Emanuela Nicosia, già molto positiva in difesa su un'opaca Schiesaro, realizza prima due liberi e poi un canestro da sotto dando così nuovamente due punti di margine alla formazione barese. Sulle ali dell'entusiasmo le pugliesi acquisiscono anche 8 punti di vantaggio (in questo periodo sono particolarmente positive la Buzzelli e la Ferraretto). Nel finale il Cesena ritorna «sotto» ma la squadra allenata da Molino controlla bene gli ultimi palloni e così si aggiudica l'incontro.

Successivamente l'Ecoveneta Vicenza ha travolto il Saturnia Schio e così la Conad e le vicentine si giocheranno domani l'ultimo posto utile per il passaggio del turno. Nell'altro girone si conferma la Pallacanestro Schio e per il secondo posto spunta il Gragnano. Ecco il programma di oggi: Palasport ore

16.30 Pressing-Rho Gragnano, 18 Pall. Schio-Basket Florence; palestra Altura ore 16.30 Ecoveneta Vi-Conad Cesena, 18 Saturnia Viterbo-Basket Bari.

GIRONE B
CONAD 76
BARI 80

Conad Cesena: Masini, Zocco 13, Schiesaro 15, Volpi 4, Zudech 2, Petrilli 7, Moro 18, Ferreri 15, Mussati 2. Ne: Brasini, Ceccaroni e David. All. Longhin.

Pallacanestro Bari: La Rosa, Cirone 14, Ferraretto 14, Cuscela 8, Buzzelli 14, Nicosia E. 17, Gasperini, Crisci 13, Micia. Ne: Nicosia F. All. Molino.

Arbitri: Capurro e Moscarello.

SATURNIA 45
ECOVENETA 65
Saturnia: Bronzolino 2, Paparazzo S., De Vita 2, Millanta, Antinori 10, Paparazzo E. 24, Scarmuccia 3, Panaitescu 4. Ne: Viventi e Colonna. All. Bondi.

Ecoveneta: Zara 8, Bergamo 2, Cecchinato 17, Campana, Cattani 19, Boaria 11, Lago 8. Ne: Gabotti, Morutto, Anastroli e Tadiotto. All. Strukul.

Classifica: Basket Bari 4; Conad Cesena ed Ecoveneta Vicenza 2; Saturnia Viterbo 0.

GIRONE A
GRAGNANO 57
FLORENCE 56

PALL. SCHIO 61
RHO 51

Classifica: Pall. Schio 4; Basket Florence e Gragnano 2; Pressing Rho 0.

IL GIOVANE PALLAVOLISTA MORTO

Una rara malattia del cuore

FIRENZE - Una rarissima forma di malattia cardiaca congenita sarebbe la causa della morte di Andrea Biondi, il ventiquattrenne giocatore di pallavolo di Scandicci, deceduto il 17 febbraio scorso durante un allenamento della «Robur», la squadra con la quale giocava nel campionato regionale Fipav di serie D.

I medici legali, incaricati dal sostituto procuratore circondariale di Firenze Luciano Trovato, che aprì un'inchiesta sull'episodio, hanno terminato nei giorni scorsi i loro accertamenti ed hanno consegna-

to la perizia al magistrato.

Secondo quanto hanno accertato i tecnici, il giovane era affetto dal morbo di Hui, conosciuto anche come displasia ventricolare destra, una malformazione che provoca un'insorgenza di masse di grasso sullo strato muscolare del ventricolo destro del cuore, dove si trovano i nervi che regolano il movimento cardiaco.

Questo grasso - secondo quanto sarebbe emerso dagli accertamenti medico legali - è poi andato a «tagliare» i nervi, determinando così l'arresto car-

diaco e la morte del giovane. Secondo quanto si è appreso, questa particolare malformazione cardiaca è riscontrabile solo con una scintigrafia, un esame complesso che consente di radiografare la massa muscolare del cuore.

Un accertamento, questo, che viene di solito eseguito su persone infartuate o anziane, ma che non rientra fra gli esami compiuti per l'abilitazione all'attività sportiva.

Andrea Biondi accusò un male al rientro negli spogliatoi dopo il consueto allenamento. Furono i

compagni di squadra, che lo trovarono riverso in terra, ad avvertire l'ambulanza. Per alcuni minuti il medico provò a rianimare il giovane, ma senza riuscirci.

Il giovane si era già sentito male una prima volta nell'ottobre del '91. Gli esami compiuti sia durante il ricovero all'ospedale Torregalli che quelli richiesti dal centro di medicina sportiva non avevano però evidenziato nessuna anomalia cardiaca, tranne una lieve aritmia con extrasistole rare, il cosiddetto «soffio al cuore».

BORSA

938 Sono state Fiat e Olivetti i motori di un mercato che, almeno per una giornata, pare essersi risvegliato dal consueto torpore.

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Comit	2918	2967	1,68	2925
Benetton	13089	13346	1,96	13077
Cir	1724	1770	2,67	1746
Ferfin	1690	1704	0,83	1688
Fiat	3392	3482	2,66	3395

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Abell	111000	111000	0,73	111000
Assitalia	6948	6948	0,77	6948
Ausonia	550	550	-4,01	550
Generali As	27850	27850	0,40	27850
La Fond Ass	10580	10580	0,00	10580
Previdente	12800	12800	-1,08	12800
Latina rnc	5510	5510	-1,58	5510
Latina rnc	2850	2850	-3,39	2850
Lloyd Adria	11200	11200	-1,32	11200
Lloyd rnc	8920	8920	-0,56	8920
Milano 0	13000	13000	-1,52	13000
Milano rnc	6350	6350	0,63	6350
Sai	15200	15200	0,86	15200
Sai rnc	7010	7010	3,35	7010
Subalp Ass	8525	8525	0,00	8525
Toro Ass Or	18300	18300	0,44	18300
Toro Ass Priv	9750	9750	-0,51	9750
Toro rnc	10960	10960	0,52	10960
Unipol	5290	5290	0,00	5290
Unipol Priv	6740	6740	0,42	6740

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Alimentari Agricole	27000	27000	1,50	27000
Ferraresi	7150	7150	0,70	7150
Eridania	5660	5660	0,62	5660
Eridania rnc	5700	5700	0,00	5700
Zignago	5700	5700	0,00	5700

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Bancarie	8650	8650	0,00	8650
Bca Agr Mi	4370	4370	0,16	4370
Bca Legnano	790	790	0,19	790
B. Fideuram	6005	6005	0,00	6005
Bca Mercant	1550	1550	-1,00	1550
Bna priv	974	974	-1,02	974
Bna rnc	4699	4699	-1,90	4699
Bna	11500	11500	-0,17	11500
Bnl Qte rnc	3915	3915	0,00	3915
Bca Ambro	2079	2079	-0,95	2079
B. Chiavari	2780	2780	-0,36	2780
Bca Di Roma	3690	3690	-1,14	3690
Lariano	1780	1780	0,00	1780
B. S. Spirito	16870	16870	1,32	16870
B. Sardegna	4920	4920	0,51	4920
Credito Fon	4355	4355	0,11	4355
Cr Varesino	2600	2600	0,00	2600
Cr Var rnc	1615	1615	-1,22	1615
Cr. It. rnc	1353	1353	-1,24	1353
Credit Comm	2730	2730	0,00	2730
Cr Lombardo	2020	2020	-1,46	2020
Interban priv	26600	26600	0,00	26600
Mediobanca	12875	12875	0,78	12875
S. Paolo Tot	10750	10750	0,00	10750

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Burgo	6490	6490	0,90	6490
Burgo priv	8745	8745	0,00	8745
Burgo rnc	8300	8300	-8,29	8300
Fabrizi priv	4370	4370	-0,46	4370
Ed La Repub	3350	3350	0,00	3350
L'espresso	6150	6150	0,82	6150
Mondadori E	7700	7700	-1,28	7700
Mond Ed Rnc	2990	2990	0,34	2990
Polligrafici	5300	5300	1,34	5300

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Cementi Ceramiche	2900	2900	1,75	2900
Cem Augusta	6150	6150	0,00	6150
Cem Bar Rnc	8900	8900	-0,56	8900
Cem Barletta	2180	2180	-4,80	2180
Cem Merone	4450	4450	-0,89	4450
Cem Merone	7900	7900	0,51	7900
Cem Sicilia	8500	8500	0,00	8500
Cem Sile	1640	1640	-1,50	1640
Cem Sile	8900	8900	0,53	8900
Cem Sile	1000	1000	0,00	1000

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Chimiche Idrocarburi	3900	3900	1,30	3900
Alcatel	2675	2675	-2,01	2675
Auchem	1580	1580	0,00	1580
Auchem rnc	1360	1360	0,00	1360
Boero	6170	6170	-0,48	6170
Caifaro	806	806	1,85	806
Caifaro rnc	674	674	-2,03	674
Calp	3225	3225	-0,62	3225
Enichem	1184	1184	-0,92	1184
Enichem Aug	1350	1350	-0,07	1350
Fab. Mi Cond	2090	2090	0,00	2090
Fidenza Vet	1250	1250	0,73	1250
Marangoni	2635	2635	1,58	2635
Montefibre	700	700	-0,57	700
Montefibre rnc	650	650	1,25	650
Perifer	646	646	0,00	646
Pierrel	1450	1450	0,00	1450
Pierrel rnc	680	680	-4,23	680
Recordati	9730	9730	0,21	9730
Recordati rnc	4960	4960	0,00	4960
Saffa	6479	6479	-0,02	6479
Saffa rnc	5500	5500	0,92	5500
Saffa rnc	6515	6515	-4,89	6515
Salag	2168	2168	0,14	2168
Salag rnc	1181	1181	0,00	1181
Snia Bpd	1099	1099	-0,99	1099
Snia rnc	950	950	2,70	950
Snia rnc	1105	1105	-3,07	1105
Snia Fibre	661	661	0,00	661
Snia Tecnop	5100	5100	0,00	5100
Tel. Cavi Fin	7225	7225	-0,07	7225
Teleco Cavi	9810	9810	-0,20	9810
Vetrefil It	4065	4065	0,62	4065

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Commercio	6250	6250	0,48	6250
Rinascente	3338	3338	-0,36	3338
Rinascente priv	3930	3930	-1,86	3930
Rinascente rnc	32500	32500	0,31	32500
Standa	5800	5800	0,35	5800
Standa rnc P	5800	5800	0,35	5800

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Comunicazioni	746	746	0,13	746
Alitalia Ca	701	701	0,86	701
Alitalia priv	839	839	2,82	839
Alitalia rnc	8880	8880	0,00	8880
Ausiliare	990	990	-0,20	990
Autostar Pri	7901	7901	0,00	7901
Auto To Mi	3400	3400	0,35	3400
Costa rnc	1310	1310	0,92	1310
Italcable	4670	4670	1,61	4670
Italcable rnc	3450	3450	1,77	3450
Sirti	10000	10000	0,20	10000

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Elettrotecniche	3000	3000	0,00	3000
Abb Tecnoma	2920	2920	1,39	2920
Edison	4050	4050	0,85	4050
Edison rnc P	3620	3620	1,20	3620
Elasg Ord	4270	4270	0,47	4270
Gewiss	8800	8800	1,50	8800
Saes Getter	5410	5410	1,12	5410

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Finanziarie	180	180	-1,64	180
Acq Marcia	151	151	0,67	151
Acq Marcia rnc	6725	6725	0,00	6725
Avir Finanz	133	133	2,31	133
Bastogi Spa	8500	8500	3,41	8500
Bon Sile	2400	2400	4,35	2400
Bon Sile rnc	4590	4590	2,23	4590
Brioschi	450	450	-1,32	450
Buron	2410	2410	-3,29	2410
C. M. I. Spa	4590	4590	-1,21	4590
Camfin	2810	2810	-1,06	2810
Colide rnc	896	896	1,82	896
Colide Spa	2185	2185	2,68	2185
Comau Fin	1339	1339	-0,59	1339
Editorial	2945	2945	0,59	2945
Ericsson	37200	37200	0,00	37200
Euromobilia	3200	3200	-4,19	3200
Euromobilia rnc	1680	1680	-0,30	1680
Ferr To-nor	1050	1050	-1,87	1050
Fidis	4468	4468	-0,16	4468
Fimpar rnc	431	431	-0,46	431
Fimpar rnc	851	851	0,12	851
Fin Pozzi	1375	1375	0,36	1375
Fin Pozzi rnc	585	585	6,36	585

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Finanziarie	180	180	-1,64	180
Acq Marcia	151	151	0,67	151
Acq Marcia rnc	6725	6725	0,00	6725
Avir Finanz	133	133	2,31	133
Bastogi Spa	8500	8500	3,41	8500
Bon Sile	2400	2400	4,35	2400
Bon Sile rnc	4590	4590	2,23	4590
Brioschi	450	450	-1,32	450
Buron	2410	2410	-3,29	2410
C. M. I. Spa	4590	4590	-1,21	4590
Camfin	2810	2810	-1,06	2810
Colide rnc	896	896	1,82	896
Colide Spa	2185	2185	2,68	2185
Comau Fin	1339	1339	-0,59	1339
Editorial	2945	2945	0,59	2945
Ericsson	37200	37200	0,00	37200
Euromobilia	3200	3200	-4,19	3200
Euromobilia rnc	1680	1680	-0,30	1680
Ferr To-nor	1050	1050	-1,87	1050
Fidis	4468	4468	-0,16	4468
Fimpar rnc	431	431	-0,46	431
Fimpar rnc	851	851	0,12	851
Fin Pozzi	1375	1375	0,36	1375
Fin Pozzi rnc	585	585	6,36	585

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Finanziarie	180	180	-1,64	180
Acq Marcia	151	151	0,67	151
Acq Marcia rnc	6725	6725	0,00	6725
Avir Finanz	133	133	2,31	133
Bastogi Spa	8500	8500	3,41	8500
Bon Sile	2400	2400	4,35	2400
Bon Sile rnc	4590	4590	2,23	4590
Brioschi	450	450	-1,32	450
Buron	2410	2410	-3,29	2410
C. M. I. Spa	4590	4590	-1,21	4590
Camfin	2810	2810	-1,06	2810
Colide rnc	896	896	1,82	896
Colide Spa	2185	2185	2,68	2185
Comau Fin	1339	1339	-0,59	1339
Editorial	2945	2945	0,59	2945
Ericsson	37200	37200	0,00	37200
Euromobilia	3200	3200	-4,19	3200
Euromobilia rnc	1680	1680	-0,30	1680
Ferr To-nor	1050	1050	-1,87	1050
Fidis	4468	4468	-0,16	4468
Fimpar rnc	431	431	-0,46	431
Fimpar rnc	851	851	0,12	851
Fin Pozzi	1375	1375	0,36	1375
Fin Pozzi rnc	585	585	6,36	585

DOLLARO

1202,03 L'attesa per il dato sul deficit commerciale e le decisioni che la Federal Reserve potrebbe prendere se il disavanzo si rivelasse peggiore delle previsioni, consigliano prudenza al biglietto verde.

Titoli	Chius.	Var. %
Bca Agr Man	89800	90750
Brianza	10300	10300
Siracusa	15800	15800
Gallarate	9610	9500
Pop Bergamo	15100	15100
Pop Com Ind	16700	16700
Pop Crema	40740	40500
Pop Brescia	8650	8650
Pop Emilia	92800	93600
Pop Intra	9050	9050
Lecco Raggr	6700	6700
Pop Lodi	13100	13200
Luino Vares	15835	15835
Pop Milano	5439	5450
Pop Novara	12700	12700
Pop Sondrio	58000	57800
Pop Cremona	6660	6600
Pr Lombarda	2519	2527
Prov. Vercelli	4880	4880
B. Ambro Sud	4880	4720
Broglia Izar	1495	1495
Caia Vares	229	229
Cibiemme Pl	510	510

Crema	40740	40500	0.59	Carroccio 18
Brescia	6650	6650	0.00	Finance
Entra	92800	93600	-0.85	Finance Pr
Imila	9050	9055	-0.06	Finete
o Raggr	6700	6700	0.00	Inss Prv
Lodi	13100	13230	-1.43	Insur Axa
o Vares	15835	15835	0.00	Invest opo
Milano	5439	5450	-0.20	Incident
Novara	12700	12450	2.01	Napoleonta
o Mario	57800	57800	0.00	Ned Ed 1849
Cremona	6650	6600	-0.91	Ned 16e92
ombarda	2619	2627	-0.30	Ned Edif Rr
Napoli	4930	4990	-1.00	Ned Edif Rr
mbro Sud	4450	4720	-3.33	o Bagnano
o Bagnano	1485	1485	0.00	W B M f1b93
Varese	229.5	225	2.00	Zerowatt
emme Pl	510	510	0.00	

L'ITALIA CON LE SPALLE AL MURO

Caccia a 32 mila miliardi

Domani il Consiglio dei ministri ascolta la relazione di Carli dopo l'ultimatum Cee

TESORO

Ancora 10 mila miliardi di titoli di Stato (Cct e Btp)

ROMA — E intanto il Tesoro ha disposto nuove emissioni di Cct e Btp per 10 mila miliardi. L'asta dei certificati di credito, a cedola semestrale variabile e di durata settennale, prevede un importo di 3 mila miliardi da assegnare col sistema dell'asta marginale riferita al diritto di sottoscrizione. I titoli hanno godimento 1 giugno 1992. Il tasso della prima cedola, pagabile il 1.º dicembre 1992, è pari al 6%. Il prezzo di emissione dei certificati è fissato in 96,60 lire al quale corrisponde un rendimento effettivo annuo lordo del 13,14% (11,47% al netto della trattenuta fiscale) nell'ipotesi di costanza dei tassi. Le domande di partecipazione all'asta dovranno essere presentate alla Banca d'Italia entro le ore 13 del 28 maggio. Le nuove emissioni di Btp riguarderanno la seconda tranche dei titoli 126/1 maggio 1992-97 e 1 maggio 1992-2002. La prima serie, quinquennale, per un im-

porto di 4 mila miliardi, è offerta ad un prezzo fisso di emissione di 95,95 lire maggiorato dello 0,05% quale diritto di sottoscrizione minimo. A tale prezzo minimo corrisponde un rendimento effettivo lordo del 13,55% e netto dell'11,83%. Le domande di partecipazione all'asta dovranno essere consegnate alla Banca d'Italia entro le ore 13 del 1.º giugno. L'aggiudicazione dei buoni sarà effettuata in giornata. L'altra emissione è relativa alla seconda tranche dei titoli decennali per 3 mila miliardi. L'offerta prevede un prezzo fisso di emissione di 93,85 lire, maggiorato dello 0,05% quale diritto di sottoscrizione minimo, cui corrisponde un rendimento effettivo lordo del 13,54% e netto dell'11,83%. Le domande di partecipazione all'asta dovranno essere consegnate, alla Banca d'Italia entro le ore 13 del 29 maggio.

ROMA — Sanità, pensioni, stipendi: saranno probabilmente queste voci, che rappresentano il grosso della spesa pubblica (insieme a quella, mastodontica, per gli interessi sui titoli pubblici), a entrare nel mirino della prossima manovra straordinaria che dovrà mettere insieme 32 mila miliardi. «L'Italia è con le spalle al muro», commenta il presidente della Fiat Agnelli dopo l'ultimatum che la Cee ci ha lanciato, «le strade le ha già indicate il ministro del Tesoro Guido Carli, ma la questione è avere il consenso politico». E fare presto. Le misure che la Cee e il buon senso ci chiedono sono misure straordinarie, da varare entro l'anno, e che purtroppo serviranno solo a non farci precipitare nel baratro, non ad avvicinarci agli obiettivi comunitari.



Domani il Consiglio dei ministri ascolterà la relazione di Carli, ma è impensabile che questo governo (dimissionario e in attesa di essere sostituito dopo la travagliata elezione del capo dello Stato) produrrà qualche decisione. Il segretario del Pri Giorgio La Malfa sostiene che con i sistemi tradizionali di coalizione tra i partiti sarà difficile affrontare i problemi esistenti come si deve. E mentre il caso-Italia finisce sulle prime pagine di tutti i quotidiani europei, c'è poco da essere ottimisti.

E' in ogni caso impensabile che agli avvertimenti del ministro del Tesoro (nella foto) possano seguire azioni decise da parte di un governo dimissionario. Il presidente della Fiat Agnelli afferma intanto che la ricetta Carli l'ha già data, «il problema è il consenso politico».

de in pieno l'analisi della Cee: il presidente dell'Inps Mario Colombo ricorda che non tutti i centri di spesa possono essere messi sotto accusa, e per questo chiede che venga stilata una pagella per i buoni e i cattivi. I tentativi di elezione del capo dello Stato offrono l'occasione di tastare il polso a quegli industriali che sono entrati a far parte del Parlamento. Dopo Agnelli, ecco il senatore Luciano Benetton: «Il palazzo brucia e la gente sta a vedere se conviene fare colazione prima o dopo, purtroppo non ci sono i presupposti e le persone perché possa essere messa in piedi una manovra da oltre 30 mila miliardi nel prossimo giugno». La Confindu-

stria sollecita da viale dell'Astronomia la formazione rapida del nuovo governo. Non per questo non c'è chi lavora alla prossima manovra. Sono i tecnici della ragioneria generale dello Stato. Devono tener conto di tutto: della possibilità che martedì prossimo il Consiglio di Stato respinga il ricorso che il ministero delle Finanze ha presentato contro la sentenza del Tar del Lazio che aveva annullato i nuovi estimi catastali; della richiesta di nuovi fondi per pagare ai contribuenti i rimborsi Irpef e Iva, avanzata dal segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto; e dell'ipotesi che l'operazione condono non dia i risultati spe-

rat. I liberali hanno fatto quattro conti e hanno messo a punto un loro piano per risparmiare 18 mila 500 miliardi. Rispettare il tetto di incremento del 4,5% dei salari farebbe spendere 4 mila miliardi in meno. Altri 12 mila miliardi sarebbero risparmiati sulla testa delle prestazioni sociali la cui spesa il Pli vorrebbe portare dall'8,9 al 4,5%.

I rimanenti 2 mila 500 miliardi potrebbero essere messi da parte tagliando le spese in conto capitale. Questo per il '92. Invece, per il triennio '93-'95 sarebbero quattro le linee di intervento: stabilizzazione della pressione fiscale per non far aumentare il costo della vita; privatizzazioni per 10-15 mila miliardi l'anno; aumento dei salari pubblici entro i tetti programmati di inflazione; incremento delle spese per prestazioni sociali entro il tasso di crescita del Prodotto interno lordo (Pil) nominale. Roberta Sorano

IN BREVE

Flotta Finmare: lo sciopero per ora sospeso

ROMA — «Le organizzazioni sindacali confederali Cgil-Cisl-Uil e le categorie Filt-Fit-Uil, hanno ottenuto l'incontro con l'Iri per il giorno 29 maggio 1992. Nella riunione — è detto in un comunicato sindacale — le federazioni nazionali dei trasporti chiederanno una verifica politica sullo stato di riassetto della flotta e una puntualizzazione sulle motivazioni che sono alla base di alcune scelte illustrate dall'amministratore delegato della Finmare nell'incontro dell'8 aprile 1992. A fronte della convocazione lo sciopero nazionale proclamato per il 26 maggio su tutta la flotta Finmare viene momentaneamente sospeso e soggetto a ulteriori valutazioni che le organizzazioni sindacali faranno dopo l'incontro con l'Iri».

Legge Prodi e cassa integrazione nel mirino della Commissione Cee

BRUXELLES — La legge Prodi per la concessione dell'amministrazione straordinaria delle aziende in crisi e i provvedimenti relativi alla ciga (Cassa integrazione guadagni) sono finiti nel mirino del commissario europeo per la concorrenza Leon Brittan. La Commissione europea si è infatti riservata oggi di giudicare la compatibilità di questi interventi con le norme Cee sulla concorrenza, mentre ha deciso la chiusura di una procedura d'infrazione su tutta una serie di misure d'aiuto alle piccole e medie imprese italiane adottate negli anni '70 e '80.

Per quanto riguarda la ciga, una valutazione approfondita sarà compiuta dai servizi della Commissione nell'ambito dell'esame in corso sugli interventi contro la disoccupazione esistenti nei diversi paesi membri.

Le piccole industrie friulane a confronto con gli uffici dell'Inps

UDINE — I rapporti tra le imprese friulane, l'Assindustria e la sede Inps di Udine sono stati al centro di un incontro, a Udine, al quale hanno partecipato, fra gli altri, il presidente del Comitato piccola industria dell'Assindustria, Franco Fontanini, e il direttore della sede Inps, Italo Menna. Fontanini ha ricordato l'esigenza di «raccontare meglio la realtà e le esigenze delle piccole industrie con i compiti istituzionali dell'Istituto; Menna, da parte sua, ha ricordato che l'Istituto non intende assumere una posizione di conflitto preconcetto con le imprese «nella consapevolezza della complessità delle norme, garantendo pur sempre il rispetto del dettato della legge».

Costituzione di capitali all'estero Un seminario fiscale a Trieste

TRIESTE — La Euroedge Consulting s.r.l., con sede a Bruxelles, organizza un seminario intensivo riservato a un ristretto numero di industriali, managers e professionisti che intendono operare nell'ambito dell'Europa comunitaria. Relatore e consulente sarà il prof. Vandecasteele, noto fiscalista e avvocato belga, presidente di tre importanti compagnie in campo finanziario e di consulenza. Il seminario si svolgerà nella sala Joyce dell'albergo Duchi di Aosta di Trieste il 23 e 24 maggio. Per conoscere la quota e le modalità di prenotazione ci si può rivolgere allo 040224613 o fax 040410878.

Alt agli scioperi marittimi Fs sulle linee per Sardegna e Sicilia

ROMA — I sindacati confederali e autonomi delle Ferrovie hanno deciso di revocare gli scioperi dei marittimi delle Fs indetti per il 23 marzo sulle linee per la Sardegna e per il 29 marzo sui traghetti tra Sicilia e continente. La decisione, maturata al termine di una riunione Ente-sindacati, rappresenta un passo in avanti nella definizione dei contratti che hanno accompagnato l'accordo siglato l'11 maggio da Necci e dall'amministratore delegato della Tirrenia Pegorini per il trasferimento dell'attività di traghettamento con la Sardegna dalle Fs alla società dell'Iri-Finmare. L'Ente ferrovie e Fit-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fisafs hanno firmato un verbale d'accordo in cui si evidenzia che l'intesa firmata da Necci e Pegorini altro non è che «un documento di intenti per un'intesa strategica di lungo periodo».

IL 29 MAGGIO LA PROTESTA SUL PUNTO DI CONTINGENZA

Tute blu: sciopero solitario?

Le altre categorie tentennano - Un'azienda lombarda intanto pagherà

ROMA — L'opinione del segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati, secondo il quale lo sciopero del 29 maggio dei metalmeccanici «è un esempio da estendere», non sembra, per ora, fare molti proseliti. Le altre principali categorie (chimici, tessili, edili e alimentari), chi per un motivo chi per un altro, non hanno deciso di aderire ufficialmente all'azione di lotta dei metalmeccanici per la difesa del salario reale. Va, comunque, tenuto conto che per il 25 maggio la Cgil ha indetto un convegno sul tema «Industria: come superare la crisi dal quale potrebbe uscire l'adesione allo sciopero da parte di altre categorie. I chimici ricordano, con una dichiarazione di Arnaldo Maria, segretario generale della Flerica, che «i 280 mila lavoratori dell'industria chimica, farmaceutica,

delle fibre chimiche e della detersiva sono ampiamente tutelati dal contratto sul problema della scala mobile». Alle associazioni industriali degli altri settori ancora scoperti, la Fulc ha già chiesto un incontro urgente. Nel caso riceva una risposta negativa sul pagamento del punto di contingenza, la Fulc si riserva dapprima di «utilizzare gli spazi salariali della contrattazione integrativa» e solo in un secondo tempo, ma unitariamente, non esclude «azioni di lotta, se necessarie, nell'ambito della contrattazione aziendale».

«Per il 29 maggio abbiamo da tempo programmato unitariamente un incontro con la Federtessile per discutere due problemi prioritari: la politica industriale, da realizzarsi con la partecipazione del sindacato, finalizzata al sostegno del settore e la questione della scala mobile». Così Nicola Montanari, segretario generale della Uilta, spiega perché i tessili non potranno aderire allo sciopero proclamato dai metalmeccanici. «Intendiamo chiedere il rispetto dei patti contrattuali che prevedono aumenti retributivi sulla base del tasso d'inflazione programmata e sugli incrementi di produttività. E' chiaro — aggiunge Montanari — che non possiamo dichiarare uno sciopero prima di aver formulato le nostre richieste alla controparte».

Dopo il 29, i tessili decideranno sul da farsi, ma fin d'ora il segretario generale della Uilta spiega che i metalmeccanici, per far sciopero, hanno motivazioni aggiuntive rispetto alla questione del punto di contingenza. Il sindacalista parla di «contratto mediato a livello governativo con garanzie sul salario e di blocco della moratoria contrattuale aziendale».

La direzione aziendale «Worthington Pompe Italia Spa», con circa 500 dipendenti, ha intanto deciso di pagare il punto di contingenza maturato in maggio. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della Uil Lombardia che ha reso noto anche il testo dell'accordo raggiunto tra l'azienda e il consiglio di fabbrica. Le parti hanno concordato che nel cedolino di maggio verrà pagata la contingenza calcolata con il vecchio criterio della scala mobile, in attesa di nuove modalità di recupero del costo della vita che verranno concordate — precisa l'intesa — tra le parti sociali (sindacati Confindustria-governo). Nell'intesa si precisa che

PERDITE PER 700 MILIARDI

Enichem in crisi, ma la cura c'è

MILANO — La crisi che investe il settore chimico a livello mondiale ha influenzato negativamente i conti di Enichem che chiude il '91 con oltre 700 miliardi di perdite. Ma per la società del gruppo Eni la cura si è già iniziata e alcuni interventi per la riduzione dei costi fissi (organici e indebitamento) cominceranno a produrre i primi effetti e si faranno sentire ulteriormente nel corso del '92. Il consiglio di amministrazione di Enichem, che ha preso in esame i risultati del bilancio '91 (saranno sottoposti all'assemblea ordinaria dei soci il 24 giugno prossimo e il 15 luglio in seconda convocazione), ha sottolineato come «il deterioramento» dei risultati di Enichem sia stato determinato in particolare «da una grave caduta dei prezzi dei prodotti principali, dovuta alla debolezza della domanda internazionale».

le e alla sovraccapacità produttiva venutasi a creare in conseguenza dell'ampio numero di investimenti in nuove capacità decisi e portati a termine durante il lungo periodo di crescita degli anni Ottanta. Il crollo dei prezzi dei prodotti — secondo il management della società controllata dall'Eni — non è stato adeguatamente compensato da un corrispondente andamento di quelle delle materie prime di interesse di Enichem, che si sono mantenuti sostanzialmente stabili. «Tale congiuntura ha penalizzato penalizzato i gruppi internazionali maggiori presenti nelle produzioni chimiche di base, mentre quelli con un portafoglio prodotti più diversificato (chimica fine, specialistica e farmaceutica) hanno potuto farvi fronte in modo più agevole».

DA VERONA E BERGAMO VERSO SUD

Alitalia vuole far volare il trasporto delle merci

ROMA — Verona e Bergamo diventeranno, dal prossimo 9 giugno, il fulcro dell'operazione «tutto merci» dell'Alitalia con la quale il vettore nazionale punta, nel futuro, a «concorrere» con il trasporto su gomma. Una strategia che ha come obiettivo quello di coprire la penisola con voli giornalieri (escluso il sabato e la domenica) per il trasporto di prodotti farmaceutici, meccanici, di abbigliamento, editoriali e alimentari. In sostanza è la risposta della compagnia di bandiera a quei settori che ne fanno maggiore richiesta.

E proprio dagli aeroporti delle due città settentrionali — una delle quali, Verona, ha già registrato un notevole successo con il sistema Cargo center — si snoderà la nuova rete di collegamenti verso il Sud che prevede 16 tratte: Verona-Palermo; Palermo-Cagliari; Cagliari-Roma-Ciampino; Roma-Verona; Verona-Napoli; Napoli-Torino; Torino-Lamezia; Lamezia-Verona; Bergamo-Bologna; Bologna-Catania; Catania-Brindisi; Brindisi-Bergamo; Bergamo-Roma; Roma-Cagliari; Cagliari-Palermo; Palermo-Bergamo. E nel cassetto ci sono due progetti: il primo è quello di creare un nuovo bacino di traffico in Emilia Romagna; il secondo riguarda le trattative che l'Alitalia ha in corso con un operatore internazionale per far conquistare una posizione di primo piano nel servizio «door to door», ossia di corriere espresso aereo.

L'operazione «tutto merci» per il primo anno avrà caratteristiche sperimentali e sarà attivata attraverso il noleggio di due Boeing B-747-200 in versione cargo, ciascuno con una capacità di carico commerciale di 15.500 chilogrammi. Ma nel prossimo futuro la flotta sarà completata con tre DC8, due 737 e, probabilmente, due DC9. In linea con la ricetta dettata dall'amministratore delegato dell'Alitalia, Giovanni Bisignani, che esclude ogni iniziativa in perdita, il nuovo servizio si prefigge, tra l'8 giugno 1992 e il 31 maggio 1993, proventi per 29,5 miliardi a fronte di costi valutati in 26 miliardi di lire, mentre le previsioni dell'utile parlano di 3 miliardi e mezzo.

CONDONO Il termine slitta?

ROMA — Il condono slitta di un altro mese? Il governo prenderà una decisione definitiva nel prossimo consiglio dei ministri di domani. Il ministero delle Finanze proporrà di prorogare la scadenza dei pagamenti dal 20 maggio al 19 giugno e la presentazione delle domande di sanatoria dal primo al 30 giugno. Nonostante le smentite dei giorni scorsi al ministero delle Finanze alla fine è prevalsa la tesi del sottosegretario Stefano De Luca che per primo aveva apertamente chiesto il rinvio. Sembra essere definitivamente tramontata l'ipotesi del minisilamento di 10 giorni fino al primo giugno.

PRODUCE LA 500 E LA 126

La Fiat compra la polacca Fsm

TORINO — La Fiat ha acquistato la maggioranza della «Fsm», la fabbrica polacca che produce la «Cinquecento» e la «126». L'accordo preliminare è stato firmato in serata a Varsavia dall'ambasciatore Renato Ruggiero, consigliere di amministrazione della «Fiat Spa», e da Paolo Cantarella, amministratore delegato di «Fiat auto». La firma dell'intesa definitiva è prevista per il prossimo 28 maggio. L'accordo preliminare prevede l'acquisto da parte della Fiat del 90% del capitale di una nuova società in cui confluiranno le attività automobilistiche della «Fsm». E' la più importante operazione di privatizzazione realizzata in Polonia ed uno dei maggiori accordi raggiunti con industrie dei Paesi dell'Europa occidentale. Da Torino si fa sapere che la nuova società proseguirà la produzione della «126», «pur basando la parte più rilevante delle sue attività sulla produzione della «Cinquecento».

Nei piani industriali della nuova società è prevista, oltre ad interventi a breve termine, anche la realizzazione di un nuovo modello destinato in futuro a sostituire la «126». L'impegno finanziario globale della Fiat nella nuova società supererà i 2 miliardi di dollari, tenendo conto degli investimenti già realizzati, di quelli previsti e del valore degli assets. Nella nuova società saranno impiegati più di 18 mila lavoratori. La produzione della «Cinquecento», che oggi è ancora in fase di avvio, si attesterà a regime su 160 mila unità all'anno e sarà successivamente portata a 240 mila unità.

POLO DI PACKAGING ALL'EST

Imballaggi ungheresi: la Kner a De Benedetti

MILANO — Carlo De Benedetti, presidente di Cerus, e Lajos Csepi, direttore generale di Spa, agenzia della proprietà dello Stato ungherese, hanno firmato ieri a Budapest l'atto ufficiale della privatizzazione della società ungherese Kner Printing House, di cui Cofinec controlla il 50% (controllata da Cerus) e il fondo britannico Hungarian Investment Co. Ltd hanno acquistato l'85% del capitale. Il valore dell'operazione si aggira intorno ai 20 milioni di dollari (1,6 miliardi di fiorini ungheresi). Cofinec, la società di investimenti in Europa Centrale controllata al 55% da Cerus, e che vede nel suo azionariato importanti istituzioni finanziarie francesi come Uap, Agf, Suez e Bnp, oltre al gruppo portoghese Amorim, allo spagnolo Banco Zaragozano e ai gruppi italiani Recchi e Cerutti, avrà una partecipazione di controllo.

potenziale di crescita. La cifra d'affari complessiva delle due società ammonta a 75 milioni di dollari con 1150 dipendenti. Il capitale di Kner, la prima società ad essere privatizzata al 100% in questo settore, è controllato da Cofinec, e vede nel suo azionariato, oltre alla Hungarian Investment Co. Ltd, Hungarian American Enterprise Fund, First Hungarian Fund e K&H Bank, anche i dipendenti della società e la Comuni dove hanno sede la società e le filiali. Petofi ha beneficiato del primo prestito accordato dalla Berd. «Il nuovo gruppo — ha detto Carlo De Benedetti —, grazie alla qualità dei suoi prodotti, ai suoi standard occidentali e al suo buon rapporto qualità/prezzi è in grado di occupare una posizione molto competitiva sui mercati occidentali, dove è già fornitrice di molte multinazionali».



FIORINO. GLI AFFARI VIAGGIANO. I CONTI TORNANO.

10.000.000
A ZERO INTERESSI
SULL'ACQUISTO
RATEALE IN 12 MESI

OPPURE

10.000.000
AL TASSO DEL 9%
SULL'ACQUISTO
RATEALE FINO A 36 MESI

Il vostro lavoro gira bene? Forse è proprio giunto il momento di assumere un nuovo collaboratore. Come il Fiorino. Furgone, Combinato, Pick-up o nella nuova versione Panorama con 5 posti fronte marcia, il Fiorino chiede poco e dà tanto. Non si risparmia mai e, anzi, vi fa risparmiare. Specialmente ades-

so. Per tutto il mese, infatti, potete scegliere il Fiorino che preferite, trattando dal prezzo di acquisto ben 10 milioni che pagherete poi in 12 mesi a zero interessi. Se preferite, potete invece dilazionare il pagamento fino a 36 mesi. In questo caso i 10 milioni li pagherete in 36 rate mensili al tasso nominale posticipato del 9%.

Come assumere un collaboratore così referenziato? Niente di più facile. Basta rivolgersi alle Concessionarie e Succursali Fiat. Buon lavoro.

FIAT FIORINO.
L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT

L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31 maggio 1992 in base ai prezzi e ai tassi (a interessi nominali posticipati) in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT SAVA

UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

DOMANI INCONTRO A ROMA

Si tratta ancora sulla Ferriera

TRIESTE — Prosegue la trattativa tra Ilva e gruppo Pittini per assicurare il futuro produttivo e occupazionale dell'Altifiori Ferriere di Servola. Domani ci sarà a Roma, presso la sede della finanziaria pubblica, un nuovo incontro al quale parteciperà anche l'assessore regionale all'Industria Saro. La Regione, infatti, segue con attenzione l'evolversi dei contatti tra Ilva e Pittini e si è mostrata disponibile a dare il proprio contributo a salvaguardia delle prospettive dell'azienda.

Si tratta comunque di una trattativa complessa, che procede con lentezza. Sergio Trauner, il presidente triestino dell'Ilva, è assai prudente e preferisce non fare pronostici sull'esito di questi contatti. «Ne ripareremo venerdì pomeriggio», si è limitato a dire l'esponente liberale. D'altronde, vista la delicatezza della situazione, né la Regione, né tantomeno la dirigenza del gruppo Pittini appaiono particolarmente loquaci. Anche i sindacati rimangono silenziosi sul chi vive.

Tra le poche indiscrezioni trapelate, quella che più insistentemente si ripresenta riguarda la ventilata possibilità di riorganizzare la struttura produttiva della Ferriera. L'Ilva sarebbe interessata alla cokeria, alla centrale elettrica, alla banchina in autonomia funzionale, che sono tre pilastri forti dello stabilimento. Il vertice dell'acciaio pubblico si era visto una decina di giorni addietro con il presidente della giunta regionale Turello e con alcuni assessori: la ricapitalizzazione della Ferriera (una cinquantina di miliardi), la valutazione di alcune attività produttive dello stabilimento, la possibilità di nuove iniziative dell'Ilva a Trieste erano stati gli argomenti discussi.

Recentemente si sono mossi alcuni esponenti del Psi: il deputato Roberto Breda ha sollevato il problema di un eventuale disimpegno dell'Ilva dalla Ferriera; Augusto Seghena aveva accusato le partecipazioni statali di disattenzione nei confronti della realtà giuliana; Dario Tersar ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale.



Andrea Pittini

SINDACATI

Lloyd Triestino: «Allertare i parlamentari»

TRIESTE — Le varie tornate elettorali, che incombono a livello nazionale e locale, non hanno fatto dimenticare alle organizzazioni sindacali la questione del futuro assetto societario del Lloyd Triestino. Fimare vorrebbe da tempo procedere all'unificazione del Lloyd e dell'Italia di navigazione, le due compagnie di linea che perdono troppo e che sono troppo piccole per affrontare convenientemente lo spietato mercato dello shipping internazionale. Ma la finanziaria Iri mette le mani avanti: la fusione è un problema che presenta implicazioni politiche, siano i politici a grattarsi le rogne.

Le organizzazioni sindacali triestine hanno fissato un punto pregiudiziale: il primo di un eventuale — e a questo punto augurabile — unificazione deve essere il Lloyd Triestino, perché è la compagnia che ha più navi, che ha più fatturato, che ha maggiori prospettive commerciali in quanto cura i trasporti marittimi da verso l'estremo Oriente. Quindi

niente scherzi: l'operazione si fa a Trieste, non a Genova. Qualche sindacalista ligure sarebbe anche disposto a non borse su questo argomento, altri invece sembrano assai meno flessibili e possono contare sull'appoggio di un ben assortito *milieu* di parlamentari.

Per parare le mosse della agguerrita lobby genovese, i sindacati triestini si apprestano a mobilitare le risorse politiche locali e, non appena si concluderanno i ludi presidenziali, intendono incontrare i parlamentari giuliani per informarli su quanto sta accadendo nella marineria pubblica, mentre non si soppesano le tensioni tra Genova e Napoli accese dalla questione Tirrenia-Viamare.

Dovrebbero intanto arrivare 42 pre-pensionamenti ad alleviare il problema dei 76 esuberanti che pesa sul personale navigante della compagnia. Nel corso della prossima settimana è infine previsto un incontro tra i vertici lloydiani e i sindacati.

IL PRESIDENTE CNR A TRIESTE

«L'Area è un modello da imitare in Italia»

Servizio di Franco Del Campo

TRIESTE — Sono state l'orgoglio dell'economia italiana, sono ancora la spina dorsale di un sistema produttivo che mostra notevoli sintomi di affanno, hanno innovato il processo produttivo alla ricerca della massima automazione, ma il futuro ora sembra pieno di incertezze. Le piccole e medie imprese, da sempre vere artefici del miracolo economico italiano, occupano l'80 per cento dei lavoratori dell'industria in Italia, ma sembrano arrivate alla fine di un ciclo. Hanno fatto tutto il possibile per inseguire il mercato, ma ora si impone un salto di qualità per cui forse non sono preparate: devono rinnovarsi, inventare nuovi prodotti, collegarsi in modo organico e continuativo con la ricerca, sia quella applicata sia quella più avanzata. E questo passo, forse, è più lungo del loro sforzo. Il problema, naturalmente, non è esclusivamente italiano, ma nel nostro Paese le

preoccupazioni sono maggiori perché sembra mancare nel mondo imprenditoriale la «cultura» stessa di una ricerca applicata all'industria.

Il professor Luigi Rossi Bernardi, biologo, da anni presidente del Cnr — dopo una sua recente visita all'Area di ricerca di Trieste — conferma queste impressioni. «Il mondo dell'industria e quello della ricerca — afferma — sono due mondi che hanno obiettivi diversi, e la loro integrazione è difficile in tutti i Paesi avanzati. In questo particolare momento, in cui l'industria è in crisi, si privilegiano investimenti a breve termine, mentre per la ricerca scientifica sono necessari tempi più lunghi e obiettivi ben definiti». Ma il problema non riguarda solo gli investimenti, quanto le logiche diverse che, da una parte, fanno fatica a integrarsi e dall'altra devono ricercare una sintesi indispensabile per produrre reale innovazione. «Quando si parla del

rapporto ricerca/industria — precisa il presidente del Cnr — non si deve considerare solo il ruolo della ricerca a favore dell'industria, ma anche ciò che l'industria può fare a favore della ricerca. L'industria deve avere al suo interno delle competenze professionali che siano in grado di valutare i risultati e gli obiettivi della ricerca».

In un'economia italiana fortemente frammentata e diversificata, c'è anche il problema del rapporto diretto con la ricerca, e quindi c'è la necessità di un decentramento dello stesso Cnr. «Per rispondere meglio alle esigenze di presenza sul territorio nazionale — spiega Rossi Bernardi — il Cnr ha avviato un piano di decentramento che permette di razionalizzare il nostro intervento predisponendo centri e sedi adeguate e una più rapida erogazione dei fondi, specie in relazione alla realtà delle piccole e medie imprese che voglio o devono integrare con il mondo della ricerca».

Da questo punto di vista, quindi, l'Area di ricerca di Trieste diventa un modello per lo sviluppo di altri centri analoghi... «Per avviare 17 nuovi centri di ricerca in tutte le principali città italiane, siamo partiti dall'esperienza dell'Area di ricerca, mobilitando ingenti risorse, anche dal punto di vista umano, mettendo a disposizione delle industrie competenze, macchine scientifiche e progetti finalizzati».

Qualche tempo fa l'Ocse ha messo sotto accusa lo stato della ricerca in Italia, accusando il mondo accademico italiano di conservatorismo culturale, di vischiosità burocratica. Come se non bastasse l'Italia investe nella ricerca solo l'1,85 per cento del Pil, contro il 3,3 per cento del Giappone, il 2,78 degli Usa, il 2,66 della Germania e il 2,29 della Francia. Siamo bravi — dicono gli esperti dell'Ocse — nella fisica delle particelle, ma in altri settori meritiamo l'insufficienza.

PRESTO LO SPORTELLO A CAPODISTRIA

La Cassa di Trieste a colloquio con l'imprenditoria dell'Istria

CAPODISTRIA — Martedì sera, nell'ufficio di rappresentanza della Crt di Capodistria, ha avuto luogo un incontro conoscitivo tra i vertici della banca triestina e l'Aipi, l'associazione degli imprenditori privati italiani dell'Istria e di Fiume. Un incontro cordiale, che potrebbe preludere a una lunga e fruttuosa collaborazione, nonostante le incognite derivanti dalla guerra in Croazia.

La scelta di un'apertura a Est e a Ovest, ha detto Luccarini, porta in sé molti rischi, ma è necessaria. «Slovenia e Croazia sono il nostro naturale retroterra operativo» ha tenuto a precisare il direttore, aggiungendo che all'Istria e al Quarnero sono territori a cui Trieste è tradizionalmente legata. L'Aipi, rappresentata all'incontro dal presidente Mario Carboni e dai vicepresidenti Mario Micheli e Tiberio Stupar, com'è stato rilevato, è «correggiata» da altre quattro istituzioni bancarie (anche italiane), ma con tutte emerge

il problema della sicurezza, o meglio della copertura dei crediti. A questo proposito il presidente del Consorzio garanzia fidi di Trieste, Fulvio Bronzi, ha consigliato, in seno Aipi, la creazione di un fondo per poter avviare i lavori. Secondo Carboni, l'istituzione istro-quarnerina potrebbe diventare un fattore di collegamento tra l'imprenditoria italiana e quella slovena e croata, per la conoscenza della situazione locale e in virtù dei duecentocinquanta iscritti che aumentano di giorno in giorno. «I nostri soci — ha rilevato Micheli — rappresentano diverse categorie, dal campo produttivo, agrario a quello turistico».

E' stata rilevata l'importanza, nel futuro europeo, delle piccole imprese. Il presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, Giorgio Ret, ha ricordato in merito che il 91 per cento delle imprese, in Europa, ha un personale inferiore a sedici dipendenti. La Crt, dunque, si allarga e vede in Istria allestiti affari. Dopo Capodistria, cercherà di aprire una filiale anche in Croazia (probabilmente a Fiume), ma per ora ci sono difficoltà data la confusione legislativa che ancora esiste. Un'iniziativa importante che permetterebbe finalmente agli imprenditori della Croazia di pagare conti all'estero. «La Crt non è qui né per fare promesse, né per assistenzialismo — ha detto Luccarini — è qui per fare affari».

Alberto Cernaz

FORSE ENTRO L'ANNO SOSTITUIRANNO I «BUONI»

In arrivo le banconote slovene

Dall'8 ottobre 1991 la valuta ha perso il 70 per cento del suo valore iniziale

LUBIANA — Il congresso mondiale dei designers Iscid che si svolge in questi giorni a Lubiana ha fornito ai dirigenti della Banca di Slovenia l'occasione per presentare le nuove banconote che potrebbero circolare già entro la fine dell'anno. Il condizionale è d'obbligo visto che le banconote, la cui stampa è stata commissionata a una ditta britannica, non sono ancora disponibili, e anche perché qualcuno a Lubiana pensa sia più opportuno attendere un rallentamento dell'inflazione. Non sarebbe secondo costoro produttivo dover in un secondo momento aggiungere alle previste banconote, il cui taglio più grosso è di 1000 talleri, altre con un valore nominale superiore.

In tal caso però gli attuali buoni non verrebbero scambiati con le nuove banconote al loro valore nominale. E' stato lo stesso governatore della Banca di Slovenia France Arhar a presentare le bozze delle nuove banconote. Si tratta di 7 tipi del valore di 10, 20, 50, 100, 200, 500 e 1000 talleri. Vi sono effigiate alcuni tra i più insigni rappresentanti della cultura slovena: lo scrittore e riformatore protestante Primož Trubar, lo storico Janez Vajkard Valvasor, il matematico Jurij Vega, il pittore Rihard Jakopič, il compositore Jacobus Gallus, l'architetto Jozef Plečnik e il poeta France Prešeren. Sul retro delle banconote sono illustra-

te le loro opere più significative. Contemporaneamente verranno messe in circolazione anche le nuove monete del valore di 10, 20 e 50 stotini (centesimi) e di 1, 2 e 5 talleri. Sul frontespizio delle monete sarà indicato il loro valore, sul retro saranno effigiate degli animali. Sulle banconote, oltre alla scritta «Banca Slovenije», il valore sarà ovviamente indicato in talleri. La data di emissione che apparirà sulle banconote sarà quella del 15 gennaio 1992, giorno in cui la Cee riconobbe ufficialmente l'indipendenza dello Stato sloveno. Lo scorso anno ai primi di ottobre gli sloveni introdussero la propria moneta e in due soli giorni le banche tolsero dalla

circolazione tutti i dinari jugoslavi. Sulle banconote messe allora in circolazione il valore era indicato solo dai numeri. Non vi era indicato il nome della valuta, visto che il Parlamento di Lubiana l'aveva definito in una seduta notturna solo alla vigilia del cambio. Per molti queste banconote sono soltanto dei «buoni».

Non ce ne sono molti in circolazione perché l'istituto di emissione vuole anche in tal modo frenare l'inflazione. Il valore del tallero rispetto alle valute straniere ha però perduto dall'8 ottobre 1991 a oggi circa il 70 per cento del suo valore iniziale. Il tallero era stato fissato in 32 a 1 rispetto al marco tedesco. La Banca di Slovenia lo cambia oggi ufficialmente a quasi 52, mentre sul mercato libero le quotazioni del marco raggiungono anche i 55 talleri. In aprile l'inflazione è sensibilmente diminuita rispetto ai mesi precedenti, anche se pur sempre resta troppo alta. Sono aumentate anche le riserve di valuta straniera. Esse erano sui 200 milioni di dollari nell'ottobre scorso. Oggi la sola Banca di Slovenia ha nei suoi forzieri 240 milioni di dollari, ulteriori 430 si trovano nelle altre banche. Ciò è un successo, ricorda il governatore Arhar, anche perché le riserve in valuta sono pari al valore del circolante in talleri.

Marco Waltritsch

PER LE ASSICURAZIONI E' TEMPO DI BILANCI

Le Compagnie di fronte alla crisi

Risultati tecnici disastrosi e salasso fiscale: i conti quadrano solo grazie ai proventi straordinari

TRIESTE — Considerato sino a quattro anni fa il più promettente dell'intera area industrializzata — tanto da essere letteralmente preso d'assalto dagli operatori stranieri attirati dalle prospettive di espansione e dai notevoli margini di profitto che l'intero settore lasciava intravedere — il mercato assicurativo italiano si dibatte oggi in una crisi che nessuno sembrava in grado di immaginare.

Sotto la pressione di una concorrenza fattasi sempre più serrata — basti ricordare che il numero delle compagnie autorizzate è aumentato tra il 1990 e il 1991 di quasi 50 unità, passando da 216 a 263 — il livello dei tassi di premio ha mostrato rapidi cedimenti, che hanno fatto sentire pesantemente i loro riflessi sui risultati tecnici e su quelli globali di bilancio. E così, mentre il settore della Rc auto, costretto nella camicia di Nesso delle tariffe amministrative, vedeva una voragine sempre più profonda aprirsi nei suoi conti, anche il contributo degli altri rami, che precedentemente permetteva di riequilibrare la situazione complessiva, ha finito per aggravare ulteriormente il deficit: tanto che il saldo tecnico dei rami danni, che ancora nel 1987 si presentava positivo per qualche centinaio di miliardi, si è trasformato nel 1988 in

una perdita di oltre 500 miliardi, divenuti quasi 2.000 nel 1989 e 2.700 nel 1990. Nel contempo anche i tassi di sviluppo della raccolta premi registravano un certo rallentamento, che interessava in maniera marcata proprio il comparto più promettente, quello dell'assicurazione vita: tra il 1987 e il 1989 l'indice di crescita dei premi precipitava dal 39 per cento al 16 per cento, per risalire oltre il 18 per cento nel 1990. Pure nei rami danni — escludendo la Rc auto — la dinamica perdeva di vivacità, passando dal 16,6 per cento del 1987 a tassi di sviluppo oscillanti intorno al 13 per cento. Paradossalmente, uno dei settori trainanti della crescita diveniva proprio quello dell'assicurazione auto obbligatoria, fonte per le compagnie delle perdite più drammatiche.

In questa situazione di mercato non certo brillante è facile immaginare come l'attenzione degli addetti ai lavori sia stata monopolizzata, nelle scorse settimane, dai comunicati stampa diffusi dalle maggiori imprese in occasione dell'esame, da parte dei consigli di amministrazione, dei bilanci 1991. Si trattava infatti di valutare sulla base delle informazioni fornite, peraltro piuttosto sommarie e discontinue, se fos-

sero ravvisabili segnali di una qualche inversione di tendenza nell'andamento generale del settore. Si può subito dire che le aspettative di un drastico miglioramento della situazione in atto sono andate deluse. Sul piano della raccolta premi il 1991 ha infatti riproposto, quasi in fotocopia, i ritmi di sviluppo dell'esercizio precedente, non del tutto deludenti, ma nemmeno capaci di suscitare entusiasmo.

Tuttavia qualche novità sembra finalmente profilarsi all'orizzonte. L'elemento caratterizzante del 1991 sembra infatti essere stato la raggiunta consapevolezza da parte delle compagnie dell'esigenza di affrontare in maniera decisa il problema del risanamento attraverso una politica di bonifica dei portafogli e di estrema cautela assuntiva. E' certamente ancora presto per affermare che queste misure abbiano prodotto effetti positivi concreti sui conti delle imprese, e del resto varie

Di fronte alla necessità di salvare i conti, i grandi nomi hanno dovuto far ricorso alle loro capacità di finanziari, cercando di sfruttare al massimo la redditività dei propri investimenti. Ci si è appoggiati, in sostanza, alla gestione straordinaria.

sero ravvisabili segnali di una qualche inversione di tendenza nell'andamento generale del settore. Si può subito dire che le aspettative di un drastico miglioramento della situazione in atto sono andate deluse. Sul piano della raccolta premi il 1991 ha infatti riproposto, quasi in fotocopia, i ritmi di sviluppo dell'esercizio precedente, non del tutto deludenti, ma nemmeno capaci di suscitare entusiasmo.

Tuttavia qualche novità sembra finalmente profilarsi all'orizzonte. L'elemento caratterizzante del 1991 sembra infatti essere stato la raggiunta consapevolezza da parte delle compagnie dell'esigenza di affrontare in maniera decisa il problema del risanamento attraverso una politica di bonifica dei portafogli e di estrema cautela assuntiva. E' certamente ancora presto per affermare che queste misure abbiano prodotto effetti positivi concreti sui conti delle imprese, e del resto varie

perenne ricerca di fonti di gettito per risanare il deficit pubblico, ha messo gli occhi sui patrimoni immobiliari delle assicurazioni. E così, tra rivalutazione obbligatoria degli immobili di proprietà e anticipo del versamento dell'Invim decennale, le compagnie hanno dovuto sottostare a un ulteriore salasso di dimensioni tutt'altro che indifferenti. Non è possibile in questo momento sapere quale sia stato l'onere complessivo per l'intero mercato di questo doppio prelievo fiscale. Le cifre rese note dalle maggiori compagnie (che sono poi quelle più colpite, in quanto dotate dei patrimoni immobiliari più cospicui) parlano però chiaro: l'Invim straordinaria è costata 118 miliardi alle Generali, 90 miliardi all'Alleanza, 79 miliardi alla Ras, 20 miliardi alla Sai. Fatte le debite proporzioni, il «prelievo» per l'intero mercato non deve essere stato lontano dagli 800 miliardi, in gran parte già assorbiti dal bilancio 1991.

E a una cifra non inferiore ammonta probabilmente il costo (a carico dei bilanci 1992) della rivalutazione obbligatoria degli stabili, operazione che, per le sole quattro grandi compagnie già citate, ha comportato complessivamente un riaggiusta-



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Sotto la presidenza del dott. Eugenio Coppola di Canzano si è riunito il 5 maggio a Milano il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, il quale ha esaminato il progetto di bilancio per l'esercizio 1991 ed ha deliberato di sottoporre le seguenti proposte all'Assemblea ordinaria dei Soci:

- relazioni degli Amministratori e dei Sindaci per l'esercizio 1991; presentazione del bilancio e deliberazioni conseguenti
- alienazione di 14 azioni proprie
- nomina dei Consiglieri di Amministrazione.

I Signori Azionisti sono convocati in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, Piazza Duca degli Abruzzi, 2, per il giorno

26 giugno 1992, alle ore 9.00, in Assemblea ordinaria in prima convocazione ed occorrendo per il giorno

27 giugno 1992, alle ore 9.00, in Assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Milano, 20 maggio 1992

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cap. soc. L. 1.457.500.000.000 int. versato - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste

Società costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc. Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966.

per la pubblicità rivolgersi alla



La Voce della Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36555-367045-367538 FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

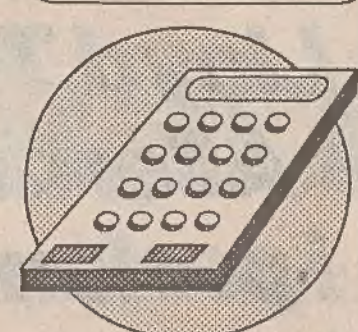


6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 TELEGIORNALE UNO DA MILANO.
11.05 CI VEDIAMO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPPI AVANTI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BLACK BEAUTY: LA TAGLIOLA. Telefilm.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità culturali.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG.
17.40 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI OJARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA. Una trasmissione della Tgr.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.

7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.40 CAMPUS. DOTTOR IN...
9.10 TRE PICCOLE PAROLE. Film.
11.20 SEGRETI PER VOI - MATTINA.
11.30 TG 2 FLASH.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 NON SOLO NERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SIAMA. Telefilm.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 LA REGINA DEL FAR WEST. Film.
17.10 SPECIALE SUL FILM LE AMICHE DEL CUORE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 BELLITALIA.
17.50 ROCK CAFE.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.10 METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.10 IL NOSTRO AMICO PERRY MASON.
22.10 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE.
0.10 DSE: ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE.
0.15 ATLETICA LEGGERA.
2.10 TG 2 PEGASO. Replica.
2.55 L'ASSO NELLA MANICA. Telefilm.

11.00 TENNIS TAVOLO.
11.30 HOCKEY PISTA.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 PANORAMIQUE.
15.45 TGS PIANETA CALCIO.
16.05 TGS BICI E BIKE.
16.35 TGS SET PER SET.
17.00 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.15 NEONews.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOC CARTOON.
19.55 BLOC CINICO TV.
20.05 BLOC DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
23.30 TG 3 FLASH.
23.40 ON OFF.
0.30 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.25 BLOC. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA... Replica.
1.45 BLOC. CINICO TV.
1.55 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.15 TUTTA BLU. Film.
4.05 BODY MATTERS. Telefilm.
4.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Non «stunt», ma storia. «Le avventure del giovane Indiana Jones» — Raitre ne ha trasmesso i primi episodi lunedì e martedì — in originale s'intitolano «The Young Indiana Jones Chronicles», e la differenza non è irrilevante. E' proprio un'insistenza caparbia sull'elemento storico e didattico che fonda questi telefilm prodotti da George Lucas, e dà loro quel tono peculiare. Ben interpretato a otto anni da Corey Carrier e a 16 da Sean Patrick Flannery (che ne ha di più e li dimostra), il giovane Indiana Jones — che compare anche a 90 anni, ed è un'emozione riconoscere nel suo volto guerriero (George Hall) un omaggio a John Ford — viene attratto ciecamente, come il ferro dalla calamita, verso i luoghi e gli uomini che costruiscono il nostro tempo. Se partecipa a un pranzo elegante in Inghilterra, c'è il giovane Churchill, che si prende un gelato in faccia da una suffragetta; se sotto i suoi occhi, nel Sottosviluppato di Panchito Villa, un ufficiale

«SERIAL»

L'Indiana junior non è indegno

americano va a sfidare i rivoluzionari nel loro ambiente con una delirante spavalderia da cowboy in cerca di guai, quell'uomo si chiama George Patton, e diventerà il «generale d'acciaio».

Ciò potrebbe sembrare artificioso — l'idea di un bambino e un ragazzo, sia pure eccezionale, che invariabilmente incontra per caso tutto il «Who's who» della nostra storia — ma se si considera la bellezza di questa serie di telefilm, sia proprio nella capacità di fornire un connettivo consistente e credibile all'incessante ricerca di punti di riferimento nel tempo e nello spazio. Tale connettivo è il «Bildungsroman». Sviluppato attraverso la sequela di viaggi e incontri «storici», l'argomento dei telefilm è la formazione del giovane Indiana Jones, che si pone come simbolo, epitome dell'atteggiamento adolescenziale, avido di comprendere, verso il mondo. E il sogno del bambino non è proprio quello di «essere lui»?

E nell'adestazione, con-

vinta, intensa, quasi lirica e questo atteggiamento di apertura e scoperta, che sta al nucleo dell'elemento didattico posto in modo così insistito alla base della serie; più qui, certamente, che nell'accuratezza di alcuni particolari, ai quali legittimamente gli specialisti sono subito andati a far le pulci (sembra che Indiana Jones, T.E. Lawrence e Howard Carter esplorino la tomba sbagliata. Peraltro non dobbiamo sottovalutare il modo accorto e anticonformistico in cui la serie presenta le figure storiche: vedi Lawrence, col suo discorso sull'esagerazione. Come ha dichiarato George Lucas, «al personaggio del giovane "Indy" non interessa vivere avventure piene di azione, gli interessa di più esplorare le idee».

Questo dà ragione alla relativa limitatezza delle scene avventurose (gli «stunts»), che del resto sembra variare da episodio a episodio: nel «piloto», «La maledizione dello sciacallo», alla parte egiziana, ricca d'interesse ma piuttosto statica, faceva seguito quella

messicana, molto mossa, che riprendeva con abilità tutti gli stili del sub-western ambientato nella «revolucion». Comunque non è detto che la bellezza del telefilm sia da calcolarsi in base alla quantità di movimento: il migliore dei segmenti visti finora (il «piloto» consistendo in due episodi distinti, vagamente cuciti insieme) ci è sembrato il bellissimo episodio inglese «Londra 1916», che pure era il meno ricco di azione. Specialmente in questo telefilm, diretto da Carl Schultz, sentiamo come scorie, riconosciamo il senso magico del passato e del vivere, attraverso l'impatto col mondo e colle idee (l'incontro del giovane col primo femminismo è trattato in modo incantevole). Ma in tutti i tre «viaggi» visti finora vi brama almeno una nota di questo fascino. Per questo, e per la sua carica di passione, di crescita e di scoperta, l'Indiana Jones televisivo — anche se non riesce a coincidere con quello cinematografico — non è indegno di lui.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno: 6.40: Bolmare: 7.20: Gr Regione: 7.40: Come la pensano loro: 8.40: Chi sogna chi chi sogna che: 9: Gianni Bischi conduce in studio Radio anch'io '92: 10.30: In Onda: 11.15: Tu lui i figli gli altri: 12.06: Ora sesta: 12.50: Tra poco Stereoro: 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto: 13.47: La diligenza: 14.06: Oggiavvenne: 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa: 15.03: Sportello aperto a Radiouno: 15.30: Transatlantico: 16: il paginone: 17.04: Personaggi politici del '900: 17.27: On the road: 17.58: Mondo camion: 18.08: Radichio: 18.30: Giocando, giocando: 19.15: Ascolta, si fa sera: 19.25: Ritratto d'artista: 20: L'epigramma: 20.03: Note di piacere: 20.30: In diretta da Sala 38 di via Asiago in Roma: 22.44: Bolmare: 23.09: La telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.



13.00 TELECRONACA BASKET. Campionato naz. juniores femminili. Cesena-Bari (2.o t.). Gragnano-Florence (2.o t.). Vitarbo-Venezia (2.o t.). Schio-Riccioli (2.o t.).
16.00 Film: INFERNO BIANCO.
17.30 Telefilm: TENENTE O'HARA.
18.30 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA, a cura di Roberta Merluzzi.
20.30 TELECRONACA BASKET. Camp. naz. juniores femminili: Rho-Gragnano (2.o t.). Schio-Florence (2.o t.).
22.00 LA VELA FASPETTACOLO (r.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TELECRONACA BASKET.

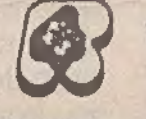
Brigitte Nielsen (Retequattro, 20.30).



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I CINQUE DEL 5 PIANO. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica del 20.5.
11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- DARTACAN E I MOSTRI. Cartoni.
- SHERIFFI DEL RE. Cartoni.
- IL RITORNO DI DARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIXE. Gioco-Quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
0.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARRETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.

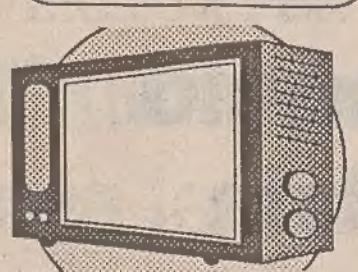


6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA. Arriva Cristina. Telefilm.
7.40 IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGIA EMI. Cartoni.
- MILLY UN GIORNO DOPO. L'ALTRO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU. JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 AMERICAN COLLEGE. LA VENEZIA. Film con Laura Antonelli.
0.05 STUDIO APERTO.
0.17 RASSEGNA STAMPA.
0.25 STUDIO SPORT.
0.27 METEO.
0.40 PARADISE. Telefilm. Replica.
1.40 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
2.40 A-TEAM. Telefilm. Replica.



9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.00 GARI GENITORI. Gioco.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS MI LICIA. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.35 SEVIERI. Telenovela.
14.45 VENEDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. GLORIA. Sola contro il mondo. Telenovela.
20.30 FILM.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. LUNA BLU. Telefilm.
0.40 SENTIERI.
1.50 CRISTAL.
2.10 TU SEI IL MIO DESTINO.
2.30 IO, IO, IO E GLI ALTRI.

TELEVISIONE



RAI UNO

Dracula moderno

Frank Langella vampiro per John Badham

«Dracula», di John Badham, un classico della cinematografia internazionale interpretato da Laurence Olivier, è l'unico film in programma in orario serale sulle reti Rai. Lo propone Raiuno all'una di notte.

Girato nel 1979, è uno dei molti «remake» del celebre «Dracula» di Tod Browning, realizzato nel 1931. Le avventure del celebre conte-vampiro rumeno sono ambientate questa volta in Inghilterra ai primi del '900, tra franchiulle dissanguate e amori improvvisi. Sulle tracce del nobiluomo transilvanico si pone il padre di una delle vittime, in una lotta senza quartiere che si conclude nella trasformazione di Dracula in un enorme pipistrello. Nel cast del film, Frank Langella, Donald Pleasence, Kate Nelligan.

Reti private

«Cobra» con Sylvester Stallone

L'offerta di film in orario serale sulle principali reti private si presenta particolarmente ricca: «Cobra» (su Retequattro alle 20.30), di George Pan Cosmatos (1986), con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen, è una storia d'avventura. In una Los Angeles sconvolta dalla violenza, Stallone è un solitario poliziotto-culturista impegnato in una lotta personale contro i «cattivi». Girato sull'onda del successo dei «sequel» di Rocky e Rambo, il film non fece registrare gli astronomici incassi attesi dai produttori, nonostante la presenza sul video dell'allora signora Stallone Brigitte Nielsen e segnò l'inizio della fine del magico momento professionale vissuto da Stallone a metà dello scorso decennio.

Su Italia 1 alle 20.30 è in programma «American college», un film d'avventura di Noel Black girato nel 1983, con Phoebe Cates, Beetsy Russell. E' la storia delle goliardiche avventure amorose di un gruppo di studenti liceali americani, all'assalto di un vicino «college» femminile.

Alle 22.30, sulla stessa rete, va in onda «La Venexiana», di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli e Jason Connery, girato nel 1986. E' uno degli ultimi film interpretati dall'Antonelli prima del recente «Malizia 2000»: l'attrice è nel ruolo di una matura vedova, amante di un nobiluomo forestiero in una Venezia rinascimentale appena uscita dalla peste. Bolognini mette a segno un sensuale affresco d'epoca, tratto da un celebre testo anonimo del '500.

«Napoli-Berlino. Un taxi nella notte» (su Tmc alle 20.30 all'interno di «No zapping»), di Mika Kaurismäki (1989), con Nino Manfredi, sua figlia Roberta, Karl Vaananen. Un'esperienza finlandese per Manfredi, direnato da uno dei maestri del cinema scandinavo in una curiosa vicenda a metà tra il giallo e la commedia, nella quale compaiono in veste di attori nientemeno che Wim Wenders e Jim Jarmush. Al centro della storia, le nozze tra un tassista finlandese e una italiana, che gli porta in dote un padre avvanzato e traffici internazionali di eroina.

«La poliziotta a New York» (su Italia 7 alle 20.30), di Michele Massimo Tarantini, con Edwige Fenech e Alvaro Vitali. Seni al vento e battucce da caserma fanno da sfondo alle improbabili avventure newyorchesi di una improbabile e provocante poliziotta.

Raitre, ore 17.15

I bambini fanno notizia

Il Tg3 dà la linea ai bambini per parlare di criminalità giovanile a Napoli, tangenti a Milano, cultura, gusti, diritti dei più piccoli. Prenderà il via su Raitre «Neo-

news», il primo di quattro numeri sperimentali di un Tg realizzato da bambini sotto i dieci anni, ideato da Fabio Cortese e Stefano Scialotti e a cura del Tg3, in onda anche il 9 e il 10 giugno.

L'obiettivo è far parlare i bambini in un programma rivolto ai bambini - dice il direttore del Tg3 Sandro Curzi - e di lanciare nell'impermeabile mondo dei grandi le schegge spontanee dei piccoli, piene di divertimento, sincerità, fantasia. Se l'esperimento avrà successo, riprenderemo «Neonews» dal 15 settembre per altri 30 numeri e con collegamenti con Usa e Africa.

Il Tg è strutturato in rubriche di attualità, cultura, diritti e interviste, curate da studenti elementari di tutta Italia. Nel numero doppio in onda oggi, piccoli intervistatori chiederanno ai giovanissimi di un rione popolare napoletano il perché del dilagare della criminalità; bambini romani intervisteranno il direttore del Tg3 Curzi, per poi parlare del colore preferito, del diritto alla vita e all'istruzione.

Canale 5, ore 20.40

Semifinali a «Telemike»

Cominciano su Canale 5, le semifinali tra i 9 campioni in testa alla classifica generale di «Telemike», il quiz condotto da Mike Bongiorno. Le semifinali dureranno tre puntate e culmineranno nella finale di giovedì 11 giugno in cui verrà decretato il supercampione di «Telemike». Ospiti della puntata di oggi saranno il pilota di Formula 1 Michele Alboreto, il ciclista Claudio Chiappucci e il cantante Umberto Balsamo che presenterà il nuovo brano «Un pugno nella notte».

Tornano a sfidarsi nella prima semifinale Santino Saltini, terzo in classifica con 771 milioni, esperto di giochi d'azzardo; Antonio Barbato, sesto con 525 milioni, in gara sulla storia dei vigili urbani; Gianpiero Malaspina, il baritono appassionato di Ernest Hemingway, nono con un montepremi di 437 milioni. In scaletta, gli interventi di Vittorio Sgarbi.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 (in replica venerdì alle 9.35), parteciperanno la cantante e attrice Olivia Newton John; Lella Angelucci, il «John Travolta» di Rimini; lo scrittore Massimo Piattello Palmarini; Marco Taradash, deputato per la Lista Pannella e segretario del Coordinamento radicale antipolitichista; Massimo Masini, sindaco di Riccione; Marco Parma, autore del libro «I segreti di una piccola città»; Gay Talese, che ha pubblicato il libro «Ai figli dei figli»; Mariuccia Reggi, di Bologna, che ha denunciato il figlio tossicodipendente per salvarlo dalla droga e il ballerino Loris Beraldo.

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal teatro Parioli di Roma con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi musicali di Franco Bracardi.

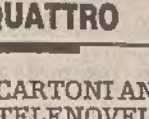
Canale 5, ore 12.40

«Affari di famiglia»

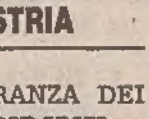
L'argomento dell'appuntamento di oggi con «Affari di famiglia», in onda su Canale 5, sarà un contrasto tra moglie e marito per 100 milioni di lire prestati dalla donna al coniuge. Protagonisti della puntata, Liliana Bertini e Delfo Bacirca. Il programma è condotto da Rita Dalla Chiesa.



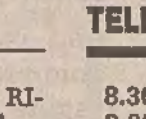
12.00 ROTOCALCO ROSA.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASLANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA POLIZIOTTA A NEW YORK. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO. Gioco a quiz.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.



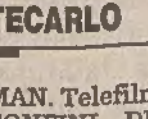
11.45 CARTONANIMATI.
12.10 TELENOVELA: «FUGI MIEI VITA MIA».
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiantra (replica).
14.50 Film: «GOVERNANTE RUBACUORI» (1948). Con Clifton Webb e Maureen O'Hara.
16.20 DISCO FLASH.
16.30 CARTONANIMATI.
17.10 TELENOVELA: «FUGI MIEI VITA MIA» (replica).
18.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 AMARE TRIESTE.



13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCK. Ford. Telefilm.
14.10 LA SPOSA. Film drammatico (Italia 1958).
15.30 FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
16.00 ORESEDECI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.30 CONFESSIONI. Tra il greve ed il serio.
17.00 NORD EST. Programma d'attualità.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 SPECIALE SPORT.
20.05 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.35 MERIDIANI.
21.15 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.
23.20 SPECIALE SPORT.



10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Rubrica: DIAGNOSI.
11.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRUI OGGI.
13.00 Sceneggiato: DAVINA.
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARIE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: L'ARPA MAIA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DAVINA.
19.00 TELEFRUI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 BIANCO E NERO.
21.30 Sceneggiato: UN SILENZIO IN SICILIA.
23.00 TELEFRUI NOTTE.
23.30 MARE PINETA.
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.



8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
14.30 OSCAR JR. Il cinema fatto da ragazzi.
15.05 SNACK BLUE FALCON. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.40 LASCIAMI SOGNARE. Film 1951.
19.15 CI SARA' UNA VOLTA...
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- NAPOLI-BERLINO UN TAXI NELLA NOTTE. Film 1989.
22.40 PIANETA MARE.
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.

TV / NOVITA'

In aiuto della malandata Terra

ROMA — Ogni anno scompaiono sulla Terra tra gli 11 e i 20 milioni di ettari di verde; negli ultimi vent'anni i deserti sono aumentati di 120 milioni di ettari. Il consumo di combustibili fossili ha provocato, nel solo 1988, l'immissione di 5,6 miliardi di ossido di carbonio nell'atmosfera, per un totale di oltre 28 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Intanto, la popolazione aumenta: saremo 6 miliardi di abitanti nel Duemila;

oltre l'80 per cento sarà concentrato nel Terzo e Quarto mondo. Sono soltanto alcuni dati forniti dalle Nazioni Unite sulle condizioni ambientali e demografiche del nostro pianeta alle soglie del Ventunesimo secolo.

Saranno questi i temi al centro del programma di Federico Fazzuoli «Eco '92 - Rio de Janeiro: il futuro della Terra», nell'ambito del progetto «Pianeta 2000». Otto puntate in diretta su Raiuno alle 12 dal 3 al 5 e dall'8 al 12 giugno in oc-

casione della Conferenza mondiale sull'ambiente che si svolgerà in quel periodo nella città brasiliana. Con il contributo delle associazioni ambientaliste, di rappresentanze dell'industria italiana, del governo e della ricerca scientifica, si discuterà dei lavori di Rio e, in particolare, degli argomenti di maggiore interesse per l'ecologia e per lo sviluppo del nostro pianeta. Tra questi: l'effetto serra; il buco dell'ozono; il clima; le foreste; la biodiversità; il rapporto Nord-Sud; l'ac-

qua; le grandi città.

Mercoledì 10 giugno, alle 22, verrà inoltre realizzato uno speciale sulla «Dichiarazione di Rio» e sulla «Agenda 21», l'insieme di regole proposte ai governi di tutto il mondo per realizzare, in vista del Ventunesimo secolo, il cosiddetto sviluppo sostenibile.

Tra i punti chiave di questi principi l'uso efficiente delle risorse, la gestione della chimica e dei rifiuti, la responsabilità dei popoli nella difesa del pianeta.

TEATRO / TRIESTE

Il poeta in pochi colori puri

Al «Rossetti», con Moschin, lo spettacolo-collage di omaggio a Biagio Marin

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Il vantaggio della poesia è nelle sue muti pretese. Quando si è poeti sono sufficienti una penna e un foglio di carta. Anche la celebrazione di un poeta esige poco. Basta soltanto una voce a teatro. Eventualmente qualche utilitaristico apparecchio scenico. Il leggio, il faro che piove dall'alto. Benvenuti, anche se non essenziali, sono il corredo d'immagini che scorre sulla parete di fondo e risponde a certe curiosità dell'occhio, oppure un intervento discreto della musica che serra, l'una contro l'altra, le pagine strappate alla produzione di tutta una vita.

L'anno nel quale si è celebrato il centenario della nascita di Biagio Marin (nato a Grado il 29 giugno 1891) trova dunque un esito, oltre che nella serie di manifestazioni promosse sull'isola e in un volume di «Studi marini», anche in un omaggio di palcoscenico alla sua poesia: un montaggio di liriche, prose, pagine autobiografiche,

frammenti d'intervista, firmato sul versante letterario da Roberto Damiani e su quello teatrale da Furio Bordon. Affidato all'interpretazione di Gastone Moschin e al commento musicale di Severino Zannarini, il breve spettacolo viene consegnato ora al pubblico come ultima produzione stagionale dello Stabile del Friuli Venezia Giulia. Alla serata dà titolo un verso del poeta: «La vita xe fiamma», incipit bruciante di una pagina compresa nella raccolta del 1965, «Dopo la lunga istia».

Sotto il segno della lunga estate, qual è stata la vita ultratragica di Biagio Marin, sono del resto disposti i materiali antologici. Damiani li ha condensati in nuclei e Bordon li svela accompagnandoli in dissolvenza con le fotografie dell'album marinaro, con la fissità lagunare delle inquadrature video, e con le severe pagine per violoncello di Bach, Corelli e Tartini eseguite dal vivo da Zannarini.

Così, mentre il poeta parla della sua Grado

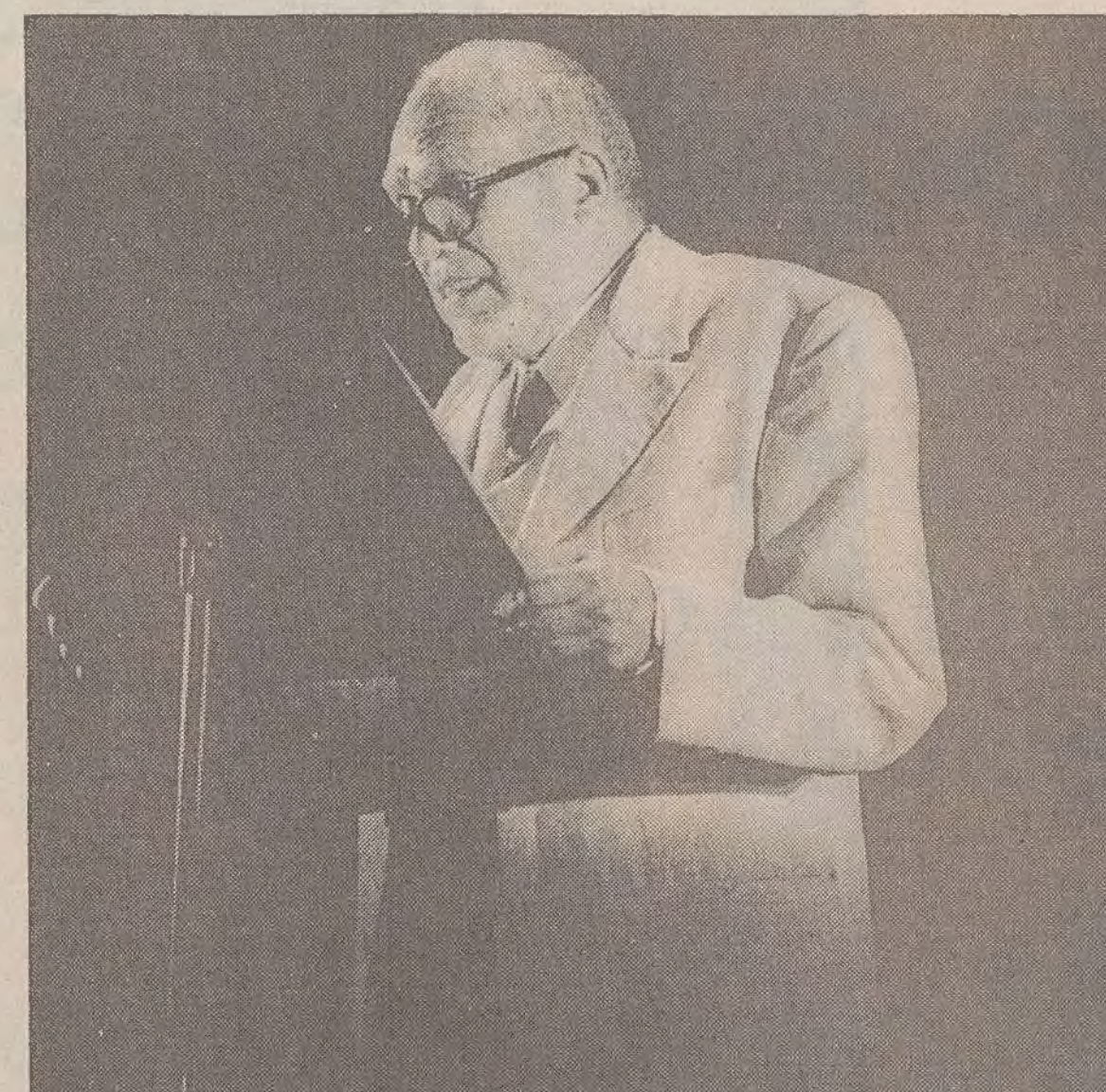
«piccolo nio e covo de corali», fotografie virate sabbia di scori gradesi si sovrappongono l'una sull'altra, nella continuità di geografie e di sensazioni che segna nell'arco di tutta la vita lo scrivere di Marin.

Senza sforzi l'antologia si incanala lungo l'itinerario biografico. La prosa doppia il crinale del secolo, i versi si riconoscono alla tipica fisionomia: alla Grado dell'infanzia, all'osteria di famiglia, quella delle «Tre corone», coi suoi pescatori dall'anima semplice, ecco sostituito presto un consorzio più ampio — la prima formazione culturale goriziana — e tratti individuali d'uomo o di donna: Mercedes, «bòcolo col spin», il primo amore della vita; oppure Fina, per 67 anni devota e amorosa compagna del poeta; o Falco, l'unico figlio maschio, ucciso in guerra a ventiquattro anni, «el piovo zoveneto / dal fogliame mai quieto / nel vento solesato».

La grana elettronica della lingua videoregistrata da Piero Pieri contrasta le fotografie sbiadite

o colorate a mano, nelle quali viene spontaneo cercare l'occhio spiritato di Marin fra i compagni di scuola, fra gli scaffali di libri, fra gli alberi della pineta gradese di San Marco. E contrasta la dizione netta, espropriata d'ogni inflessione, di Gastone Moschin con i pochi brani poetici letti dallo stesso poeta, quel suo dire versi come bolle, quell'accoccolarsi della voce sopra una parola, a sottolineare anche all'udito l'economia del suo vocabolario, l'orizzonte linguistico selezionatissimo, i suoi pochi colori «puri», i suoi pochi oggetti «astratti», segnali di un mondo costruito per sottrazioni, nel paesaggio così come nei rapporti.

Segnali di una letteratura esclusiva e solitaria, suggerita dall'ultima intervista, registrata a pochi mesi dalla morte, nel dicembre dell'85, e da parole nelle quali l'uomo Marin si augura di andarsene in salute, senza dolore, «pensando chiaramente, ed essendo poeta fino all'ultimo momento».



Gastone Moschin (foto Azimut) dà voce a Marin, con la lettura di brani poetici del poeta gradese nello spettacolo curato da Damiani e Bordon.

TEATRO / TORINO

Un'«Anteprima» mediterranea

Troppi punti deboli per la rassegna sugli «under 25»

TORINO — Si è conclusa nel capoluogo piemontese la prima edizione di «Anteprima», rassegna delle compagnie emergenti del Mediterraneo, con finestre privilegiate sulle geografie teatrali del Maghreb: Tunisia, Marocco, Algeria. Cinque giorni per una trentina di gruppi italiani ed esteri, distribuiti fra i «piccoli teatri» torinesi: lo Juvarrà, l'Erba, il Macario e in molti altri spazi nella città.

Nelle intenzioni, la manifestazione intendeva lanciare un segnale d'intesa a tutti i giovani gruppi di teatro, danza, performance e spettacolo multimediale, convocati a mostrare il risultato di una progettualità giovane, sperabilmente «altra» rispetto ai progetti standardizzati e

cosmetici delle formazioni già «garantite». Nelle risorse, ciò ha comportato uno sforzo notevole per il Comune di Torino, l'istituzione che ha promosso «Anteprima», caso ormai raro, in Italia, di iniziativa internazionale affidata a un assessorato per la gioventù.

Nei risultati, però, si sono anche scoperti i punti deboli di «Anteprima»: scarso il pubblico, poco promossa l'immagine, insufficienti i linguaggi della comunicazione teatrale, separato il momento della riflessione dalle esperienze pratiche.

Il segno dei maestri si è mostrato più forte che l'esuberanza inventiva degli allievi negli spettacoli provenienti da Croazia, Portogallo, Spagna, Gre-

cia. E più portate a una sperimentazione fine a se stessa che allo scambio delle esperienze si sono dichiarate le formazioni di provenienza nazionale.

Che l'unico crocevia italiano sulla strada internazionale delle idee e dei prodotti «under 25» passi così sotto silenzio è un vero peccato. Che sullo sguardo nazionale ed estero, gravi l'orizzonte della pur viva attività teatrale in Piemonte (il 40 per cento dei gruppi apparteneva all'area torinese) è indice di obiettivi provinciali. E che, infine, tutto ciò anticipi, qui in Italia, le tendenze della Biennale Giovani, in programma a Valencia nel prossimo novembre, è anche un po' allarmante.

r. canz.

TEATRO / ROMA

Salomè alla napoletana

Il lavoro di Wilde secondo Sepe, con Peppe e Concetta Barra

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Salomè» è un atto unico, scritto da Oscar Wilde in francese: tra i fremiti, compiacimenti ed estetismi traluce il «vizio» di Wilde, come se l'autore non riuscisse mai a prendersi completamente sul serio. Tra le cose più belle, il «tormentone» sulla Luna, più volte espresso dagli schiavi di guardia nel palazzo di Erode. «Salomè» è conclusa in se stessa, è un pezzo di teatro complesso e ambiguo, del tutto calata nel decadentismo di fine '800, è contemporanea, è un discorso sul periodo e sul movimento stesso.

Giancarlo Sepe l'ha presa a pretesto per un altro «discorso» meta-teatrale sul farsi stesso del teatro; lo spettacolo

(al Teatro Quirino) si intitola infatti «Salomè», ma esibisce anche un eloquente sottotitolo: «Conversazioni con la mamma». Del testo originale sono rimasti ben pochi elementi, e forse il più evidente è l'enorme Luna piena che si affaccia dalla finestrella di quella sorta di utero-palcoscenico rosso cupo in cui la fantasia di Umberto Bertacca ha trasformato il palazzo di Erode. A quella finestra sono affacciati i due attori protagonisti, Peppe e Concetta Barra, una delle «famiglie» teatrali più geniali e accattivanti, e — come da copione — il sipario si apre sui loro commenti sulla Luna. Ma, sorpresa, l'estenuante linguaggio wildiano si è trasformato in un sapidissimo napoletano, arricchito sui battibecchi di

un figlio e di una madre di comune estrazione gutta.

Chi ha la fortuna di comprendere il napoletano stretto (aiutato anche dalla traduzione consecutiva che Concetta fa di alcuni «giri» di frase particolarmente ostici) si diverte moltissimo. Le caratterizzazioni dei due personaggi si sviluppano anche attraverso monologhi e, presto, si scopre il gioco di Giancarlo Sepe, la rete di corrispondenze sotterranee che legano due testi — «Salomè», appunto, e «Conversazioni con la mamma» — apparentemente incongruenti.

Il sentore di malattia che corrode il palazzo di Erode, il suo regno e i personaggi tutti si rispecchia nella claustrofobica condizione di questi due protagonisti, rinchiusi in una stanzetta

splendida (due lettini e un tavolo, con alcune sedie), nel loro ossessivo dipendere l'uno dall'altro, nel contrapporsi di una modernità di linguaggio e di idee teatrali al guttismo di Concetta, ancora legata al teatro di varietà.

«Salomè» è l'idea fissa di Peppe che racconta alla madre la storia macabra del Tetarcar, della fanciulla e del profeta. Ed è questo racconto, dilatato e ritardato, continuamente interrotto dai commenti di Concetta, a costituire uno dei momenti più divertenti dello spettacolo. La malattia di Peppe arriva al culmine durante l'esecuzione di una danza dei sette veli convulsa e disperata. Alla fine, rimangono le lacrime, che Concetta asciuga amorevolmente.

CONCERTO: MONFALCONE

I meriti del «Kapellmeister»

Successo per Nanut e l'Orchestra di Lubiana alle prese con l'impervio Mahler

Servizio di
Claudio Gherbitz

MONFALCONE — L'integrale mahleriano a Monfalcone, fissata ancora prima del progetto «Danubio», è in dirittura d'arrivo. Ci fosse stato qualcuno che parlava di sogno irrealizzabile, di ambizioni mal riposte, costui si è ricreduto da tempo: l'ideazione fu tempestiva rispetto alla «renaissance» imperante e, seppur con qualche ritardo nella percorrenza, conserva tutta la sua validità complessiva.

Al sesto appuntamento del Festival in corso è intervenuta puntuale la raffazzurata l'organico come richiesto dalla partitura) l'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana. Per la compagine slovena, che ormai al Comunale gioca in casa, si adoperano da

tempo gli aggettivi «duttile ed eclettica»; ma stavolta parrebbe giusto «addossare» ad Anton Nanut i meriti e le responsabilità dell'impresa.

Spesso accantonato da chi invoca geniali quanto indefinite raffinatezze, Nanut resta invece fedele al personaggio massiccio di «Kapellmeister» che si è ritagliato da antico stampo, con la solidità e la preparazione quali virtù fondamentali, ma anche con la capacità di rispondere all'appello momentaneo, infondendo slancio e vitalità. L'altra sera non si è certo risparmiato, e anche per questo ha raccolto alla fine un consenso calorosissimo; l'ha voluto condividere con tutti i suoi, chiamando le prime parti e le sezioni, a una a una, ma in fondo è stato

La «Settimana»

(controversa)

oltre «duttilità

ed eclettismo»

un suo personale, meritato successo. Duttilità ed eclettismo hanno sì presieduto all'esecuzione della pagina di Gyorgy Ligeti, che in «Lontano» stempera la sua selvaggia originalità per svolgere un assunto costantemente in «pianissimo», con sonorità organistiche e note tenui quasi a filtrare i pur frequenti e abiliissimi frangenti: tutto «en ralent», o, se si preferisce, «da lontano».

Ma nella Settimana Sinfonica di Mahler non c'è requie, non bastano eclettismo e duttilità, perché si spunta l'anima. Nella produzione mahleriana la Settimana segna una svolta: è opera controversa, ai molti che la definiscono la più alta espressione del compositore si oppongono altri che accertano solo una crescente maestria e un sempre più fermo possesso del mestiere contrappuntistico e orchestrale. E ognuno ha qualche ragione della sua.

Nanut ha ottenuto risposte di caldo livello espressivo, mai fredde, anonime o disattenti; ma se i tempi centrali — lo Scherzo e le due Nachtmusik — hanno sorpreso per le mille soluzioni prospettate, non sono proprio riusciti ad avvicinare del tutto l'a-

scoltatore. Il suo specifico idioma esplode e conquista nei movimenti estremi, il primo e il quinto; sono due poemi sinfonici che potrebbero brillare autonomamente (anche nella durata sono prossimi alla mezz'ora), ove tutto conviva con il proprio contrario: le lacerazioni del linguaggio con gli appelli al pacifismo brahmsiano, alcune banalità con la perfezione di un interno gotico, i graffi di un camuffato umorismo con la colloquialità alto-borghese. A un'analisi più attenta si potrà ravvisare una maggiore retorica, mentre la staticità lunare dei «Notturni» è caparbiamente perseguita e ottenuta, ma tali sono le impressioni su un'opera non ancora familiare, e sul cui agglomerato non è facile far chiarezza.

CINEMA / POLA

Ritorna all'Arena il Festival croato

POLA — Ripartirà esattamente da dove s'era fermato. Il Festival di Pola, che l'anno scorso aveva dovuto chiudere il sipario, incalzato dalla guerra, dopo la proiezione dell'intenso film di Zrinko Ogresta «Krhovine» («Frammenti»), tornerà ad animare le sere dell'Arena dal 17 al 24 giugno. Il governo croato ha già dato l'okay alla 39.ª edizione della manifestazione. L'ultima parola, adesso, spetta al consiglio direttivo del Festival, che si riunirà nei prossimi giorni.

Non sarà un'edizione in grande stile, com'è facile immaginare. Le condizioni economiche della Croazia non ce lo consentono — spiega Gorka Ostojic Cvajner, direttore del Festival di Pola —. Però faremo di tutto perché i numerosi problemi che ci sono arrivati addosso negli ultimi dodici mesi non fermino questa importante rassegna cinematografica. Per l'anno prossimo progettiamo un rilancio animato da grandi ambizioni. Vorremmo ribattezzare il Festival Abc, una sigla che sintetizza i nomi Adriatic, Baltik e Croatia. Le tre zone geografiche da coinvolgere nel nostro progetto culturale.

Nel cartellone del nuovo Festival di Pola finiranno sicuramente i film che non vennero proiettati l'anno scorso a causa dell'imprevista, forzata sospensione «di guerra». Si aggiungeranno anche le pellicole, poche, che i registi croati hanno ultimato in questo scorcio di 1992. Una sezione sarà dedicata al cinema d'animazione. A completare il menu della rassegna, inoltre, arriveranno alcuni film «made in Usa».

MUSICA: TRIESTE

Seguendo Lacosegliaz, direzione «Est Est Est»

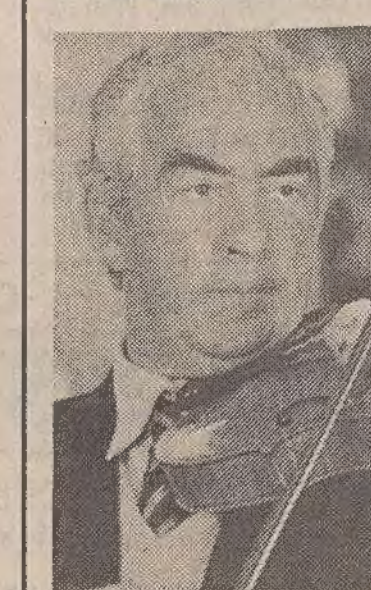
TRIESTE — Si intitola «Est Est Est». E' la performance che Alfredo Lacosegliaz presenterà sabato, a partire dalle 21, al Teatro Miela di Trieste. Accanto a lui, che suonerà numerosi strumenti, ci saranno Mario Arcari e Maci Forza.

Generi e stili musicali di aree diverse daranno corpo a una performance capace di suggerire emozioni e suggestioni «senza confini». Su basi preregistrate, ed elaborate da «sequencer» che ripropongono i suoni caratteristici dell'Asia e del Nord Africa, dell'Europa più moderna e di quella legata al ricordo del passato, si innestano le armonizzazioni realizzate con gli strumenti suonati dal vivo. Una proposta, insomma, che potrà affascinare amanti della tradizione, della commistione di generi, ma anche della sperimentazione.

CONCERTO: TRIESTE

Gulli-Giuranna a tutto Mozart

Due serate al «Verdi»: dirige Michel Tabachnik



TRIESTE — Un altro appuntamento con il «Maggio sinfonico» al Teatro Verdi di Trieste. Domani alle 20.30, e sabato alle 18, è in programma il concerto diretto dallo svizzero Michel Tabachnik, che ritorna sul podio triestino per due serate dedicate a composizioni mozartiane. In apertura di serata verrà eseguita la «Sinfonia concertante» K 364 di Mozart per violino, viola e orchestra.

Le parti solistiche saranno affidate al violinista Franco Gulli e al violista Bruno Giuranna (nella foto). Nella seconda parte del concerto ritornerà, dopo lunga assenza, un capolavoro della musica sacra mozartiana: la Grande Messa in do minore K 427 per soli, coro e orchestra, scritta tra il 1782 e il 1783, periodo in cui il grande compositore si allontanò da Salisburgo per trasferirsi a Vienna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Domani alle 20.30 (Turno A) concerto diretto da Michel Tabachnik, violinista Franco Gulli, violista Bruno Giuranna, soprani Gemma Bertagnoli e Milena Rudifera, tenore Claudio Di Segni, basso Stefano Rinaldi Miliani. Musiche di Mozart. Sabato alle 18 (Turno S). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I concerti della domenica. Domenica alle 11 il Complesso da camera del teatro Verdi di Trieste diretto da Igor Tercon eseguirà musiche di Rossini, Tartini, Mendelssohn-Bartholdy (solista: Stefano Furini).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Teatro Stabile del F.V.G. presenta «La vita xe fiamma» Omaggio a Biagio Marin, con Gastone Moschin. In abbonamento: tagliando n. 66 (alternativa). Durata 1h. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 29 maggio ore 21, Giorgio Albertazzi in «Le memorie di Adriano». Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Prevendite riservate agli abbonati: Biglietteria Centrale di Galleria Protti e cassa del teatro.

L'AIACE AL MIGNON (Tel. 750847). Al piacere di Rivederli. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La legge del desiderio» di P. Almodovar. V.m. 18. Ultimo giorno.

ARISTON. Oggi riposo, da domani: «Le amiche del cuore». Il film scandalo di Michele Placido applauditissimo al Festival di Cannes. SALA AZZURRA. Fest.Fest. Ore 18.30, 20.15, 22: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Bolle di sapone» con Whoopi Goldberg, Sally Field, Kevin Kline e Robert Downey Jr. Una spassosissima satira sul mondo delle soap operas televisive. GRATACIELO. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lion heart» scommessa vincente. Il film tanto atteso con Van Damme, Harrison Van, Deborah Rennard.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Scontri» bestialità sulla strada. Un porno straordinario! Ultimo giorno.

MIGNON. Vedi Aiace. NAZIONALE 1. Gran Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes: «Il ladro di bambini» il nuovo capolavoro di Gianni Amelio. Orario: 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.

NAZIONALE 2. Palma d'oro al Festival di Cannes per: Miglior film, miglior attrice. «Con le migliori intenzioni» di Ingmar Bergman diretto da Billy August. Con Max von Sydow e Pernilla August. Durata 3 ore. Orario feriali: 18 e 21.15, sabato e domenica: 16.19 e 22.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Manto nero» di Bruce Beresford (4 Oscar). Lo scorso anno «Balla coi lupi», quest'anno «Manto nero». Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «7 criminali e un bassotto». Scoprite chi è l'assassino solo dopo aver fatto 252 sonore risate! Il film più comico dell'anno con John Candy, James Belushi, Cybill Shepherd e Ornella Muti. Dolby stereo.

CAPITOL. Ore 17.30, 19.45, 22: «Vita sospesa». Un grande film da un best seller di Susan Isaac con Michael Douglas e Melanie Griffith. Ultimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: «Europa Europa» di Agnieszka Holland. La commovente storia di un ragazzo ebreo che per restare in vita si arruola nella «gioventù hitleriana». Premio «Golden Globe» per il miglior film europeo 1992.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.10. Lo scandalo Almodovar continua: «Tocchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosé. Domani: «Analisi finale».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «E' mio diritto gothic». Una grandiosa di avventure erotiche a fiato sospeso! V.m. 18.

MONFALCONE. FESTIVAL COMUNALE. Festival «Danubio» il parte. Domani ore 20.30, concerto del Quartetto Keller. In programma musiche di Bela Bartok, Gyorgy Kurtag. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte: martedì 26 maggio ore 20.30 concerto del pianista Louis Lortie. In programma di Ludwig van Beethoven Sonate n. 1, 2, 4 e 8. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte: venerdì 29 maggio ore 20.30 concerto del pianista Louis Lortie. In programma di Ludwig van Beethoven Sonate n. 3, 6, 5 e 7. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 16, 20, 22: «Detective con tacchi a spillo».

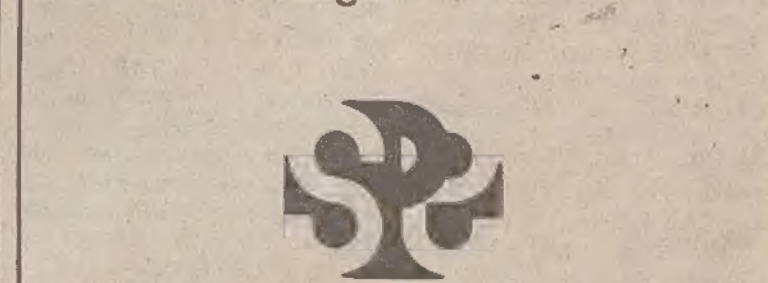
CORSO. 18, 20, 22: «La villa del venerdì». Un film di Mauro Bolognini. V. m. 18.

VITTORIA. 20.45: «Europa Europa» di Agnieszka Holland.



la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



La Publicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

